

LE ACCUSE DI «LENTEZZA» LANCIATE DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Parlamento in rivolta

Repliche dall'Ulivo e dal Polo - Anche sulla giustizia serpeggia inquietudine nella maggioranza

Bertinotti insiste: «Governo in bilico»

LA VENDITA DI UN IMMOBILE
Indagine su D'Alema:
ipotesi di ricettazione
e soldi illeciti ai partiti

ROMA — Il segretario del Pds, Massimo D'Alema, è stato iscritto sul registro degli indagati di Roma con le ipotesi di reato di ricettazione e finanziamento illecito dei partiti, in relazione al filone d'inchiesta sulla vendita di un immobile di proprietà della società «Tiberiade». Per lo stesso episodio sono indagati per falso in bilancio i rappresentanti della società, Marco Fredda e Cesare Remia, e due funzionari del Pds che avrebbero riscosso materialmente gli assegni.

A pagina 2



ROMA — Parlamento troppo lento? Malumori tra maggioranza e governo: Cesare Salvi (Sinistra democratica) definisce «grottesche» le accuse di Prodi, seguito dal collega alla Camera Fabio Mussi, secondo cui la «frustata» di Prodi non è giusta. Ma le critiche a Prodi non vengono solo dal Pds. Anche Leopoldo Elia (Psi) dice che la polemica sulla lentezza dei lavori parlamentari «è tra quelle che non dovevano nemmeno cominciare». Altre critiche piovono su Prodi dal Polo: Fini gli dà del «bugiardo», sostenendo che il pacchetto occupazione è stato bloccato in Parlamento su richiesta del governo. Il presidente del Consiglio ha dovuto poi incassare un affondo di Dini, che lo ha invitato a

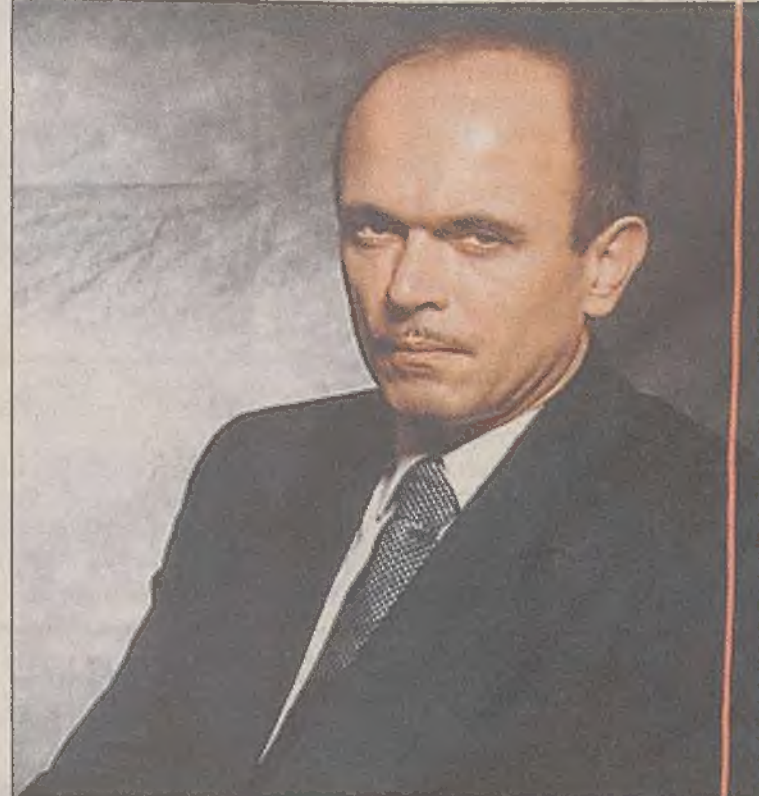
non «abusare» del suo senso di lealtà e non impostare la manovra sul «sequestro alle imprese del tfr». Altro tema di frizione, la giustizia: la Bicamerale di giustizia dovrà occuparsi. D'Alema esprime il suo «stupore» per quanto detto dal ministro della Giustizia, Flick. A D'Alema non è piaciuta l'intervista in cui il ministro si dice «molto preoccupato» di occuparsi di giustizia. La precisazione di D'Alema fa seguito anche alla presa di posizione di Scalfaro, che aveva invitato la Bicamerale a non toccare l'indipendenza e l'autonomia dei giudici. Intanto Bertinotti non si stanca di ripetere: «Il governo è in bilico». Continua con la strategia de-

gli avvertimenti in attesa del vertice di maggioranza, che, previsto per domani, potrebbe slittare. Certo le stilette di Scalfaro al governo e il rimprovero di Prodi al Parlamento contribuiscono a rendere calda l'atmosfera nella maggioranza. E Bertinotti ne approfitta: «Se il governo cadrà sarà per incapacità e non per colpa nostra». E' inutile essere nervosi, insiste, «bisogna mantenere la calma»: le sorti del governo, per quello che ci riguarda, dipendono dalla sua capacità di intraprendere una strada riformatrice, la stessa che ha permesso la vittoria contro le destre. Insomma, Palazzo Chigi deve puntare «su una politica per ridurre la disoccupazione».

A pagina 2

INTERVISTA AL PREMIER SLOVENO DRNOVSEK

Il nodo beni abbandonati: «L'Italia risarcisca gli esuli con i fondi che ha ricevuto»



Dall'inviato

Mauro Manzin

LUBIANA — Euroatlantista convinto e da tempi non sospetti, Janko Jurečič, neo-riconfermato primo ministro sloveno, adesso chiede all'Italia (Prodi sarà oggi a Lubiana) un posto di prima classe sul treno espresso che conduce a Bruxelles. In Europa.

Con l'Italia ora i rapporti sono decisamente migliorati. Ma c'è ancora un punto controverso da dirimere: i beni abbandonati.

«Il compromesso raggiunto lo scorso anno, incluso nell'accordo di associazione della Slovenia all'Ue, è la base per la soluzione di questo problema. Non credo che sarebbe molto produttivo focalizzare ora il tutto su una simbolica restituzione di un gruppo di case, perché potrebbe riaprire la porta a pericolose speculazioni politiche».

Ma le case non sono solo simboli...

«In base agli accordi di Roma la Slovenia ha già versato 26 milioni di dollari su un conto alla Dresdner Bank di Lussemburgo. L'Italia potrebbe prenderli e redistribuirli questi soldi alla gente che vuole riavere le proprietà che furono nazionalizzate».

Tema minoranza. Zagabria ha riconosciuto la personalità giuridica all'Unione italiana. Perché Lubiana invece si ostina a negarla?

«Siamo due Stati diversi. E i problemi delle minoranze sono diversi in Slovenia e in Croazia. Per noi sarebbe oggettivamente difficile trovare una soluzione al problema che lei mi pone. Lubiana ha un ottimo standard di tutela delle minoranze e gli italiani vivono con ogni probabilità meglio da noi che non in Croazia. Noi non vediamo problemi di sorta in tutto ciò».

A pagina 7

OSTPOLITIK

Ue e Nato:
Prodi
da Varsavia
a Lubiana

VARSAVIA — L'Italia sviluppa, e rafforza, la propria «ostpolitik», e si conferma interlocutore ascoltato, ancora più che per il passato, dei Paesi dell'Europa centro-orientale. Essa, in particolare, dà un «appoggio pieno, e con energia», all'adesione della Polonia alla Nato, per la quale non ammette «eventi di sorta, e all'Unione europea. Questa l'impressione al termine dei colloqui a Varsavia del presidente del Consiglio Romano Prodi, che da ieri sera è a Lubiana per affrontare temi come Unione europea, Nato, rapporti commerciali, collaborazione industriale. Dopo le tensioni degli scorsi anni sulla restituzione dei beni degli esuli e il conseguente no italiano all'associazione della Slovenia all'Ue, lo scorso giugno è cominciato il dialogo con l'incontro a Roma di Prodi e il premier sloveno Janko Jurečič. Assieme a Prodi sarà a Lubiana anche il presidente della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, Giancarlo Cruder.

A pagina 7

ANNUNCIO CLAMOROSO: STABILITE NORMALI RELAZIONI DIPLOMATICHE CON LA LIBIA

La Santa Sede «apre» a Gheddafi

Un'intesa all'insegna della «distensione» nel Mediterraneo - Immediata la «contrarietà» degli Usa

ACCUSE ALLA BUROCRAZIA
Anche per i vescovi
va subito affrontata
l'emergenza lavoro



CITTA' DEL VATICANO — Anche per il Cardinal Ruini (nella foto), come per il Presidente Scalfaro, non si capisce bene perché non si intervenga per sbloccare certi decreti che dovrebbero dare lavoro. E l'indice del «governo» non si leva soltanto contro la vischiosa burocrazia all'italiana, bensì anche contro l'esplosione dilagante delle difficoltà, dei contrasti, degli interventi politici, che fanno fermare i provvedimenti piuttosto che spingerli avanti. Il «cahier de doléances» di Ruini è il solito, visto che in Italia il cambiamento somiglia a quello dei Gattopardi di Sicilia: i nodi e gli squilibri che han fatto entrare in crisi la comunità nazionale si chiamano disoccupazione, genetica, riformismo inapplicabile e chi più ne ha più ne metta. Sta di fatto che mentre s'attendono provvedimenti concreti per risollevare l'economia, si «sussiegono con un ritmo spesso frenetico, così come le valutazioni e le previsioni», i fatti e gli interventi dei politici, il che si traduce in un aumento delle difficoltà e dei contrasti piuttosto che in una spinta a procedere. Ma c'è anche qualche richiesta da parte della Conferenza episcopale italiana, come ad esempio di una legge sulla manipolazione genetica e i diritti dell'embrione, oltre alla sollecitazione affinché la piaga del senza lavoro sia curata a dovere.

A pagina 6

CITTA' DEL VATICANO — Santa Sede e Jamahiriya libica hanno stabilito normali relazioni diplomatiche all'insegna della distensione nel Mediterraneo. L'annuncio, atteso e tuttavia sempre clamoroso, ha colto di sorpresa le cancellerie mondiali e provocato la «contrarietà» degli Stati Uniti. Il portavoce vaticano che ha dato l'annuncio ha voluto sottolineare con forza il carattere pacifico dell'intesa raggiunta: la Santa Sede, ha spiegato, considera «importante» che da sponda meridionale del Mediterraneo diven-

ti sempre più una regione di pace, di stabilità e di sicurezza. Ma c'è dell'altro dietro l'accordo, ed è tutto di natura squisitamente politica: la Santa Sede, «desidera anche concorre a dare un particolare impulso al dialogo internazionale. L'immagine appropriata e feconda di «comunità delle nazioni» evoca l'indivisibile impegno di ogni nazione a trovare il proprio posto e ad assumere specifiche responsabilità in vista del bene comune. E non è tutto fumo: nella dichiarazione è evidenziato che con questo accordo

«la Santa Sede si attende reazioni internazionali positive, considerato che le relazioni diplomatiche favorite la vita della Chiesa locale che per contribuire alla distensione internazionale». Naturalmente c'è il risvolto religioso ed ecclesiastico, evidenziato dal portavoce vaticano col dare una specie di certificato di buona condotta ai libici: la Santa Sede intende riconoscere i risultati positivi ottenuti, con la cooperazione delle autorità libiche, nel campo della libertà di religione».

A pagina 8



INASTRI DI PACINI BATTAGLIA
Altra buccia di banana
per «Tangentopoli 2»:
da rifare le trascrizioni

LA SPEZIA — Un vero e proprio giallo. Una vicenda che sembra rimescolare tutte le carte. Quelle famose bobine che contenevano le registrazioni dei colloqui carpitici con le «cimici» piazzate dal Gico di Firenze negli uffici di Pacini Battaglia tornano ancora una volta ad essere protagoniste. Ieri si è sparsa la voce che le trascrizioni di quelle intercettazioni telefoniche al banchiere, affidate dalla procura spezzina ad un consulente tecnico, devono ripartire da zero. Motivo? Sarebbe stata sbagliata l'attribuzione delle singole frasi ai protagonisti. In sostanza parole pronunciate da una persona risulterebbero uscite dalla bocca di un'altra e viceversa. Un vero marasma

se le cose sono effettivamente andate così. Ma il sostituto procuratore Silvio Franz cade dalle nuvole: «Sono molto perplesso, a me non risultano notizie in tal senso». Una cosa è certa: se mai si arriverà a individuare e punire i veri colpevoli di «Tangentopoli 2» sarà un miracolo. O un caso. Secondo le indiscrezioni raccolte a Milano, nella trascrizione delle bobine sarebbero stati commessi errori tali da costringere a ricominciare il lavoro dall'inizio. Solo nelle ultime settimane ci si è accorti degli errori che comprometterebbero la consulenza, che riguarda le indagini su armi, ferrovie, corruzione di magistrati e il «caso Di Pietro».

A pagina 4

SIGLATA A BORDO DELLA NAVE SAN GIORGIO L'INTESA CON I RIBELLI

Albania, Italia garante della pace

Passi avanti anche tra Berisha e le opposizioni ma gli insorti restano diffidenti

GIOVEDI' IN EDICOLA

Giovedì assieme al Piccolo sarà possibile avere il libro «I ragazzi della via Paal», un classico della letteratura internazionale, proposto ai lettori in collaborazione con la casa editrice Newton.

Il libro con il quotidiano costerà 2.200 lire, ma naturalmente sarà possibile acquistare anche solo il giornale al consueto prezzo di 1.500 lire.

MOLNAR
I ragazzi della via Paal

LIBRERIA ECONOMICA

TIRANA — E' a bordo della nave San Giorgio che si sigla la pace italiana dell'Albania. Otto rappresentanti del Comitato per la salvezza della città di Valona e l'ambasciatore italiano a Tirana, Paolo Foresti ieri si sono incontrati sulla nave della pace e lì sul mare hanno firmato una dichiarazione congiunta per tracciare il cammino verso la normalità. Dopo i giorni di guerra, dopo il sangue e le insurrezioni, è l'Italia a rendersi garante di questa speranza. Lo ha fatto a fine mattinata con il terzo blitz a Valona che, grazie a un elicottero della Marina partito sempre dalla San Giorgio, ha portato in salvo un gruppo di dieci persone. Ma lo

Nuovo blitz
della Marina:
portate in salvo
dieci persone

ha fatto soprattutto con questa intesa raggiunta a sorpresa con i ribelli. In cambio cosa chiedono i rivoltosi? Garanzie per la corretta, rapida e pacifica applicazione dei nove punti concordati a Tirana. Già, perché, dopo la prima, sconposta reazione di entusiasmo, alla «capitolazione» di Berisha, tra gli insorti

torna la diffidenza: finché non uscirà il decreto che convoca le elezioni, non si farà marcia indietro. Eppure un ulteriore passo avanti è stato compiuto: ieri nella capitale il presidente della Repubblica e i rappresentanti dei partiti hanno raggiunto infatti un primo accordo sul nuovo governo e anche il parlamento è pronto a concedere l'amnistia generale per civili e militari coinvolti nell'insurrezione armata di questi giorni. Eppure i rivoltosi non si fidano. Tanto che ieri altre quattro città al sud del Paese sono finite in mano agli insorti, così da avvicinare pericolosamente a meno di 100 chilometri da Tirana la fronte della riscossa.

A pagina 8

SENTENZA RIVOLUZIONARIA DELL'ALTA CORTE: UNA RAGAZZA PUO' SCEGLIERSI IL MARITO

Pakistan: «islamico» il matrimonio per amore

ISLAMABAD — Aveva deciso di sposarsi con l'uomo che amava nonostante l'opposizione della propria famiglia e, dopo una dura battaglia, l'Alta Corte pakistana le ha dato ragione. Con la vittoria giudiziaria della giovane Saima Waheed, 23 anni, sembra che si sia aperta una breccia in una delle tradizioni maggiormente consolidate del mondo islamico, quella riguardante la disciplina matrimoniale.

La Corte ha detto che un matrimonio «per amore» è non combinato «rispetta gli insegnamenti dell'Islam»; è questa la momentanea conclusione di una vicenda che ha diviso per oltre un anno l'opinione pubblica pakistana: dopo il matrimonio la ragazza era

stata cacciata di casa e aveva trovato ospitalità in un ostello per donne sole a Lahore; suo marito, Arshad Ahmed, denunciato dal suocero per matrimonio illecito, era stato messo in carcere, dove ha trascorso quattro mesi in attesa della sentenza. E' partita così la battaglia legale.

L'avvocato di Saima e attivista per i diritti civili, Asma Jehangir, era stata più volte minacciata di morte da gruppi di integralisti e aveva subito l'irruzione in casa di alcuni giovani che le avevano intimato di abbandonare il caso. Proprio gli integralisti avevano dato il loro pubblico appoggio ai genitori di Saima, sostenendo che, secondo gli insegnamenti dell'Islam, una donna deve avere l'assenso del padre per il matrimo-



r. l.

Prestiti personali
in tutto il Nord Italia

Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori

Il prestito che volete
«senza muovervi da casa»
chiedetelo al...

167-266486
La telefonata è gratuita

Chiama subito e scegli il prestito che vuoi:
«da 3 a 20 milioni anche con firma singola»
lo riceverai entro 24 ore.
Il prestito è rimborsabile tramite bollettini postali.

FORUS SPA
Finanziamenti in Italia
DIREZIONE GENERALE: Milano

«VAPORIMO»
ferro da stiro
professionale
caldaia acciaio in ox
L. 319.000

PFAFF HOBBY
15 programmi
braccio libero
valigia rigida
5 anni di garanzie a
L. 649.000
Cartamodelli Burda
L. 4000

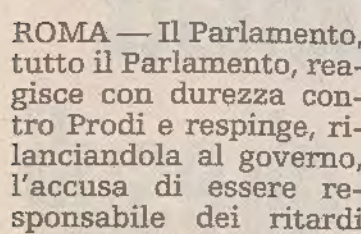
MAIER
MACHINE
PER CUCIRE

TRIESTE - VIA UGO FOSCOLO 5 - TEL. 040/772300

ULIVO E POLO RESPINGONO LE ACCUSE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, DIFESO SOLO DAL MINISTRO MACCANICO

Tutti all'attacco del Professore

Mussi (Sd): «Non sono motivate le frustate senza specificazioni contro il Parlamento perché le Camere hanno lavorato duramente»



ROMA — Il Parlamento, tutto il Parlamento, reagisce con durezza contro Prodi e respinge, rilanciandola al governo, l'accusa di essere responsabile dei ritardi nel varo delle leggi. Sul presidente del Consiglio le critiche piovono da tutte le parti, non solo dagli esponenti dell'opposizione, ma anche da quelli della maggioranza. A reagire sono stati innanzitutto i presidenti del Senato e della Camera, Mancino e Violante, che hanno chiesto a Prodi un incontro (si sarà giovedì) per «discutere» dei rapporti tra Parlamento e governo.

La discussione, ha detto Violante, sarà «pacata e serena». Il presidente della Camera ha fatto sapere che oggi in aula parlerà di questa vicenda. Una prima bordata contro Prodi è stata intanto sparata dal Senato.

E' stato infatti preci-

sato che il ritardo nell'esame del disegno di legge sull'occupazione è dovuto dalla richiesta di rinvio fatta proprio dal governo giovedì scorso.

Prodi è stato duramente attaccato sia da sinistra sia da destra. Il capogruppo dei senatori della sinistra democratica, Cesare Salvi, ha definito «grottesco» il fatto che il presidente del Consiglio cerchi di «scaricare sul Parlamento» un ritardo che è «tutto ed esclusivamente imputabile al governo». Per Salvi esiste certamente un problema dell'efficienza del Parlamento, ma, ha aggiunto, «esso non può essere affrontato con infondate e ingiuste generalizzazioni che sembrano mettere sotto accusa la maggioranza». Dopo aver rilasciato questa dichiarazione di fuoco Cesare Salvi è stato avvicinato dal sottosegretario alla presiden-

Salvi:
«Ingiusto scaricare i ritardi»
Casini (Ccd):
«È colpa delle divisioni a sinistra»



za del Consiglio Enrico Micheli.

A difendere Prodi in questo scontro è rimasto solo il ministro Antonio Maccanico: «Non c'è nessuna polemica

ha sostenuto - credo che Prodi si sia riferito ai regolamenti parlamentari che sono un po' vecchiotti».

Tutte le forze politi-

che hanno criticato il presidente del Consiglio. Per il capogruppo della sinistra democratica della Camera, Fabio Mussi, «le frustate contro il Parlamento senza specificazioni sono in-

giuste» perché le Camere hanno lavorato duramente. Anche Rifondazione comunista è schierata contro Prodi: Nicki Vendola ha definito le accuse «ingiuste e imprudenti». Ma la maggioranza ha le sue colpe, è intervenuto il ver-

de Mauro Paissan. Il popolare Lavagnini ha invitato il presidente del Consiglio ad avere «i nervi saldi».

Il Polo ha sollevato la questione nell'aula di Montecitorio. Il capogruppo di Forza Italia, Beppe Pisano, ha chiesto che Prodi si presenti alla Camera per chiarire questo «sgradevole episodio». Alla richiesta si sono associati tutti gli altri capigruppo del centrodestra.

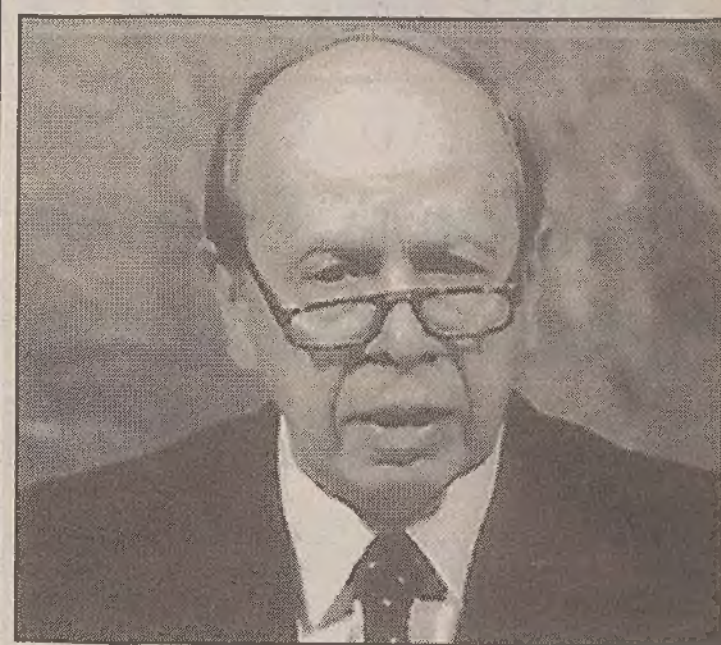
Mentre Silvio Berlusconi è parso più cauto («non tiratemi nel solito teatrino della politica»), ha risposto ai giornalisti che gli chiedevano un commento, Gianfranco Fini ha sparato a zero

contro Romano Prodi. «O non sapeva quel che diceva - ha affermato - o sapeva di dire delle bugie». Per Rocco Buttiglione se ci sono dei ritardi in Parlamento la colpa è solo di Bertinotti, che blocca tutto. Anche per Pier Ferdinando Casini i ritardi sono legati alle divisioni esistenti nel centrosinistra. «E' ingeneroso, ingiusto e mistificatorio che il governo dia la colpa al Parlamento per i ritardi sul fronte dei provvedimenti per il lavoro - afferma Casini - I ritardi sono legati alle divisioni presenti nel centrosinistra. Di certo - ha aggiunto - l'opposizione su questi temi non ha fatto né ostruzionismo né boicottaggio».

E' solo un penoso show - ha affermato il capogruppo di An al Senato, Giulio Macerati - che dimostra l'incapacità dell'Ulivo».

Elvio Sarrocco

FORSE SLITTA IL VERTICE
Dini avverte Prodi:
«Basta propinarci accordi fatti con Rc»



Bertinotti: «Se il governo cadrà non sarà certo per colpa nostra»

A Palazzo Chigi si discuterà per ridurre la disoccupazione»

IL SEGRETARIO DELLA QUERCIA SCRIVE A FLICK PER RISPONDERE AL MONITO DEL QUIRINALE

La giustizia? E' compito della Bicamerale

I gruppi schierati con il presidente della commissione - Fini se la prende con Scalfaro: «Dovrebbe conoscere la Costituzione»

ROMA — La Bicamerale deve occuparsi di giustizia perché questo è uno dei compiti che la legge le affida. Massimo D'Alema scrive al ministro della Giustizia, Giovanni Maria Flick, a pensare al Capo dello Stato, Oscar Luigi Scalfaro, che appena 24 ore prima aveva dato l'altolà alla commissione: «Non toccate l'indipendenza dei magistrati».

Il presidente della Bicamerale non usa giri di parole. Rivendica la sua autonomia. E chiede a Flick di ripensare a ciò che ha detto in un'intervista alla «Repubblica» nella quale aveva espresso preoccupazione per il fatto che la commissione avrebbe dovuto mettere le mani sul sistema giudiziario.

Pronta la replica (le scuse?) del ministro: «Non disconosco il diritto della Bicamerale e non mi sarei permesso di farlo». E spiega: «Le espressioni fra virgolette non costituiscono il testo di un'intervista, ma riportano il pensiero da me espresso nel dibattito svolto a Gargnano».

Il timore, sottolinea, nasce esclusivamente dal fatto che «il lavoro di competenza della Bicamerale possa essere ritenuto pregiudiziale al proseguimento dell'esame dei disegni di legge governativi».

Tutto qui. «Non posso che confermare ben volentieri - conclude il ministro - la mia più ampia disponibilità ad aiutare la commissione».

Un aiuto che D'Alema chiede di esprimere nella sua lettera. Poche righe per dire sorpresa da quelle affermazioni e per ricordare che «noi siamo tenuti a esaminare i disegni di legge e le proposte di legge che ci sono stati assegnati». Non è pertanto esatto «sostenere che la Bicamerale voglia occuparsi di giustizia: essa deve farlo perché questo è

uno dei compiti che la legge le affida».

La Bicamerale, sottolinea il suo presidente, «non intende frapponere ostacoli all'esame e all'approvazione delle proposte di legge ordinarie».

In ogni caso «al di là delle convinzioni personali, che sono in me assai ferme in materia di indipendenza e autonomia della magistratura, sento il dovere di difendere il ruolo istituzionale assegnato alla commissione impegnata nel compito difficile e importante di revisione della seconda parte della Costituzione». Che contiene le norme sul sistema giudiziario.

Una giornata di fuoco per il governo, quella di ieri. E anche per il ministro Flick. Dopo D'Alema, infatti, è intervenuto Luciano Violante, presidente della Camera, per contestare le sue dichiarazioni (sempre quelle apparse sulla «Repubblica») secondo le quali la maggioranza non sosterrrebbe in Parlamento il pacchetto di misure predisposto dal governo sulla giustizia. Non è vero, tuona Violante: «La Camera non ha certamente disatteso le aspettative e le richieste del governo».

A poche ore dalla «rivolta» del Parlamento per le accuse di inefficienza rivolte dal presidente del Consiglio, dunque, un muro si è alzato in difesa della Bicamerale.

Tutti i gruppi politici si sono schierati con D'Alema. Gianfranco Fini, leader di An, se la prende con Scalfaro: «Dovrebbe conoscere la Costituzione». La Bicamerale può riformare tutta la seconda parte che contiene le norme sul sistema giudiziario. Tra l'altro, spiega Cesare Salvi del Pds, «in commissione non c'è alcuna proposta contro l'autonomia dei magistrati».

Chiara Raiola

ROMA — Una villetta alla periferia di Roma mette nei guai Massimo D'Alema: il sostituto procuratore di Roma Giuseppe Pittito sospetta che sia stata oggetto di una vendita fittizia servita a coprire versamenti alla Quercia e ha iscritto il leader del Pds nel registro degli indagati per ricettazione e illecito finanziamento ai partiti.

Così, mentre D'Alema conferma che la Bicamerale dovrà occuparsi di giustizia, la giustizia torna a occuparsi di lui. «Nell'assoluta inesistenza di qualsivoglia elemento indiziante» protesta il suo difensore, Guido Calvi, eletto nelle liste della Quercia. In realtà ancora non è chiaro se l'ipotesi accusatoria sia basata solo sul «non poteva non sapere» o se ai danni del leader del Pds vi siano elementi concreti. In attesa che la vicenda si chiarisca è utile comunque ricostruire i contorni.

L'inchiesta parte a Venezia, dalle indagini del Pds, a cui sono stati contestati la ricettazione e il finanziamento illecito che avrebbero riscosso materialmente gli assegni, per circa 2 miliardi e mezzo.

Gli inquirenti ne avrebbero trovato le prove documentali e nei prossimi giorni il presidente della Bicamerale potrebbe essere chiamato a renderne conto in procura.

Ma quell'immobile era già al centro di un altro giallo. Nel '90 numerose società sborsarono centinaia di milioni per assicurarsi il diritto di opzione sull'immobile poi mai acquistato. Dalle indagini veneziane era emerso infatti che nel '90 la Tiberiade, la società proprietaria della villa, ancora di proprietà dei Marchini, venne ceduta a Remia e Fredda per 3 miliardi e



mezzo. Ma poche settimane prima era successo qualcosa di strano: la Tiberiade avrebbe girato a Fredda e Remia un altro assegno da 3 miliardi e 160 milioni. Il mistero prosegue negli anni. Nel '91-'92 la Finmar, finanziaria dei Marchini, e almeno altre quattro società avrebbero girato ingenti somme alla Tiberiade per assicurarsi l'opzione sulla villa poi mai acquistata. Si arriva così al '94 quando, sempre stando alle frammentarie notizie di procura, la Tiberiade viene ceduta alla società controllata dall'Associazione nazionale cooperative dei consumatori per 2 miliardi e mezzo: finiti secondo il piumone nelle casse del Pds. (Massimo D'Alema è il segretario, non già il tesoriere del partito - spiega l'avvocato Calvi - la vicenda è di assoluta liceità e trasparenza).

P. Pic.

ACCUSA DI RICETTAZIONE

Tegola su D'Alema: una villa per coprire versamenti al Pds

La denuncia del ministro delle Finanze Processi troppo lenti. Così si aiuta l'evasore

LA DENUNCIA DEL MINISTRO DELLE FINANZE

Processi troppo lenti

Così si aiuta l'evasore

Del passato bisognerebbe ereditare poco o nulla. La odierna stonore suggeriscono invece riforme strutturali: «Se il ministero delle Finanze deve aspettare che una sentenza passi in giudizio, per poter iniziare le procedure di accertamento sui reati economici - ha rilevato Visco - è evidente che alla fine non si troverà nulla». Altro paradosso: «Le dichiarazioni dei redditi rischiano di andare in prescrizione prima ancora che si possa esaminare - ha aggiunto Visco - per effetto di una disfunzione dovuta a scelte errate compiute in passato».

I decreti delegati sulla riforma fiscale, primo fra tutti proprio quello che renderà più rapido l'accertamento fiscale, stanno per arrivare in Parlamento per i necessari pareri. Decreti che si «incrociano», in maniera virtuosa, con il «pacchetto Bassanini» sulla riforma della pubblica amministrazione.

L'urgenza di approvazione «serena» è stata auspicata da Bassanini che ha invitato sia la maggioranza sia l'opposizione «a non eccedere in perfezionismo». Un'urgenza certificata anche dalle parole di Visco: «Il problema della riforma degli apparati pubblici è urgentissimo: se fosse stato affrontato venti anni fa, oggi non ci troveremmo in una situazione di paralisi assoluta».

Le Finanze come un'azienda. La radicale trasformazione organizzativa del ministero è stata caldeggiata così da Visco. «Non c'è alcun motivo per cui questo motivo debba rimanere ancorato alle norme di diritto amministrativo, mentre vi sono ampie possibilità di organizzarlo come un'azienda». Troppa burocrazia, infiniti laceri di carta, infiniti pervasi di un diritto pervasivo in contrasto con la necessità di decisioni e meccanismi celesti: una delle storture di questo stato di cose in cui la produzione delle sigarette - e delle sigarette - «Quando si vogliono produrre sigarette con le regole del diritto amministrativo - si lamenta Visco - non si va lontano e si subiscono le pressioni e l'abilità molto maggiore dei concorrenti, ancorché alleati».

Marco Galluzzo

ROMA — Dopo Fausto Bertinotti, tocca a Lamberto Dini spedire avvertimenti a palazzo Chigi: «Prodi non può sempre venderci un accordo preconfezionato con Rifondazione comunista. Devono stare attenti a non abusare del mio senso di lealtà. Ci possono essere delle sorprese».

Il leader di Rinnovamento italiano, in un'intervista al «Foglio», scuote il capo e dice: «Bertinotti, comunque, non ha dubbi: si discuterà solo di occupazione. Ma Pds, Ppi e Rinnovamento italiano vogliono un confronto ampio sulle scadenze più rilevanti fra cui la manovra bis e la privatizzazione».

Certo è che lo stile del Capo dello Stato, Scalfaro, contro il governo e le accuse del presidente del Consiglio, Prodi, al Parlamento non fanno altro che acuire la febbre nel centro sinistra.

«Spero - dice Mauro Zani, uno dei coordinatori della segreteria del Pds - che il vertice sia il primo passo per mettere a punto almeno sei mesi di lavoro serio; mi auguro che si apra una strada, soprattutto da parte di Rifondazione. Che, forse, si resa conto che non può alzare solo il cartello del no».

Adesso, però, c'è un altro nodo da affrontare. Rinnovo italiano. Lamberto Dini sembra deciso a presentarsi aggredito a Palazzo Chigi. E il portavoce del partito Ernesto Stajano non nasconde un certo nervosismo nei confronti di Bertinotti: «Il governo vada avanti sui suoi programmi e non tema Rifondazione che ha sempre votato in Parlamento e continuerà a farlo anche perché ha la certezza che dopo il governo Prodi ne verrebbe un altro ben più sgradito».

strada riformatrice, la stessa che ha permesso la vittoria contro le destre». Insomma, Palazzo Chigi deve puntare «su una politica per ridurre la disoccupazione».

E sarà un caso, ma ieri circolava con insistenza la voce che il vertice di maggioranza sarebbe slittato di un giorno. Non più domani, ma giovedì. L'ordine del giorno non è ancora definito. Bertinotti, comunque, non ha dubbi: si discuterà solo di occupazione. Ma Pds, Ppi e Rinnovamento italiano vogliono un confronto ampio sulle scadenze più rilevanti fra cui la manovra bis e la privatizzazione».

Adesso, però, c'è un altro nodo da affrontare. Rinnovo italiano. Lamberto Dini sembra deciso a presentarsi aggredito a Palazzo Chigi. E il portavoce del partito Ernesto Stajano non nasconde un certo nervosismo nei confronti di Bertinotti: «Il governo vada avanti sui suoi programmi e non tema Rifondazione che ha sempre votato in Parlamento e continuerà a farlo anche perché ha la certezza che dopo il governo Prodi ne verrebbe un altro ben più sgradito».

Rosario Caiazzo

Berlusconi: «A Milano ci prenderemo la rivincita»

MILANO — Berlusconi, Fini, Casini, Formigoni, Miglio. E l'aspirante sindaco Gabriele Albertini. Parola d'ordine: «Vogliamo che Milano torni a vivere». Lo stato maggiore del Polo ieri ha finalmente presentato il suo candidato per la corsa a Palazzo Marino: «Siamo arrivati in ritardo - ha detto Berlusconi - perché volevamo essere sicuri di trovare la persona più capace per amministrare la città, un imprenditore in grado di dedicarsi completamente ai milanesi e consentire la rivincita del Polo».

Il Cavaliere ha preso la parola dopo il consueto bagno di folla fra i simpatizzanti che affollavano fino all'involtabile la sala del Circolo della stampa di Milano. «La nostra scelta era ristretta a due uomini - ha detto Berlusconi - Abbiamo deciso per l'imprenditore Albertini, da sempre estraneo alla politica. Un uomo che è sceso in campo proprio come ho fatto io tre anni fa. Ma anche Achille Serra sarebbe stato un ottimo candidato».

Per l'ex questore, se-

duto in prima fila, è scattato un lungo applauso. Serra sarà comunque il numero due, dopo il Cavaliere, nella lista di Forza Italia.

«Albertini non avrà un compito facile - ha aggiunto il leader del Polo - Una volta eletto ricaverà in eredità anni di inciviltà e barbarie e troverà una città dove i diritti dei cittadini vengono calpestati anche dalla giustizia che si pone fini politici».

Poi è toccato a Fini: «Spero che queste amministrative segneranno la

fine della stagione dell'innamoramento per l'Ulivo e il ritorno della voglia di rinnovamento tra i cittadini».

Casini: «La nostra marcia per il governo centrale parte proprio dalle amministrazioni locali».

Il leader del Ccd fa una piccola «gaffe» e definisce il Polo «minoranza». Lo corregge con un moto d'orgoglio Berlusconi: «Noi siamo opposizione, non minoranza».

La parola arriva quindi a Miglio che sostiene Albertini con il suo partito federalista. L'attenzione è puntata sugli ex allievi del professore comasco, oggetto di uno scambio di battute tra i leader del Polo: «In 50 anni, come ha sottolineato anche Berlusconi, ho formato tanti giovani all'università di Milano - ha detto l'ex ideologo della Lega - E ora mi appello a loro per rimettere in moto questa città».

Infine arriva il turno del candidato sindaco, alla sua prima uscita pubblica. Gabriele Albertini si alza e legge il suo discorso. «Il mio debutto come uomo politico mi

inquieta, ma sono deciso a fare del mio meglio come candidato della società civile». Poi, parafrasando una famosa frase di Kennedy, dice: «Non chiedetemi cosa farò per voi, ma cosa farete voi per questa città».

Quindi l'attacco all'Ulivo: «E' una coalizione fragile e rissosa. L'impronta dirigista di matrice comunista non sarà mai capace di liberare le forze produttive e sane di Milano». E una sferzata alla Lega: «Formentini ha soffocato questa città e annientato la vo-

lontà di partecipazione politica dei milanesi».

Prima della presentazione ufficiale, nello studio di Formentini a Palazzo Marino, c'era stata la registrazione di «Porta a Porta». Albertini, Formentini e il candidato dell'Ulivo, Aldo Fumagalli, hanno dato vita al primo confronto televisivo. Nessuno ha voluto però svelare i programmi e la trasmissione, tranne che per alcuni spunti vivaci di Formentini, è stata a tratti molto noiosa.

Rosario Caiazzo

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO CAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Prati 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione per chiamata) - Fax 040/3733312
Internet: <http://www.ilpiccolo.it/>

ABBONAMENTI: CC Postale 253432

ITALIA: con prefazione e consegna decentrata agli uffici PT: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 215.000, tre mesi L. 127.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 184.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L. 153.000, tre mesi L. 80.000

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - A ritratti L. 3000 (max 5 anni) Abbonamento postale gruppo 1 - P.b. bbi. Inf. 50%

L'edizione dell'abbonamento viene venduta solo in abbonamenti; con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/3661565, fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciale L. 287.000 (estivi, posizioni e data); Pubblicità L. 344.000; Finanziaria L. 447.000 (est. L. 557.000); R.P.C. L. 274.000 (est. L. 329.000); Cronaca L. 320.000 (est. L. 394.000); Redazionale L. 320.000 (est. L. 420.000); Manchette L. 1 pag. (5 copie) L. 225.000 (est. L. 1.100.000); Finestre L. 1 pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (est. L. 1.100.000); Legale L. 415.000 (est. L. 485.000); Appalti/Contratti L. 425.000 (est. L. 515.000); Immobiliare L. 5.450 - 10.900 per pagina (Anno, Pagine, L. 4.950 - 9.900 - Pagine, L. 7.200 - 14.400 per pagina) - Avvisi economici vari (rubrica) (+iva)

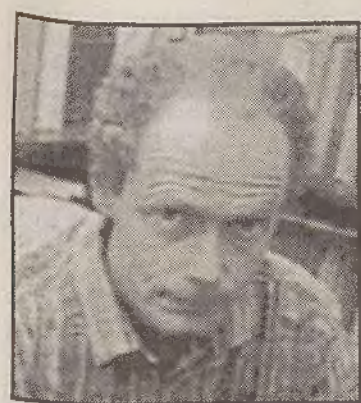
La tiratura del 10 marzo 1997 è stata di 57.150 copie

Certificato n. 3294 del 13.12.1996

© 1997 O.T.E. S.p.A.

CLASSICI: TRADUZIONE

Vanitas vanitatum Insomma, spreco

Recensione di
Luigi Reitano

L'«Ecclesiaste» — o «Kohélet», come si usa oggi chiamare, ritornando all'originale ebraico (che designa una carica politico-religiosa) — è uno dei libri più suggestivi dell'Antico Testamento e, nello stesso tempo, uno dei più inquietanti. Che cosa ci sta a fare, nella Bibbia, uno scritto che nega ogni trascendenza, lamenta l'assenza di una qualsiasi giustizia terrena e constata amaramente l'inutilità dell'agire umano?

Chiunque sia stato l'autore di questi versi (non certo Salomone, a cui il libro è attribuito), nel III secolo a.C., egli non ha di sicuro elaborato una visione ottimistica della vita: la felicità per Kohélet è fugace, la saggezza nient'altro che rassegnazione e il volere di Dio imperscrutabile.

Tanto sconcerto ha naturalmente attirato l'attenzione di filosofi e teologi di ogni tendenza. Renan vedeva in Kohélet uno «Schopenhauer rassegnato» e Sergio Quinzio ha parlato di una «febbre dell'orrore». In quanto alla letteratura, non si contano le citazioni e variazioni dei suoi versi, a cominciare dal celebre «tempo di nascere, tempo di morire» con cui prende avvio una memorabile sequenza di tempi verbali.

Si capisce, dunque, perché «Kohélet» rappresenti un'opera di grande fascino per ogni traduttore. Per limitarsi all'italiano, basterà ricordare tra le traduzioni più recenti, quella di Massimo Bontempelli (che però è condotta dalla versione latina) e soprattutto quella, più volte rivista, di Guido Ceronetti. Senza considerare le numerose e spesso pregevoli edizioni che godono dell'imprimatur ecclesiastica, tra cui merita una particolare menzione almeno quella di Paolo Sacchi, ottima nel commento ed estremamente affidabile nella resa terminologica (pubblicata nella «nuovissima versione» biblica delle Edizioni Paoline).

A queste significative prove si è affiancata ora quella di Erri De Luca: «Kohélet» (Feltrinelli, pag. 83, lire 12 mila). Lo scrittore napoletano già da qualche anno ha iniziato un originale percorso nell'universo della cultura ebraica, con la traduzione dei libri biblici di «Esodo / Iona», e con il racconto «Una nuvola come un tappeto»; anche per «Kohélet», come già per le precedenti versioni, De Luca ha adottato una linea di rigore filologico e asprezza linguistica che ha già suscitato accese polemiche (e una sterile controversia acca-

Dopo Bontempelli e Ceronetti, è Erri De Luca (nella foto) a cimentarsi con la difficile versione dell'«Ecclesiaste». E ne propone un testo scabro, fedele all'originale fino alle soglie dell'impossibile, andando in cerca del vero senso del brano biblico e delle sue sfuggenti sfumature. Dal confronto esce un testo ardito, non facile, ma certo affascinante.

demica finita allegramente sui giornali). Certo, la ruvidezza espressiva dello scrittore napoletano non concede nulla a chi si aspetta una facile «digeribilità» del testo. Il dio di «Kohélet» è reso ad esempio con l'originale ebraico «Elohim» (lo stesso nome che ricorre in «Genesi») e il suo interlocutore, l'uomo, con l'ostico «Adam». La sintassi è intricata, gravida di ripetizioni, con pronomi enfatici e pleonastici messi a rimarcare il senso, e con il predicato spesso alla fine. Talvolta la costruzione del discorso dà un complemento oggetto a un verbo intransitivo e sempre De Luca preferisce un sostantivo concreto a uno astratto. In generale lo scrittore mira a riprodurre il fascino dell'ebraico biblico, seguendo un dichiarato «estremismo della fedeltà».

In questo senso la sua versione (tutta in prosa) si oppone radicalmente alla cura formale e all'eleganza della traduzione in versi di Ceronetti. E De Luca non esita a riconoscere che la sua frase biblica può sembrare «storta». «Chi la vuole ben sonante in italiano», scrive significativamente nell'introduzione, «ha già tutte le traduzioni. Qui la nostra lingua è di servizio».

Ma, naturalmente, la traduzione di De Luca è anche un'interpretazione. Questo vale soprattutto per le scelte lessicali. Così lo scrittore parla ad esempio di un «Punto per nascere e un punto per morire» (e non di un «tempo» o di un «ora»), come si è detto e come normalmente si traduce, interpretando il sostantivo ebraico «et» co-

me espressione di un «inesorabile accadere di un avvenimento», ovvero come un luogo geometrico in cui la linea di ciò che è inevitabile si intrinseca con quella della storia.

Anche per la proposizione fondamentale dell'intero libro De Luca propone una soluzione innovativa. Per Kohélet l'inutilità dell'agire umano si riassume infatti nella parola «hèvel», ripetuta per ben 38 volte, che indica un soffio, una nebbia leggera, qualcosa, insomma, che si vanifica e fugge. Da sempre le traduzioni di questo passo sono condizionate dalla versione latina di San Girolamo, che aveva coniato la stupenda e fortunata immagine della «vanitas vanitatum», la «vanità delle vanità».

Lutero, accentuando il valore mondano del termine, aveva poi usato l'aggettivo «eitel», che in tedesco indica la futilità di un'azione umana (e la sua ambizione). Solo Martin Buber, nel suo intento di ricreare la perdita spiritualità ebraica, era ritornato all'immagine della nebbia. Ceronetti aveva poi variato con estrema raffinatezza i termini fumo, polvere, miseria, soffio. Erri De Luca propone ora un suggestivo accostamento di «hèvel» al nome di Abele (la vittima per eccellenza del testo biblico) e sceglie come traduzione la parola italiana «spreco»: «Spreco di sprechi», ha detto Kohélet, spreco di sprechi il tutto è spreco».

A favore di questa traduzione gioca l'impianto stesso del ragionamento del libro, che usa per la sua etica termini di natura commerciale. Nel calcolo, insomma (oggi di rimando nella sua progettualità), l'uomo esce sconfitto. Non c'è guadagno nelle azioni umane («avanzo», traduce De Luca), ma «spreco» (o delitto, se si pensa ad Abele). E solo chi «getta via» il pane, lo ritroverà (è questa la chiave di volta del libro per il traduttore, che commenta il verso in questione con un racconto in appendice).

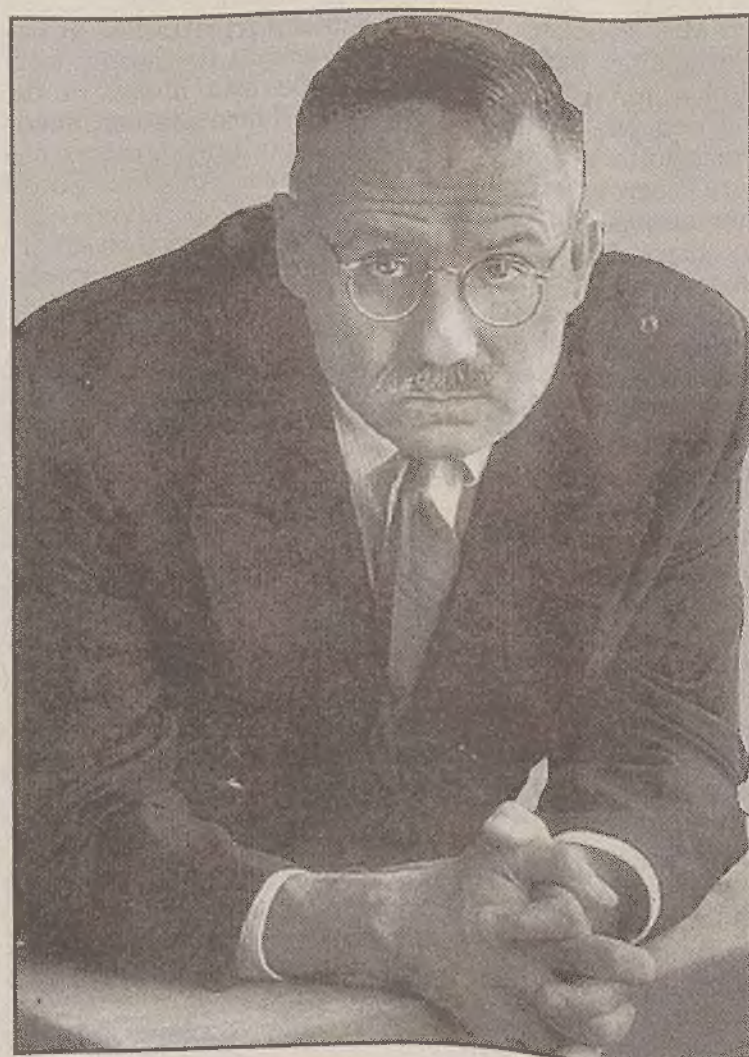
Del resto, non s'intona la parola «spreco» fin troppo bene alla nostra civiltà dei consumi? Non si può dire, però, che Erri De Luca abbia mai rincorso nel suo lavoro una qualche «attualità». La sua impresa, anzi, va decisamente controcorrente. Il suo linguaggio è irto, pietoso: tutto il contrario del neoclassicismo dominante nella poesia e nella prosa delle lettere italiane.

Questa nuova versione di «Kohélet» mostra così non solo la ricchezza del testo biblico, che meglio si comprende a partire dal confronto di più traduzioni, ma anche come la stessa traduzione sia da stimolo per l'evolversi del linguaggio letterario.

GIALLI/CASO

Best seller di dolore

James Ellroy svela in un libro toccante il segreto dei suoi romanzi



Recensione di

Maurizio Cattaruzza

Lei c'è sempre. In ogni riga, in ogni pagina. Soprattutto in ogni angolo della mente di James Ellroy, affermato romanziere di storie «noir» che ha tradotto le sue ossessioni sulla morte della madre in un libro intenso e sofferto come una seduta di psicoanalisi. «I miei luoghi oscuri» (Bompiani, pag. 426, lire 29 mila) per lo scrittore americano è molto più di un'autobiografia. È un processo catartico, un doloroso ma ormai ineluttabile percorso a ritroso nei vicoli bui della sua vita. Nello stesso tempo è un tardivo atto d'amore, un risarcimento morale nei confronti della madre Jean, strangolata da mani ignote quando lui aveva appena dieci anni.

«Ti sei fatta fregare in uno scadente sabato notte - le scrive - Insieme, hai fatto una fine stupida e brutale. Mi avevi portato con te come portafortuna. Falli come te, tismiano, dunque oggi testimonio per te. La tua morte caratterizza la mia vita. Voglio trovare l'amore di cui fummo privi ed esercitarlo in tuo nome. Voglio divulgare i tuoi segreti. Voglio azzerare la distanza tra me e te. Voglio darti la vita».

Il padre, dopo il divorzio, aveva dipinto la madre al giovane James come una donna, dedicata al sesso e all'alcol. E lui, forse per convenienza, gli aveva creduto. Aveva sposato la tesi, provando quasi un sollievo dopo il distacco da quella donna dalle chiome fulve, determinato dall'omicidio. Nell'approssimarsi dell'età adulta lo scapistrato Ellroy aprì gli occhi e capì che i suoi genitori, e in particolare il padre, erano uomini inetti e inaffidabili (quello che era sempre stato), mentre dentro di lui crescevano i sensi di colpa per aver abbandonato la madre.

Quella perdita che apparentemente lo aveva lasciato indifferente, aveva in realtà creato danni devastanti nella formazione caratteriale

Recensione di
Tiziana Gazzini

«L'angelo del silenzio», romanzo scritto da James Ellroy una decina d'anni fa (Mondadori, pag. 294, lire 22 mila), malgrado il titolo (in originale «Silent Terror») dice molte cose. Per esempio, che esistono vizi pericolosi, estremi. Talmente esasperati che inducono chi ne è contaminato alla solitudine. Semplicemente perché è difficile trovare qualcuno con cui scambiare le esperienze fatte, le emozioni provate. In altre parole il più spietato dei serial killer non è poi così diverso da un collezionista di figurine Panini: anche il pluriomicida desidera esibire la sua «collezione» di massacri, il suo catalogo di effrazioni a sfondo maniacale. Solo che gli omicidi non sono una facile merce di scambio. Il romanzo di Ellroy, paradossalmente, è un apologo sulla solitudine del killer. Una solitudine che alla fine si dimostrerà il suo punto più umano e, quindi, più debole.

Il protagonista del romanzo, Martin Michael Plunkett, killer spietato e veramente «seriale» (di vittime ne totalizza un centinaio) dopo essere stato deluso da un possibile «compagno di merende» come Charlie Manson (si, quello della strage di Bel Air in cui morirono Sharon Tate e i suoi amici) che incontra nel suo

Lo scrittore (nella foto a sinistra) ha infine deciso di andare a fondo della propria anima: il delitto nel quale fu uccisa la madre ha segnato a fondo non solo la sua esistenza, ma tutta la sua carriera di autorevole e famosissimo creatore di trame inquietanti, nate da uno «choc» mai superato. Nelle altre immagini, dettagli di quell'omicidio.



GIALLI Dalla parte del mostro. E si scatena vera paura

unico soggiorno in galleria, un «proiettile» di un anno di reclusione per effrazione (ma Plunkett aveva già ucciso la madre e ne aveva bevuto il sangue), si imbatte in un «collezionista» finalmente alla sua altezza, un altro omicida seriale (un poliziotto-assassino con tendenze omosessuali e con una cinquantina di pezzi in collezione). Che si rivelerà, anche lui, una delusione.

I veri confidenti di questo solitario assassino finiscono per essere i lettori del romanzo di Ellroy. Sì, perché lo scrittore con uno stratagemma letterario degno della perversione dei suoi personaggi, imposta la storia come un pseudo-libro, «l'angelo del silenzio» non è altro che l'ipotesi best-seller di un editore senza scrupoli tratto dalle memorie del killer. Una storia di sangue vista in soggettiva dalla parte del «mostro». Agghiacciante è la normalità con cui Plunkett racconta la sua storia, l'assoluta freddezza con cui descrive anche i momenti della morte e del terrore che le sue vittime cer-

tamente hanno provato.

Non c'è compiacimento, non c'è morbosità, ma la descrizione analitica e completa di un «lavoro professionale», svolto davvero nel migliore dei modi. Un collezionista di gran classe, Plunkett, che sarà preso solo perché l'altro killer con cui malauguratamente si è confidato, lo tradisce per barattare la pena di morte con l'ergastolo.

Il disagio che il lettore può provare leggendo il romanzo nasce proprio dal ritrovarsi in intimità con l'assassino, dal ripercorrerne i processi mentali e psicologici, nel condividere desideri e paure, innamoriamenti e regole di violenza meteo paura, ma in un senso molto più penetrante della paura che si prova davanti alla visione dell'orrore. I meccanismi narrativi di Ellroy mettono il lettore nella sgradevole posizione del complice. Dopo un centinaio di pagine con gli occhi del killer, ecco che Plunkett si trova a rischiare qualcosa in un posto di blocco, una viscida parte della mente del lettore spera che riesca a cavarsela.

Il punto di vista, soprattutto in mano a uno scrittore del livello di Ellroy, è un'arma più affilata dell'accetta che Plunkett predilige per le sue macellerie. Libro, dunque, da maneggiare con cura.



Father Gets Custody Of Young Son

Discovery of the garroted body of red-headed Mrs. Jean Ellroy, 42-year-old nurse, of 756 Maple St. at 10 a. m. Sunday on King's Row, near the entrance to Arroyo High School, has touched off a countywide search by El Monte police and sheriff's deputies for a blonde woman reportedly seen

dei suoi luoghi oscuri. A trentasei anni dalla morte della madre, ha riaperto la «ferita» di un'indagine monca, che non era riuscita a dare un vero volto e un nome all'assassino. In due anni di ricerche, condotte con l'aiuto di un investigatore in pensione che all'epoca si era occupato del caso, lo scrittore ha fatto rivivere Jean attraverso testimonianze, sopralluoghi, foto, documenti, segnalazioni. «Non puoi fuggire da me. Troppo a lungo io sono fuggito da te. Ecco che pretendo un confronto tra fuggiaschi. Ora tocca a noi».

Ellroy è tornato a El Monte, sul luogo del delitto, dove si era rifugiata la «rossa». Ha provato a rimettere indietro le lancette del tempo di trentasei anni. Ha composto e scomposto tutti gli elementi dell'inchiesta. L'ha cercata. Ha cercato anche l'omicida, ma ha trovato solo la ribalta delle tivvù pronte ad amplificare e spettacolarizzare il suo dramma interiore liberandolo forse dal tarlo.

«I miei luoghi oscuri», in sostanza, è diviso in due parti. Una prima in cui Ellroy descrive con stile asciutto, sintetico e freddo le circostanze in cui è maturato il delitto («La trovarono dei ragazzini...»). E' la parte dove il ritmo delle indagini ha la meglio sui sentimenti. Sembra la rilettura dei verbali della polizia. Ellroy cita tutti i sospetti, non trascura neppure il più piccolo indizio. Fornisce tutte le possibili chiavi di lettura.

Ma la triste realtà è che nessuno è mai riuscito a illuminare le zone d'ombra di quella tragica sera. Il «Bianco Scuro» e la bionda con cui sua madre aveva passato le ultime ore della sua vita sembrano essersi volatilizzati.

C'è infine la seconda sezione del libro, l'indagine che Ellroy fa dentro di sé, dove non smetterà mai di cercare. E sono le pagine che danno maggior fulgore a «I miei luoghi oscuri», indiscutibile capolavoro di chi ha fatto della storia della sua vita un grande romanzo «noir».

CONVEGNO

Quando l'arte va «in rete» non si sa più che cosa fare

BOLOGNA — Qual è il futuro dell'opera d'arte nell'epoca digitale e telematica? Che posto occupa il mercato culturale nella «rete delle reti»? A queste domande cercheranno di dare una risposta politici, filosofi, imprenditori e amministratori intervenendo al convegno «Memoria passata e futura», in programma a Bologna, nel complesso monumentale di San Giovanni in Monte, il 14 e 15 marzo.

L'incontro, organizzato dall'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna, sarà incentrato sulle condizioni indispensabili a una crescita «guidata» dell'industria culturale nella rivoluzione telematica: tra queste, un nuovo diritto d'autore internazionale e la ristrutturazione del mercato culturale all'insegna di un rapporto produttore-consumatore molto più stretto di quello attuale.

Il convegno si articolerà in quattro sessioni: «Un nuovo diritto d'autore», «Memoria passata e futura», «L'educazione di massa al consumo in rete» e «Piccola e media industria culturale e mercato in rete». Si parlerà fra l'altro della necessità di definire un nuovo diritto d'autore internazionale, che tuteli le opere dell'ingegno dalla clonazione selvaggia, resa possibile da semplici tecnologie, a disposizione di tutti, nonché della possibilità di riscrivere la storia della musica e dell'audiovisivo attraverso i cataloghi delle compagnie discografiche e dei distributori di «home video».

La trasformazione delle reti culturali di biblioteche, teatri, cinema e musei in strumento di «alfabetizzazione informatica» nel campo della ricerca e dell'intrattenimento sarà invece il tema finale; tra i relatori, anche Derrick De Kerkhove.

RIVISTE Neoclassico attraverso i principali protagonisti

TRIESTE — «Stato, mercato e borghesia a Trieste nel Settecento» di Anna Millo è l'articolo che apre il nuovo fascicolo della rivista «Neoclassico», diretta da Fulvio Caputo e Roberto Masiero. Paola Saba studia quindi le influenze di Canova sul più importante scultore neoclassico ungherese, István Ferenczy, mentre Michele Cometa e Susanne Meyer presentano due protagonisti del periodo: Roland Fréart de Chambray e Johann Dominicus Fiorillo. Pierluigi Panza, infine, analizza «I concorsi nell'Accademia riformata di Parma».

ARCHEOLOGIA: EGITTO

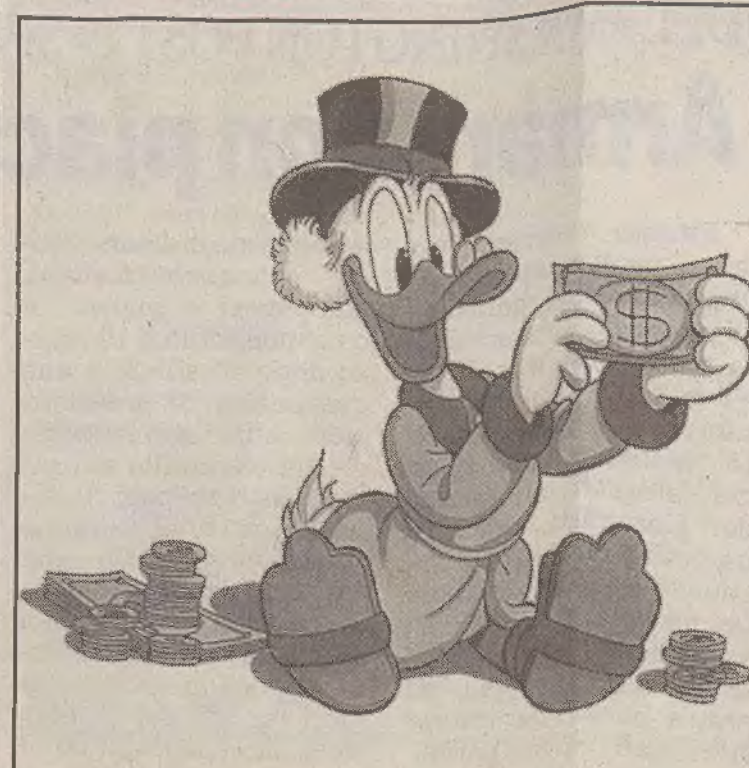
Statua rara: una balia di corte?

IL CAIRO — Una piccola statua, alta circa un metro, raffigurante una donna seduta che tiene appoggiati sul petto, in piedi, due bambine e un bambino (forse tre principini) e un'altra bambina stesa su un cuscino sulle ginocchia, è stata scoperta nella zona di Zagazig, nel delta del Nilo, vicino a un tempio dedicato a Pepi I, faraone della sesta dinastia (3200-2130 a. C. circa).

I dati «inusuali» sono la presenza di due rilievi alla base della sedia della donna, raffiguranti bambini che reggono uno specchio e un altro oggetto non accertato. «Lo specchio - ha detto Hassan, che propende per un'altra datazione - non era conosciuto in Egitto prima del Nuovo Regno». Anche la pettinatura della donna, forse una parucca, con molte trecce avvolte da un nastro, sarebbe propria di quel periodo e rivela influenze africane. Lo sguardo ha una luce «magnetica», provocata dal fatto che gli occhi, contornati di maiolica verde, hanno la

parte bianca dell'occhio in avorio e la pupilla in ossidiana, la pietra dura e brillante utilizzata dagli uomini preistorici per i loro utensili. Il personaggio raffigurato - forse una balia reale, una governante o una cantante di corte - ha anche una collana dipinta di rosso e blu; il braccio destro e parte del sinistro sono andati persi.

Hassan è quasi sicuro che si tratti di una scultura prodotta nell'atelier di un sovrano, per i boccoli della pettinatura del bambino, che erano riservati ai principi e alle principesse».



FUMETTI: LUCCA

Carl Barks e Paperone (che compie 50 anni)

LUCCA — La «Mostra internazionale dei Comics» di Lucca, che si terrà dal 15 al 31 marzo, festeggia Carl Barks, il più famoso disegnatore della Disney, che proprio cinquant'anni fa (nel dicembre del 1947) creò Paperone de' Paperoni, il gran papero arcimiliardario e arcitaccagno. E per celebrare degnamente l'uomo dei paperi, che il 27 marzo compie 96 anni, Lucca propone una panoramica su tutta la sua opera: non solo Paperone è uscito dalla sua matita, ma anche Archimede Pitagorico, Amelia e la Banda Bas-

sotti. Accanto ci saranno gli eredi (a villa Bottini), molti dei quali parteciperanno anche a una serie di incontri nei giorni della mostra-mercato (al Puntoterra, dal 21 al 23 marzo).

Ma accanto ai celeberrimi papiri disneyani ci sarà una mostra di tavole originali di Diabolik (creato nel 1962 dalle sorelle Angela e Luciana Giusanni), in un'ambientazione che ripercorre l'evoluzione del costume dagli anni Sessanta a oggi. Un'altra mostra sarà dedicata all'illustratore e disegnatore belga Huppen Her-

mann, autore di una saga di ambientazione medioevale («Le torri di Bois-Maury»), particolarmente sensibile ai temi della solidarietà e dell'impegno civile, come dimostra il suo famoso e pluripremiato «Sarajevo Tango» sulla tragedia bosniaca.

Per un'altra occhiata all'estero, ecco «Hong Kong addio», fumetti, oggettistica e film da e su Hong Kong alla vigilia del suo passaggio alla Cina. E infine «Raoul Raccapriccio», il nuovo personaggio di Serena Guidobaldi e Andrea Domestici.

Osipete d'onore sarà Giovan Battista Carpi, considerato il più grande illustratore disneyano vivente, cui sarà dedicata una panoramica sulla sua lunga e felice carriera. Un convegno su Barks si terrà il 22 marzo alle 16.30 alla Sala incontri di Puntoterra, con la partecipazione di Lidia Cammattella (responsabile dei periodici «Zio Paperone» e «Maestri Disney») e di esperti come Alberto Beccatini, Fabio Gadducci, Frank Stajano, Luca Boschi.

Lucca dedica molta attenzione anche ai «giochi di ruolo». In quest'ambito l'edizione '97 propone una mostra sui mitici soldatini «Atlantic».

LA SPEZIA: TUTTA DA RIFARE LA TRASCRIZIONE DELLE INTERCETTAZIONI

Pacini, nastri «pasticciati»

Parole pronunciate da una persona sarebbero state attribuite a un'altra - Il Pm Franz minimizza

LA SPEZIA — Un vero e proprio giallo. Una vicenda che sembrerebbe rimescolare le carte d'accusa. Le famose bobine che contenevano le registrazioni dei colloqui carpi con le «camicie» piazzate dal Gico di Firenze negli uffici di Pacini Battaglia tornano ancora una volta ad essere protagoniste. Ieri si è sparsa la voce che le trascrizioni di quelle intercettazioni telefoniche al banchiere, affidate dalla procura spezzina ad un consulente tecnico, devono ripartire da zero. Motivo?

Sarebbe stata sbagliata l'attribuzione delle singole frasi ai protagonisti. In sostanza parole pronunciate da una persona risulterebbero uscite dalla bocca di un'altra e viceversa. Ma il sostituto procuratore Silvio Franz in mattinata è caduto dalle nuvole («sono molto perplesso, a me non risultano notizie in tal senso») poi in serata ha ridimensionato la vicenda, spiegando che «gli errori che sarebbero stati commessi dai consulenti d'ufficio non sarebbero macroscopici o co-

munque tali da alterare la sostanza dei testi delle intercettazioni». Si tratterebbe in sostanza solo di «imperfezioni». E poi - hanno confermato ambienti della procura - le trascrizioni del Gico di Firenze non hanno niente a che vedere con le trascrizioni del consulente d'ufficio Pilinori. E sono quelle ad essere utilizzate come unica fonte dai magistrati che hanno firmato le ordinanze di custodia cautelare e i provvedimenti successivi.

Ma intanto nuove ombre tornano ad addensarsi attorno all'inchiesta Pacini. E una cosa comunque pare certa: se mai si arriverà a individuare e punire i veri colpevoli di «Tangentopoli 2» sarà, di questo passo, davvero un miracolo. Oppure un caso, visto tutte le difficoltà di percorso che si stanno frapponendo. Secondo le indiscrezioni raccolte a Milano nella trascrizione delle bobine in cui sono registrati i colloqui avvenuti tra gennaio e febbraio 1996 nell'ufficio romano dei finanziere italo-svizzero sarebbero

La Procura:
«Abbiamo lavorato sui testi forniti dal Gico di Firenze»

stati commessi errori tali da costringere a ricominciare il lavoro dall'inizio. In particolare sarebbe stata sbagliata l'attribuzione delle singole frasi ai vari protagonisti della vicenda che si alternavano nell'ufficio di Pacini. L'incarico di trascrivere le 42 bobine registrate dai finanziere è stato affidato il 2 ottobre scorso dai sostituti spezzini Cardino e Franz al consulente Pilinori, indicato dai magistrati della Procura di Milano. Pilinori per svolgere il lavoro si è appoggiato ad una società specializzata milanese, la «Carro srl». Copie delle trascrizioni sono state trasmesse in questi

mesi anche alle Procure di Brescia e Perugia. Il termine della consegna scade il 2 aprile prossimo. Ma l'esperto si sarebbe rivolto a Spezia per segnalare l'errore e per chiedere una nuova proroga, forse di un anno. Pilinori e l'equipe che con lui ha lavorato a tempo pieno alle trascrizioni in oltre cinque mesi non sono infatti andati oltre la metà del lavoro (20-25 bobine trascritte). Solo nelle ultime settimane ci si è accorti degli errori che comprometterebbero la consulenza, attesa dalle tre procure per i rispettivi filoni d'indagine (armi, ferrovie, corruzione di magistrati e il cosiddetto «caso Di Pietro»).

Intanto Alberto Cardino non getta la spugna. Il pm che ha scoperto «Tangentopoli 2» non lascia la toga, non abbandona la magistratura anche se questa inchiesta gli ha procurato più guai che soddisfazioni. Ieri Cardino ha smentito di avere intenzione di lasciare l'ufficio del pm. Gli attestati di stima sono stati molti. Non solo dei colleghi ma an-

che di semplici cittadini. Ribadiscono che la decisione della Cassazione non mette in discussione il loro operato. Scende in campo il procuratore capo di Spezia Antonio Conte per difendere il lavoro dei suoi pubblici ministeri Alberto Cardino e Silvio Franz. «La sentenza della Cassazione esordisce Conte - ha confermato l'ipotesi accusatoria della procura spezzina nei confronti dell'ex amministratore delle Ferrovie Lorenzo Necci perché ha ribadito i gravi indizi per l'accusa di corruzione aggravata. Conte, ha sottolineato che la Suprema Corte «ha solo rigettato la sussistenza degli indizi per quanto riguarda l'ipotesi di accusa di associazione per delinquere, reato comunque sempre molto contestabile che peraltro è stato confermato nei confronti di un altro indagato: Pacini Battaglia». Conte ha infine ribadito che «l'interpretazione della procura della Spezia è in sostanza di totale conferma di tutta l'impostazione accusatoria».

Serena Sgherri

ANNUNCIATO UNO SCIOPERO DEI MONOPOLI

Lotto, resta in forse la «doppia giocata»

ROMA — Non è ancora cosa fatta, per questa settimana, la doppia estrazione dei numeri del lotto che doveva prendere il via da mercoledì. L'esito delle trattative che potrebbero portare alla sospensione dello sciopero indetto per il 12 e 15 marzo dalla Dirstat-Monopoli è ancora all'esame del sindacato e non è quindi certo che le estrazioni del Lotto previste per quei giorni si svolgano regolarmente. Rimane dunque in dubbio l'esordio «in notturna» del Lotto atteso per mercoledì prima volta serale ed infrasettimanale del popolare gioco.

L'innovazione non pare comunque per il momento aver acceso più di tanto gli animi dei giocatori. A Napoli, città del lotto per antonomasia, c'è poco entusiasmo per la doppia estrazione. Le innovazioni introdotte dal governo al gioco più amato dai napoletani hanno il carattere di una rivoluzione e come tale non appare assai gradita in una città che ha sempre guardato con diffidenza a ogni attacco alla tradizione. E osservando gli umori della gente che affolla le ricevitorie la sensazione non è infatti né di entusiasmo né di curiosità.

Forse perché per decine di migliaia di napoletani, il gioco del lotto più che un divertimento rappresenta una sorta di dovere, la necessità di sfidare una fortuna quasi sempre ingrata. Come spiega Franco E., falegname di 67 anni, del rione Sanità: «Se tengo due numeri buoni me li devo giocare, questo è chiaro. E se li gioco il mercoledì e non escono, chi mi dice che i numeri non fossero destinati a uscire il sabato? E volete allora che non li giochi di nuovo?». Il risultato, secondo Franco E., sarà che la povera gente giocherà il doppio e, presumibilmente, perderà il doppio: «Anch'io farò così, ma vi prego non ditemi la mia moglie...».

IN BREVE

Aereo etiope sbaglia decollo: tensione in pista a Fiumicino

FIUMICINO — Una manovra azzardata da parte di un comandante di un cargo dell'Ethiopian Airlines non autorizzata dai controllori di volo, ha costretto un Md-80 in partenza da Roma a Torino a sospendere la procedura di decollo appena iniziata. E' successo sabato scorso all'aeroporto di Fiumicino: tensione in pista ma nessun incidente. L'aereo è decollato regolarmente un'ora e dieci minuti dopo.

Portogruaro: sasso colpisce un'auto della Guardia di finanza

PADOVA — Un'automobile della finanza è stata centrata da un sasso lanciato da una cavalcavia sull'autostrada «A4» tra Trieste e Venezia, nel comune di Portogruaro. Sull'autovettura viaggiavano tre militari, che hanno visto alcuni ragazzi in bicicletta sul cavalcavia dileguarsi rapidamente. Sul posto sono intervenute auto della polizia e dei carabinieri ma nessuna traccia dei lanciatori.

Scontro in mare tra «vongolari»: un morto e un ferito a Malamocco

VENEZIA — In uno scontro tra due barchini di pescatori di vongole, avvenuto a Venezia, un uomo, Albino Ballarin, 40 anni, di Chioggia è morto e un altro, Luigi Vianello, 25, di Pellestrina, è rimasto ferito. I due viaggiavano su due barchini, che si sono scontrati nel tratto della laguna nei pressi della bocca di porto di Malamocco. Lo scontro, oltre che dalla velocità dei due mezzi, sarebbe stato provocato anche dalla scarsa visibilità.

Lega la madre nel bagagliaio: voleva che tornasse col papà

ROMA — «Volevo che tornasse a vivere con mio padre che ha avuto un lutto in famiglia. Per questo motivo un uomo di 37 anni, disoccupato, Pasquale Mazzocco, dopo una violenta colluttazione nella loro abitazione di Roma, ha legato la madre - mani e piedi con il filo di ferro - le ha chiuso la bocca con nastro adesivo e l'ha caricata nel portabagagli della sua auto. Poi l'ha scaricata di fronte all'abitazione del congiunto.

Viareggio, annullati 10 biglietti Erano spariti nei «magazzini»

ROMA — Il ministero delle Finanze ha disposto l'annullamento di dieci biglietti della lotteria del Carnevale di Viareggio, di Cento e di Putignano 1997 perché «smarriti» nei Magazzini vendita generi di monopolio. L'avviso pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale in edicola ieri precisa che i biglietti annullati sono quelli dal numero 43221 al 43230 della serie L.

CASSAZIONE

Anche chi è disoccupato deve badare ai suoi figli

ROMA — Negli Stati Uniti capita spesso di imbattersi in barboni che, per libera scelta, si sono dati al vagabondaggio pur di non passare gli ultimi all'ex moglie e pur di non mantenere i figli. Non avendo di che vivere per se stessi, l'hanno quindi sempre vista davanti al giudice. In Italia la giurisprudenza segue un diverso orientamento. Il presupposto di non avere la disponibilità finanziaria, magari perché si è disoccupati, non è motivo sufficiente infatti per lavarsene le mani; in particolare non lo è per un padre i cui obblighi - a parte il dovere morale come tale che viene fin dalla procreazione di un figlio - sono comunque di accudire la propria specie fino a che questa non abbia raggiunto la maggiore età. E se poi la scusa è quella di non trovare lavoro, ce la deve mettere tutta per dimostrare che i suoi tentativi sono risultati vani perché le porte gli sono state chiuse in faccia. Insomma, il sistema americano qui, nel nostro Paese, non funziona. A mettere i puntini sulle «a» è stata ancora una volta la Cassazione che ha voluto riconfermare la dottrina generale per quanto riguarda il diritto di famiglia circa il quale dal settembre scorso è intervenuta ben sei volte. I giudici della Suprema Corte (sesta sezione penale) hanno colto l'occasione di un ricorso di un genitore - al quale peraltro il Tribunale di Saluzzo prima, e l'Appello di Torino poi avevano dato torto - per confermare che l'impegno di un padre non deve essere mai violato, neppure se la moglie lavora e si trova in condizioni di provvidere essa stessa in qualche modo ai figli. Questa infatti era stata la scusa addotta dall'uomo per non pagare l'assegno per il minore fessato dal giudice. Del resto, il codice penale all'art. 570 cita testualmente che «chiunque, abbandonando il domicilio domestico, o comunque servando una condotta contraria all'ordine delle famiglie, si sottrae agli obblighi di assistenza inerenti alla potestà dei genitori, o alla qualità di coniugi, è punito ecc. ecc.». Il principio giurisprudenziale si basa sul presupposto che la parola «disoccupato» è troppo generica per essere presa in considerazione se non è accompagnata da prove; ovvero se il padre in questione non dimostra di essersi iscritto alle liste di collocamento e di avere fatto il possibile per trovare un lavoro. Maggiormente nel caso di specie, considerato che a giocare a sfavore dell'imputato sono stati l'età ancora giovane e la buona salute. Tutte caratteristiche che lo rendevano idoneo ad esercitare un'attività lavorativa retribuita.

L'INFORTUNIO A DOMENICA IN CON LA «VEDOVANZA» VATICINATA IN DIRETTA

Pochi comici, in tv va il «mago»

Il massmediologo D'Agostino: «Sono preoccupanti tutti quegli oroscopi su Raiuno»

ROMA — Cosa è rimasto del bello della diretta? Ben poco a vedere la faccia sbiancata della signora Rosanna ospite e amica di Mara Venier a «Domenica in». Proprio a telecamere accese, davanti a un pubblico di quasi 10 milioni di telespettatori le è stato pronosticato dalla «sensitiva» bulgara Stefanenko che presto rimarrà vedova. La bulgara «posseduta dall'extraterrestre» ha cominciato a scarabocchiare freneticamente su un foglio i suoi codici segreti che solo lei e soltanto lei può interpretare. All'inizio tutto bene. «Hai avuto una vita un po' difficile con alti e bassi, vedo un marito». La signora conferma tranquilla. Ancora qualche scarabocchio incomprensibile e poi un attimo di silenzio imbarazzato.

Ma come si dice «the show must go on», e la bionda bulgara lo sa bene. Ricomincia a «tradurre»: «vi vedo come fratello e sorella, andate molto d'accordo, ma poi ti vedo vedova». Attimi di panico, la signora sbianca. «Come?». La Venier non capisce esattamente quello che sta accadendo. La sensitiva continua: «mi dispiace dirlo, voi andate molto d'accordo, parlate...». Allora Mara prende in mano la situazione, in fondo è stata lei a chiamare due persone del pubblico: «Insomma una vita normale, devi essere contenta». Ma di cosa? Che presto rimarrà da sola? Alla bionda signora della domenica evidentemente è sfuggita la parola «vedova».

Dunque un altro incidente di percorso per «Do-



menica in». La stessa Venier in una pausa dello spettacolo ha chiesto spiegazioni e si è risentita per l'accaduto. Il Tg5 addirittura ha dato ampio spazio all'episodio nell'edizione

delle 20 sottolineando che RaiUno con il paranormale va sempre male. Per Roberto D'Agostino, massmediologo ed esperto di costume, il problema, anzi i problemi, sono altri: RaiUno, la rete cattolica, continua a parlare di astrologia e in Italia mancano i comici. «Nel campo della cosiddetta astrologia il numero dei ciarlatani è impressionante. Spesso li vediamo come ospiti televisivi perché la gente vuole conoscere il futuro. D'altronde anche i quotidiani hanno il loro oroscopo» sottolinea D'Agostino. Insomma tra la televisione e i maghi pittoreschi il matrimonio è perfetto. «Quello che invece mi preoccupa è che RaiUno, rete di sani principi cattolici, continua a mandare in onda gli oroscopi di notte e a invitare que-

sta gente. Il dramma vero è che in Italia mancano i comici, manca chi fa ridere e scherza». Ecco allora che spuntano i cosiddetti maghi. Quasi in buona fede, racconta di aver avuto un incidente nell'84, di essere rimasta in coma per 18 giorni e di essersi risvegliata con una voce dentro che le parla in continuazione. Basta fornire nome e data di nascita e il gioco è fatto: dal computer dell'extraterrestre vengono fuori tutte le informazioni sul presente, passato e futuro delle persone. Certo non ha più una vita privata, in compenso però è contenta di aiutare la gente, partecipa a tante trasmissioni televisive italiane (ma perché proprio da noi doveva venire?) e ha addirittura scritto un libro.

a. m.

DOVEVA SCONTARE 15 ANNI DI CARCERE

Milano, detenuto evade passando tra le sbarre

MILANO — È evaso dalla gabbia di un'aula del palazzo di giustizia di Milano passando attraverso le sbarre. Francesco Ciambrone, 29 anni, era così magro che per lui uscire da quella prigione è stato uno scherzo da ragazzi. Il detenuto si è dileguato durante la pausa pranzo: i carabinieri che lo sorvegliavano erano andati a mangiare senza sospettare minimamente che il prigioniero potesse sgusciare dalla gabbia.

La fuga è avvenuta ieri alle 13.30. Ciambrone era in un'aula al primo piano del palazzo di giustizia di Milano. In gabbia era assieme ad altre cinque persone per il processo d'appello nel quale era imputato per traffico di stupefacenti. L'uomo in primo grado era già stato condannato a 15 anni di carcere. E non ha voluto attendere la fine del processo per sapere se la pena gli venisse confermata o meno. Ha salutato i suoi compagni e, di fronte ai loro sguardi sbigottiti e invidiosi, si è infilato tra le sbarre e se ne è andato come un cittadino qualunque. Il «palazzaccio» milanese all'ora di pranzo è sempre sovraffollato e Ciambrone non ha avuto problemi ad allontanarsi. Quando le forze dell'ordine si so-

no accorte dell'evasione sono state subito bloccate le uscite. Ma ormai era troppo tardi e fino alla tarda serata di ieri le ricerche erano risultate vane anche all'esterno. La versione ufficiale sulla fuga, comunque, non è stata ancora fornita dagli investigatori. Ma l'ipotesi seguita è proprio quella che l'uomo sia riuscito a passare tra le sbarre della gabbia. Non si esclude però che nel corso delle indagini possano emergere responsabilità di chi era incaricato della sorveglianza.

In passato Ciambrone aveva anche goduto di brevi permessi al termine dei quali era sempre rientrato in carcere. In primo grado era stato condannato per il traffico di stupefacenti scoperto nel quartiere Stadera di Milano.

Oltre ai 15 anni di reclusione, i giudici gli avevano inflitto anche 120 milioni di multa, per detenzione di armi e spaccio di ingenti quantitativi di eroina.

Qualche settimana fa c'era stata un'altra evasione a Cosenza: un detenuto, un'udienza nell'aula bunker aveva chiesto di andare in bagno e poi era riuscito a scappare. Una decina di giorni dopo è stato riacchiuffato.



NEW YORK — Il «nuovo lusso» di Armani non è piaciuto al «Washington Post»: l'ultima collezione presentata a Milano «non è un bel vedere», titolava ieri il quotidiano della capitale Usa sopra un articolo in cui definisce «appariscenti» i nuovi insieme firmati dal maestro del minimalismo.

Armani «ha fatto un brutto capitolombolo ed è affondato fino al collo nei lustrini», scrive il giornale affermando che gli abiti da sera dello stilista italiano «evocano le stravaganze degli anni Ottanta». E se la collezione è un ardito spiegamento di ricchezza e lus-

STRONCATURA DEL «WASHINGTON POST» - SFILATE A PARIGI L'ultimo Armani non piace in Usa

so, uno si chiede - prosegue il «Post» - perché debba essere così esteticamente offensiva? La stroncatura del «Washington Post» coinvolge anche la giacca, un capo da sempre distintivo dello stile Armani: «Dovrebbe avere la funzione di "migliore amica" della donna in carriera, ma è invece di simpatia, come una fastidiosa persona di nuova conoscenza che non sembra capace di prendere una decisione».

Intanto a Parigi, con una presentazione di trenta modelli organizzata per poche persone nella sua esclusiva maison, Yves Saint Laurent che non vuole più sottostare al frastuono, alle risse dei fotografi, all'assalto dei giornalisti, ma che ha scelto la pacata e signorile «sfilata per clientela», ha aperto ieri le rassegne della moda francese ed internazionale di pret a porter. Le sfilate alle quali parteciperan-

no non solo creatori francesi ma anche italiani, giapponesi e inglesi, si concluderanno il 19 marzo dopo 90 sfilate e una quarantina di presentazioni. Inizio non in sordina ma tranquillo nel salone degli specchi di Saint Laurent nella oamai storica Avenue Marceau, fra le seggiole dorate disposte a semicerchio. Spettatori soltanto alcuni giornalisti delle maggiori testate del mondo. Yves Saint Laurent com-

pare soltanto alla fine, si sofferma a parlare con tutti, felice dei complimenti e della considerazione per i suoi vestiti. Pierre Bergé il suo presidente, introducendo la piccola esposizione, ne aveva ricordato lo scopo: «creare un clima amichevole, un incontro costruttivo». Saint Laurent ha ricreato una sofisticata signora in nero, austera ma ingioiellata, con grandi cappelli di piume o marabù, chiusa in giacchetti con alamari, in

princesse a maniche lunghe in velluto con la gonna a forma di anfora, in pantaloni al ginocchio dall'inusitato taglio «knicker-boker».

Carla Bruni, una delle pochissime indossatrici, «adora» questo tipo di sfilata, «più elegante, più gradevole anche per noi - dice - con un rapporto personale più facile». In silenzio passano le due o tre ragazze incaricate a far vedere i vestiti, sembrano giovani signore in un salotto o al teatro, portano le nuove gonne svasate con leggera coda dietro, il bolero nero di piume di struzzo foderato di seta verde, il vestito raffinato in velluto con un grande cuffio di tulle sul dietro.

I due corpi trovati dilaniati sulla scala interna a chiocciola. Indagini nel mondo della droga, interrogati familiari e amici

la della droga. Visto che a carico di Patrizio Bovi risulteranno precedenti per spaccio. Ma il riserbo è stato pressoché totale fino a sera. A filtrare solo pochi elementi. E la sommaria ricostruzione: i due ragazzi si trovavano nell'appartamento di via Fortuna 41, nel centro storico di Corti. L'abitazione è su due livelli, si entra nella cucina e, trami-

vittime. Dai primi accertamenti è risultato che l'appartamento del delitto era stato preso in affitto da Patrizio Bovi, qualche tempo fa, rilevandolo da un suo amico, Elisa Marafini, invece, figlia di un maresciallo dei carabinieri in pensione, viveva con la famiglia a Corti e vi si trovava occasionalmente.

A quanto si è appreso, Patrizio Bovi viveva di lavori saltuari, tra Corti e Cisterna, e risultano a suo carico piccoli precedenti per spaccio di hashish. Il comandante dei carabinieri di Latina, col. Vittorio Tomasone, ha affermato che al momento «ci sono un paio di piste investigative privilegiate e il quadro potrebbe chiarirsi presto», ma fino a sera il giallo è rimasto tale.

PIACENZA Il furto del Klimt: indagati tre custodi

PIACENZA — Colpo di scena nelle indagini sulla sparizione del «Ritratto di Sigornov», il capolavoro di Klimt trafugato il mese scorso a Piacenza. I tre custodi della galleria Ricci Oddi hanno ricevuto un avviso di garanzia: il reato ipotizzato dai magistrati piacentini è concorso nel furto del quadro del pittore viennese. «Abbiamo accertato - ha spiegato Francesco Nicastro, procuratore presso la procura di Piacenza - che il dipinto è stato portato via dalla porta d'ingresso e non attraverso il lucernario». Un particolare, questo, ritenuto fondamentale per gli sviluppi dell'inchiesta. Gli indagati sono Alfonso Carini, Gaudenzio Coppi e Franco Fervari: nei confronti dei tre custodi sarebbero emersi indizi che hanno motivato l'invio delle informazioni di garanzia. «Ciò non significa che i custodi siano certamente gli autori del furto o che vi abbiano partecipato - ha tenuto a precisare Nicastro - ma semplicemente che vi sono elementi di sospetto. E come prevede la legge le persone indagate debbono essere messe in condizione di difendersi». Le abitazioni dei tre custodi e quelle dei loro parenti sono state perquisite ieri mattina.

LATINA: LEI 17 ANNI, LUI 23, TROVATI IN UN LAGO DI SANGUE

Ragazzi massacrati in casa

Il giovane aveva precedenti per spaccio ma è «giallo» sul movente del delitto

ROMA — Oltre la scala a chiocciola dell'inferno. Sembrava il set di un film horror la scena che si è presentata ai carabinieri in un appartamento di Corti, vicino Latina. Due ragazzi massacrati di coltellate immersi in un lago di sangue. Patrizio Bovi, 23enne di Maddaloni in provincia di Caserta e residente a Cisterna, ed Elisa Marafini, 17 anni e mezza, nata a Frascati (Roma) e residente a Corti, sono morti così. Tentando inutilmente di parlare con le braccia la furia omicida dell'assassino.

Per tutta la giornata di ieri i carabinieri della compagnia di Aprilia hanno tentato di dare un volto e un perché a chi li ha uccisi. E fra le prime piste imboccate a caldo è stata seguita anche quel-

la della droga. Visto che a carico di Patrizio Bovi risulteranno precedenti per spaccio. Ma il riserbo è stato pressoché totale fino a sera. A filtrare solo pochi elementi. E la sommaria ricostruzione: i due ragazzi si trovavano nell'appartamento di via Fortuna 41, nel centro storico di Corti. L'abitazione è su due livelli, si entra nella cucina e, trami-

te una scala a chiocciola, si raggiunge al piano superiore la camera da letto. Lì sono stati trovati i corpi dei due giovani devastati dalle coltellate sulla schiena e sulle braccia.

I carabinieri coordinati dal sostituto procuratore Gregorio Capasso hanno interrogato una ventina di persone tra familiari e amici delle due giovani

+ L'8 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari il DOTT. PROF. Vittorio Di Bin Cavaliere del Lavoro, docente e commercialista Ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero la moglie PINUCCIA, i figli GIANPAOLO con FRANCESCA e GIULIANO con ELISABETTA, i piccoli GIACOMO, PAOLO, GIULIELMO unitamente a LUCIA e MAURIZIO con ANGELA e FILIPPO. Un particolare ringraziamento a SILVANA e PAOLO. Le esequie si svolgeranno mercoledì 12 marzo, alle ore 12.15, nella chiesa dei Ss. Andrea e Rita di via Locchi. Trieste, 11 marzo 1997 Partecipa al dolore di PINUCCIA, GIANPAOLO e GIULIANO: ROSELLA ERRIQUEZ. Trieste, 11 marzo 1997 Partecipa al lutto per la scomparsa del PROF. Vittorio Di Bin GIUSEPPE COSSUTTA. Trieste, 11 marzo 1997 Con tanta commozione partecipano al dolore SITTU e ANTONIO ROSSETTI DE SCANDER. Trieste, 11 marzo 1997 Ciao Vittorio - MARIO e MARIUCCIA Trieste, 11 marzo 1997 Si associano al lutto FULVIA e GUIDO SANDRIGO. Trieste, 11 marzo 1997 Siamo vicini all'amico GIANPAOLO in questo momento: LUCIANO, PAOLO e famiglie, FABIOUONO, FABIODUE, ALBERTO Trieste, 11 marzo 1997 Addolorati per la scomparsa del caro Vittorio sono vicini alla famiglia DI BIN: - FRANCESCO, ANNA e GABRIELLA Trieste, 11 marzo 1997 Con l'amicizia di sempre MARIA ANTONAZ, UMBERTO CARINI, FABIO COLAUTTI e GIOVANNI DELL'ANTONIO partecipano commossi ricordando il caro Nino Trieste, 11 marzo 1997 Si associano al lutto famiglie FARNETI, HOLJAR, DELAK, MIOCH, BERTOTTI, LAPASQUALA. Trieste, 11 marzo 1997 Partecipano: - ARISTEA e GIAMPAOLO RUSSINI - EUGENIO e FRANCO KRASNA - ROBERTO COCEANO Trieste, 11 marzo 1997 Partecipano al dolore LIVIO e ALFEO BELTRAME, GIANNI e WANDA CURTO. Trieste, 11 marzo 1997	Ciao Vittorio - SILVANA e PAOLO Trieste, 11 marzo 1997 Partecipa al lutto famiglia ZUBIN. Trieste, 11 marzo 1997 Vicina ai familiari con amicizia e cordoglio la famiglia DE ROSA. Trieste, 11 marzo 1997 Partecipano al profondo dolore di GIANPAOLO, gli amici EMANUELE e CRISTIANA. Trieste, 11 marzo 1997 Partecipano mesti con cordoglio ETTORE DE PAOLO, i figli GIANNI, CLAUDIA. Trieste, 11 marzo 1997 PAOLO e GIANNA VALENTI, profondamente colpiti prendono parte al dolore dei familiari per la perdita del carissimo amico, prima che collega DOTT. Vittorio Di Bin Trieste, 11 marzo 1997 MASSIMO e LORENA sono vicini all'amico GIANPAOLO e famiglia. Trieste, 11 marzo 1997 Partecipano al dolore di GIANPAOLO e GIULIO gli amici WILLY, CLAUDIO e FLAVIO. Trieste, 11 marzo 1997 Ciao DOTTOR Di Bin - NERINA e ANGELO PAVAN STRADA Trieste, 11 marzo 1997 Si associano al lutto: S. ANTE PAVAN e famiglia Trieste, 11 marzo 1997 Piangono per la perdita di un prezioso amico paterno, GIANNI PALADINI e famiglia. Trieste, 11 marzo 1997 La SMOLARS S.p.A. e il suo Consiglio di Amministrazione partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del CAV. DOCT. PROF. Vittorio Di Bin con commossa, affettuosa, sincera gratitudine per l'impegno umano e professionale profuso in qualità di Presidente e Vicepresidente della Società. Trieste, 11 marzo 1997 Partecipo commosso: - dott. GAETANO IANNICE Trieste, 11 marzo 1997 Si associano al dolore della famiglia: CLAUDIA e PAOLO BRUNO. Trieste, 11 marzo 1997 Partecipano al dolore EZIO, ROSANNA e MARCO. Trieste, 11 marzo 1997 A nome della Presidenza, del Consiglio di Amministrazione e di tutti i collaboratori, il LLOYD ADRIATICO partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del DOTTOR Vittorio Di Bin già Presidente del Collegio Sindacale membro del Consiglio di Amministrazione, di cui si ricordano le elevate qualità umane e professionali. Trieste, 11 marzo 1997 Il presidente, il consiglio direttivo e tutti i colleghi dell'Ordine dei dottori commercialisti di Trieste partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro, indimenticabile amico e collega DOCT. Vittorio Di Bin già apprezzatissimo consigliere dell'Ordine. Trieste, 11 marzo 1997	L'avv. CORRADO DISO insieme ai collaboratori del suo studio partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del PROF. Vittorio Di Bin Trieste, 11 marzo 1997 + Circondato dall'affetto di tutti i suoi cari, è mancato il giorno 7 marzo 1997 Nevia Matelich Ne danno il doloroso annuncio i figli CARLO e PAOLO, la mamma GIUSEPPINA, il papà GIORGIO, il fratello ALESSANDRO con ESTER, zii, cugini e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico dell'Unità coronarica. I funerali si svolgeranno mercoledì alle ore 11 nella chiesa Madonna del Mare di piazzale Rosmini. Si dispensa dalle visite di condoglianza Trieste, 11 marzo 1997 Non fiori ma elargizioni pro Cro di Aviano Trieste, 11 marzo 1997 Ciao Nevia Per sempre. - WALTER Trieste, 11 marzo 1997 Partecipa al dolore famiglia GALLO. Trieste, 11 marzo 1997 Partecipano al dolore GIANNA e ITALO. Trieste, 11 marzo 1997 Partecipano al lutto i cugini MIRO, FLORA e figli. Trieste, 11 marzo 1997 PINA, ti siamo vicini: i colleghi dei Servizi demografici. Trieste, 11 marzo 1997 Gli amici GIANFRANCO e NADA, MICHELA e SANDRO, MANUELA e RENATO, MONICA e BRUNO, VALENTINA e ROBERTO sono vicini a SANDRO e alla sua famiglia in questo triste momento. Trieste, 11 marzo 1997 Partecipano al dolore le famiglie LEONARDI e QUEIRINI. Trieste, 11 marzo 1997 Il personale della Sala parto partecipa al dolore della famiglia e ricorda con affetto Nevia Trieste, 11 marzo 1997 Un ultimo saluto alla collega Nevia dal Collegio Ostetriche di Trieste. Trieste, 11 marzo 1997 Partecipano al dolore famiglie COSSARO-BASSANESE. Trieste, 11 marzo 1997 Resterai sempre nei nostri cuori: zia MARIA, i cugini GIANFRANCO e ROBERTO con la moglie DOLORES e figlia SARA. Trieste, 11 marzo 1997 Affettuosamente vicini al dolore di SANDRO e della famiglia per la perdita di Nevia ENZO, ROBY, MARTIN e MANUELA con le famiglie. Trieste, 11 marzo 1997 La famiglia VIOLIN ringrazia di cuore tutti coloro che si sono uniti al suo dolore per la perdita del caro Alfredo Ruda, Aquileia, 11 marzo 1997	+ Il nostro adorato DOCTOR Corrado Davide ci ha lasciati per sempre. Lo annunciano con profondo dolore la moglie TITTI, il figlio COSTANTINO, le sorelle WANDA e MARIUCCIA con famiglie e i parenti tutti. Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico dell'Unità coronarica. I funerali si svolgeranno mercoledì alle ore 11 nella chiesa Madonna del Mare di piazzale Rosmini. Si dispensa dalle visite di condoglianza Trieste, 11 marzo 1997 Vi sono vicini EVI e famiglia. Trieste, 11 marzo 1997 Partecipano al doloroso lutto GABRY, PINO, ANDREA. Trieste, 11 marzo 1997 GIULIO e M. GRAZIA sono affettuosamente vicini a TITTI e COSTANTINO. Trieste, 11 marzo 1997 Affettuosamente vicini a TITTI e COSTANTINO: i cugini ANDINA e GIULIO, NICO e ANNAMARIA, CHIARA e ROBERTO. Trieste, 11 marzo 1997 Sono vicini a TITTI e COSTANTINO ricordando il caro Corrado EMILIO e LILIANA WEINBERG. Trieste, 11 marzo 1997 Vicini a TITTI e COSTANTINO: GIORGIO, TATIANA, RINO, LUCIANA, GIANNA MACHNE, ROMANA, LORETTA. Trieste, 11 marzo 1997 Caro Corrado Ti ricorderemo sempre con tanto affetto: VINICIO e GILBERTA. Trieste, 11 marzo 1997 Affettuosamente vicini ALLICE, STEFANO, GIANNI e DANIELA CASACCIA. Trieste, 11 marzo 1997 MARIO, GIANNA, PIPPO sono vicini con affetto. Trieste, 11 marzo 1997 Partecipano al lutto della famiglia i condomini di via Bellosguardo 54. Trieste, 11 marzo 1997 Partecipano MARISA, TITI, BIANCA. Trieste, 11 marzo 1997 Un fraterno affettuoso abbraccio a TITTI e COSTANTINO: SERGIO, FULVIA e figli. Trieste, 11 marzo 1997 MAYNO e MADDALENA vicini a TITTI e COSTANTINO si uniscono al loro grande dolore. Trieste, 11 marzo 1997 Profondamente commosso il dottor ALESSANDRO BASSI partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del caro amico Corrado Monfalcone, 11 marzo 1997 Partecipano addolorati al lutto che ha colpito COSTANTINO e la madre: GIOACCHINO, LORENZA; VICHY e BARBARA FRANCO. Trieste, 11 marzo 1997	Il direttore, il personale medico e paramedico dell'Istituto di Patologia chirurgica e della cattedra di Chirurgia plastica dell'Università di Trieste si uniscono al dolore del collega e amico COSTANTINO per la scomparsa del padre + Angela Skerl ved. Amadei Addolorati lo annunciano i figli ANNAMARIA ed EDOARDO con MARISA, i nipoti ANDREA, DANIELA con BIAGIO, DIEGO con DONATA, DAVIDE e parenti tutti. Il funerale avrà luogo oggi, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 11 marzo 1997 Un bacio alla bisnonna. - GIORGIA e BEATRICE Trieste, 11 marzo 1997 Partecipano al dolore le famiglie MARSILLI, BONADUCE, MARTUCCI, FORNASARO, DEVIDE. Trieste, 11 marzo 1997 Uniti al dolore partecipano fam. GALLAS. Trieste, 11 marzo 1997 + Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari Antonio Vascon (Nino) Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la sorella DINA con il marito, i cognati RICCARDO e RINA (assenti), la zia ANITA, parenti e amici. Un sentito grazie ai medici e al personale della VI Medica. I funerali avranno luogo mercoledì 12 marzo, alle ore 11, alla Cappella di via Costalunga. Trieste-Sydney, 11 marzo 1997 Ciao santolo: ELENA, GIANLUCA e MARTINA. Trieste, 11 marzo 1997 Partecipano MARIA, BORIS e PINO. Trieste, 11 marzo 1997 Partecipano al dolore le famiglie ROMANO, RICCIBON, COLOMBIN, ZUCCA. Trieste, 11 marzo 1997 XIV ANNIVERSARIO Anita Geromella nata Zanetti Sei sempre nei nostri cuori. Il marito e figli Trieste, 11 marzo 1997	+ "A te vengo, o Cristo, e a te imploro la vera vita". Sabato 8 marzo ci hai lasciato, cara mamma Angela Skerl ved. Amadei Addolorati ne danno il triste annuncio i figli MARIUCCIA, EDDA con NINO, ALDO con ANNA MARIA, le amate nipoti MANUELA e LORENZA con MARINO e ALESSANDRO, le sorelle ARMIDA e MARIUCCI, i cognati, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo mercoledì 12, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 11 marzo 1997 Partecipa al dolore la nipote DORINA con famiglia. Trieste, 11 marzo 1997 Zia Antonia ti ricorderemo con affetto: i nipoti TESSAROLO-BONNA. Trieste, 11 marzo 1997 + Ha raggiunto la sua adorata figlia NARCISA Iolanda Luchesich ved. Zanini Ne danno il triste annuncio la sorella e i nipoti MAURIZIO ed ELIANA. Un ringraziamento particolare alla signora AFRA. Le esequie avranno luogo mercoledì 12 alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 11 marzo 1997 Partecipa al dolore la famiglia BERGAMO. Trieste, 11 marzo 1997 + Il 10 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari Carmelo Blokhar Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie FLORA, la figlia MARA, il nipote DAVIDE. Il funerale avrà luogo giovedì 13, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 11 marzo 1997	+ E' mancata all'affetto dei suoi cari Camilla Basso ved. Sfreddo Ne danno il triste annuncio le figlie SILVANA, LINA, NELLA e CLAUDIA, la sorella, il fratello e la cognata, i generi, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno giovedì 13, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga, ove sarà celebrata la Santa Messa. Non fiori ma opere di bene pro Agmen Domus Lucis Sanguinetti Trieste, 11 marzo 1997 Affettuosamente partecipano al dolore le cugine ANNA, ANNIE, ARLETTE. Trieste, 11 marzo 1997 + Il 5 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari Natalia Solvesi Ne dà il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la nipote ROMANA. Trieste, 11 marzo 1997 + Serenamente ci ha lasciati il nostro caro Valdemaro Scala A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie EMILIA, la figlia LUISA con GUIDO, sorelle, nipoti e parenti tutti. Un sentito grazie ai medici e personale della Salus. Trieste, 11 marzo 1997 Partecipano commossi PINA, RAFFAELE, FIORA, ILDA, ESTER. Trieste, 11 marzo 1997	+ Il 9 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari Claudia Zanon Addolorati ne danno il triste annuncio la nipote MANUELA con i figli GIULIANO e VIRGINIA, la cognata LUCIANA con il fratello FERRUCCIO unitamente ai parenti tutti. Un profondo ringraziamento al professor BELSASSO, al dottor CECOVINI, al dottor GALLUCCI e a tutto il personale della clinica SALUS per la professionalità, disponibilità e umanità dimostrate. I funerali avranno luogo mercoledì 12 marzo alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga. Non fiori ma opere di bene Trieste, 11 marzo 1997 + Improvvisamente ci ha lasciati Gaetano Conducente (Tano) Ne danno il triste annuncio la moglie SELLINA, il fratello ENRICO, il cognato, la cognata, FEDERICO e MARCO. I funerali avranno luogo giovedì 13 marzo alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 11 marzo 1997 Partecipano al dolore: FULVIO, LILIANA, MASSIMO. Trieste, 11 marzo 1997 + E' mancato improvvisamente Serafino Valent Lucio Ne danno il triste annuncio la sorella SANTINA, i nipoti IRMA e SERGIO, la cara LIVIA e parenti tutti. I funerali seguiranno mercoledì 12 alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 11 marzo 1997	+ Il 9 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari Claudia Zanon Addolorati ne danno il triste annuncio la nipote MANUELA con i figli GIULIANO e VIRGINIA, la cognata LUCIANA con il fratello FERRUCCIO unitamente ai parenti tutti. Un profondo ringraziamento al professor BELSASSO, al dottor CECOVINI, al dottor GALLUCCI e a tutto il personale della clinica SALUS per la professionalità, disponibilità e umanità dimostrate. I funerali avranno luogo mercoledì 12 marzo alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga. Non fiori ma opere di bene Trieste, 11 marzo 1997 + Improvvisamente ci ha lasciati Gaetano Conducente (Tano) Ne danno il triste annuncio la moglie SELLINA, il fratello ENRICO, il cognato, la cognata, FEDERICO e MARCO. I funerali avranno luogo giovedì 13 marzo alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 11 marzo 1997 Partecipano al dolore: FULVIO, LILIANA, MASSIMO. Trieste, 11 marzo 1997 + E' mancato improvvisamente Serafino Valent Lucio Ne danno il triste annuncio la sorella SANTINA, i nipoti IRMA e SERGIO, la cara LIVIA e parenti tutti. I funerali seguiranno mercoledì 12 alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 11 marzo 1997
--	--	--	--	---	--	--	--	--



Società Pubblicità Editoriale

**Accettazione
necrologie
e adesioni**

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergesteo 11
lunedì-venerdì 8.30-12.30;
15-18.30
sabato 8.30-12.30

MONITO DEI VESCOVI: LA CONFLITTUALITÀ BLOCCA LO SVILUPPO DEL PAESE

Italia dei veti incrociati

E i nodi che spaccano la società - disoccupazione, riforma dello Stato, genetica - restano irrisolti

CITTA' DEL VATICANO — Anche per il cardinale Camillo Ruini, come per il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, non si capisce bene perché non si intervenga per sbloccare certi decreti che dovrebbero dare lavoro. E l'indice del «J'accuse» non si leva soltanto contro la vischiosa burocrazia all'italiana, bensì anche contro l'esponenziale dilagare delle difficoltà, dei contrasti, degli interventi politici, che fanno fermare i provvedimenti piuttosto che spingerli avanti.

Il «Cahier de doléances» di Ruini è il solito, visto che in Italia il cambiamento somiglia a quello dei Gattopardi di Sicilia: i nodi e gli squilibri che hanno fatto entrare in crisi la comunità nazionale si chiamano disoccupazione, genetica, riformismo inapplicabile e chi più ne ha più ne metta. Sta di fat-

to che mentre s'attendono provvedimenti concreti per risollevare l'economia, si «sussegua» con un ritmo spesso frenetico, così come le valutazioni e le previsioni, i fatti e gli interventi dei politici, il che si traduce in un aumento delle difficoltà e dei contrasti piuttosto che in una spinta a procedere.

SPOLETO — Un ingegnere ventinovenne di Spoleto ha cercato di suicidarsi iniettandosi eroina e strichnina perché nonostante la laurea non riusciva a trovare lavoro. Il fatto è avvenuto sabato scorso a Spoleto, ma le presunte motivazioni del suo gesto si sono apprese soltanto oggi quando l'uomo, risvegliatosi dallo stato di coma, ne ha parlato con i medici ed i congiunti. Ora è fuori pericolo anche se ancora affetto da

Ma c'è anche qualche richiesta, da parte della conferenza episcopale italiana, come ad esempio di una legge sulla manipolazione genetica e i diritti dell'embrione, oltre alla sollecitazione affinché la piaga dei senza lavoro sia curata a dovere; un problema, questo, che spacca il Paese e discrimina i cittadini.

Spoletto: tenta il suicidio ingegnere senza lavoro

infezione polmonare. Dopo la laurea in ingegneria aveva inutilmente cercato una occupazione stabile e recentemente aveva superato anche l'esame di abilitazione per l'iscrizione all'albo professionale. A soccorrerlo per primo era stato il padre, che lo aveva tro-

Sempre più dunque appare indispensabile operare per rendere possibile un vero rilancio dell'iniziativa economica soprattutto a livelli capillari della piccola industria, del commercio, dell'artigianato. Per sciogliere i nodi del sistema socio-economico italiano, ormai individuati esiste una «vasta area di

consenso» perfino sulle possibili terapie, magari non indolori; tuttavia, il processo risolutore resta frenato «per non dire bloccato» dalla burocrazia.

Quanto alla genetica, è necessaria una regolamentazione partendo dalla contestazione del concetto di libertà «come unico ed esclusivo criterio morale e giuridi-

co». Per Ruini, al fondo c'è la «grande e ineludibile domanda su chi è l'uomo realmente, sulla sua riducibilità o non riducibilità a un semplice fenomeno». E l'impegno dei cattolici deve svilupparsi a livello politico e legislativo per «colmare le lacune e i silenzi sempre più pericolosi che esistono nel nostro ordinamento».

Infine, sulla riforma dello Stato sociale, il presidente della Cei è tornato a chiedere un riconoscimento nuovo per la famiglia; quanto ai Paolucci, essi continueranno a impegnarsi nel campo della comunicazione sociale ma «cum iudicio».

E un inno alla virtù della castità ha chiuso il discorso: bisogna «avere il coraggio di dire no all'amore falso», liberando il vero amore dell'egoismo e dell'aggressività. Torna in auge un antico «valore», che dà «energia spirituale» alle persone del nostro tempo.

E. Cav.

IL PROGETTO SUL TAVOLO DEL MINISTRO

Scuola: pari condizioni tra pubblico e privato

ROMA
Si getta nel vuoto, la salva un disabile

ROMA — Un disabile costretto su una sedia a rotelle ha salvato una anziana, ricoverata in una casa di riposo, che ha tentato di uccidersi lanciandosi dal secondo piano: è accaduto a Roma, nella casa di riposo privata «Pastor Angelicus» nel quartiere della Camilluccia. Duilio Paoluzzi, 57 anni - questo il nome del disabile - ha cercato di prendere al volo la donna, riuscendo ad attutire la caduta. L'anziana ultrasettantenne è ricoverata al «Gemelli» in gravi condizioni.

«Per me la vita umana è sacra ed anche se mi sono fatto male all'unico braccio sano che ho, sono molto contento di avere forse salvato la vita a quella signora anziana - ha detto Duilio Paoluzzi -; quando l'ho vista sul bordo della ringhiera, ho prima cercato di dissuaderla - poi quando ho capito che si sarebbe buttata, le sono andato incontro ed ho provato ad afferrarla alzandomi dalla carrozzella».

«Purtroppo il mio braccio destro non ha retto all'impatto - ha proseguito - ed ora ho una brutta infiammazione al muscolo e ai tendini, che mi fanno molto male, ma per fortuna all'ospedale San Filippo Neri mi hanno detto che non ci sono fratture». «Sul volto di quella signora ho visto una grande sofferenza - ha spiegato il disabile - perché nella società attuale gli anziani vengono spesso emarginati ed abbandonati, anche se, chi se lo può permettere, li mantiene in lussuose case di riposo».

Paolo Grassi

Previsto un sistema educativo

integrato, controlli interni ed esterni ed eguali requisiti per gli insegnanti

Ma resta il nodo dei finanziamenti

ROMA — Scuole pubbliche e private insieme per raggiungere obiettivi formativi riconosciuti come esigenze nazionali, il tutto condotto dall'autonomia scolastica. Così se la immaginano la futura scuola italiana i membri della Commissione sulla parità tra scuola pubblica e privata guidati dal direttore per le scuole non statali Giovanni D'Amore, ieri il documento che dovrebbe dare una concreta attuazione al comma 4 dell'art. 33, ovvero attuare una legislazione paritaria, è giunto sul tavolo del ministro Berlinguer. Ma la strada per una riforma vera e propria è ancora molto lunga. Saranno le forze del Governo ad avere l'ultima parola.

Il nodo è sempre lo stesso: il comma 3 dell'articolo 33, ovvero quello che spiega che non ci possono essere oneri a carico dello Stato per le scuole private. Ma una ipotesi in realtà prende forma. La polemica è nata all'interno della commissione stessa, quando il 7 gennaio Luisa La Malfa ha deciso di lasciare i lavori. «Mi sono dimessa perché per gli altri componenti, l'istituzione di un sistema pubblico integrato di istruzione significa finanziare tutte le scuole che ne fanno parte, quindi anche le private. Ma la parità scolastica è una cosa, il finanziamento delle scuole non statali un'altra».

I problemi dunque sono tanti. Nel pomeriggio si era anche diffusa la notizia secondo la quale Berlinguer non avrebbe preso in considerazione il documento. Poi invece è stato consegnato regolarmente. Quali sono i punti cardine della futura riforma?

Nel documento si leggono una serie di regole per una sorta di «carta dei diritti e dei doveri» di tutte le scuole che faranno parte del nuovo sistema integrato. Per entrare a far parte del sistema educativo ogni istituto dovrà sottoscrivere una convenzione, ovvero una sorta di contratto predisposto dal ministero della Pubblica Istruzione. Nel futuro sistema la presenza della scuola privata ha un preciso significato: garantire la libertà di scelta fra opzioni pedagogiche diverse e concorre al raggiungimento di obiettivi standard fissati dallo Stato.

«Per l'assolvimento di questa funzione pubblica, si legge sul documento, le scuole riconosciute come «paritarie» (ne sono escluse quelle con fini di lucro) potranno accedere al finanziamento da parte dello Stato, nella prospettiva di garantire al raggiungimento di obiettivi standard fissati dallo Stato.

Dunque finanziamenti per i privati, ma si legge anche che «questa indicazione non è una soluzione al controverso problema interpretativo del comma 3». Tra le regole innovative, la presenza di un controllo interno con finalità autovalutative e informative; l'accettazione di controlli esterni; forme di partecipazione democratica alla gestione; autonomia; pubblicità dei bilanci; possesso da parte del personale dei requisiti di professionalità previsti dalla legge.

Per quanto riguarda il «reclutamento» degli insegnanti ci sono varie ipotesi, è comunque da escludere qualsiasi forma di chiamata nominativa.

Alessia Mattioli

APERTA A NAPOLI LA CONFERENZA SUI CRIMINI AMBIENTALI

Allarme sul «terrorismo ecologico»

Nei nostri mari sepolte decine di navi con scorie radioattive - Il ministro Ronchi denuncia i ritardi italiani

NAPOLI — Che nelle acque territoriali italiane (o poco oltre le canoniche 12 miglia) siano «sepolte» da anni decine di navi che trasportavano materiale radioattivo, non è forse una novità assoluta. Ma lo è di sicuro la notizia che le inchieste sono passate alla Procura antimafia, coadiuvata dal Nucleo di tutela ecologica dell'Arma, e che sulla vicenda - che riguarda anche molti altri Stati (soprattutto dell'Est) - lavorerà un «gruppo sull'alta tecnologia», costituito dall'Agenzia spaziale europea e da varie istituzioni statunitensi operanti nell'aerospazio. Struttura, presieduta dall'esperto Nasa, Periklis Papadopoulos

(lo scienziato che coordina il progetto «Marte», per intendersi) che si occuperà anche di programmare interventi nei casi - preannunciati in regioni della Russia, in Colombia o nello Sri Lanka - di attentati terroristici inquinanti con obiettivo gli acquedotti. Ed ancora, cercherà di collegare al meglio le nuove frontiere della tecnologia al servizio dell'ambiente: sfruttando soprattutto le capacità dei satelliti, per individuare depositi di materiale radioattivo seppellito a molti metri nel suolo o, peggio, finito in fondo ai mari di mezzo mondo.

Argomenti di grande attualità, quelli dibattuti

In Colombia
temono attentati
alle condotte
dell'acqua

ti nei primi due giorni della Conferenza intergovernativa sui crimini ambientali dal titolo «Criminal Policies for the Environment and Related Technologies». All'appuntamento del Palazzo Reale di Napoli (i risultati verranno resi noti domani nel corso di una conferenza stampa) partecipano le delegazio-



Edo Ronchi

ni di 38 Stati ed osservatori delle Agenzie intergovernative Onu, Nato, Consiglio d'Europa, che - proprio nella giornata inaugurale della Conferenza Permanente, di cui è stato nominato segretario esecutivo l'italiano Mario Scaramella (da tempo consulente delle Nazioni Unite) - si sono riunite nel gruppo

di lavoro sull'alta tecnologia. Ieri, a prendere la parola per primo, è stato il ministro dell'Ambiente della Lituania, poi si sono alternati i rappresentanti degli Esecutivi israeliano, dello Zambia, del Gabon, Nepal, Costarica, Colombia.

Edo Ronchi, che non è potuto intervenire personalmente, ha comunque inviato una relazione ricca di spunti polemici: «La collettività internazionale - ha detto il ministro italiano - riprendendo i principi del nostro diritto antico si è da anni orientata verso il riconoscimento del valore autonomo ed intrinseco dell'ambiente. Tali fondamenti, sanciti ad

esempio nella Convenzione di Stoccolma del '72 e fortemente ripresi venti anni più tardi a Rio de Janeiro, cominciano ad essere rilevati in tutte le Carte costituzionali dei Paesi sviluppati o in via di sviluppo». Ma il rappresentante del governo Prodi ha lamentato «che proprio gli Stati più industrializzati risultano bloccati nella preistoria del diritto ambientale da Costituzioni antiche. La Repubblica federale di Germania, gli Usa, l'Italia, ad esempio, si trovano nella situazione di dover imparare dalla Colombia, da Cuba, dalla Bulgaria, dal Brasile, dal Portogallo le strategie di politica del diritto più opportune».

L'usato dei Concessionari Lancia: una scelta scontata.

L.4.000.000 in meno*
sulle vetture usate di tutte le marche
che Quattroruote valuta più di L.20.000.000.

Esempio: Lancia Dedra 1.8 LS del '94 - valutazione Quattroruote L.20.200.000 - offerta Lancia L.16.200.000

E se scegliete una vettura usata valutata da Quattroruote meno di L.20.000.000, la vostra scelta è finanziata fino a 15 milioni in 20 mesi a tasso 0%.

Esempio: Lancia 8 1.6 LE del '94 - valutazione Quattroruote L.16.900.000 - anticipo (minimo 15%) L.2.535.000 - importo finanziabile L.14.365.000 - 20 rate mensili di L.718.250 - TAN 0% - TAEG 2% - spese SAVA L.250.000. L'offerta è valida per le vetture disponibili presso le Concessionarie e salvo approvazione di SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da SAVA, consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge.

SAVA

*Rispetto alle valutazioni di Quattroruote.

È un'iniziativa dei Concessionari Lancia del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. Validità fino al 31 marzo 1997.

Lancia  Il Granturismo

SLOVENIA / IL NEORICONFERMATO PREMIER SLOVENO SUL FUTURO IN EUROPA E LA DISPUTA CON ROMA

Drnovsek: «Abbiamo già dato»

A un passo dall'adesione alla Nato, la prima preoccupazione del nuovo governo è adeguarsi agli standard europei

SLOVENIA Rapporti difficili con l'Unione italiana

LUBIANA — I tentativi di ridurre i diritti acquisiti, i finanziamenti dell'attività culturale e delle istituzioni comuni, la legge specifica per le scuole: questi i problemi principali sottoposti da una rappresentanza della minoranza italiana dei tre comuni costieri nel corso di un incontro con il premier sloveno Janez Drnovsek. Erano presenti i vertici della Comunità autogestita costiera della nazionalità italiana, affiancati dai presidenti delle Can comunali e dal deputato al seggio speciale Roberto Battelli. Una delegazione incompleta, quindi, in quanto non è stata invitata l'Unione italiana, l'organizzazione unitaria degli italiani di Slovenia e Croazia. Come noto, Lubiana nega la registrazione del socialismo ormai da diverso tempo. Oggi, poveraggio, invece, il presidente del Consiglio Romano Prodi incontrerà la minoranza in «territorio italiano» (presso cioè la nostra ambasciata di Lubiana). Sono stati invitati i rappresentanti dell'Unione italiana, Giuseppe Rota e Maurizio Tremul, il deputato al seggio speciale Roberto Battelli, e il presidente della Can costiera Silvano Sau.

In questi mesi, a causa del clima elettorale e della difficile formazione del nuovo governo sloveno, molti dei problemi che erano sul tappeto dell'estate scorsa, all'epoca del primo summit fra Drnovsek e Prodi, non sono stati risolti. Fra questi, come ha sottolineato Sau, le difficoltà legate al finanziamento del settore culturale, nonché la questione della scuola minoritaria, per la quale è stato richiesto il varo di una legge particolare. Non si sono potuti sottrarre, infine, i frequenti attacchi portati avanti dall'estrema destra (vedi ad esempio il ricorso alla Corte costituzionale per la soppressione del doppio voto), che mirano a comprimere i diritti acquisiti della minoranza. Drnovsek ha assicurato che il suo governo non ridurrà tali diritti, mentre ha constatato che il miglioramento dei rapporti con l'Italia e le integrazioni europee possono costituire una garanzia per la soluzione dei problemi minoritari.

Il premier ha ricevuto anche una rappresentanza della minoranza slovena in Italia. I membri della delegazione hanno sottolineato l'urgenza dell'approvazione di una legge di tutela globale da parte dello Stato italiano. Al termine, le delegazioni delle due minoranze sono state ricevute dal presidente del parlamento Janez Poldobnik.

SLOVENIA Un appello a Prodi: «Non fate ingiustizie»

CAPODISTRIA — Un comitato di ex combattenti, internati politici e altri cittadini sloveni ha inviato al presidente del consiglio Romano Prodi, in occasione del suo arrivo in Slovenia, una lunga lettera con osservazioni sulla politica estera italiana.

Nella missiva, che riassume per sommi capi, viene sottolineato che «ambienti revanscisti del nazionalismo e del neofascismo italiano conducono una violenta e crescente campagna di pressione politica e propaganda sul mass media, anche abusando di strumenti giudiziari, che rovescia la storia europea, criminalizzando la Resistenza, il popolo della Slovenia ed altri». Gli scriventi lamentano di essere trasformati da aggrediti in aggressori e che vengano loro attribuiti «crimini contro l'umanità e colpe» che non hanno. Chiari il riferimento alle indagini del giudice Pittino e alla questione delle foibe.

A Prodi viene ricordato che le responsabilità degli italiani verso la Slovenia e altri Paesi di quest'area risultano «tuttora rimosse dalla memoria storica della popolazione, dai testi d'istruzione e dalla cultura corrente», al contrario di quanto è accaduto in Germania. La lettera si conclude con l'auspicio che il governo di Prodi si dimostri un provocatore e ai destabilizzatori con la stessa ammirovole saggezza politica che ha ispirato i governi tedesco e ceco nel comporre ancor più gravi conflitti passati.

LUBIANA — Sarà l'ampiano della Nato a Est il piatto forte dei colloqui bilaterali odierni tra il primo ministro sloveno Janez Drnovsek e il presidente del Consiglio, Romano Prodi, il primo capo di governo italiano a giungere in visita ufficiale a Lubiana dopo la sua indipendenza (25 giugno 1991). Se Prodi sarà reduce dalla Polonia (altro stato del disciolto patto di Varsavia che bussa con insistenza alle porte dell'Alleanza atlantica) il ministro degli Esteri sloveno, Zoran Thaler, che presenzierà al summit, è ritornato proprio domenica da un viaggio a Mosca, dove ha discusso di Nato con il suo collega russo Primakov. E si sa che è proprio il Cremlino la chiave dell'intero processo di allargamento dell'alleanza.

Roma e Lubiana, dunque, potranno confrontarsi a caldo, scambiando le reciproche esperienze diplomatiche per cercare di tessere quella trama necessaria a portare la Slovenia, assieme all'Ungheria, nelle calme acque del porto euro-at-

Dall'inviato

Mauro Manzin

LUBIANA — Euroatlantista convinto e da tempi non sospetti. «Da quando ero presidente dell'ex Jugoslavia nel 1989», precisa Janez Drnovsek, neo-riconfermato primo ministro sloveno. Sorride, lui sempre così serio e formale, al pensiero che solo otto anni fa pronunciare la parola «Nato» in queste stanze che oggi lui occupa come premier di uno stato indipendente e sovrano, sarebbe stato più che un sacrilegio. Lui però ora può farlo, dopo essersi scrollato dalle spalle, con soli dieci giorni di guerra, il pesante fardello dei Balcani. E adesso chiede all'Italia (il presidente del Consiglio Prodi sarà oggi a Lubiana) un posto di prima classe sul treno espresso che conduce a Bruxelles. In Europa.

Signor Presidente, il neonato binomio di governo Lds-Sls evidenzia una palese disomogeneità di vedute sull'approccio all'Ue della Slovenia. Filoeuropeista lei, euroscettico il vice-premier Podobnik. Come reagirà la coalizione alle riforme costituzionali che attendono Lubiana lungo la strada che porta a Bruxelles?

«Questo è stato il punto più importante del nostro accordo di coalizione e abbiamo deciso che entrambi i partiti sostengono la ratifica dell'accordo di associazione della Slovenia all'Ue che potrebbe avvenire in parlamento già in aprile o in maggio. E stato un accordo molto esplicito. Anche la Sls è favorevole alla piena adesione di Lubiana alla Comunità. Il che determina la necessità di armonizzare la nostra legislazione agli standard europei, compresa la Costituzione. Cercheremo però, in questo quadro, di difendere per quanto possibile i nostri interessi nazionali. L'Europa è la nostra meta, ma cercheremo di mantenere la nostra identità».

Forse già a luglio la Slovenia entrerà nella

Nato. Il che equivale a prenotare un posto per l'adesione all'Ue già nel 2001-2002. Lubiana riuscirà, sotto il profilo economico e istituzionale, a reggere l'urto?

«Credo di sì. Noi vogliamo aderire alla Nato anche se non ci sentiamo minacciati, ma siamo una piccola nazione e, a lungo termine, saremo più sicuri in un sistema collettivo di difesa come quello atlantico. Tutto ciò non comporterà grandi cambiamenti in Slovenia».

Vuol dire che è più difficile entrare in Europa?

«Certo, perché tutta la nostra legislazione dovrà essere adeguata agli standard europei. Non sarà facile. Ma noi stiamo già lavorando per liberalizzare il mercato. Non vediamo altre alternative. Non si tratta di una pura professione di fede nell'Europa, ma di una necessità concreta e reale. Per sopravvivere».

La Slovenia vuole essere una sorta di ponte tra l'Est e l'Ovest?

«Sì, ci troviamo in un'ottima posizione. Ma anche tra il Nord e il Sud. E questa situazione geo-politica ci facilita anche nel discorso della Nato. Un esempio è il recente accordo trilaterale sottoscritto da Lubiana con Roma e Budapest e



Janez Drnovsek

che può essere considerata una piccola arcata di quel ponte, sia nella cooperazione militare che in quella economica e sociale. Costruiremo strade, ferrovie e mi riferisco al corridoio numero cinque che unirà Trieste a Kiev, proprio via Budapest e Lubiana».

E che cosa si aspetta dall'Europa?

«Il suo mercato. Dobbiamo cercare di vendere quanto più possibile. Cercheremo altresì di contribuire a costruire una comunità più unita e di ridurre la sua burocrazia che sta intasando Bruxelles. Non abbiamo un'idea romantica dell'Europa, per noi è una necessità pratica».

Con l'Italia ora i rapporti sono decisamente migliorati. Ma c'è

ancora un punto controverso da dirimere: i beni abbandonati. Roma, su questo punto, sembra comunque decisa a chiedere la restituzione di un certo numero di case....

«Il compromesso raggiunto lo scorso anno e incluso nell'accordo di associazione della Slovenia all'Ue è la base per la soluzione di questo problema. Un compromesso non facile per la Slovenia. Ma in pratica esso risolve l'intera questione. Non credo che sarebbe molto produttivo focalizzare ora il tutto su una simbolica restituzione di un gruppo di case, perché potrebbe riaprire la porta a pericolose speculazioni politiche. Se ci basiamo sul trattato di Osimo, sugli accordi di Roma e sul cosiddetto compromesso spagnolo, troviamo già tutte le soluzioni necessarie. Con la liberalizzazione del mercato immobiliare sloveno il problema non esiste più».

Ma le case non sono solo simboli...

«In base agli accordi di Roma la Slovenia ha già versato 26 milioni di dollari su un conto alla Dresdner Bank di Lussemburgo. L'Italia potrebbe prenderli e redistribuirli questi soldi alla gente che vuole riavere le proprietà che furono nazionalizzate».

Tema minoranze. Za-

gabria ha riconosciuto personalità giuridica all'Unione italiana. Perché Lubiana invece si ostina a negarla, accentuando di fatto la non unitarietà dei nostri connazionali in Istria?

«Siamo due stati diversi. E i problemi delle minoranze sono diversi in Slovenia e in Croazia. È difficile avere gli stessi istituti che rappresentino la minoranza in entrambi i paesi. Per noi sarebbe, anche da un punto di vista giuridico, oggettivamente difficile trovare una soluzione al problema che lei mi pone. Lubiana ha un ottimo standard di tutela delle minoranze e gli italiani vivono con ogni probabilità meglio da noi che non in Croazia. Noi non vediamo problemi di sorta in tutto ciò. Siamo pronti a discutere perché la minoranza italiana non sia artificialmente spezzata in due dal confine sloveno-croato. Sono problemi che si possono risolvere».

Anche con un accordo bilaterale Lubiana-Zagabria?

«Certo. Ma noi abbiamo bisogno di conoscere oggettivamente quali sono i problemi per poi cercare di risolverli e non vogliamo che gli stessi diventino strumento di speculazione politica».

Oltre la Nato e l'Unione Europea, quali sono le mete del suo governo in politica internazionale?

«Vogliamo continuare ad avere ottimi rapporti con tutti gli stati confinanti e in quest'ottica, siamo pronti anche ad aiutare la Croazia nel suo cammino verso l'Europa. Puntiamo altresì a entrare nel Consiglio di sicurezza dell'Onu e raggiungere l'unione monetaria europea prima possibile. Dobbiamo ancora lavorare molto per farci conoscere nel mondo, perché per noi, paradossalmente, è un problema non costituire un problema, per cui pochi ci conoscono e i media internazionali hanno focalizzato la loro attenzione su di noi solo durante i dieci giorni di guerra del 1991».

PRODI RASSICURA I POLACCHI

«Appoggio totale» all'entrata rapida di Varsavia nella Nato



Esclusa ogni possibilità

di un diritto di veto di Mosca:

l'Italia dà pienamente ragione

al premier Cimoszewicz

VARSAVIA — L'Italia sviluppa, e rafforza, la propria «Ostpolitik», e si conferma interlocutore ascoltato, ancora più che per il passato, dei Paesi dell'Europa centro-orientale. Essa, in particolare, dà un «appoggio pieno, e con energia», all'adesione della Polonia alla Nato, per la quale non ammette «veti» di sorta, e all'Unione europea. Questa l'impressione al termine dei colloqui a Varsavia del presidente del consiglio Romano Prodi con il premier Włodzisław Cimoszewicz ed il presidente della Repubblica Alexander Kwaśniewski. Non solo: Italia e Polonia daranno nuovo impulso alle relazioni economiche bilaterali, già molto strette, con una serie di iniziative tra le quali un «seminario», in Italia, sulla nuova «condotta» di privatizzazioni che Varsavia varerà nei prossimi mesi. «Posso dire fin d'ora che questa visita è un grosso successo», ha commentato Cimoszewicz.

Dall'Italia, per bocca di Prodi, i governanti polacchi si aspettavano una parola definitiva, in grado di tranquillizzarli, sul diritto della Polonia di entrare nella Nato, decisione che dovrebbe essere sancita dal vertice atlantico in programma a luglio a Madrid e diventare operativa nel 1999: a preoccuparli era una frase del ministro degli Esteri Lambertini, secondo cui l'allargamento si potrà fare soltanto «con il consenso e comunque non contro la Russia», interpretata da Varsavia come un possibile riconoscimento di un diritto di veto russo.

Al primo ministro Cimoszewicz, come ha detto in risposta ad una domanda nella conferenza stampa finale, Prodi ha spiegato che le parole di Dini vanno interpretate «in modo preciso». L'Italia, ha spiegato, «è favorevole all'ingresso della Polonia nella Nato, non accetta diritti di veto perché si tratta di una decisione interna alla Nato e di tutta la Nato». «L'Italia non accetta quindi un eventuale allargamento che fosse deciso da quattro Paesi insieme con la Russia», ha precisato riferendosi al recente tentativo di alcuni Paesi (Usa, Germania, Francia, Gran Bretagna) di prendere sulla questione una decisione in un loro vertice con la Russia.

L'Italia, ha spiegato Prodi, «favorisce un accordo parallelo tra la Russia e la Nato su particolari problemi, sensibili per l'equilibrio politico e militare. E si augura che questo accordo venga concluso prima del vertice della Nato di luglio o venga firmato contemporaneamente al vertice». Chiarite subito le cose sul «problema Nato» (con i timori polacchi frutto più della sensibilità, su questo punto esasperata, del governo polacco che di una mancanza di chiarezza delle parole di Dini) il resto dei colloqui è filato come tra due Paesi che sull'insieme dei problemi, da quelli di politica internazionale a quelli di interesse bilaterale, hanno punti di vista (lo ha detto Cimoszewicz) «in linea di massima identici».

Prodi ha condiviso le parole del premier polacco aggiungendo che, quando la Polonia sarà nell'Unione europea (i negoziati dovrebbero cominciare già nel 1998), si potrà addirittura fare un gemellaggio Italia-Polonia.

Prima di allora, comunque, i due Paesi non intendono rimanere «le mani in mano». A Varsavia giungerà prima dell'estate il ministro degli Esteri Lambertini, in vista delle scadenze europee e della Nato. Prima ancora è atteso Walter Veltroni, per la firma di un accordo culturale all'altezza delle attese dei due Paesi. E tra breve, lo sottolinea anche Prodi, si svolgerà in Italia il seminario sulle privatizzazioni polacche.

A Varsavia Prodi - che in serata è partito per la Slovenia - era accompagnato da una ventina di imprenditori e rappresentanti del mondo bancario. L'Italia è il secondo partner commerciale e il terzo come investitore; la Fiat è il principale investitore privato.

Al presidente del consiglio italiano, gli interlocutori polacchi hanno fatto una richiesta: quella di favorire il più possibile l'arrivo in Polonia di piccole e medie aziende per costituire joint ventures capaci di operare sui mercati vicini: Bielorussia, Ucraina, Russia, Lituania.



Un'affollata strada centrale di Lubiana nell'ora dello shopping.

SLOVENIA / NATO E UE NEI COLLOQUI CON PRODI

Verso l'Europa

Al summit partecipano anche Fassino e il presidente Cruder

lantico. A Lubiana si punta molto proprio sull'iniziativa trilaterale italo-sloveno-magiar per scardinare il lucchetto e spalancare così i cancelli della Nato. Già quest'anno non sono in calendario esercitazioni congiunte tra le forze armate dei tre paesi. Questo tipo di collaborazione, fanno sapere fonti del ministero degli Esteri sloveno, ha contribuito anche a trasformare uno dei potenziali focolai di crisi europei in una zona stabile e sicura e rappresenta una parte integrante della nuova architettura europea nel campo della sicurezza. Accanto alla Nato, l'altro tema primario sarà l'adesione della Slovenia all'Ue. Lubiana si è

impegnata entro due-tre mesi a ratificare l'accordo di associazione (adempimento già svolto dalla Polonia) e a presentare all'Europa, come preannunciato dal ministro degli Esteri, Lambertini. E qui il discorso si complica. La Slovenia deve mettere in atto tutta una serie di riforme istituzionali (e deve farlo in fretta) che costituiranno un serio banco di prova per la tenuta del neonato governo formato dai liberaldemocratici di Drnovsek, dai popolari di Podobnik e dai pensionati. C'è chi dice infatti, che questo esecutivo potrebbe avere vita breve e «morire» alla vigilia delle elezioni presidenziali in

programma il prossimo autunno.

Ci sarà poi sul tappeto il tema delle minoranze. Prodi incontrerà i nostri connazionali nel tardo pomeriggio all'ambasciata italiana, mentre Drnovsek ha già visto ieri i rappresentanti della minoranza slovena in Italia e quelli della Can costiera. Assieme al presidente del Consiglio ci sarà il sottosegretario agli Esteri, Piero Fassino, l'ideologo della Ostpolitik italiana, come lo hanno definito ieri i principali quotidiani di Lubiana. Fassino è ormai di casa da queste parti e viene considerato il principale artefice di quel «disgelo» tra Italia e Slovenia che ha portato alla firma del

trattato di associazione di Lubiana all'Ue. Al suo fianco ci sarà anche Giancarlo Cruder, il presidente della regione Friuli-Venezia Giulia, per la prima volta il presidente di una regione viene invitato a parte a colloqui intergovernativi che interessano anche i rapporti transfrontalieri.

Oggi però, dopo la fase strettamente politica, inizia un nuovo corso tra Italia e Slovenia. Un «new deal» che punta molto alla cooperazione economica. E non a caso sempre oggi è in programma una fitta serie di incontri tra i principali gruppi industriali, finanziari e bancari italiani con altrettanti delega-

zioni slovene. E non a caso Prodi visiterà la «Julia» la principale realtà industriale a capitale anche italiano esistente in Slovenia. Serve assolutamente rendere più trasparente ed efficiente il sistema finanziario sloveno se Lubiana vuole richiamare maggiori investimenti italiani, i quali chiedono certezza di diritto e procedure snelle e sicure. Anche il sistema bancario va interamente rivisto ed equilibrato a quelli che sono ormai gli standard consolidati sul mercato europeo.

La visita di Prodi - commenta Drnovsek - è un segnale del nuovo corso costruttivo dei rapporti bilaterali tra i nostri due paesi. Mi auguro di riuscire assieme a focalizzare le principali tematiche economiche e di fare un passo in avanti, con l'appoggio di Roma, verso l'ingresso nella Nato, senza dimenticare poi tutte le tematiche europee. Dopo aver seminato, ora l'Italia inizia a raccogliere i primi frutti della sua Ostpolitik. E non è casuale che inizi a farlo proprio qui, a Lubiana.

Mauro Manzin



Il leader di destra Jörg Haider visto da Lurie.

La cavalcata di Haider non si ferma, ma rallenta

Servizio di

Elena Cornelli

KLagenfurt — Lo scandalo della direttiva anti-stranieri emessa dal vicepresidente liberal-nazionale della Carinzia Karl-Heinz Grasser e giudicata incostituzionale dai giudici di Klagenfurt non ha trattenuto i carinziani dal premiare i suoi compagni di partito alle elezioni comunali di domenica. Complessivamente l'avanzata liberal-nazionale non è stata così ampia come si prevedeva, ma pur sem-

pre notevole: a livello regionale il partito di Haider ha guadagnato il 4,6% rispetto alle comunali del '91 (dal 21,5 al 26,1%), una percentuale circa identica a quella persa dai socialisti (-4,7%), che si sono attestati sul 40,5%. Finalmente di coda, come sempre negli ultimi anni, i popolari del presidente Zernatto, scesi al 22,3% (-2,2%).

Il trend positivo per il partito di Haider dunque non si arresta, e nemmeno il «nuovo Klima» (come si usa scher-

zare sul neo-cancelliere) che regna a Vienna è riuscito ad arrestare l'irresistibile ascesa del liberal-nazionale. Nonostante le ovvie differenze di valutazione che attengono a un voto amministrativo rispetto alla «grande politica» federale, infatti, le comunali carinziane vengono considerate in Austria un test importante anche a livello nazionale. In questo caso l'interesse è ancora maggiore poiché è il primo ricorso alle urne dopo le dimissioni di Vranitzky.

Il responso è stato chiaro: nonostante l'Spö

si mantenga, come si era augurato il suo leader regionale Michael Auserwinkler, al di sopra del 40% e resti quindi di gran lunga il primo partito della regione, il costante progresso dei liberal-nazionali non lascia ben sperare per il futuro. Tanto più che nella capitale Klagenfurt il «scorpione» non c'è stato per un soffio: Spö e Fpö si incalzano spalla a spalla con un 30,3 e un 29,3%, ottenendo 14 consiglieri comunali per ciascuno, come anche i popolari che li rincorrono con un 28,8%.

Forse lo sbaglio dei socialisti di Klagenfurt è stato proprio quello di puntare la propria campagna elettorale su temi nazionali: il candidato locale Siegfried Metelko, che andrà al ballottaggio tra due settimane con il suo rivale popolare Harald Scheucher ma viene già dato per sconfitto (ha 12 punti di distacco), ha tappezzato tutta la città di manifesti che lo ritraggono insieme al nuovo cancelliere Viktor Klima, di cui è un protetto, mentre il suo contendente Scheucher ha messo in giro soltanto la pro-

pria faccia e niente di più. Nonostante la popolarità del nuovo cancelliere, probabilmente in questo caso è stato un boomerang.

Altrove l'effetto-traino del candidato locale è stato sfruttato meglio dai socialisti: a Villach, per esempio, dove Helmut Menzenreiter e Gerhard Mock hanno addirittura ampliato la loro maggioranza assoluta.

La politica locale, dunque, ha rilevanza nazionale ma non sempre la politica nazionale può essere sfruttata a livello lo-

cale. A meno che il nuovo governo non riesca a guadagnarsi una tale fiducia negli elettori da funzionare da traino per i candidati locali. Finora non è stato così. Almeno non in misura sufficiente per aiutare il vicinidaco socialista Metelko a conquistare la prima poltrona di Klagenfurt. Ma forse una piccola frenata, un primo scossone si è sentito: a livello regionale i liberal-nazionali erano certi di superare la soglia del 30%, invece si sono fermati al 26,1. Che sia un segnale per il futuro?

RISTABILITE LE RELAZIONI DIPLOMATICHE FRA IL REGIME LIBICO E LA SANTA SEDE

Il Vaticano apre a Tripoli

Usa perplessi, ma per il cardinale Navarro è «un impulso alla distensione nel Mediterraneo»

ROMA — La Santa Sede e la Libia hanno stabilito ieri relazioni diplomatiche. L'ambasciatore vaticano in Libia sarà mons. Jean Sebastian Labo, attuale nunzio apostolico a Malta.

Con l'allacciamento delle relazioni diplomatiche con la Libia — ha spiegato il portavoce vaticano Joaquín Navarro Valls — la Santa Sede intende riconoscere i risultati positivi ottenuti, con la cooperazione delle autorità libiche, nel campo della libertà di religione. «Allo stesso tempo — ha aggiunto — con la normalizzazione dei suoi rapporti con la Grande Giamahiriya Araba Libica Popolare Socialista, la Santa Sede desidera anche concorre a dare un particolare impulso al dialogo internazionale. L'immagine appropriata e feconda di comunità delle nazioni evoca l'indispensabile impegno di ogni nazione a trovare il proprio posto e ad assumere specifiche responsabilità in vista del bene comune».

«È importante — ha sottolineato Navarro — che la sponda meridionale del Mediterraneo diventi sempre di più una regione di pace, di stabilità e di sicurezza. La Chiesa cattolica ed i suoi figli, fin dai primi albori del cristianesimo in quelle terre, desiderano offrire la loro sincera collaborazione a quest'opera di fraternità».

Il Vaticano si aspetta «reazioni positive» internazionali all'allacciamento dei rapporti diplomatici con la Libia. Lo ha detto il portavoce della Santa Sede, Joaquín Navarro Valls, osservando come tutti i paesi dell'Unione Europea, tranne la Gran Bretagna, abbiano relazioni ufficiali con il colonnello Gheddafi. Del resto, ha sottolineato, la preoccupazione del Vaticano è quella di tutelare la comunità cattolica locale e di contribuire alla distensione e al processo di pace nell'area del Mediterraneo.

Navarro, nei giorni scorsi, aveva negato che fossero giunte in Vaticano proteste statunitensi per l'imminente annuncio dei rapporti diplomatici tra Santa Sede e Libia. Ma un portavoce

del Dipartimento di Stato, Glyn Davies, aveva sottolineato la contrarietà degli Stati Uniti a simili iniziative.

A migliorare i rapporti reciproci — ha ricordato il portavoce vaticano — intervenne la visita in Libia di mons. Jean Louis Tauran, segretario della Santa Sede per i rapporti con gli Stati, nel marzo 1994. Dopo di essa, venne costituita una commissione mista per risolvere «alcuni problemi pratici attuativi della libertà religiosa per la Chiesa cattolica in Libia» e vi furono — ha aggiunto Navarro — alcune visite di delegazioni ufficiali libiche in Vaticano.

Insieme all'ambasciatore Labo, il Papa ha anche nominato oggi il nuovo vicario apostolico di Bengasi, padre Sylvester Carmel Magro, attualmente vicario delegato per il Vicariato di Tripoli. Con questo nome, ha osservato ancora Navarro, «si può dire che sono state poste le premesse per continuare a far crescere anche l'amicizia e la collaborazione tra i cristiani e i musulmani» in Libia.

È dal 1965 che Vaticano e Libia hanno un rapporto continuativo, anche se non ufficiale, garantito dalla presenza di un «delegato apostolico» del Papa per tutelare le esigenze della comunità cattolica locale. Le relazioni hanno però vissuto dei momenti difficili, come quando, nell'aprile del 1986, Gheddafi fece ritirare il passaporto al delegato apostolico, mons. Giovanni Martini, e ad altri religiosi «per ragioni di sicurezza». Ci vollero alcuni mesi per chiarire la vicenda: ma alla fine, il Vaticano ritenne per i suoi uomini garanzie di libertà di movimento.

Negli ultimi anni, la Libia, decisa a rompere il proprio isolamento internazionale, ha svolto un'intensa attività diplomatica per arrivare a relazioni ufficiali con la Santa Sede. Una richiesta a cui il Vaticano non poteva rimanere insensibile, dato che nel Paese nordafricano vivono circa 60 mila cattolici, di cui circa 25 mila immigrati filippini e un migliaio di italiani.

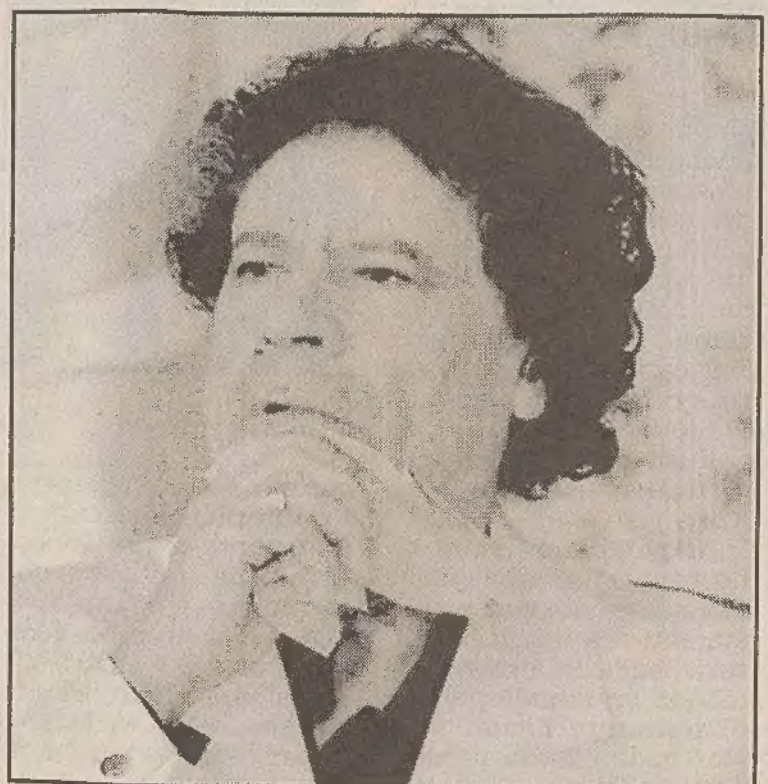
IN UN'INTERVISTA IL LEADER LIBICO RICONOSCE LA PROFEZIA DI GESU' Gheddafi: «Basta con il terrorismo»

ROMA — «Intendiamo aprire una rappresentanza diplomatica, un ufficio popolare (un'ambasciata, ndr) presso il Vaticano». E' quanto ha confermato il leader libico Muammar Gheddafi nel corso di una lunga intervista televisiva che andrà in onda oggi. «Noi — ha osservato Gheddafi — riconosciamo la profezia di Gesù. Sono i cristiani che non riconoscono la profezia di Maometto. Quando nominiamo Gesù noi diciamo pace. Noi diamo ai nostri figli il nome di Gesù e alle figlie il nome di Mariem, Maria, mentre nel mondo cristiano voi non chiamate Maometto i vostri figli».

Le relazioni con la Santa Sede, ha detto inoltre, «sono buone e di rispetto reciproco». Del resto, ha aggiunto «ci sono molte chiese cattoliche in Libia. La comunità cattolica pratica la propria religione liberamente. Ci sono chiese a Tripoli e Bengasi e in altre città. Alcune chiese hanno chiesto un'assistenza per i restauri e le autorità competenti stanno provvedendo, come avviene per le moschee».

Nel corso dell'intervista, registrata alcuni giorni fa in Libia, Gheddafi ha anche parlato del terrorismo difendendo le posizioni assunte da Tripoli.

«La Libia — ha detto — ha dichiarato più volte la sua posizione contro il terrorismo, la sua condanna del terrorismo perché — ha aggiunto — il terrorismo può essere una politica, ma è una politica sporca, vigliacca, non può essere un metodo politico». Mentre desiderio della Libia «è che il terrorismo venga eliminato come strumento politico».



Il colonnello Gheddafi intervistato dalla Tv rinnega la filosofia del terrorismo.

GLI INSORTI ALBANESI SI IMPADRONISCONO DI 50 CACCIA BOMBARDIERI MIG, I SOLDATI SI DILEGUANO

Berisha tratta, ma al Sud dilaga la rivolta

Sulla nave San Giorgio, intanto, il Comitato valonese firma un accordo con il nostro ambasciatore per rendere le armi

Un terzo «blitz» dei nostri militari Elicottero salva altre dieci persone

BRINDISI — Un elicottero della marina militare italiana partito dalla nave «San Giorgio» ha prelevato a Valona un gruppo di dieci persone — cinque fotoreporter italiani, un giornalista tedesco, un cittadino statunitense e due albanesi residenti in Italia — e li ha trasportati all'aeroporto militare di Brindisi. L'operazione, alla quale il governo albanese ha dato il suo assenso, è stata disposta dal ministero degli Esteri d'intesa con il ministro della Difesa ed in coordinamento con la presidenza del Consiglio.

Sono scene da film d'azione quelle descritte dagli evacuati a Valona per raccontare le fasi del blitz dei due elicotteri della Marina militare. Gli italiani sono tutti fotoreporter di varie agenzie: qualcuno di loro non nasconde la commozione quando racconta la disperazione degli albanesi che sono disposti a tutto pur di fuggire da Valona. Gli evacuati riferiscono che un uomo albanese, saltato a bordo di un elicottero insieme con il figlio di cinque anni, è stato fatto scendere subito dopo l'identificazione quando l'elicottero stava già per decollare.

Un altro giovane albanese, di circa 20 anni, si è invece disperatamente aggrappato ad uno dei «pattini» dell'elicottero quando il mezzo era già ad un metro dal suolo ed è poi caduto a terra poco dopo sfiancato. «Ha rischiato di morire — racconta Massimo Tramonte — ha rischiato di farsi spazzolare dall'elicottero posteriore».

Al termine dell'incontro, la dichiarazione congiunta. Il Comitato, accanto a richieste di aiuti di emergenza, si impegna a «favorire l'immediata riconsegna delle armi» che sono ancora nelle mani dei valonesi e ad «assicurare l'ordine pubblico con il progressivo ripristino della normalità amministrativa della città».

TIRANA — Mentre i politici si preparano a varare il nuovo governo di riconciliazione nazionale che vedrà unite per la prima volta dal 1991 maggioranza e opposizione, la rivolta del sud dell'Albania dilaga. L'insurrezione ha coinvolto ieri le città di Berat, Kuchova e, in serata, Gramsh e la zona di Ardeniza, distante appena cento chilometri dalla capitale. I ribelli che hanno assunto il controllo di Kuchova secondo la televisione greca hanno anche occupato l'aeroporto militare che si trova nei pressi si sono impadroniti di 50 caccia bombardieri Mig. I militari che presidiavano l'aeroporto sono fuggiti all'avvicinarsi dei ribelli, che hanno poi cominciato a portare altrove i Mig, trainandoli con camion e con jeep.

I comitati di difesa locali, che controllano le roccaforti della rivolta come Saranda e Argirocastro, hanno fatto sapere che non deporranno le armi pur accogliendo con soddisfazione l'accordo raggiunto ieri tra tutti i partiti per la proclamazione di nuove elezioni. Non spiegano però, a proposito del disarmo, né quando né a quali condizioni ci sarà. Gli insorti di Valona hanno invece sottoscritto un impegno con l'ambasciatore italiano Paolo Foresti, in qualità di mediatore, a «favorire la consegna delle armi da parte della popolazione». Ma la situazione resta caotica.

L'atmosfera è di enorme confusione: gli insorti controllano ormai quasi tutta l'Albania sud orientale.

E' a bordo della nave San Giorgio che si è siglato l'accordo con gli insorti di Valona. Otto rappresentanti del «Comitato per la salvezza» della città e l'ambasciatore italiano a Tirana Paolo Foresti ieri si sono incontrati — a circa 30 miglia dalle coste albanesi — su

LE DIMISSIONI DEL NEGOZIATORE ABU MAZEN

L'Olp sbatte la porta Negoziato in crisi

GERUSALEMME — Le già tese relazioni tra Israele e i palestinesi si sono aggravate e hanno assunto i connotati minacciosi di una «vera crisi», a giudizio del presidente dell'Autorità Nazionale Palestinese (Anp) Yasser Arafat.

Il leader palestinese ha infatti accusato il governo israeliano di averlo «imbrogliato» rompendo asserite intese, in particolare sull'ampiezza del primo dei tre ritiri dalle aree rurali della Cisgiordania.

Il capo dei negoziatori palestinesi Abu Mazen (Mahmud Abbas), dopo un incontro col ministro degli Esteri israeliano David Levy, ha presentato ad Arafat le dimissioni dall'incarico in segno di protesta contro un asserito tentativo di Israele di imporre un diktat alla componente palestinese.

Abu Mazen è stato uno dei maggiori protagonisti palestinesi nei negoziati segreti con Israele che nel 1993 sfociarono negli accordi di Oslo, base del successivo processo di pace.

Secondo fonti palestinesi alle dimissioni di Abu Mazen seguirebbero quelle dell'intero gruppo negoziale palestinese. Il ministro dell'Informazione dell'Anp Yasser Abed Rabbo ha apertamente ventilato una ripresa della lotta armata, provocando la stizzita reazione di Levy: Israele, ha detto, non è disposto ad accettare minacce, «alle quali sa come rispondere».

Non ha trovato intanto conferma, presso le fonti palestinesi, la notizia diffusa da alcuni quotidiani israeliani secondo cui Arafat, deluso dalle prospettive del dialogo con lo Stato ebraico, avrebbe considerato la possibilità di trasferire la sua residenza da Gaza al Cairo.

L'ira dei palestinesi è dovuta in questo momento soprattutto al fatto che Israele si è offerto di restituire nella prima fase meno di un terzo di quanto Arafat si aspettava di ricevere dalle aree rurali della Cisgiordania. Il governo israeliano ha deciso di restituire circa il 9 per cento, mentre Arafat sostiene che gli era stato promesso il 30 per cento.

Altro motivo di collera dei palestinesi sono gli ordini di chiusura di uffici dell'Anp a Gerusalemme est e la progettata costruzione di un nuovo quartiere ebraico nella parte araba occupata della città. E' pure tuttora irrisolta la controversia sulle misure di sicurezza che ha finora impedito all'Anp di aprire ufficialmente al traffico aereo internazionale l'aeroporto che ha costruito a Gaza.

Da parte israeliana si replica accusando i palestinesi di voler gonfiare artificialmente legittimi contrasti negoziali, contando su un'apparente solidarietà internazionale per isolare lo stato ebraico.

DAL MONDO

Chirac si schiera contro l'ora legale per compiacere i suoi agricoltori

BRUXELLES — La Francia non vuole più l'ora legale, che non piace agli agricoltori secondo i quali perturberebbe i ritmi biologici del bestiame. Ad un anno dalle elezioni politiche, il presidente Jacques Chirac, molto amato dagli agricoltori, non vuole perdere consensi e si è detto pronto a dar battaglia per abolire l'ora legale. Ma la vicenda rimbalza oggi al vertice dei ministri dei trasporti Ue, che esamineranno la nuova direttiva europea sull'ora legale, per il quadriennio 1998-2001. Non è comunque escluso che sfidando le reazioni di Bruxelles il governo del premier neogollista Juppé prenda una decisione unilaterale.

Quattro morti e decine di feriti per la fitta nebbia in Inghilterra

LONDRA — Quattro morti e oltre 60 feriti sono il bilancio di due tamponamenti a catena sulla stessa autostrada, ma in direzioni diverse, provocati da una fitta nebbia che ha coperto vasti tratti dell'Inghilterra. Il primo si è verificato sull'autostrada M42 vicino a Birmingham, in Inghilterra centrale, verso le 6.40 di ieri mattina. In brevissimo tempo circa 60 autoveicoli si sono accartocciati una sull'altra, sulla corsia verso sud tra Alvechurch, Hereford e Worcester. Pochi minuti dopo, ma in direzione nord, un altro tamponamento ha coinvolto altri 30 veicoli.

Centinaia di bambini austriaci malati furono eliminati a Vienna dai nazisti

VIENNA — Centinaia di bambini austriaci malati, con malformazioni o portatori di handicap di vario tipo furono uccisi dai nazisti fra il 1940 e il 1945 in una clinica di Vienna, dove ancora oggi sono conservati i cervelli e il midollo spinale di parte di loro. In un macabro e allucinante reportage, il settimanale «Profil» riferisce che in quei cinque anni furono ben 772 i bambini eliminati perché ritenuti «non degni di vivere». Dei loro organi — in particolare cervelli e midollo spinale — i nazisti si servivano poi per condurre «ricerche scientifiche».

Giornalista taiwanese dirotta aereo e si fa arrestare nella Cina comunista

TAIPEI — Un aereo taiwanese dirottato da un giornalista disoccupato è atterrato nell'aeroporto di Taipei con i suoi 151 passeggeri dopo un volo diretto — fatto inusuale — attraverso lo stretto che divide Taiwan dalla Repubblica popolare cinese. Il Boeing 757 proveniva da Xiamen (sulla costa meridionale della Cina) dove il pilota era atterrato obbedendo agli ordini del giornalista, Lui Shan-chung, che ora le autorità cinesi tengono in stato di arresto. E' la prima volta che un aereo non evita lo stretto di Formosa (chiuso da un bando imposto da Taiwan).

CONFESSA UN TRENTACINQUENNE FERMATO NELLA CAMPAGNA FRANCESE

«Ho rapito otto bambine»

E' stato individuato mentre tentava di dileguarsi con una scolara di dieci anni

MORTO LO SCRITTORE BAUBY

Aveva affrontato a testa alta la grande paralisi

PARIGI — Il giornalista parigino Jean-Dominique Bauby è morto solo quattro giorni dopo aver raggiunto la celebrità. Una tragica celebrità, conquistata con la pubblicazione del libro in cui racconta l'avventura straordinaria di una intelligenza vivace e brillante prigioniera di un corpo trasformato in «scafandro».

Bauby, 45 anni appena compiuti, giornalista, ex capo-redattore di Elle, era stato colpito due anni fa da una malattia rarissima, che gli inglesi hanno battezzato «Locked-in syndrome», e che non ha una traduzione precisa in altre lingue: chi ne soffre (in Francia sono attualmente circa 300) è «chiuso dentro» il proprio corpo totalmente immobilizzato, incapace di muoversi e di parlare ma anche di respirare senza assistenza, o semplicemente di deglutire. La coscienza è intatta, ma l'unico spiraglio sul mondo resta un occhio, e il battito di una palpebra l'unico strumento per comunicare.

Di solito — spiegano i medici — chi è colpito da questa sindrome è riesce a comunicare, ha un solo messaggio da trasmettere all'esterno: la volontà di morire. Bauby aveva scelto di non arrendersi, e aveva «dettato», servendosi della palpebra per comporre lettera dopo lettera le parole, un libro pieno di umorismo e di intelligenza sulla sua avventura.

Il libro si intitola «Lo scafandro e la farfalla»: lo scafandro che lo tiene prigioniero e la farfalla che porta la sua fantasia lontano e che gli permette di viaggiare nel tempo e nello spazio.

Frutto di nove mesi di lavoro e della infinita pazienza dell'ortofonista che ha raccolto il dettato, il volume di un centinaio di pagine è uscito in libreria appena quattro giorni fa: la prima edizione di 25mila copie è stata esaurita il giorno stesso, oltre 35mila copie sono state stampate subito dopo. Bauby ha fatto in tempo a registrare il successo del suo ultimo lavoro e poi ha ceduto.

PARIGI — Bloccato mentre tentava di rapire una bambina di dieci anni, un pedofilo francese ha finito per confessare una serie di sequestri di altre bambine. «Sono otto quelle che ho rapite — ha detto alla polizia — ma ne ho violentate solo tre». La vicenda, che ha scosso la Francia, ha come protagonista Jean Paul Barbault, 35 anni, padre di due bimbi, rappresentante di commercio, villa di proprietà e discreto tenore di vita a Saint-Martin Lacausse, un paesotto tra le distese di vigna che circondano Bordeaux.

Barbault, a bordo della sua Peugeot 306, gira per lavoro mezza Francia. Ieri mattina si trova a Villepinet, un centro

agricolo a pochi chilometri da Carcassonne, nel sud del paese. Incrocia poco fuori del paese Maelle, una bimba di dieci anni, che ha perso il minibus della sua istituzione, e si avvia a scuola a piedi. «Vieni con me a scuola», le dice. Maelle sale.

Sarà proprio l'incarico del trasporto degli studenti a gettarsi con il suo minibus all'inseguimento dell'auto dello sconosciuto che ha preso a bordo la bimba. Barbault si accorge di essere braccato e fa scendere Maelle per prendere tempo con quelli che gli danno la caccia. L'allarme però è già scattato.

A uno dei numerosi posti di blocco subito istitu-

iti dalla gendarmeria il pedofilo viene catturato. All'inizio Barbault nega tutto. «Ma come potrei fare cose simili, io che ho due figli...» è la sua fragile linea difensiva. Sotto tortorio per diverse ore crolla e comincia a confessare. Le bambine rapite sono state otto. Tutte sui dieci anni e in regioni diverse della Francia. «Ne ho violentate però solo tre», continua a ripetere quasi a discolarsi.

Gli investigatori proseguiranno comunque anche oggi gli interrogatori soprattutto per accertare se anche Marion, la bimba di 10 anni scomparsa il 14 novembre scorso ad Agen, nel centro della Francia, sia salita sull'auto di Barbault.

NEW YORK — Nuovo grido di dolore degli indiani cittadini statunitensi, vittime anch'essi dell'ennesimo scandalo dei finanziamenti al mondo della politica.

Due tribù di Cheyenne dell'Oklahoma, che l'anno scorso secondo quanto dichiarato dai loro rappresentanti, si sarebbero «svenate» donando oltre centomila dollari al partito Democratico oggi accusano: hanno ricevuto pressioni ad aprire sempre di più il portafoglio con la promessa, in cambio, di un accesso privilegiato ai pezzi grossi dell'amministrazione. I protagonisti della

LA TRIBU' DELL'OKLAHOMA DENUNCIA UNA STORIA DI TANGENTI Cheyenne sul piede di guerra contro Clinton

vicenda non sono capitani d'industria. Vip stranieri o divi dello spettacolo: discendenti dei grandi capi che a Little Big Horn massacrarono le truppe del generale Custer, i Cheyenne hanno un tasso di disoccupazione dell'80 per cento e vivono in un'esistenza ormai segnata dalla piaga sociale dell'alcolismo.

Al presidente Bill Clinton non chiedevano molto: un colpo di

penna che sancisse la restituzione di 7500 acri di terra confiscati oltre un secolo fa dal governo federale. «Ci ha ascoltato, ma non ha promesso nulla», hanno dichiarato i loro capi al «Washington Post».

Dopo il primo esborso, invece, secondo i capi indiani sono arrivate richieste di nuove donazioni e la sollecitazione ad assumere come consulente uno studio di

«lobbying» con stretti legami con la Casa Bianca.

«Ci ha contattato Nathan Landow, un collaboratore del vicepresidente Al Gore, avvertendoci che se non avessimo firmato subito un contratto con chi diceva lui non avremmo mai riottenuto le terre», ha denunciato Archie Hoffman, un capo della tribù.

Lo studio consigliato da Landow era quello

di Peter Knight, il direttore della campagna elettorale di Clinton-Gore: per pagare i suoi servizi i poveri Cheyenne avrebbero dovuto rastrellare altri 100 mila dollari, oltre a sborsare 10 mila dollari al mese.

«Nell'ultimo mese soltanto abbiamo ricevuto tre nuove richieste di donazioni», si è lamentato il portavoce della tribù Tyler Todd.

Landow a sua volta ha negato di aver pro-

messo ai Cheyenne la chiave per aprire i portoni dei palazzi del potere: «Ho ascoltato le loro richieste per gentilezza — ha detto al «Washington Post», ammettendo d'altra parte di aver mandato agli indiani un contratto di consulenza — ma non ho mai avuto intenzione di sollecitarne la firma».

La terra che i Cheyenne rivendicano è a poche miglia da Oklahoma Ci-

ty: fu confiscata nel 1869 dal governo per farne la sede di un forte militare. I 107 mila dollari sborsati dagli indiani non sono bastati per ottenerne la restituzione.

In cambio del contributo tuttavia i capi tribù sono stati ricevuti da Clinton, hanno cenato da Gore e ricevuto il permesso di accedere ai delegati della convenzione democratica di agosto.

«Abbiamo imparato che bisogna lavorare su tutti i fronti», ha confidato al «Philadelphia Inquirer» uno dei capi indiani: «E non abbiamo perso le speranze: riavremo le terre entro l'anno».

SECONDO ROUND DELL'ASSEMBLEA DELLA SOCIETÀ DOPO LE DIMISSIONI DI CINQUE CONSIGLIERI

Autovie, guerra «giuridica»

Ieri ha «lasciato» anche Cattelan - L'assise convocata in aprile per ricostituire il consiglio di amministrazione

ECCO I NOMI Fibre ottiche Ricostituito il comitato

TRIESTE — L'assessore regionale ai Trasporti, Giorgio Mattassi, ha insediato la ricostituita commissione per le telecomunicazioni avanzate (tra cui le fibre ottiche) che è presieduta da Daniele Cortolezzis - mettendo in risalto che «la cosa più urgente cui la commissione è ora chiamata a fare è la definizione di un testo normativo nel settore».

Cortolezzis si è soffermato sull'attività strategica finora svolta dalla commissione ed in particolare sulla serie di incontri con i diversi operatori dei vari ambiti in cui la commissione ha articolato i propri lavori (dalla sanità ai trasporti, dalla pianificazione territoriale agli enti locali, dalla scuola ai servizi per l'impresa) rilevando come ora sia necessario affrontare la fase nella quale dopo la definizione della filosofia dell'intervento si possa passare alla concretizzazione.

Oltre al presidente Cortolezzis, della commissione fanno parte: Sergio Bartole (esperto costituzionalista), Pier Luca Montessoro, Roberto Grandinetti, Guglielmo Galasso, Roberto Curtolo, Mario Turello, Paolo Inchingolo, Carlo Alberto Rolla, Giuseppe Mariuz, Giulio Toso, Roberto Peracchi, Claudio Prati, Edoardo Lodi, Sebastiano Cacciaguerra, Alessandro Baucero, Gastone Novelli, Mariangela Biasutti, Miala Zaratini, Lorenzo Bandelli, Luciano Ballardini, Stefano Fantoni e Claudio Giuricin.

TRIESTE — Quasi tre ore di discussione, in un'atmosfera tesa che si è parzialmente allentata solo dopo che il rappresentante della Regione, Alessandro Baucero, ha dichiarato che, in seguito alle dimissioni di alcuni consiglieri, la questione della revoca degli amministratori di Autovie Venete, «responsabili» della costituzione della «St Sistemi telematici», poteva considerarsi conclusa.

L'assemblea di Autovie, entrata ieri nel merito del problema dopo il rinvio di venerdì scorso (proprio in seguito alle dimissioni del presidente Baldassi, e dei consiglieri Barbatto, Seganti, Celotto e Graton), ha deciso di conseguenza, su proposta dello stesso Baucero, di rinvocare in tempi stretti, attorno al 10 aprile, per ricostituire il consiglio di amministrazione.

Alle dimissioni dei primi cinque consiglieri, ieri si sono aggiunte in assemblea quelle di Giuliano Cattelan, motivate con «i gra-

vi fatti di interferenza di un socio (la Regione, ndr). L'assemblea per la revoca è stata convocata dalla Regione prima di conoscere come i consiglieri avevano operato in relazione alla costituzione della St» - ha rimarcato Cattelan, che ha poi avanzato dubbi sulla validità delle decisioni prese dall'assemblea stessa.

Ma è stato sull'operato dei consiglieri che la discussione si è dipanata a lungo, con varie prese di posizione (pro e contro gli amministratori), distinguendo giuridici e anche richieste di sospensione dei lavori.

Un dibattito iniziato con la relazione del presidente dimissionario Baldassi, il quale ha ripercorso la vicenda «St», sottolineando i motivi (fra cui vantaggi economici) che hanno portato alla creazione della società. Ragioni sulle quali il vicepresidente Falcier (anche a nome dei consiglieri Dominici e Grion) ha espresso perplessità, sia di forma sia di merito.

Baucero ha parlato di un'azione complessiva

che ha inciso sul rapporto fiduciario con gli amministratori di Autovie Venete, di violazione delle norme comunitarie in materia di appalti di servizi (l'obbligo per Autovie di stipulare un contratto di 5 anni con St per la gestione del sistema informativo), di dilatazione dell'oggetto sociale di Autovie (iniziative e business nel settore informatico, fra cui la vendita di servizi ad altre autostrade) senza l'indispensabile assenso dell'assemblea.

«La costituzione della St - ha rilevato Baucero - è stata preceduta dalla stipula di patti parasociali, strumento diretto a strategie operative e specifici atti dei due soci di St».

Critiche all'opera degli amministratori anche dal presidente del collegio sindacale, Fabio Rimassa (nominato dal ministero del Tesoro), il quale ha parlato di «motivazioni non adeguate per la scelta del partner Seletta» e di un business plan totalmente inadeguato per valutare l'iniziativa». «L'esame comparato degli oggetti so-

ciali di Autovie e di St - ha aggiunto - ha dato luogo a diverse perplessità. La vendita di prodotti informatici è del tutto estranea all'attività autostradale».

Rispondendo alla domanda del socio Calandrino («perché tanta fretta di costituire la St?»), Baldassi ha spiegato che la questione «è stata analizzata dagli uffici della società per un anno, e dal consiglio di amministrazione per quattro mesi. Se poi qualcuno non partecipa...». Pronta la replica di Rimassa: «Il cambiamento di rotta di Autovie è venuto fuori solo in dicembre».

A favore dei consiglieri dimissionari si è espresso più volte il rappresentante della Provincia di Gorizia, Pascolin, sottolineando (a suo dire) anche l'inefficienza delle deliberazioni dell'assemblea. Decisa, infine, la presa di posizione dell'assessore Neri, rappresentante del Comune di Trieste, che ha espresso perplessità su come vengono gestite le quote che il Comune ha sottoscritto».

AUTOVIE / FIRMATE POLIDORI La Lega Nord torna ancora all'attacco con 10 interrogazioni

TRIESTE — Dieci e tutte sullo stesso argomento. Tante sono infatti le interrogazioni presentate in pochi giorni dal consigliere regionale leghista Paolo Polidori in materia di Autovie Venete e attività della Giunta. Dopo che l'attuale coalizione ha praticamente costretto alle dimissioni i vertici delle Autovie designati a suo tempo proprio dal Carroccio, il consigliere triestino ha deciso di non demordere, chiedendo conto, attraverso le varie interrogazioni, su varie iniziative dell'attuale giunta. Polidori chiede chiarimenti praticamente su tutto, dall'ipotesi di blocco dei piani finanziari di Autovie (e quindi dei cantieri) e dei lavori attualmente in corso), a come la società della Regione ora si comporterà nell'imminente processo contro l'ex direttore Specogna (che attende di essere giudicato per corruzione abuso d'ufficio e turbativa d'asta). In altre interrogazioni invece si chiede conto di altre operazioni di società legate alla Regione, come quelle della Friulia che avrebbe deliberato un finanziamento di 5 miliardi a favore dell'Air Dolomiti. Si chiedono poi informazioni anche sul rapporto e poi tra Regione e Insiel, inizialmente società a maggioranza regionale, passata ora invece ad altri.

AUTOVIE / LA SOCIETÀ CONTESTATA DALLA REGIONE È OPERATIVA DAL 5 MARZO

Le «scatole cinesi» legate alla St

Anche Baldassi nel cda della Srl, assieme a tre residenti in Svizzera - La sede è la stessa di Autovie Servizi

TRIESTE — L'assemblea di Autovie Venete doveva ancora iniziare i lavori venerdì scorso, che la «St Sistemi telematici» era già ufficialmente operativa. Per l'esattezza, il 5 marzo, nella sede di Via Lazzaretto Vecchio 26 a Trieste (lo stesso palazzo che ospita gli uffici di Autovie Servizi...), è stata attivata una cosiddetta «unità locale». La quale produrrà sistemi, software e hardware, sia per l'elaborazione dati sia per le telecomunicazioni.

La «St» è stata costituita - sotto forma di società a responsabilità limitata - il 10 gennaio scorso nello studio del notaio Guido Bevilacqua di Pordenone, e omologata il 7 febbraio, con un capitale sociale di 100 milioni, di cui 30 versati.

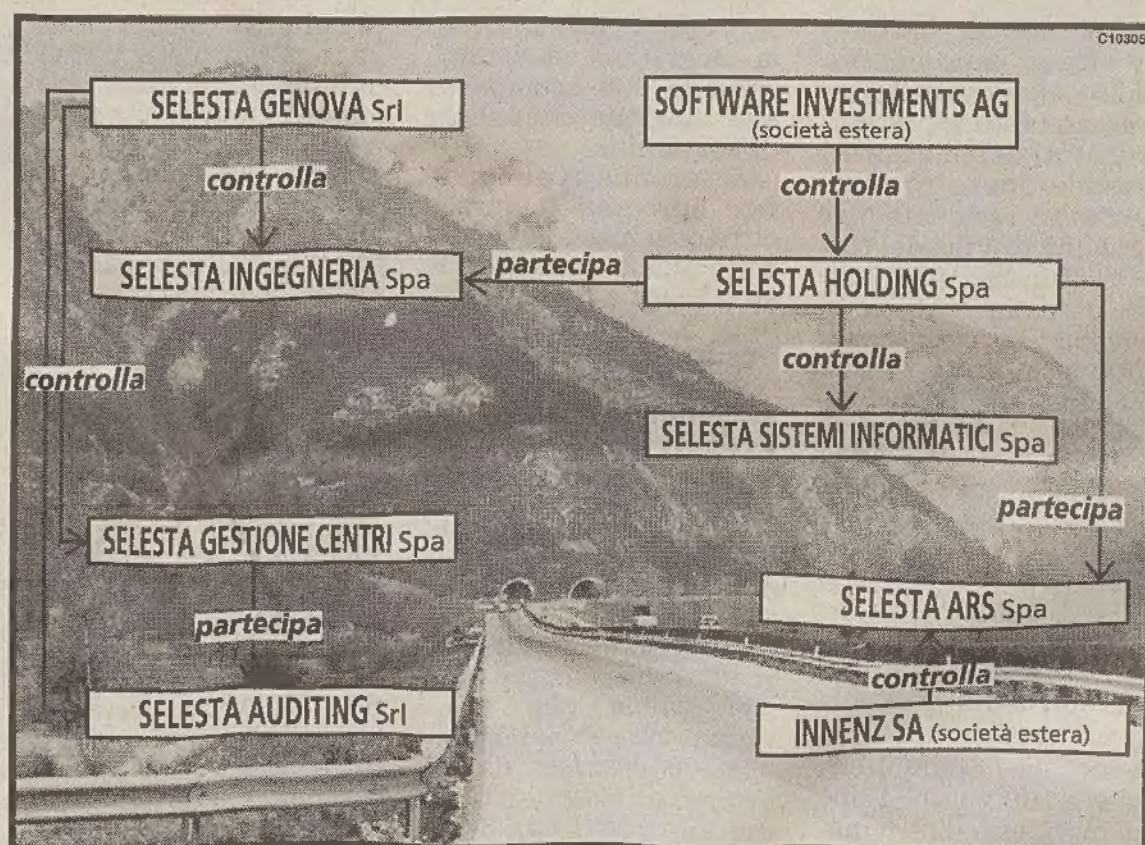
Per il momento, dei nove possibili componenti del consiglio di amministrazione ne sono stati nominati quattro: e fra questi spicca Michele Baldassi, presidente dimissionario di Autovie Venete, che dal 10 gennaio scorso è sia componente che vicepresidente del consiglio di amministrazione. Resterà

in carica, come gli altri tre membri, per tre anni.

Presidente del consiglio di amministrazione della «St» è l'ingegner Carlo Pietro Borsò, socio della Seletta Holding (partner di maggioranza nella «St», con il 51 per cento, mentre Autovie Venete ne detiene il 49), presidente della Seletta Sistemi Informatici fino al 31 dicembre '96 (e comunque fino all'approvazione del bilancio) e consigliere della Seletta Ars. Società, tutte queste, i cui legami sono evidenziati nella tabella a fianco.

Gli altri due consiglieri di amministrazione sono Mauro Ignazio Di Fazio e Alberto Franceschini, entrambi - come del resto Borsò - residenti in Svizzera.

Di Fazio è stato, anni fa, presidente della Seletta Sistemi Informatici, è amministratore unico della Seletta Auditing e presidente della Seletta Ars. E Franceschini, oltre che socio e consigliere della Seletta Ars, è stato consigliere della Seletta Sistemi Informatici fino al 31 dicembre scorso (e fino all'approvazione del bilancio).



COLPO DI SCENA A PORDENONE: IL DIRETTORE DI CANALE 55 CAMBIA VERSIONE

Tv e tangenti: «Ritratto tutto»

Udienza aggiornata a lunedì - Cossetti invitato a ripresentarsi con un avvocato

PORDENONE — Gran parte del processo ai presunti illeciti intercorsi tra la vecchia gestione dell'emittente televisiva Canale 55, parte dell'apparato politico regionale della prima repubblica e alcuni imprenditori friulani, si è giocato ieri con l'audizione di due testi: Anna Padoin, responsabile dell'ufficio commerciale del network, e Stefano Cossetti, ex direttore della testata giornalistica.

Su di lui, inevitabilmente, era concentrata la massima attenzione, se non altro per i fatti che hanno preceduto l'udienza di ieri. In particolare l'invio di una lettera che alcuni mesi fa il giornalista aveva fatto pervenire all'avvocato Luciano Callegaro, nella

quale denunciava a suo danno presunte pressioni da parte del pm Tito. E infine presunte pressioni da parte del pm Tito effettuate con l'intento di ottenere dichiarazioni «mirate».

L'accusa, dopo alcune domande sulla Zanussi e il rapporto che il giornalista aveva con i politici, va a fondo, ma lui stoppa il pm e attacca: «Sono qui per smentire la veridicità di quel verbale e anche di quello reso successivamente, il 4 agosto. Essi sono stati redatti in assoluta assenza di serenità. Mi venne chiesto se ero disposto a sottoscrivere un documento a favore dell'ex senatore Di Benedetto. Lo preparai, lo portai in Procura. Poi, più avanti, ho contattato Callegaro. M'inventai parecchie cose, allora». Stavolta lo

stop è per lui, dal presidente del tribunale: «Si fermi, signor Cossetti».

Un breve consulto con i due colleghi a latere e poi la decisione: «In questo modo lei ci sta dicendo di avere reso falsa testimonianza davanti al pm Tito. È indispensabile, prospettandosi ora un'ipotesi di reato - che in alternativa può configurarsi anche come calunnia - che lei proseguisca la sua deposizione assistito da un legale. Può anche darsi che lei sia stato costretto, ma così non si va avanti». Cossetti sfodera un verbale dalla cartellina e prosegue: «Presidente, io ero qui per dire che...». Un altro «alt». Non si può proprio proseguire. Si riprenderà lunedì prossimo. In un clima incandescente.

Massimo Boni

Guardiano in pensione Il museo deve chiudere

GORIZIA — Il Museo della Grande guerra sul monte San Michele, sopra Sagrado, è chiuso per mancanza di vigilanza da quando il custode è andato in pensione. Il sindaco del comune isontino, facendosi interprete delle preoccupazioni delle associazioni degli ex combattenti e reduci, ma anche dei turisti che quotidianamente si recano in visita, ha preso carta e penna e scritto al Commissariato generale per le onoranze ai Caduti istituendo in seno al ministero della difesa e al prefetto di Gorizia.

Ma non è soltanto un problema di personale quello che impedisce la fruibilità del museo. Già nel dicembre scorso il sindaco aveva ricevuto assicurazioni che in tempi brevi si sarebbe provveduto a fare eseguire lavori di riordino di ristrutturazione dei locali adibiti ad abitazione del custode e quelli di ristrutturazione delle sale museali. Visiting aveva inoltre ricevuto assicurazioni che quanto prima si sarebbe provveduto a risolvere anche il problema della vigilanza.

LE PARI OPPORTUNITÀ CHIEDONO UN NUOVO OSSERVATORIO

Donne schiave degli psicofarmaci O vittime della violenza familiare

TRIESTE — La formazione di un «Osservatorio salute donna», presso le direzioni regionali di Sanità e assistenza sociale, è la promozione di «Progetti salute donna» in tutto il Friuli-Venezia Giulia. Ma anche un maggiore collegamento fra servizi sanitari e sociali, un'analisi dei dati regionali disaggregata per genere e lo sviluppo formativo e informativo degli operatori socio-sanitari su specifiche tematiche femminili. Sono queste le richieste principali che ieri la presidente della Commissione regionale per le pari opportunità, Giovanna Del Giudice, ha presentato sulla base dei risultati di un lungo lavoro di ricerca sul progetto «Donna e salute. Donne e servizio sanitario nazionale». Promosso fra il '93 e il '95 dalla Commissione stessa nel suo primo mandato e finanziato dalla Direzione regionale alla Sanità, lo studio è stato ora raccolto in un corposo testo e presentato in una conferenza stampa nella nuova sede regionale alla Sanità. Una scelta logica significativa in quanto tra breve la commissione dipenderà solo da quell'assessorato.

Cristiano Degano, assessore alla Sanità, nel darne la notizia ha ricordato anche l'aumento a 230 milioni dei finanziamenti sui progetti obiettivi comunali per l'inserimento lavorativo femminile. Un piccolo ma significativo riconoscimento per l'operato della commissione, che ha avuto finora vita travagliata. Il direttore dell'Agenzia regio-

nale alla Sanità, Lionello Bardina, ha sottolineato le grosse possibilità di interrelazione con la Commissione Pp.Oo. e l'Agenzia, che ha tra i propri mandati operativi la pianificazione progettuale e la valutazione qualitativa dei servizi sanitari. Le richieste illustrate dalla Del Giudice nascono da precise necessità emerse dai risultati della ricerca,

uno studio presentato in un momento importante e delicato della Sanità. Ciò non vuol dire aggiungere difficoltà a quelle esistenti, ha rilevato Del Giudice, ma va visto come una ricchezza in più, un lavoro che dà indicazioni sui percorsi da seguire in un momento di ricostruzione dei servizi. Lo studio, il primo del genere in Ita-

lia, nella sua complessità e vastità, è esplorativo e indaga sulla qualità di specifici aspetti della domanda di salute posta dalle donne al servizio sanitario. Tre i filoni della ricerca che studiose ed esperte del rispettivo settore hanno esaminato come aree critiche da indagare a livello di servizi territoriali e di primo accogliimento: il disagio psichico e l'uso di psicofarmaci, curato da Giovanna Gallo e Maria Trebbiani; la violenza fisica, psicologica e sessuale trattata da Patrizia Romito; le problematiche della donna anziana, studiate da Annamaria Boileau e Rosemary Serra. L'intervento della ricerca ha spaziato fra medici di base, consultori, questore, centri di salute mentale e di pronto soccorso ed è stato esteso a quasi tutta la regione e ad aree urbane e non. Il quadro emerso è preoccupante: da una parte nelle donne dai 35 anni in su c'è un forte consumo di psicofarmaci, vissuti spesso come «pillola magica». Sul fronte della violenza, invece, è apparso che nel 60% dei casi essa nasce in famiglia, attraverso tutti i contesti sociali ed è un fenomeno immerso di cui le cifre triestine, che danno 600 casi conclamati l'anno, è solo la punta dell'iceberg. Infine, la solitudine circonda le donne alle prese con i cambiamenti imposti dalla menopausa. A fronte di tutto ciò c'è carenza di risposte dei servizi socio-sanitari e un rapporto con medici di base e operatori giudicato al 50% insoddisfatto.

Anna Maria Naveri

DOPO LA TRUFFA SUBITA DAL TITOLARE DI UN CAPANNONE QUESTI SI È APPELLATO AL TAR

Pocenia: al Comune la grana dei rifiuti abusivi

POCENIA — Quei tremila metri cubi di rifiuti abusivi vanno portati via da Pocenia. Sono i «solidi urbani» accumulati macchinosamente e, a quanto pare durante la notte, nell'ex officina meccanica Ramet, proprietà in via di cessione da parte dell'udinese Enzo Tulliso ad un'impresa veneta ora latitante. E' questa l'urgenza che si impone nel Comune, all'indomani della scoperta (e relativa denuncia) da parte dello stesso proprietario insospetito, si per aver notato, durante un suo passaggio in autostrada, i lucernai del ca-

pannone rotti. Fino ad allora, nessun segnale si era affacciato su quella che ora si profila come una truffa (la matrice mafiosa dell'evento viene tenuta a distanza dagli inquirenti, il Nucleo operativo di Palmanova assieme al Nucleo operativo ecologico di Milano). Gli accordi tra Tulliso e i sedicenti imprenditori erano approdati al preliminare di vendita con immediato utilizzo della struttura: tre ratei (e un iter di leasing) per l'acquisto di 2.200 mq, da destinare a magazzino. Perché la società veneta, titolare di esercizi pubblici nel setto-

re delle calzature in un centro commerciale padovano, intendeva espandere. Aprire qui altri negozi facendo «base» al deposito di Pocenia, immobile situato in aperta campagna, in una zona industriale in divenire, senza abitazioni vicine. E visibile dall'autostrada. Ieri alla luce del sole, dunque, con tanto di preliminare e la denuncia della disponibilità dell'immobile.

Su tutto, ora si impone il «diktat» di sgombero dell'Azienda sanitaria che il sindaco di Pocenia, Giordano Zoppolatto, ha «girato» sotto forma di or-

dinanza a Tulliso. E che Tulliso ha bypassato: ieri infatti scadevano i termini. L'udinese, in compenso (previo telegramma all'Amministrazione), ha impugnato ricorso al Tar. Sicché l'azione di sgombero spetta indogabilmente al Comune. Che è già all'opera coi preventivi, affiancato dai tecnici del Consorzio per lo smaltimento della Bassa friulana e dall'assessorato provinciale competente Zanini. Si tratta di circa 3 mila mc di rifiuti solidi urbani per la cui rimozione si stima una spesa appena oltre i 200 milioni. L'operazione, con relati-

va delibera di incarico al Csr sangiorgino, potrà risolversi nell'arco di almeno una settimana: Zoppolatto chiede tempo all'Ass, una proroga. E intanto «buserà a danari» in Regione. Domani gli assessori provinciale e regionale referenti incontreranno il sindaco per dirimere la situazione. Sulla questione è stato interpellato anche il prefetto. E ieri sera si è tenuto un Consiglio comunale informale e informativo. Con ciò, pur chiarendo che «l'Amministrazione - sostiene Zoppolatto - si rinvierà contro Tulliso, risultante proprietario dell'immobile».

ASSEMBLEA A RONCHI Fioristi in lotta contro le vendite per beneficenza

RONCHI DEI LEGIONARI — Lanciano un grido d'allarme i fioristi del Friuli-Venezia Giulia, sottolineando il pullulare di iniziative benefiche nelle quali si vendono piante di diversa natura, ma anche con l'obiettivo di combattere l'abusivismo e la crescente offerta dei supermercati. L'hanno fatto ieri, nel corso di un'affollata assemblea promossa all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, presenti anche operatori del Veneto. Sono stati il presidente dell'Unione regionale del commercio, Alberto Marchiori e il rappresentante regionale dei commercianti di prodotti per l'agricoltura, Luciano Signorelli, ad aprire il dibattito, dal quale è scaturita la volontà di creare un gruppo di lavoro per coinvolgere altre realtà nazionali. «Non siamo contro la beneficenza - hanno detto - ma non possiamo permettere che le iniziative, se moltiplichino a dismisura e a discapito delle nostre realtà. E poi non c'è trasparenza dietro a queste operazioni. Resti pure l'iniziativa dell'azienda per il cancro, ma il resto no». Quanto alla vendita di piante nei supermercati «nessuno vuol riconoscere che le piante vengono trattate con antiparassitari e non vengono vendute in regolari contenitori di cellophane come nel resto d'Europa».

Luca Perrino

LA PROCURA CHIEDE IL RINVIO A GIUDIZIO DELL'EX PRESIDENTE DELL'EAPT

Porto, Fusaroli imputato

Le ipotesi di reato: abuso d'ufficio e turbativa d'asta per la privatizzazione del Molo Settimo

NEGLI ATTI IL LICENZIAMENTO DELL'EX DIRETTORE EAPT

Rovelli «grande accusatore»

Nell'inchiesta su Fusaroli un capitolo è dedicato anche al licenziamento dell'ex direttore generale dell'Eapt Luigi Rovelli, oggi direttore dei servizi cimiteriali del Comune. Rovelli è uno degli accusatori dell'ex rettore magnifico dell'Università. Più volte in questi anni si è presentato a deporre, non solo davanti a magistrati triestini ma anche di altre Procure, Venezia per prima.

In questa inchiesta alcuni testi hanno riferito che l'ex presidente Fusaroli era perfettamente d'accordo a versare alla Compagnia unica lavoratori del porto un miliardo e mezzo. Lo stesso addebito ha costituito anche il principale addebito mosso da Fusaroli a Rovelli per giustificare il licenziamento.

Interessante, per capire il clima politico di quegli anni, è anche la telefonata che lo stesso Fusaroli fece all'allora segretario della Dc Sergio Tripiani. «Fusaroli mi telefonò mentre era in corso una tempestosa riunione di un organo direttivo dell'Eapt. Mi chiese quale fosse la posizione del partito. Aggiunse che il Psi gli dava una mano mentre i democristiani gli davano contro. Sapevo che c'era una trattativa con Sinport e lo misi sull'avviso dicendo che il partito non era ancora pronto. Peraltro mi meravigliai del fatto che egli stesse preparando un'intesa con un soggetto che avrebbe dovuto poi partecipare a una gara».



Servizio di

Claudio Emè

Abuso d'ufficio e turbativa d'asta. Per questi due capi d'imputazione la Procura della Repubblica ha chiesto il rinvio a giudizio di Paolo Fusaroli, già presidente democristiano di "obbedienza" andreaiana dell'Ente Porto, già rettore magnifico dell'Università di Trieste. L'udienza preliminare è stata fissata per giugno.

Le due ipotesi di reato sono direttamente collegate al progetto di privatizzare il Molo Settimo. Un progetto del 1992. Secondo il sostituto procuratore Federico Frezza l'ex presidente e poi commissario straordinario dell'Eapt, avrebbe abusato delle sue funzioni per favorire la "Sinport", una delle tante società dell'universo Fiat.

L'abuso, secondo l'accusa, si è concretizzato stipulando con la "Sinport" un'intesa sulla gestione del Molo Settimo senza aver ricevuto alcun mandato dagli organi statuari dell'Eapt. Anzi, Fusaroli avrebbe agito in sostanziale violazione delle precedenti decisioni collegiali del Comitato direttivo.

Ma non basta. Secondo la Procura l'ex presidente avrebbe abdicato a ogni dovere di imparzialità nell'esame delle offerte di altri concorrenti, trascurando di assicurare il buon andamento dell'asta pubblica.

Se ne è meravigliato tra gli altri anche l'allora segretario Dc Sergio Tripiani. «Fusaroli agiva indipendentemente dalla Dc locale. Posso pensare che fosse in contatto con gli organi nazionali del partito» ha dichiarato agli investigatori.

L'intesa con la "Sinport" porta la data del 13 marzo 1992, quando gli organi statuari dell'Eapt avevano stabilito che le iscrizioni all'asta per la gestione del molo si dovevano chiudere appena il successivo



L'ex rettore nel 1992 aveva stipulato intese col gruppo Fiat

30 aprile. L'intesa programmatica con la Fiat - un accordo non definitivo ma comunque vincolante per le parti fino al successivo 31 dicembre 1992 - secondo l'accusa ha un significato preciso. Quello di rendere chiaro a tutti gli altri eventuali concorrenti che il presidente aveva già scelto il partner cui affidare il molo. Un ammonimento a un "consiglio" che traduceva il linguaggio politico del linguaggio politico della Prima Repubblica così suona: «Chiunque vuol concorrere alla gestione del molo, spendendo soldi in progetti e studi, sappia che il presidente Fusaroli e quindi la Dc e il ministro, vedono di buon occhio la Sinport Fiat».

A mettere con le spal-

le al muro l'ex rettore magnifico dell'Università sono state le dichiarazioni di molti esponenti del mondo politico ed economico cittadino. L'ingegner Giorgio Tombesi, già deputato Dc ed ex presidente della Camera di Commercio, ha ricordato agli inquirenti che già nel febbraio 1992 «avevo ritenuto scorretto l'operato di Fusaroli per quanto riguardava l'intesa con la Sinport».

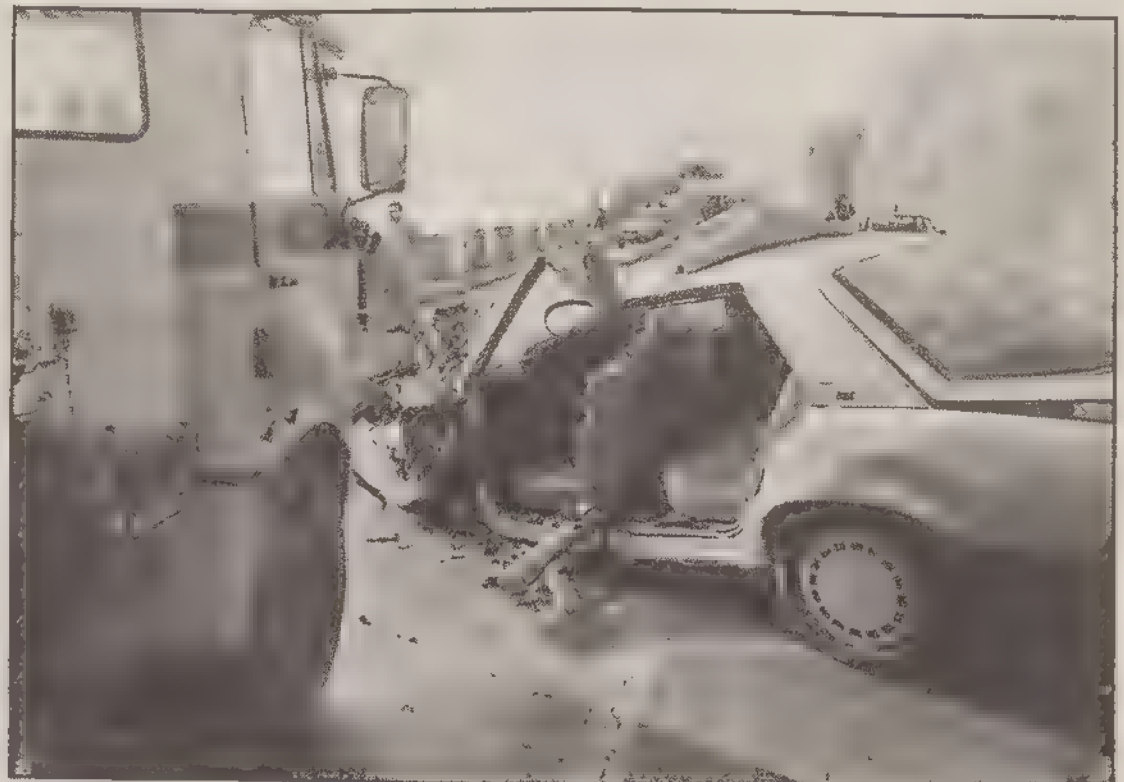
Un altro accusatore dell'ex presidente è stato Luigi Rovelli, da lui allontanato dalla carica di direttore generale dell'Eapt e successivamente trascinato davanti ai giudici da cui è sempre stato assolto. Ha confermato sia l'iniziativa personale di Fusaroli, sia che la scelta era caduta sulla Sinport prima della scadenza dei termini di gara. «Gli organi statuari dell'Eapt sono stati scavalcati».

Roberto Treu, già segretario della Cgil durante una riunione del comitato direttivo dell'Eapt aveva parlato di «profondo disagio a seguito dell'intercorrente intesa con la Sinport, attuata al di fuori degli schemi prospettati. Tale indicazione potrebbe condizionare eventuali altri offerte, anche più gratificanti per l'Eapt: va perlomeno ricostruita una situazione di parità».

L'inchiesta ha lambito anche altri fatti. Ad esempio il commissariamento dell'Eapt, affidato dal ministro della Marina mercantile proprio al presidente uscente Paolo Fusaroli. Una vicenda poi approdata al Tar e al Consiglio di Stato con alterne e opposte decisioni. Si è parlato anche del mancato ritrovamento delle registrazioni di alcune riunioni del Comitato direttivo del porto. Questi atti potevano essere interessanti per chiarire molti aspetti dell'intesa con la società della Fiat. Purtroppo qualcuno destinato a rimanere nell'ombra le ha distrutte o nascoste.

GRAVE IL FRATELLO DI NINO BENVENUTI

Autobotte di gasolio centrata in un frontale



La Renault 25 dopo il tremendo impatto contro l'autobotte. (Lasorte)

Un'autobotte con 4 mila litri di gasolio, un'auto impazzita che ci è finita contro. Se non c'è stato un incendio è stato per un miracolo. Ieri alle 15 si è sfiorata la tragedia sulla Costiera, a pochi metri dalla galleria naturale. Si trova ora ricoverata in gravissime condizioni nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara, Eliano Benvenuti, 67 anni, via Leon Battista Alberti 10, fratello dell'ex campione mondiale Nino. Era alla guida di una Renault 25 grigia e stava dirigendosi verso Trieste. Pochi metri dopo la galleria naturale, sul rettilineo, la sua vettura ha improvvisamente invaso la corsia opposta. Questo è accaduto proprio mentre stava sorpassando un'auto della ditta "La Nafra" piena di gasolio da riscaldamento, come hanno rilevato gli agenti della Polizia che hanno condotto i rilievi di legge.

Eribero Rossin, 43 anni, che guidava il pesante mezzo alla vista dell'auto che gli stava piombando contro, ha tentato una manovra di emergenza spostandosi a sua

Altre due auto rischiano di finire nel groviglio

volta sulla corsia di sinistra. Ma l'urto è stato inevitabile. La Renault è "planata" dalla parte del fianco sinistro contro il muso dell'autobotte. La vettura di Eliano Benvenuti era seguita da due auto: una "Fiat Uno" di colore rosso e un'Audi 80" verde. Si sono letteralmente infilate nel piccolo spazio di carreggiata tra il marciapiede e il muso dell'autobotte. Solo la "Uno" guidata da Emanuela Pontini, 25 anni, Monfalcone, via Dei Gigli, è rimasta leggermente danneggiata nella carrozzeria.

Eribero Rossin si è letteralmente lanciato dalla cabina. Ha preso uno per uno gli estintori e li ha posizionati a pochi metri dall'auto che

stava perdendo benzina e dall'autobotte, la cui cisterna era integra. Ma fortunatamente, come detto, non c'è stato nessun principio d'incendio. Sul posto dopo pochi minuti sono giunti numerosi mezzi dei vigili del fuoco provenienti sia da Monfalcone che da Trieste. La Costiera è stata chiusa fino alle 18.20. Lunghe code in ingresso e in uscita dalla città si sono formate sull'altipiano e in Strada del Friuli.

«Stavo andando a fare una consegna di gasolio a Sistiana. Nella cisterna c'erano 4200 litri di gasolio per riscaldamento. Ho visto la Renault che mi stava venendo addosso dopo aver sfiorato la parete rocciosa. Mi sono spostato a sinistra, sperando di evitare lo scontro», ha detto Eribero Rossin qualche minuto dopo l'incidente. «L'auto che mi precedeva è andata improvvisamente verso sinistra e ha proseguito nella traiettoria dell'autobotte. Me la sono vista brutta», ha dichiarato la conducente della "Audi 80" che fortunatamente è riuscita a salvarsi.

c.b.

ANCHE GIALUZ E IL CONSOLE MARINELLI

Le proteste al molo terzo: sono undici gli indagati



16 maggio 1996: momenti di tensione al molo terzo fra polizia e portuali.

Mauro Gialuz, direttore della Compagnia impresa del porto e Vincenzo Marinelli, «console» della stessa Compagnia, entrambi di area Pds, sono indagati assieme ad altre nove persone per gli incidenti accaduti il 16 maggio scorso lungo la banchina del molo terzo e nei pressi della palazzina della direzione dell'Autorità portuale.

I reati contestati dal sostituto procuratore Federico Frezza sono l'interferenza di pubblico servizio, la resistenza a pubblico ufficiale, il sequestro di persona, la violenza privata. Oltre ai due dirigenti della Compagnia sono finiti sotto inchiesta Lino Bernardi, Fulvio Franzolini, Giorgio Zamolo, Sergio Metulio, Emilio Pettener, Fulvio Sirochich, Bruno e Giordano Donaggio, Christian Capotorto.

Gli incidenti erano accaduti perché molti portuali volevano bloccare le operazioni di scarico della motonave «Presidente». Un evento storico per Trieste perché per la prima volta il lavoro di scarico era affidato a un soggetto diverso dalla Compagnia portuale che

per decenni ha operato sulle banchine in totale monopolio.

La «Pacorini», uno dei maggiori operatori del nostro porto aveva incaricato la «Sitt - Servizi intermodali terminal Trieste» di trasferire dalla stiva a terra un carico di cellulosa. Una decisione che i portuali avevano giudicato «provocatoria» in quanto a loro dire la Sitt non avrebbe avuto la caratteristiche necessarie per svolgere l'attività di impresa.

I portuali della Compagnia avevano interrotto per due volte le operazioni di sbarco. Alle 8 del mattino e alle 14, quando un cordone di polizia e carabinieri era stato rapidamente travolto. Il presidente della Sitt Luigi Tunin, era stato faticosamente sottratto all'aggressione ed era uscito dal porto su una vettura della polizia. Successivamente era stata «picchettata» la palazzina della presidenza. L'assedio era finito per intervento del prefetto.

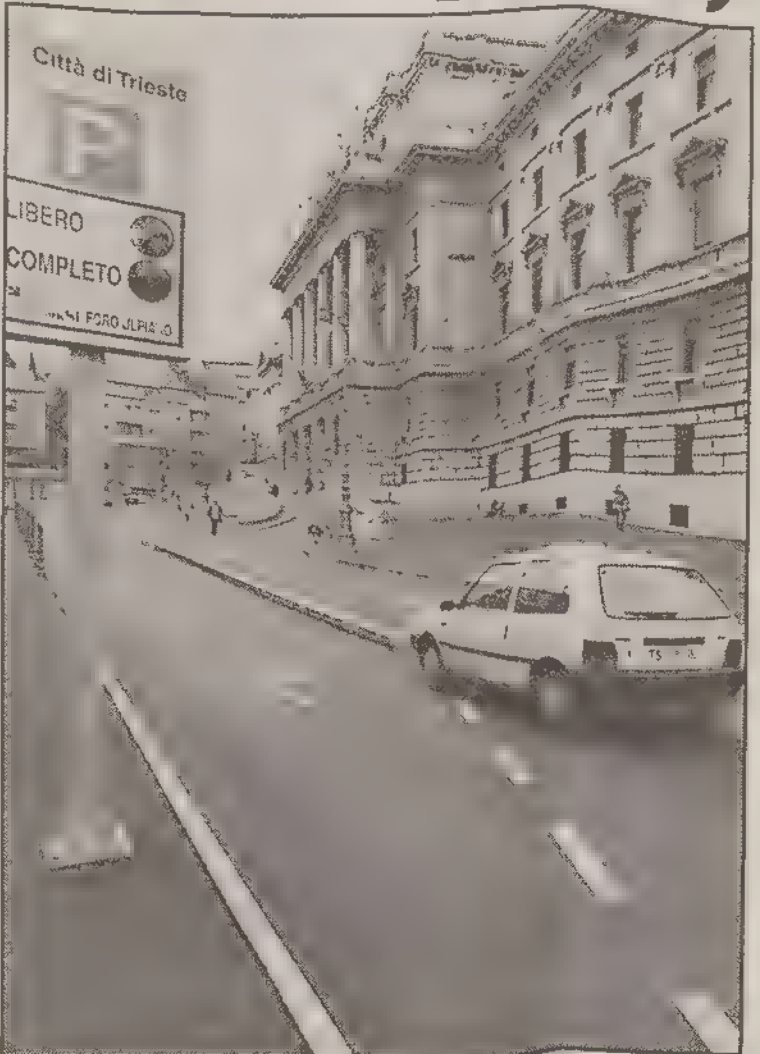
Ora la magistratura presenta il conto per quegli incidenti. Le accuse sono pesanti. Bloccare lo scarico di una nave con

intimidazioni e violenze equivale per la Procura a interrompere un pubblico servizio. In più vi sono due aggravanti: quella di aver agito come organizzatori e promotori della manifestazione e quella di essere stati in più di dieci. Va anche detto che non tutti i portuali che hanno partecipato allo scontro sfondamento dei cordoni di polizia sono stati identificati.

Durante la manifestazione gli organizzatori avevano fatto collocare un mezzo pesante davanti alla palazzina dell'Autorità portuale, un mezzo a cui si erano affiancati in atteggiamento minaccioso centinaia di portuali. Il personale amministrativo non era uscito dagli uffici. Le porte erano state sprangate perché si temevano incidenti. Da qui l'accusa di sequestro di persona.

Ma non basta. Secondo la Procura Gialuz, Marinelli e gli altri «indagati», avrebbe anche indotto gli addetti alle operazioni del Molo Settimo ad abbandonare il lavoro, ritardando e ostacolando le operazioni di scarico. Da qui una seconda accusa di interruzione di pubblico servizio.

Pause spesa, Palazzo di giustizia «spiato»



Uscite a rischio per i dipendenti del palazzo di Giustizia. La Procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta sulle pause utilizzate per fare la spesa e sul cappuccino in orario di lavoro. Un'impiegata di mezza età che lavora in una cancelleria del terzo piano si è vista recapitare nei giorni scorsi un'informazione di garanzia firmata dal sostituto procuratore Federico Frezza. Il documento fa riferimento alle sue uscite dal tribunale in orario di lavoro. Uscite finalizzate agli acquisti di verdure, latte, pane, frutta e quanto altro serve a ogni famiglia.

La dipendente, secondo l'accusa, non avrebbe chiesto l'autorizzazione a lasciare l'ufficio, né tantomeno avrebbe «timbrato» il cartellino all'uscita e all'entrata dal palazzo. L'asserita mancanza, vista nell'ambito

di una sola giornata di lavoro, non è grave. Anzi, per anni è stata tollerata quasi a livello di fenomeno collettivo. Al contrario se i tempi di uscita - qualche decina di minuti al giorno - vengono moltiplicati per settimane, mesi e forse anni, il discorso è ben diverso. L'amministrazione avrebbe subito guasti notevoli, non solo per la scrivania abbandonata, ma anche per l'esborso di denaro non dovuto. Da qui l'ipotesi di falso per il cartellino non timbrato.

Lo Stato in sintesi avrebbe pagato all'impiegata lo stipendio anche per ore di lavoro mai effettuate. Se al contrario l'orologio avesse certificato le sue uscite per la spesa, il tempo «perso» negli approvvigionamenti domestici sarebbe stato «recuperato» o nei pomeriggi o con un prolungamento dell'orario di

lavoro oltre le usuali ore 14.

Per provare le uscite dal palazzo, alcuni investigatori avrebbero discretamente seguito la dipendente, ma anche altre colleghe e colleghi, nei loro spostamenti di bottega in bottega, di bancone in bancone. Sempre discretamente avrebbero osservato la signora salire faticosamente le scale con le borse strapiene di spesa.

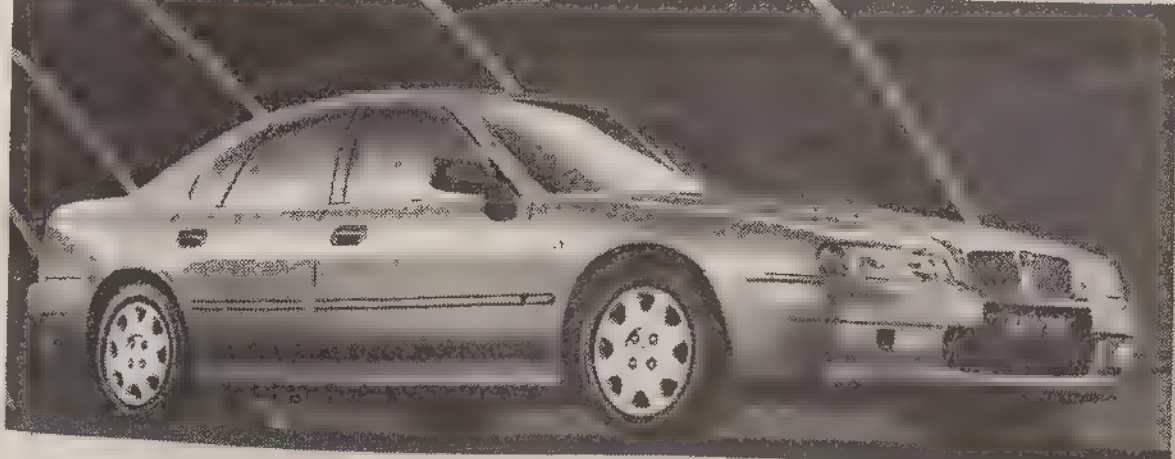
Già negli anni scorsi la Procura aveva aperto un'inchiesta sulle uscite finalizzate agli acquisti e sui cappuccini in orario di lavoro. Un furgone coi cristalli «oscurati» era stato parcheggiato nei pressi dell'uscita secondaria del palazzo di Giustizia. All'interno alcuni investigatori osservavano discretamente e annotavano gli orari d'uscita e di rientro degli impiegati.

La presenza dello stra-

no mezzo non era sfuggita ai più e l'inchiesta aveva fatto «flop». Disattesa da chi doveva essere controllato. Qualcuno si era persino spacciato nei cristalli «semispiati» facendo tanto di «boccacce» agli investigatori chiusi all'interno e costretti all'immobilità e al silenzio.

Va anche detto che le uscite dal tribunale e da altri uffici sono spesso provocate dagli orari di apertura dei negozi che non tengono conto delle esigenze dei dipendenti. Chi è costretto a una scrivania dalle 8 alle 14, non sa che fare e si ritaglia uno spazio, arrangiandosi all'italiana. Periodicamente le amministrazioni cercano di frenare questi illeciti. Forse basterebbe che in tempo di flessibilità del lavoro anche i negozi attuassero orari meno rigidi e penalizzanti per molte categorie.

NUOVA ROVER 600 RICCA DI FAMIGLIA.



618 i
climatizzatore
vernice metallizzata
ANTIFURTO
~~39.400.000~~
34.000.000
1800 c.c. 115 cv

618 i ABS
climatizzatore
vernice metallizzata
ANTIFURTO ABS
~~42.555.000~~
36.200.000
1800 c.c. 115 cv

620 si
climatizzatore
vernice metallizzata
ANTIFURTO ABS
~~44.800.000~~
38.000.000
2000 c.c. 131 cv

OFFERTA VALIDA FINO AL 31/3/1997 • FINANZIAMENTI A TASSO AGEVOLATO E TASSO ZERO

autosandra due

TRIESTE - VIA FLAVIA 27 - TEL. 381335



NON CI SONO IN CITTÀ ADESIONI DI MEDICI E PSICHIATRI ALLA TERAPIA ELETTROCONVULSIVA

Elettrochoc? «Tutti contrari»

Dell'Acqua: «Era una pratica degli anni '60, nessuno ha intenzione di ripristinarla e i privati non sono attrezzati»

SPACCIO
Supermarket
della droga,
un arresto
della Mobile



Ogni giorno arresti per droga. Dopo quelli messi a segno dai carabinieri di Muglia, è stata la volta degli agenti della squadra mobile che, sempre nella notte di sabato, sono riusciti a fare scattare le manette ai polsi di un personaggio ritenuto di primo piano nel mondo dello spaccio in città. Si tratta di Edoardo Marassovich, 40 anni, residente in via Grego 38, nella foto. A casa sua i poliziotti hanno trovato 43 grammi di eroina. Droga sufficiente per preparare più di un centinaio di dosi per un valore al dettaglio di una decina di milioni.

I poliziotti ci stavano dietro da tempo. Avevano saputo che in un appartamento di via Grego c'era una sorta di supermarket dell'eroina. I sospetti si sono subito indirizzati su Edoardo Marassovich, personaggio noto nel mondo della droga che in quel periodo stava usufruendo dei benefici dell'applicazione della sanzione amministrativa della libertà controllata.

E' stato organizzato un lungo e paziente servizio di appostamento e pedinamento. La prima conferma dello spaccio è arrivata dopo qualche giorno d'indagine quando i poliziotti hanno bloccato alcuni giovani che uscivano dallo stabile di via Grego. Nelle loro tasche c'erano alcune bustine di droga che, ovviamente, sono state sequestrate.

A questo punto è scattato il blitz. E dalla perquisizione sono apparsi saltati fuori 43 grammi di eroina. Un quantitativo che a detta degli investigatori confermerebbe l'attività di spaccio a livello non certo modesto.

Marassovich è stato accompagnato al Coroneo a disposizione del sostituto procuratore Federico Frezza.

Sono ben rade a Trieste le file dei fautori dell'elettrochoc. La circolare con cui il ministro Rosy Bindi, riprendendo un parere del Consiglio superiore della sanità, riabilita la vecchia tecnica che consiste nell'applicare due elettrodi alle tempie del paziente per far passare, a più riprese, una scarica di corrente alternata, è stata accolta quasi con indifferenza.

«Non mi sovviene il nome di alcuno psichiatra triestino che sia favorevole all'elettrochoc», sostiene Peppe Dell'Acqua, direttore dei servizi psichiatrici dell'Azienda sanitaria - è una pratica che è stata attuata qui all'ospedale psichiatrico fino agli Anni Sessanta. Poi Trieste, con la riforma Basaglia, fu una delle prime città italiane ad accantonarla. Forse negli scantinati dell'Opp c'è ancora qualche ferrocchio di quel periodo. Logicamente qui nessuno ha intenzione di ripri-



stinare l'elettrochoc, né in città esistono strutture private che possano farlo».

È difficile pensare che a riprendere questa tecnica possa essere la città che con Weiss ha portato la psicanalisi in Italia e con Basaglia ha aperto i manicomi. Si tratta di un trattamento che di fatto nega la multifattorialità della malattia

mentale, che sopprime a decenni di importanti scoperte fatte nel campo delle terapie farmacologiche, ma soprattutto psicoterapiche, che non considerano l'approccio psicologico e sociale.

Ma ci sono anche controindicazioni specifiche all'uso dell'elettrochoc che provoca uno scadimento della memoria, confusione mentale e

«Era una gloria del genio italico ora ferrocchio negli scantinati»

una perdita fisica di neuroni il che fa sentire il soggetto, al termine di ogni trattamento, come un pugile suonato.

L'elettrochoc - racconta ironicamente Dell'Acqua - è una gloria del genio italico. Venne scoperto dal neurologo Ugo Cerletti nel 1938 dopo una visita al mattatoio di Roma. Lì vide che i maiali per essere più remissivi al momento di venir sgozzati, venivano sottoposti a una scarica elettrica. Poco dopo Cerletti trovò alla stazione di Roma un ingegnere che era uscito di senno e

lo usò come cavia umana sperimentando su di lui le scariche elettriche: era nato l'elettrochoc.

Un trattamento questo che è già stato stigmatizzato ventuno anni fa nel film «Qualcuno volò sul nido del cuculo», ma che ora proprio in America sembra riprendere slancio per motivi prettamente economici trattandosi di cure pressoché a costo zero. Le polemiche sono comunque esplose subito in tutta Italia e il ministro Bindi ha fatto sapere di essere disposta a rivedere la circolare in cui il trattamento «elettroconvulsivante» (questo il suo nome tecnico) viene definito efficace in diverse patologie comprese le forme gravi di depressione che colpiscono il due per mille della popolazione. Come dire che cinquecento triestini, secondo questa tesi, farebbero bene a sottoporsi a elettrochoc.

Silvio Maranzana



Giuseppe Dell'Acqua, direttore dei Servizi di salute mentale

RESTANO TESI I RAPPORTI TRA COMUNE E SINDACATO CHE HA ANNUNCIATO NUOVE PROTESTE

Assistenza e ricreatori, la Cgil accusa

Sossi: «Tropo pochi i posti messi a concorso, ridotte le piante organiche e c'è il problema supplenze»

Nuovo sciopero del personale il 19 marzo

179 assistenti domiciliari e 36 assistenti sociali. In realtà oggi ci sono 108 assistenti domiciliari, per 10 dei quali il contratto scadrà tra aprile e maggio prossimi. Se togliamo anche gli indonei scendiamo a una settantina di assistenti per circa 500 assistiti. Non va meglio per le assistenti sociali: delle 36 previ-

ste, una decina si trovano in maternità o in non idoneità, e chi resta deve fare autentici tour-de-force per coprire il servizio.

Una situazione insostenibile, dice la Cgil, che, dopo lo sciopero del 4 marzo scorso, ha proclamato un'altra manifestazione in orario di assemblea in un giorno da stabilire della prossima settimana. «I dirigenti del settore - ha aggiunto il segretario della Funzione pubblica Cgil del Comune - evidentemente non sono al corrente delle reali esigenze che il servizio richiede: il personale viene ridotto, mentre la richiesta aumenta, senza contare il ruolo preventivo al ricovero che l'assistenza domiciliare svolge».

Proposto il potenziamento con il ricorso al part-time

Acque agitate anche per il personale dei ricreatori che scenderà in sciopero il 19 marzo: «I due miliardi di lire stanziati per il progetto 0-18 - ha detto Sossi - in realtà serviranno a coprire le nuove assunzioni previste (39 ausiliari, 15 educatori di nido e 10 istruttori per i ricreatori); non è stato tenuto

presente il problema delle supplenze, la pianta organica è stata ridimensionata da 90 a 72 unità».

Risposte del Comune insoddisfacenti, dunque, per la Cgil, che invece propone un potenziamento del servizio dei ricreatori anche con il ricorso al part-time. Proprio in merito alla proposta 0-18, Sossi ha criticato «la mancanza di una concreta progettazione e un prospetto relativo ai costi comprendente all'interno un piano occupazionale atto a garantirne la realizzazione». Ma perplessità più ampie vengono avanzate dalla Cgil anche sulla reale possibilità che il progetto risponda effettivamente ai concreti bisogni della cittadinanza.

IL 14 E IL 15 Due giorni di «ricordo» dedicati agli esuli

In occasione della «Giornata del ricordo e del ringraziamento» che si terrà a Trieste venerdì e sabato prossimi, è stata annunciata da Roma la partecipazione del presidente del pontificio consiglio migratorio Giovanni Cheli, il quale presiederà, venerdì alle 18 nel tempio dell'esule a Chiarbola-Baiamonti, la celebrazione di una messa dei vescovi e sacerdoti esuli.

Saranno ricordati, tra gli altri, i vescovi profughi, che hanno affrontato l'esodo Santin (Capodistria), Radossi (Pola), Camozzo (Fiume), Munzani (Zara) e tutti i sacerdoti che si sono adoperati nell'immediato dopoguerra, prima nei campi di raccolta, poi negli istituti per minori e anziani dell'Opera profughi, indi negli insediamenti abitativi.

Tra i triestini che hanno operato nell'ambito dell'Ente profughi, verranno ricordati Marcella Sinigaglia Mayer, Guglielmo Reiss Romoli, Enrico Ricceri. I 30 anni di lavoro dell'Opera profughi saranno illustrati sabato 15 alle 11, alla stazione marittima, da Aldo Clemente, il quale parlerà su «L'esodo e l'opera assistenza profughi: una storia parallela». La «giornata» si svolgerà con il patrocinio della Federazione degli esuli istriani, fiumani e dalmati, del comune e della provincia di Trieste, dell'Associazione per lo studio del problema mondiale dei rifugiati (Avr) e dell'Istituto regionale per la cultura istriana (Irci).

Daria Camillucci

COLLAUDO IL 23 - C'E' ANCHE UN MILIARDO E MEZZO PER RIFARE IL LUNGOMARE DI BARCOLA

Piazza Hortis dopo il maquillage torna a vivere

Siamo agli ultimi ritocchi per il rinnovato maquillage del giardino di piazza Hortis, che oggi appare del tutto «ripulito» e può finalmente diventare comodo punto di riferimento per le mamme con i bambini, nonché per gli studenti del Nautico e del Carli.

Infatti, nel piccolo polmone verde che custodisce essenze arboree di grande pregio, quali due esemplari di «Ginkgo Biloba», antiche di 130 anni, il Comune ha già provveduto a rifare il perimetro di contenimento delle airole e a togliervi alcuni arbusti privi di valore. Inoltre, per completare il look, è stato anche eliminato l'asfalto, che è stato sostituito con la ghiaia.

Il 23 marzo ci sarà il collaudo definitivo della piazza e del giardino e in particolare dei lavori, iniziati fra qualche protesta degli abitanti per il transennamento prolungato della zona circa un anno fa. Lo scorso settembre,



Torna a risplendere la Piazza Hortis dopo il maquillage del Comune.

dopo aver eliminato i transennamenti, era stato inaugurato il tratto antistante la chiesa della Beata Vergine, ripavimentato con cubetti di arenaria e pietra d'Istria.

«Il recupero della piazza - spiega l'assessore del Comune al Verde pubblico e ai lavori pubblici, Drossi Fortuna - verrà ultimato con la messa a dimora di alcune piante e

alberi che arricchiranno ulteriormente il giardino. Provvederemo a ciò tra questa primavera e il prossimo autunno».

Drossi Fortuna chiarisce anche che le dimissioni del sindaco non hanno interrotto la normale attività amministrativa e che egli ha intenzione di portare avanti il suo compito, senza alcuna pausa, sino a quando non ci sarà il rinnovo della giunta.

Ma ritornando a piazza Hortis, il budget di spesa (erogato dal Fondo Trieste) di 440 milioni, sul quale la ditta Grazia-

sul aveva ottenuto l'appalto con un ribasso di 120 milioni, consentirà di rimettere in sesto i che di rimettere in sesto i marciapiedi assai sconnessi delle vie San Giorgio e Annunziata, che in-

TRA SANTA CROCE E GRIGNANO

Cade per 10 metri da un dirupo: grave un anziano

Complicato e fortunoso intervento dei vigili del fuoco di Opicina in collaborazione con i colleghi del centro speleologico per recuperare un anziano precipitato per circa 10 metri da un dirupo sovrastante la Costiera e ora ricoverato in serie condizioni all'ospedale di Cattinara.

L'allarme è scattato pochi minuti prima delle 16 di ieri. Mario Bisia, 77 anni, si era recato nella zona tra Santa Croce e Grignano in compagnia di un paio di amici per un'escursione. All'improvviso l'anziano aveva perso l'equilibrio ed era precipitato da un dirupo, a monte della Strada costiera, rotolando per circa una decina di metri in una zona di pastini piena di rovi e arbusti e rimanendo gravemente ferito.

I pompieri di Opicina e quelli specializzati nel soccorso speleologico hanno avuto non poche difficoltà nel recuperare l'incidentato, intervenendo con ben cinque mezzi. I soccorritori hanno dovuto ricorrere a funi e alla speciale barella usata in montagna per calarsi sul luogo dell'incidente. Nella caduta l'uomo ha riportato la frattura di una spalla, un trauma toracico, uno all'addome e uno cranico, con una sospetta lesione emorragica, pur rimanendo cosciente.

I sanitari del 118, dopo avergli prestato le prime cure con soluzioni fisiologiche e somministrazione di ossigeno, hanno dato il via al recupero.

Dato il buio incombente i pompieri hanno ritenuto di non fare intervenire l'elicottero del centro di soccorso di Venezia-Tessera, optando per una soluzione «tradizionale», dai risultati più sicuri anche se più lenta e faticosa.

Il ferito è stato dapprima portato a braccia per circa due chilometri, quindi caricato su un fuoristrada dei vigili del fuoco e infine portato in ambulanza al nosocomio di Cattinara dove in serata ha subito un intervento. La prognosi è riservata.

STADION TRIESTE

Riva Nazario Sauro 6/A
venerdì 14 marzo
ore 15.30 e 20.30

ASTA

350 dipinti
austro-ungarici
dell'800 e '900

Sabato 15 marzo ore 15.30

200 lotti
a offerta libera

ESPOSIZIONE

da domenica 9 a giovedì 13 marzo
10.00-13.00 e 16.00-20.00
STADION Casa d'Aste
TRIESTE

Riva Nazario Sauro 6/A
Tel. 040-311319 Fax 040-311122

ACQUISTA OGGI E PAGHI DOMANI
nei 200 negozi della città,
ma solo con i
BUONI O.V.
paghi in 6 mensilità
senza interessi!
Informarti presso i nostri uffici
di via Carducci 28
o telefona al 660770

Carlo di salotto Marcella
e adesso
spogliati
del GRASSO
con
EXI
Produttori S.p.A. 040-7432

BIRRA LASKO
5 STELLE

PORTOMERCATO
Molo Etti Bandiera 1/1
TELEFONO 303033
LA CONVENIENZA
DEL SOCIO

un cordiale invito a confronto

Nei negozi Universaltecnica è in atto la promozione primavera Gruppo GET: 6 mesi a interessi zero, Tan 0,00%, Taeg 0,00%. Cercate la «margherita». Ma non è

tutto: vi preghiamo di confrontare. Solo una visita ai negozi vi potrà dimostrare che i «plus» Universaltecnica sono veri e concreti. Solo una visita vi potrà confermare

che se l'Universaltecnica promette «qualcosa di più», questo «qualcosa» c'è davvero. Confrontate. Universaltecnica, vera e fedele amica, da sempre.

UNIVERSALTECNICA

SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

GRUPPO GET

PIAZZA GOLDONI 1, Trieste
Audio, Video, Hi-Fi, Telefonica
VIA ZUDECCHE 1, Trieste
Piccoli e grandi Elettrodomestici
VIA CARDUCCI 4, Trieste
Audio, Video, Hi-Fi, Telefonica, Computer
CASH & CARRY Ss.202 Bivio Prosecco, Centro Lanza
Audio, Video, Hi-Fi, Telefonica, Piccoli e grandi Elettrodomestici.
ANFIO PARENTEGGIO GRATUITO

ARTICOLATA RASSEGNA NEL COMPRESORIO DI MONTEBELLO CHE OSPITERÀ UNA PISCINA ARTIFICIALE

Mare, la Fiera anticipa l'estate

Mezzi, accessori ma anche moda, pesca, oreficeria, mobili e arte - Show nel Bacino San Marco e musei gratuiti

A UNA COOP Rapina con siringa

Rapina ieri mattina al supermercato Coop di via Brunelleschi. Un giovane con il volto coperto da una calzamaglia si è presentato alla cassa del negozio e tenendo una siringa in mano ha intimato alla commessa Maria Zuvini, 55 anni, di consegnargli i soldi, dichiarandole di avere l'Aids. La donna, terrorizzata, gli ha così consegnato 750 mila lire.

A DUINO Individuata un'auto rubata

Una bella Rover «620» ferma davanti al bar dell'area di servizio di Duino. Il solito controllo dei carabinieri del nucleo radiomobile di Aurisina. Il libretto dell'auto presenta irregolarità. A questo punto i militari fanno un controllo al terminale e scoprono che la Rover era stata rubata.

Così Alfonso Coppola, 44 anni, residente a Milano, è stato denunciato per ricettazione. Nei guai anche un altro automobilista, Angelo Quaranta, 50 anni, di Roma, che secondo i carabinieri conosceva Coppola.

All'arrivo di marzo si ha quasi la sensazione di mordere un assaggio di bella stagione: giornate più lunghe, aria più tiepida, voglia di una giornata al mare. Nell'immaginario collettivo sembra che niente più di mare faccia rima con estate e tempo libero. Per coccolare queste fantasie potrà essere un'occasione la Fiera del mare, che aprirà i suoi battenti dal 21 al 25 marzo nel comprensorio di Montebello a Trieste: una grande vetrina su tutto quello che «fa» mare e parla di mare.

La manifestazione ritorna quest'anno alla ribalta fieristica di Trieste rinnovata e arricchita da una serie di nuove iniziative destinate a suscitare curiosità e interesse in espositori e visitatori. L'appuntamento è dedica-

to a un pubblico ad ampio raggio: da chi ama il silenzio del mare aperto, appena interrotto dal fruscio di una prua che taglia le onde, a chi preferisce spostarsi velocemente da una costa all'altra. Parata ancora di proposte e novità per gli appassionati delle escursioni in gommone, lontano dalle spiagge sovraffollate, o per gli estimatori delle ultime raffinatezze nel settore presentate dal mercato.

A complemento del panorama della produzione in esposizione, opera di molti dei più importanti cantieri nautici internazionali, la mostra offrirà un servizio di sicuro apprezzamento sia da parte degli amatori del ramo, che della potenziale utenza che desidera affacciarsi al mondo delle imbar-



cazioni. La rassegna di Montebello si completa infatti con un'esposizione a mare nel bacino San Marco, nell'ambito del porto vecchio. Qui le proposte sia del nuovo che dell'usato saranno a disposizione del pubblico che potrà effettuare le prove in mare. Per il trasferimento dalla Fiera al centro espositivo a mare è previsto un servizio navetta.

Pubblico protagonista anche per le varie manifestazioni a corollario della rassegna fieristica. Fra le novità di quest'anno infatti ci sarà anche l'allestimento di una grande piscina, teatro per varie esibizioni di canoe, dallo slalom al polo all'eskimo (ovvero ribaltamento schimense, l'operazione di raddrizzamento della canoa rovesciata

in acqua); prove che i visitatori potranno sperimentare in prima persona, assistiti da personale qualificato. Sullo stesso specchio acqueo saranno programmate anche gare di modelli radiocomandati.

Piscina ancora alla ribalta per fare anche da cornice alle varie sfilate delle ultime proposte della moda nautica e balneare. I richiami di questa edizione '97 della Fiera del mare continuano con i settori della pesca e acquacoltura, che affiancheranno quello tradizionale delle imbarcazioni da diporto, dei motori marini e dei carrelli, dell'accessoristica e dell'abbigliamento nautico. L'occasione per passare in rassegna le varie offerte del mercato, scegliere lo strumento che da tem-

po si cerca, trovare magari l'ispirazione per un regalino all'amico che sta acquistando la barca o che gentilmente ti fa provare l'ebbrezza della navigazione.

Un'esposizione di oreficeria di alto livello arricchirà gli spazi riservati a oggettistica, strumentazioni, argenterie, mobili, quadri, stampe antiche. Quindi gioielli di perle, coralli, madreperle, madreperle, orologeria.

Una parentesi a parte va aperta per la mostra di oggetti, quadri, reperti archeologici provenienti dai principali musei di Trieste. Musei che consentiranno di perfezionare la visita iniziata in Fiera, con un accesso gratuito, subordinato alla presentazione del biglietto d'ingresso alla manifestazione.

Inseguimento a 150 km all'ora: serbo denunciato

Inseguimento a 150 chilometri orari in centro città l'altra sera, protagoniste una Opel Kadett e un'auto civetta dei carabinieri di via Hermet. L'automobilista aveva attirato l'attenzione dei militari per la guida troppo allegra. All'imbocco di via Flavia accostosi di essere seguito dall'auto dei militari, l'automobilista ha improvvisamente accelerato superando un semaforo rosso. A questo punto è scattato l'inseguimento che si è concluso sempre in via Flavia all'altezza del civico 35. Il conducente dell'auto Iovic Ivica, 22 anni, di nazionalità serba ma residente a Trieste, è stato bloccato. È stato sottoposto al alcol-test ed è risultato positivo. Con Iovic c'era un'amica, i militari lo hanno denunciato per guida in stato di ebbrezza e la vettura è stata sequestrata.

Oggi la Trenovia di Opicina ferma per controlli

Per consentire una visita di controllo all'impianto funicolare, la Trenovia Trieste-Opicina rimarrà ferma per tutta la giornata di oggi. Lo comunica la direzione dell'Act. Durante lo stesso periodo verrà predisposto un servizio sostitutivo con partenza e arrivo ai rispettivi capilinea di piazza Oberdan e di Opicina, oltre alla deviazione della linea "3" per via Commerciale Alta. Gli utenti in possesso dell'abbonamento per la linea "2" valido per il mese in corso potranno usufruire delle linee "3", "4", "14" e "28" limitatamente ai tratti in comune o comunque vicini alla tranvia.

Contributi refezione scolastica: proroga delle domande d'esonero

Il Comune di Trieste informa che il termine per la presentazione delle domande di esonero dal pagamento del contributo per la refezione scolastica, già fissato per il 20 maggio, è stato prorogato fino al 15 giugno prossimo.

Al Cimitero di Sant'Anna previste nuove sepolture

Il Comune informa che il 10 marzo sono iniziate le estumulazioni dei loculi comuni numerati dal 1 al 2160 del campo XIV. Nel mese di marzo è prevista l'estumulazione dei resti giacenti nei loculi dal numero 1 al 1392 e in aprile quella dei resti giacenti nei loculi dal 1393 al 2160. Al fine di agevolare i cittadini nel recupero dei resti dei propri cari l'amministrazione ha stabilito la loro conservazione fino al 30 aprile 1997, data inderogabile entro la quale gli interessati dovranno darne comunicazione alla Custodia cimiteriale di via dell'Istria 206.

Conferenza dei presidi di Giurisprudenza

L'ateneo triestino ha ospitato la conferenza dei presidi delle Facoltà di giurisprudenza che ha visto la presenza di ben 31 dei 39 titolari. L'incontro ha avuto lo scopo di confrontare varie esperienze ed esaminare iniziative per migliorare l'organizzazione didattica. Preoccupazione è stata espressa per l'eventuale introduzione di regole per i concorsi per i ruoli di professore che non garantiscano un'effettiva valutazione della maturità scientifica dei candidati.

DE STEFANO, NUOVO COMANDANTE, PROMETTE SBUROCRATIZZAZIONE E COOPERAZIONE

La Capitaneria collaborerà al rilancio del porto



«Non è stata una tornata obbligatoria, sono venuti qui di mia scelta e nonostante mi sia insediato da poco ho potuto notare come Trieste abbia le possibilità di un'ottimizzazione del suo sistema nautico-portuale. Mi impegno subito, per quanto di mia competenza, in tal senso, forte dell'esperienza maturata a Spezia e Ravenna, due realtà che, pur diverse, funzionano bene».

Il contrammiraglio Sergio De Stefano (nella foto), nato ad Avellino nel '42, sposato, due figli, nuovo comandante della Capitaneria di porto, è schietto e diretto.

«Giunto a Trieste - spiega - ho subito avuto due sensazioni: una positiva, l'altra meno. Dal punto di vista metodolo-

gico e del rispetto delle normative ho trovato il porto in ottime condizioni. Altrettanto non si può dire da quello della fruizione, che è poi ciò che produce reddito. Insomma troppi spazi vuoti, troppe realtà tecnologiche e professionali, alcune dei veri piccoli gioielli, lasciate inattive. Sono convinto che si possa migliorare e farò quanto possibile per agevolare questa impresa».

Il dinamismo del comandante De Stefano porta l'ufficiale, che era stato una sola volta a Trieste per una breve visita, a individuare tre ambiti d'attività e intervento: l'attività portuale vera e propria e l'assetto generale del porto.

«Voglio sburocratizza-

re - precisa - le pratiche riferentesi alle attività da diporto: questa è una città che ama il mare: i suoi cittadini ne devono beneficiare al meglio. In aprile ho programmato un incontro con i sodalizi del settore; punto ad armonizzare alcune difformità nelle concessioni, disciplinare le regate, cogliere istanze magari da supportare a livello centrale».

In merito De Stefano precisa come novità positive siano all'orizzonte per quanto concerne il rilancio delle abilitazioni e, secondo direttive Cee, le rispettive validità, più estese delle precedenti.

«Sul fronte del porto» - continua il contrammiraglio - fermo restando le decisioni politiche e dell'ente responsabile, collaborerò volentieri

per contribuire al rilancio della Fierriera e del terminal per le rinfuse o di altre realtà. Ugual atteggiamento per l'assetto del porto, che a mio avviso potrebbe essere meglio sfruttato svincolando alcune aree a beneficio di una fascia di cittadini e utenti più larga».

Il comandante, che tiene a sottolineare come gli aumenti delle concessioni demaniali nella nostra regione in nessun caso dovrebbero giustificare esosi aumenti «al consumo», inizierà da giugno a trasferire uomini e materiali nella nuova sede dell'ex idroscalo che migliorerà l'operatività della Capitaneria. Il «trasloco» comunque non sarà completato prima di settembre.

Pier Paolo Garofalo

NOI NON VOGLIAMO IMPORVI NUOVE TASSE

NOI NON VOGLIAMO FARVI PROMESSE

NOI NON VOGLIAMO I VOSTRI SOLDI

NOI VOGLIAMO 10 MINUTI DEL VOSTRO TEMPO

**10 MINUTI:
...IL TEMPO NECESSARIO PER
UN CONTROLLO
GRATUITO**

**DEI FRENI E DEGLI
AMMORTIZZATORI DELLA
VOSTRA AUTO.**

**E' UN'INIZIATIVA
RANDI DRIVER CENTER
VALEVOLE SINO
AL 15.04.1997**

RANDI
PNEUMATICI

Driver
Pneumatici & Assistenza

**TRIESTE • STRADA DELLA ROSANDRA, 2
TEL. 040.280221 / 040.824794**

PRESENTATO IERI UN PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UNA GRANDE AREA RECINTATA DA VISITARE A PAGAMENTO

«Un parco faunistico a Duino-Aurisina»

Intitolata a Josef Ressel, la riserva sorgerebbe in un'area oggi degradata di 80 ettari e ospiterebbe animali selvatici come lupi e sciacalli

Servizio di

Pietro Spirito

Una passeggiata nel bosco, lungo un sentiero, mentre tra gli alberi fa capolino un camoscio, e poi un capriolo, un cervo. Animali che si lasciano avvicinare, si lasciano osservare da vicino nel loro ambiente. Poco più in là una specie di grande gabbia aperta, nella quale entrare con circospezione, per guardare da vicino un cinghiale, o una volpe. Accanto, una recinzione più grande, tanto che non si distingue il recinto tra la folta vegetazione: lì non si può entrare, ma lo stesso si può vedere un lupo, oppure una lince, o addirittura uno sciacallo, fare capolino tra gli alberi.

E' questa scena che potrebbe diventare presto realtà qualora andasse in porto il progetto per il parco faunistico «Josef Ressel», una sorta di piccolo zoo-safari a pagamento, sul modello dei «wildpark» austriaci (come quello di Rosegg vicino Villacco) che potrebbe sorgere sul Carso triestino, tra i boschi di Bersizza e Babica, a cavallo tra i Comuni di Trieste e Duino-Aurisina. Il parco faunistico sarebbe compreso in un'area recintata di 80 ettari compresa fra la Statale 14 e la ferrovia, tra le ultime propaggini del paese di Santa Croce e Duino-Aurisina.

Dentro, secondo il progetto, si snoderebbe una serie di sentieri da percorrere a piedi, previo pagamento di un biglietto di 5 mila lire o più di lì, in mezzo a un bosco dove pascolano in libertà diverse specie animali selvatiche, dal camoscio al cervo al capriolo fino al bisonne. In altre grandi recinzioni sarebbero ospitati «in semilibertà» animali selvatici quali il lupo, la lince, lo sciacallo, le volpi, i cinghiali. Fuori dall'area recintata due parcheggi con area verde attrezzata ed eventuali sale espositive/museo naturali ricavate da vecchi edifici abbandonati che sorgono nella zona, una zona che tra l'altro è attualmente in stato di degrado.

Questo per sommi capi il progetto del parco faunistico «Josef Ressel» presentato ieri alla Camera di commercio dal promo-



tori, le Comunità di Aurisina e Santa Croce, e lo zoologo progettista Franco Perco, che al suo attivo ha già la realizzazione del parco faunistico del Monte Amiata. L'idea è una novità assoluta per Trieste, e nonostante trovi già ampi consensi anche in area ambientalista è probabile che susciterà non poche polemiche, delle quali ieri si è già avuto

sentore (vedi articolo qui sotto).

E vediamo nel particolare come nasce e cosa si prefigge il progetto del parco «Ressel». Anzitutto i promotori: sono due Comunità, vale a dire, come ha spiegato Nevo Radovic, «comuni familiari di diritto privato che si succedono per eredità e a differenza degli usi civici rivendicano la proprietà dei terreni in comune pos-

sesso» (proprietà spesso contestata dai Comuni). In pratica una specie di consorzio di piccoli proprietari per consuetudine di terreni carsici di antica istituzione (le Comunità, che oggi sono 24, risalgono al tempo degli Asburgo) che ha come istituto superiore la Comunità delle comunità a livello provinciale.

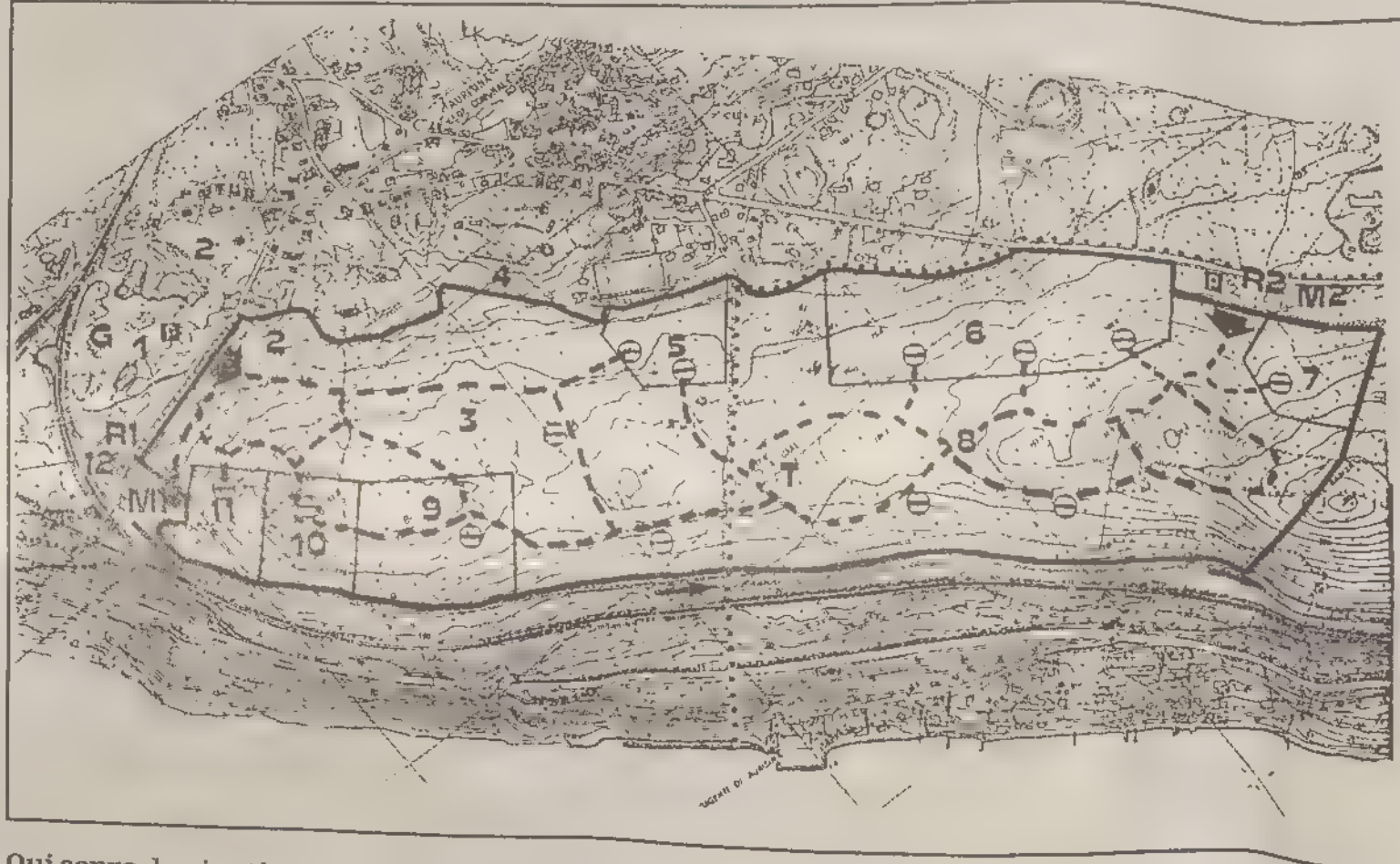
Sia il rappresentante delle Comunità di Du-

ino-Aurisina e Santa Croce, Radovic, che il presidente della Comunità, Carlo Grig, hanno più volte sottolineato i vantaggi sotto il profilo ambientale dell'iniziativa (recupero di zone degradate, salvaguardia di specie animali e servizio educativo ai cittadini), e sotto il profilo economico-politico (sviluppo turistico, collaborazione tra enti locali, nuovi posti di lavoro, uti-

lizzo di fondi regionali altrimenti destinati ad andare perduti). Il parco costerebbe alcune centinaia di milioni, potrebbe essere realizzato nel giro di pochi mesi, creerebbe da due a quindici nuovi posti di lavoro senza contare l'indotto (le vicine trattorie, alberghi ecc.), e porterebbe ai gestori un guadagno di circa 200 milioni all'anno.

Il progettista, Franco Perco, da parte sua ha più volte ribadito come il parco «Ressel» intitolato a un personaggio d'aperta sentinella: inventore dell'elica, Ressel era un buon naturalista triestino e morto a Lubiana, cui si deve la forestazione del Carso) si inserisce perfettamente nella filosofia e negli scopi del Parco del Carso: «E' - ha detto Perco - un'idea intelligente, tale da trasformare un'area degradata in un punto d'attrazione di un forte flusso turistico nel segno dell'educazione ambientale e della conservazione faunistica». «Non è uno zoo - ha ancora specificato Perco - ma una zona di fruizione ambientale con animali appositamente selezionati e tale da rappresentare la fauna europea e carsica, anche quella più antica; il tutto senza rinunciare a quel pizzico di avventura, di emozione, che uno zoo non può dare».

A una prima ricognizione il progetto è piaciuto a tutti: è piaciuto al sindaco di Muggia Dipiazza, che ha subito annunciato un analogo parco a pagamento per i laghetti delle Noghere; è piaciuto ai consiglieri provinciali Adele Pino e Vladimiro Vremec; è piaciuto al Wwf, che ha ricordato «come la zona scelta sia un'isola di degrado, tra strade e ferrovia, comunque non frequentata dalla selvaggina»; è piaciuto ai guardacaccia provinciali e a Enrico Benussi, direttore dell'Osservatorio faunistico provinciale, che ha solo obiettato sull'eventuale presenza del bisonne e del lupo («non c'entrano», ha detto). Piace a quanto pare anche al Comune di Duino-Aurisina, rappresentato ieri dal consigliere Antoni, e non si sa se piace anche al Comune di Trieste, che ieri non era rappresentato. Ma si sa, tra i Comuni e le Comunità non sempre corre buon sangue.



Qui sopra, la piantina del progettato parco faunistico «Josef Ressel», con due entrate e la traccia dei sentieri. In alto una veduta, oltre le case, della zona prescelta. (Foto Lasorte)

E IL SINDACO DI MUGGIA ANNUNCIA DI VOLER «CHIUDERE» LE NOGHERE Dipiazza: «Recintare la Val Rosandra»

«Per quanto mi riguarda mi piacerebbe recintare anche tutta la Val Rosandra; piuttosto che lasciarla all'incertezza come è oggi meglio darla ai privati e far pagare un biglietto per entrare». Ci credeva veramente il sindaco di Muggia Roberto Dipiazza, alle parole che si è aperto ieri mattina nel corso della conferenza stampa per la presentazione del progetto del parco faunistico «Josef Ressel». Dipiazza è intervenuto sia per complimentarsi con l'iniziativa, sia per annunciare che un analogo «wildpark» lo realizzerà lui stesso - sempre su progetto di Franco Perco - ai laghetti delle Noghere.

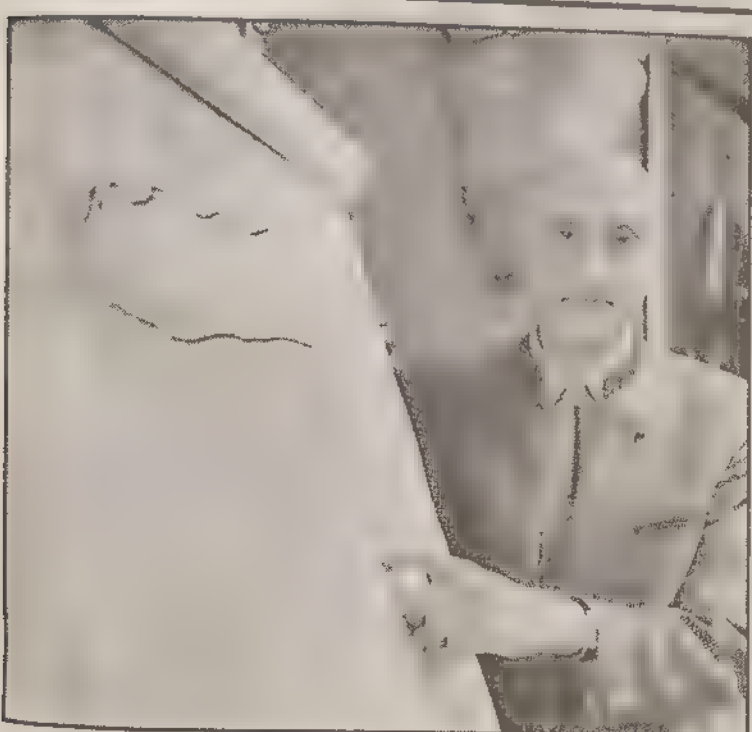
In quanto alla Val Rosandra, Dipiazza si è lasciato scappare la sua volontà di recinzione totale in risposta a un quesito suscitato dal direttore dell'Osservatorio faunistico, Enrico Benussi. «L'idea del parco «Ressel» - aveva detto in sostanza Benussi - mi piace molto, e sarebbe bene realizzarla; ma attenzione a non esagerare: questa deve essere un'iniziativa unica». «Il novanta per cento del territorio carsico - ha ricordato Benussi - è rivendicato dalle Comunità;

se le aree faunistiche a pagamento dovessero proliferare si rischierebbe di avere un «Carso a pagamento»».

A Benussi hanno subito replicato tanto i rappresentanti delle Comunità quanto il sindaco Dipiazza, il quale ha spezzato più di una lancia in favore dell'iniziativa privata anche in campo ambientale, «l'unica in grado di garantire la salvaguardia del territorio in assenza dell'amministrazione pubblica». Così Dipiazza ha detto che «sarebbe giusto recintare l'intera Val Rosandra, che ben si presta a un parco faunistico, e anche altri luoghi, come il Sentiero Rikl: sono certo che la gente pagherebbe volentieri un biglietto pur di usufruire di un territorio integro e ben tenuto».

A riportare la discussione nell'ambito di una misurata ragionevolezza ci ha poi pensato lo stesso Benussi, che ha ricordato come un limite a tali insediamenti sarà previsto nel Piano faunistico provinciale in via di definizione. E il primo estensore del Piano è proprio Benussi.

P. Spi.



Il progetto, stilato da Franco Perco (nella foto Lasorte), è stato presentato ieri mattina.

ASSISTENZA ANZIANI



Malattia, riabilitazione, depressione, solitudine: sono solo alcune delle molteplici necessità di una persona non più giovane. I 12 anni di esperienza, maturata nel settore, ci

permettono di superare insieme alla famiglia, queste problematiche, con professionalità ed umanità. Vi invitiamo a visitare, senza impegno, le nostre strutture per constatare che siamo in

grado di risolvere ogni vostro problema e apprezzarne l'impegno. Nelle nostre abitazioni polifunzionali non ci sono orari di visita, i parenti sono graditi a tutte le ore.

Case di Riposo MOSCHION
TRIESTE, via Battisti 22 - 1° e 2° Piano - Tel. 368423 / Fax 631144

OGGI AL
NAZIONALE
CINEMA MULTISALA

CANDIDATO A 5 PREMI OSCAR®
Tra cui: MIGLIOR FILM - MIGLIORE ATTORE
TOM CRUISE VINCITORE DEL "GLOBO D'ORO"
COME MIGLIORE ATTORE

AL POMERIGGIO
A SOLE L. 7000
ALLA SERA
A L. 8000

TOM CRUISE

Piaceva a tutti...
ma tutti gli voltarono le spalle.

Jerry Maguire

La sua vita comincia adesso.

http://www.sony.com

OGGI AL
NAZIONALE
CINEMA MULTISALA

CANDIDATO A 7 PREMI OSCAR®

AL POMERIGGIO
A SOLE L. 7000
ALLA SERA
A L. 8000

miglior film, migliore attrice,
miglior regia, miglior attore non
protagonista, migliore sceneggiatura,
miglior fotografia, miglior montaggio.

Dopo «Barton Fink» il nuovo capolavoro dei fratelli Coen
un thriller grottesco tra brividi e risate!

Fargo

un film da
Joel & Ethan Coen

IN CINEMA
FESTIVAL DI ANNI 1996

PolyGram
UN DELITTO FATTO IN CASA

PROVVIDENZE Incentivi agli agricoltori

La Comunità montana del Carso avvisa gli operatori agricoli che la legge regionale 16 del '92 prevede la concessione di incentivi agli operatori agricoli, singoli o associati, per sostenere lo sviluppo dell'agricoltura e incrementare il reddito delle aziende agricole.

Le domande, informa un comunicato, vanno redatte sulla base degli appositi modelli predisposti dalla Comunità montana del Carso-Kraska gorska skupnost e devono pervenire alla Comunità stessa entro le ore 12 del 31 marzo 1997. Per la richiesta dei moduli di domanda ed eventuali ulteriori informazioni, gli interessati possono rivolgersi agli uffici della Comunità a Sistiana 54/D.

Gli «invisibili» per udire meglio

apparecchi acustici in miniatura
automatici, programmabili
Miglioriamo il tuo mondo.

PHILIPS

Prove e controlli gratuiti presso:
CENTRO ACUSTICO PHILIPS
Viale XX Settembre 46
Tel. 040-775047

UNICO CONCESSIONARIO PER TRIESTE

da martedì a venerdì
9.30 - 12.30

Occhiali da sole
e da vista
delle migliori marche

Vi aspettiamo con
le novità '97

Viale XX Settembre 10
TRIESTE - Tel. 368275

ROBERTO BOLDRI
ELETTROAUTO

L'officina si è
TRASFERITA
in
VIA MANZONI 3
Tel. 767076

FERTI
di G. GULLI & C.

TUTTO PER LA
MOVIMENTAZIONE

□ CARRELLI TRASPORTO MERCI
□ TRANSPALLETTI
□ SOLLEVATORI A FORCHE
□ PARANCHI

LE ORE DELLA CITTA'

Interclub

Panathlon-Rotary
Una riunione interclub del Panathlon e del Rotary «Trieste» è in programma per le 20 di questa sera all'albergo Jolly. In chiusura, il dottor Augusto Redavid terrà una conversazione su «Trieste, città senza sponsor».

Università

Terza età
Oggi, aula A, 9.30-12.20, sig.ra M. de Gironcoli, lingua inglese: corso base, III corso e II corso; aula B, 9.30-12.20, dott.ssa A. Csaki, lingua inglese: corso base, III corso e conversazione; aula C, 9-11, sig.ra W. Alibrante, disegno e pittura; aula D, 9.30-11.30, sig.ra M.G. Ressel, pittura su stoffa e vetro; aula A, 16-16.50, prof. B. Cester, la ricerca di altre civiltà nell'universo; aula A, 17.10-18.10, geom. F. Forti, Fenomeno carsico ipogeo con particolare riguardo al Carso triestino; aula B, 16-16.50, prof.ssa G. Carbi, introduzione all'arte contemporanea; aula C, 16-17.50, prof.ssa G. Franzot, lingua francese: corso base e corso avanzato.

Scienze

dell'antichità
Per iniziativa della cattedra di Letteratura greca del dipartimento di scienze dell'antichità di Trieste, oggi alle 17, nell'aula di via dell'Università 1, piano terra, il prof. Giulio Guidorizzi terrà una conferenza sul tema: «L'invenzione della follia. Follia patologica e follia rituale nella Grecia antica».



Docenti danesi e irlandesi in visita alla Campi Elisi

La scuola media Campi Elisi, coordinatrice del progetto Comenius promosso dall'Unione europea, ha ospitato il preside e alcuni docenti delle scuole partner, Tune Skole (Danimarca) e Regent House School (Irlanda del Nord) per una visita di studio il cui scopo è dare l'avvio ad un progetto che porterà alla pubblicazione di un giornale europeo scritto dai ragazzi delle tre scuole. Durante la visita si sono svolti giornate di lavoro e incontri per confrontare le rispettive attività scolastiche e pianificare il lavoro dei prossimi mesi. Nella foto i docenti stranieri con quelli della Campi Elisi.

Visite

al Revoltella
Il museo Revoltella informa il pubblico che ogni prima domenica del mese, alle 11, sono in programma delle visite guidate gratuite alla Residenza baronale, curate dalla dottoressa Susanna Gregorat.

Mogli

dei medici
L'Amni (Associazione mogli medici italiani) rende noto che il prof. Ettore Campailla, oggi, alle 17.30, nella sala delle conferenze della Ras in piazza Repubblica 1, terrà una conferenza intitolata: «Nursing ospedaliero».

Lega

Ambiente
Sabato 15 marzo, alle 19.30, al buffet Masè di via Valdirivo 32, si terrà la cena sociale della Legambiente Trieste per soci e simpatizzanti; per informazioni telefonare al 364746.

La musica

nel mondo
Oggi, alle 15.30, al Club Zyp, associazione di autoaiuto e volontariato in via delle Beccherie 14, per il ciclo sull'ascolto e la storia della musica classica, verrà presentata «L'eterno Berlioz» a cura di Gabriella Valleria. Saremo lieti di incontrare persone disposte a presentare musiche, danze e strumenti musicali di qualsiasi paese o regione del mondo. Per informazioni telefonare al 365687 dalle 16 alle 18 dal lunedì al venerdì.

Pro Senectute

Oggi, al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32, alle 15.30, corso di recitazione; al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 17, verranno proiettate delle diapositive di viaggio «Grecia: Cefalonia e Zante» a cura di Franco Viezzoli, con immagini in dissolvenza incrociata, commentate e sonorizzate dall'autore.

Rotary club

Trieste Nord
La riunione conviviale di oggi, dedicata ad argomenti rotariani e all'esame della situazione del club, si svolgerà al Savoy Excelsior alle 13.

Lavoratori

della scuola
Il personale direttivo e docente di ruolo nelle scuole di ogni ordine e grado, entro il 15 marzo può presentare al Provveditorato agli studi domanda a un posto di utilizzazione, all'Ufficio scolastico provinciale, per la materia «prevenzione delle tossicodipendenze e all'educazione alla salute» per l'anno 1997-'98. Per maggiori informazioni rivolgersi alla segreteria provinciale Sna di via Paduina 4, (tel. 370205) al lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30.

PICCOLO ALBO

Smarrito portachiavi blu Mandarin Duck nel tratto via Mulino a Vento-Barriera. Pregasi telefonare al 941283.

Smarrito borsello nero

zona tennis club Padriciano, sabato pomeriggio. Lauta mancia al rinvenitore. Telefonare al 291212.

MOSTRE

Tavolozza
via Bernini
TERMINI
Stagioni

Galleria Cartesius

BRIGIDA NUSSDORFER

STATO CIVILE

NATI: La Monaca Vanessa, Scapini Andrea, Timperi Tommaso, Umer Alessandro, Sattin Lorenzo.
MORTI: Macor Aurelia, di anni 79; Persoglia Rino, 75; Pierotich Maria, 92; Davide Corrado, 74; Dean Clara, 55; Placchioti Alessandro, 66; Berger Anna, 91.

BOMBONIERE

MAFFIOLI
«FAI DA TE SPOSI»
le MIGLIORI MARCHE
le MIGLIORI PREZZI
Via Manzoni 18
Tel. 632123

COMPERO ORO

a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28

INCONTRO CON LE MATERNE FISM

Al vescovo rose e rime dalle scuole private

OGGI
In un libro
l'Italia
tra monarchia
e repubblica

Oggi, alle 18, nella Sala Baroncini delle Generali, in via Trento 8, per iniziativa del Circolo delle culture e delle arti sarà presentato il libro di Ludovico Incisa di Camerana, «L'Italia della Luogotenenza» (Corbaccio editore). Negli ultimi tempi in Italia sono usciti numerosi studi sulla transizione dalla monarchia alla repubblica, e sul periodo dal 1943 al 1948. Proprio per avviare una riflessione su questo momento cruciale della storia contemporanea, il Circolo della cultura e delle arti ha ritenuto opportuno organizzare la presentazione di uno dei più recenti lavori in materia, «L'Italia della Luogotenenza», appunto, che, presente l'autore, verrà illustrato da Corrado Belci, presidente del Collegio del Mondo Unito di Duino, dallo storico Fulvio Salimbeni e dal giornalista Pietro Spirito. Ex ambasciatore, già alto funzionario della Farnesina e noto studioso di temi politici e di storia contemporanea, Ludovico Incisa di Camerana ha pubblicato numerosi testi con lo pseudonimo di Ludovico Garruccio.

Bambini, genitori e insegnanti

al seminario diocesano
per fare il punto della situazione
e dei problemi, anche economici

«Il fiore più bello... tu donalo al Vescovo con tutto il cuore». Queste parole, a conclusione di una bella poesia, hanno toccato il cuore di monsignor Eugenio Ravignani. E sono state il momento più intenso di una festosa mattinata in cui il Vescovo ha incontrato bambini, genitori e insegnanti delle scuole materne autonome aderenti alla Fism, Federazione italiana scuole materne della provincia di Trieste. Dopo la lettura della poesia, il presule ha ricevuto in dono tante roselline con bigliettini augurali e ha voluto abbracciare ogni bambino. «Questa sera leggerò i vostri scritti uno per uno - ha promesso - ed assaporerò il profumo dei fiori che certamente provengono dal vostro cuore generoso e aperto». Non ci poteva essere conclusione migliore, quindi, per un incontro che ha visto, nei giorni scorsi, al seminario diocesano, la partecipazione di tutte le quindici scuole materne della Fism. Oltre a direttrici e insegnanti erano presenti un centinaio di bambini e altrettanti genitori.

La cerimonia è stata aperta dal presidente della Fism, Vittorio Verdognia, che ha colto l'occasione per illustrare a monsignor Ravignani la situazione delle materne

non statali cittadine. Un quadro con parecchie ombre se, come ha ricordato Verdognia, negli ultimi 20 anni hanno chiuso i battenti 5 istituti su 20 e si è registrato un sensibile calo di bambini. Anche se in questi ultimi anni le materne hanno goduto di discreta salute, l'aria che si respira è piuttosto pesante. Sono tanti i dubbi e le incertezze sull'attuazione della parità tra pubblico e privato. Proprio in queste settimane è in dirittura d'arrivo un documento ministeriale in materia che, sulla base di una convenzione tra Stato e privati, stabilirebbe precisi diritti e doveri dei singoli istituti nonché l'arrivo del tanto sospirato finanziamento. Il Comune di Muggia ha già messo in atto una convenzione - ha ricordato Verdognia - mentre quello di Trieste non è ancora riuscito a individuare possibili forme di intervento.

È stato inoltre sottolineato il sempre maggior impegno richiesto ai docenti laici e agli stessi dirigenti laici, oramai 4 su 15. A questo punto la poesia, i fiori, gli abbracci e un pizzico di commovente. L'ultimo saluto Eugenio Ravignani lo ha rivolto alle suore che «con tanta dedizione si dedicano ai bambini e alle loro famiglie».

Massimo Tognoli

Corsi

di formazione
Corsi di formazione (D. I.g.s. 626/94) per i lavoratori che operano o intendono essere assunti in case di riposo pubbliche o private. I corsi tenuti da docenti altamente qualificati si svolgeranno nei mesi di marzo e aprile e avranno una durata pomeridiana di 4 ore ciascuno. Al termine verrà rilasciato un diploma di partecipazione riconosciuto dalla F.I.S.A. Per informazioni telefonare dalle 9 alle 13 al 361837.

La Julia Viaggi

ti porta in Iran
Giovedì 13 marzo alle ore 18, nella saletta del Caffè Tergeste, la Julia Viaggi invita gli amici e i clienti a una proiezione sul prossimo viaggio in Iran. Ingresso libero.

Assemblea

Cus Trieste
Il Consiglio direttivo convoca l'assemblea generale ordinaria e straordinaria dei soci del Cus Trieste per giovedì 27 marzo 1997 presso la sede sociale di via Fabio Severo 152/a alle ore 18 in prima convocazione e alle ore 19 in II convocazione con il seguente ordine del giorno. In parte ordinaria: nomina presidente e segretario dell'assemblea; relazione morale e finanziaria anno 1996 del presidente; relazione del Collegio Sindacale; indirizzo programmatico dell'attività per il biennio 1997/98; elezione collegio sindacale; varie ed eventuali. In parte straordinaria: proposta di allargamento del consiglio direttivo e conseguente elezione.

Primo Rovis

a Telequattro
Oggi alle ore 13.40 e alle 24 (in replica) «A tu per tu». Massimiliano Finazzer con il comm. Primo Rovis.

Nazareno Gabrielli

presenta le nuove collezioni
In esclusiva per Voi, al negozio di via S. Caterina 7, tutte le magnifiche novità in pelle e tessuto per la primavera/estate 1997.

Date

generazioni
A Trieste si costruisce il materasso a molle «Mollaflex», sinonimo di estrema qualità e durata, lo trovate da O. Krainer, via Flavia 53, tel. 826644.

Prestiti personali

Aurum
A dipendenti e pensionati, tassi bancari, nessuna spesa anticipata, esito in giornata.

Venerdì 14 marzo ore 20.30

al Principe di Mettemich
Nella suggestiva cornice del porticiolo di Grignone (menù pesce Lit. 40.000), musica dal vivo, e arte. Ospite della serata Diego Collarini con le sue recenti opere in esposizione. Triestino laureato in medicina e chirurgia, cresciuto artisticamente e sperimentando fra due arti complementari musica e pittura. Per l'occasione le due sale si trasformeranno in un tango appassionato. Gradita la prenotazione 040/224189. Lo chef sta preparando il menù di «Pasqua», prenotazioni tel. 040/224189. Pizzeria forno a legna. Aperta pranzo e cena da gustare in terrazza sul mare.

Autore

in libreria
Il libro «L'Italia della luogotenenza» è disponibile alla Libreria Internazionale Borsatti in via Dante, 14. L'autore Ludovico Incisa di Camerana sarà presente in libreria nel pomeriggio alle ore 16.30 per firmare le copie.

L. 15.435.000 per una

FORD Fiesta Studio
1.300i, 3 porte, per un usato di oltre 10 anni. Grandi vantaggi per chi compra FORD a Trieste. La Concessionaria via Caboto 24 - via Giacinti 2 (Roiano).



La Federercaccia rinnova le cariche statutarie

La Federercaccia, alla fine del ciclo olimpico ha rinnovato, come tutte le federazioni dipendenti dal Coni, le cariche statutarie. Nel consiglio provinciale è stato riconfermato presidente Pietro Petrucci, eletto anche delegato all'assemblea nazionale. Vice presidenti: Carlo Furlan e Marcello Scharf; segretario provinciale Franco Tripard; delegato all'assemblea regionale, Fabio Merlini. Proclamato all'unanimità presidente onorario Ernesto Avanzo, dirigente della locale federazione dal 1945 in poi, al quale è stato donato da Petrucci un oggetto artistico di metallo pregiato. Nella foto il momento della consegna del dono.

ELARGIZIONI

— In memoria di Giuseppe Coco nell'anniversario (10/3) da Elisabetta Papo 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Raimondo Urgu da Silvia Grandi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nino Zancan dalla famiglia Andreuzzi 100.000 pro Astad.
— In memoria di Elvira Straniani per il compleanno (8/3) dalla figlia e nipoti 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
— In memoria di Alessandro Stopar nell'XI anniv. (9/3) dalle sorelle Pina e Lidia 100.000 pro Frati Cappuccini di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Giusto

Barbo nel IV anniversario dalla moglie Adelina 50.000, dai nipoti 50.000 pro Frati cappuccini Montezza (pane per i poveri); dalle figlie 50.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Attilio Bonassin nel XXVII anniv. dalla moglie 100.000 pro Villaggio del Fanciullo, 100.000 pro Domus Lucis, 100.000 pro Assoc. de Banfield, 100.000 pro Istituto Rittmeyer, 100.000 pro Mac, 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 100.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria del ten. Alberto Depretis (11/3) dalla sorella Maria 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Vittorio Gregori nel XXV anniversario

(11/3) dai familiari 50.000 pro Astad, 50.000 pro Ist. Burlo Garofalo (Cerebrolesi).
— In memoria di Dante Leon nel XVII anniv. (11/3) dalla moglie e figlia Nadia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Edoardo Lipizer nel VII anniversario (11/3) da Lisa, Carlo, Marina e Michele 100.000 pro Mani tesse mondo nuovo.
— In memoria dei genitori, Mariza e tutti i propri cari 50.000 dai figli e famiglia Blasevich pro Frati cappuccini Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Marinella Medani ved. Rubini nel XXIII anniversario (11/3) da G. e N. 50.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Pe-

rin ved. Cattaruzza nell'XI anniversario dai figli 100.000 pro Parrocchia S. Giovanni Decollato.
— In memoria di Bruno Pisselli per il compleanno dalla moglie anna 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Ravasini ved. Longo per il compleanno dalla figlia, genero e nipoti 150.000 pro Agmen, 150.000 pro Aism.
— In memoria di Piero Ruggito nell'anniversario (11/3) da un amico 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ferruccio Ulessi nel XVI anniversario (11/3) dalla moglie Liliana 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Andos.
— In memoria di Bruno Tassini nel XIV anniversario

(10/3) dalla famiglia Tassini 30.000 pro Astad.
— In memoria di Laura Zhermel da Frida De Tuoni 50.000, da Maria, Marina e Gianni 200.000 pro Astad; da Renata Ferlat 50.000 pro Airc; da Maria Godina 100.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Duilio Zotti dai condomini salita Madonna di Greta n. 21 80.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria dei propri cari da Letizia Bernich 50.000 pro Umago viva.
— In memoria dei propri genitori da N.N. 15.000 pro Missione triestina nel Kenya, 15.000 pro Famiglia umaghesa.
— Da parte degli Amici della pressione 59.000 pro Sweet Heart.

— In memoria di Renato Benussi da Iolanda Delvecchio 50.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Giustina Bologna dai condomini di via Canthi 31 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Andrea Bottali dalle famiglie E. e F. Papo pro chiesa San Vincenzo de' Paoli (Fond. A. Bottali).
— In memoria di Adrio Caburiotto da Anita e Mario Tassini 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Giuliana, Nereo, Gianna, Romana, Oriana, Furio, Anna, Diego, Adelia, Toni, Dorina, Sergio, nonno Sabelli 650.000 pro Airc.
— In memoria di Attilio Ca-

vecchio dalla cugina Sonia, Clara, Nadia, Neva e Darinka 180.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Jolanda Cocito ved. Chiergo dalle famiglie Veneziani e Cossini 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del papà del caro amico Lino Copetti da Pietro Baxa e famiglia 50.000 pro Missione triestina nel Kenya; da Euro Metelli e famiglia 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Martino Deconi da Maria Deconi 50.000 pro Ist. Burlo Garofalo «Cerebrolesi».
— In memoria di Caterina Dimini da Maria e Miranda Dimini 200.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).

— In memoria di Carmela Habe dalla famiglia Tassini 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Maria Kenda ved. Teiner da Anita Sferza 20.000 pro Pro Senectute; da Gemma Saiz Rutter 30.000 pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli (anziani).
— In memoria di Carlo Laguzzi dalla famiglia Focosi 50.000 pro Ass. Goffredo de Banfield; dalle famiglie Antonini, Zanoni e Canelli 150.000 pro Ass. De Banfield.
— In memoria di Elio Lucches dalle amiche di Eliana, Ornella, Maria e Betty 90.000 pro Agmen.
— In memoria dei coniugi Nino e Vittoria Maranzana da Elsa Dolci 50.000 pro Club Reale Viva Verdi.

— In memoria di Giuseppe Marchesich dai colleghi del C.P.O. Ts 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marino Nicoli da Condominio Lucia 215.000 pro Lega tumori Mani.
— In memoria dell'ing. Sergio Nordio da Bruna Schreiber 50.000 pro Cri.
— In memoria di Carmela Parma da Bruna, Sandra Cernovaz 50.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Licia Panso ved. Biagini da Lidia, Marisa e Roberto 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Lina Polini ved. Barbera da Claudio e Rosanna Coggi 100.000 pro Aism.

PRESENTATA UNA RICERCA SULL'IMMIGRAZIONE FEMMINILE NELLA NOSTRA REGIONE

Il chi è delle donne «nascoste»

In prevalenza fra i 19 e i 49 anni, sono altamente specializzate o collaboratrici domestiche



Fra gli immigrati le donne sono in prevalenza.

Le donne immigrate nella nostra regione sono donne «nascoste». I loro bisogni e le loro identità non sono conosciuti né considerati. Entrano in un mondo nuovo che il 44 per cento di loro trova ostile e da cui si sentono rifiutate.

A queste donne l'associazione «Oltre le frontiere-Anolf» con l'Ente regionale per i migranti e la Commissione pari opportunità del Comune di Trieste hanno voluto dedicare l'8 marzo, presentando una ricerca che ce le fa finalmente conoscere: indicando dati ma soprattutto bisogni, culture, motivazioni e progetti per un loro reale inserimento nel tessuto sociale.

La ricerca è stata illustrata l'altro giorno dalle sue autrici, Giuliana Terzani, presidente del-

Poco considerati i loro bisogni

e le loro identità. I problemi

burocratici che incontrano

e il ruolo degli enti locali

la Commissione pari opportunità del Comune; Ndoombe Diop e Luciana D'Aloise, entrambe dell'Anolf, nella sala Punto Verde della stazione centrale, durante il dibattito sulla condizione della donna immigrata intitolato «L'accoglienza al femminile».

Il presidente dell'Anolf, Lucio Gregoret, ha ricordato la doppia valenza dell'incontro, che cade nell'anno europeo contro il razzismo. Perché questa definizione non resti una

pura astrazione, ha sottolineato Gregoret, è importante sensibilizzare la gente e attraverso l'informazione sfatare i luoghi comuni che impediscono una presa di coscienza della realtà dell'immigrazione.

Dalla ricerca, inserita nel volume «Uguali e diversi» edito dall'Anolf, emerge in regione un'immigrazione femminile a lunga durata e una prevalenza di donne sugli uomini (62 per cento) tra i 19 e 40 anni. Il 55 per cento delle straniere interpel-

late ha trovato nella burocrazia l'elemento di maggior difficoltà e la metà di esse è arrivata qui per ricongiungere la famiglia, diritto che attualmente non viene legalmente riconosciuto.

Giuliana Terzani, nel sottolineare la necessità di un osservatorio e di uno sportello informativo, ha ricordato che a Trieste esistono due tipologie di immigrate: ad alta specializzazione e collaboratrici domestiche o nelle case di riposo private.

Per tutte c'è il più delle volte una realtà di lavoro nero e sottopagato. Sono stati analizzati anche i problemi della casa e della creazione di un centro di incontro e di scambio culturale; temi su cui gli enti locali possono venir stimolati a dare precise risposte.

a.m.n.



Mercoledì con gli interpreti di Harvey

Ugo Pagliai e Paola Gassman, interpreti della commedia «Harvey», in scena in questi giorni al Cristallo per la stagione di prosa della Contrada, saranno ospiti domani, alle 18, ai Mercoledì della Contrada. L'incontro, condotto da Paolo Quazzolo, vedrà sulla scena gli interpreti dello spettacolo con cui si terrà una simpatica chiacchierata sulle loro carriere, le loro preferenze artistiche e le loro opinioni sul teatro di oggi. Nella foto Gassman e Pagliai in una scena della commedia.

UNA RASSEGNA FOTOGRAFICA

Otto marzo dal Mozambico

Volti fieri per sperare ancora

8 marzo. Un giorno per stare insieme fra donne, per conoscersi, divertirsi, ritrovarsi con semplicità. Ma anche un giorno per conoscere altre donne, più lontane, più povere, indurite dalla guerra e dalla miseria, ma con sguardi pieni di passioni e speranze.

Questo il messaggio che la mostra fotografica «As Capulanas - Volti di donne in Mozambico», inaugurata alla Bottega del mondo di via Torbiana, vuole trasmettere affinché questa giornata sia anche l'occasione per incontrare donne lontane e sconosciute, vivendo per un attimo attraverso i loro volti, il Mozambico.

La mostra è opera di Alessandra Carenza al suo primo lavoro come fotografa ed è nata da un soggiorno in Mozambico tra il '95 e il '96. «Sarebbe stato facile fotografare la miseria, la disperazione, avrei venduto subito tutte le foto; spiega la Carenza - io ho cercato di spogliarmi da tutti i pregiudizi e sono andata a conoscere donne che vivono, soffrono e sperano, donne orgogliose e fiere, donne in cui ho ritrovato me stessa e i miei sogni». In effetti, le foto, rigorosamente in bianco e nero, mostrano donne serene che si lasciano fotografare, mentre svolgono

le mansioni quotidiane, ma trovano la forza per fare una smorfia alla macchina fotografica. Non sono tutte belle le mozambicane: alcune sembrano uscite da un fumetto caricatura in cui l'immagine stereotipata è quella di una donna col naso a patata, le labbra sporgenti e gli zigomi troppo pronunciati. Ma esprimono una bellezza interiore che va oltre il semplice tratto somatico e raggiunge l'anima.

La mostra, organizzata in collaborazione con l'Associazione Salute e Sviluppo, resterà a Trieste fino al 15 di questo mese per poi partire alla volta di Vicenza.

m.d.

TAVOLA ROTONDA NELL'AMBITO DELLA MOSTRA SUI 110 ANNI DEL VOLTA

Scuole in stabili d'epoca da tutelare

Chieste garanzie che l'accorpamento del biennio non dequalifichi l'edificio di via Battisti



La tavola rotonda organizzata al Palazzo delle poste. (foto Lasorte)

Maggiore autonomia della Regione in fatto di formazione professionale, garanzie sulle possibilità che il previsto accorpamento del biennio del Volta alla centrale non dequalifichi l'edificio di via Battisti, impegno della Provincia nella tutela e nel mantenimento dell'elevato valore architettonico e storico di numerosi stabili d'epoca che ospitano istituti superiori: sono questi i tre punti attorno ai quali l'assessore provinciale all'Istruzione, Roberto Sasso, ha articolato il suo intervento nell'ambito della tavola rotonda moderata dal presidente dell'Istituto tecnico, Ettore Henke, e promossa in occasione dell'anniversario dei 110 anni di fondazione del Volta, erede della Gewerbe-

schule che a cavallo del secolo divenne la scuola più importante e prestigiosa dell'impero austro-ungarico. All'incontro, che si è svolto all'interno

del palazzo delle Poste centrali, in piazza Vittorio Veneto, dove si snoda anche una mostra imperniata su questo secolo abitato da storia della

scuola, hanno preso parte anche Dario Torbiana, presidente del Collegio dei periti industriali della provincia di Trieste, che ha sottolineato, tra

l'altro, come la preparazione scolastica non improntata unicamente alla cultura tecnica sia in grado di fornire capacità di analisi e di sintesi: «Solo così - ha detto Torbiana - si eleva il livello della nostra professionalità e solo così possiamo spostare il nostro approccio dal piano delle cose al piano delle idee, delle proposte, delle provocazioni costruttive».

Antonella Caroli, che come esponente di Italia Nostra ha collaborato alla realizzazione della mostra, ricostruendo le fasi storiche più significative dell'istituto, ha ribadito il ruolo che la scuola svolge nel tessuto produttivo non solo della città e del suo entroterra, ma dell'intero impero asburgico nel periodo compreso tra il 1887 e il 1916.

LUTTO

Scomparso Davide, sportivo e artista



E' scomparso improvvisamente Corrado Davide, nome noto in ambito sportivo e artistico. Nato a Trieste nel 1922, laureatosi in Lingue e Letteratura straniera e in Filosofia e pedagogia, per molti anni è stato dirigente della Poste.

Combatté volontario nella seconda guerra mondiale per la Regia Aeronautica con il grado di Sottotenente e venne decorato con tre Croci di guerra. L'8 settembre del '43, non volendo seguire né i Tedeschi, né la Repubblica sociale italiana, fu internato nei campi di prigionia della Germania fino all'8 maggio del '45. Nel '57 venne insignito anche della Croce di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica italiana e nell'80 del titolo di Cavaliere Ufficiale.

Giovanissimo ha giocato a calcio con la «Festina» degli anni d'oro di Pissinatti e Colaussi; dopo la guerra ha intrapreso l'attività di allenatore (figura come il più giovane allenatore d'Italia patentato). Dal '34 è diventato socio della gloriosa Canottieri Nettuno con la quale ha vinto molti premi in regate internazionali; dal '75 all'83 è stato presidente del sodalizio biancoverde riportando titoli italiani e ricevendo, nell'83, la Stella d'argento al merito sportivo del Coni. E' stato anche un appassionato di pesca sportiva, attività che gli ha consentito di ottenere primi premi, medaglie d'oro e titoli nazionali.

A partire dal '52 buona parte del tempo libero lo ha dedicato alla pittura, ambito nel quale ha conseguito riconoscimenti e consensi di critica; oltre ad essere stato nominato membro dell'Accademia Tiberina, è stato insignito della Legion d'oro e del Campidoglio d'oro per la pittura. Ha esposto in 28 mostre personali e in numerose mostre collettive in varie città italiane. I suoi quadri attualmente si trovano in collezioni private in Italia e all'estero.

I funerali si svolgeranno domani, alle 11, nella chiesa Madonna del Mare in piazzale Rosmini.

Franco Del Campo

VOCABOLI COMUNI E DESUETI NEL LIBRETTO DI FUCHS «MISMAS»

Caccia al «guazzabuglio» di parole

La ricerca dell'autore ha enucleato 400 voci, di cui moltissime di derivazione straniera

«Confusione», «guazzabuglio», questo vuol dire nel dialetto triestino il termine «mismas». Non ci poteva essere quindi titolo più appropriato («Mismas», appunto), per un libriccino che contiene un autentico guazzabuglio di parole, comuni e desuete, che il dialetto triestino ha fatto proprie pescando nelle lingue straniere.

Edito dalla Lint al prezzo di 12 mila 500 lire, è stato scritto da René Fuchs, una singolare figura di studioso i cui interessi spaziano dalla fotografia alla numismatica, dall'astronomia alla statistica. Di origine tedesca (è professore di letteratura tedesca), Fuchs vive a Trieste (fino al '73 ha diretto l'ufficio di stato civile

del comune) dove evidentemente è stato incuriosito dalla composizione di una parlata così varia nella sua derivazione.

Ha cominciato quindi la sua caccia dalle biblioteche, dove è andato a trovare un Dizionario vocabolario del dialetto triestino e della lingua italiana del 1877, il primo saggio lessicografico sul dialetto triestino, scritto da Ernesto Kosovitz, il quale, dice Fuchs, la spara troppo grossa quando dice che il dialetto triestino è un colosso italiano su cui si sono posati a insidiarlo tre pigmei: il tedesco, il francese e lo slavo». È certo invece che le occupazioni straniere connesse con il passaggio di eserciti di diverse nazionalità ha lasciato un'im-

pronta sul dialetto triestino. «I vocaboli venuti da fuori», osserva Fuchs, in particolare quelli tedeschi, slavi e francesi, si sono incorporati nel tessuto linguistico popolare che li ha accettati e usati probabilmente senza conoscerne la provenienza».

La ricerca di Fuchs ha portato a galleria circa 400 voci, ma, avverte il professore, avrebbero potuto essere molte di più, anzi, addirittura il doppio, e non è detto, promette Fuchs, che in futuro il lavoro non si ampli.

Vediamo, allora, una rapida sfilata dei termini più diffusi. Cominciamo dal tedesco, il più nutrito, c'è solo l'imbarazzo della scelta: alterazione, beco, bifon, chibla, chifel, cofe, cucar, falisca, freschin, ghiri-

biz, gringola, gropo, me-mele, rucar, sbriso, tum-bano, viz. Dal francese abbiamo: l'incitazione ale ale, biava, cicheto, cruziar, marmaja, petes, sburtar. Dalle lingue slave: baba, britola, cice, cisto, clanz. Dal greco: androna, anguria, bragoxo, carega, muss, napa, piron. Dall'arabo: cabibo, stramaz. Dal turco: zavata. Dallo spagnolo: cicara, mona, tacomaco. Dall'ebraico: bacuco, tananai. Dall'inglese: bic (per dire un po'), ganga, slepa. Dal sanscrito: smacar. Dall'ungherese: golas, zingano. Dal celtico: baciro. Dal gaelico: cagoia. Dall'illirico: fiepa. E infine, dall'antico tergestino, il dialetto friulaneggiante che si parlava fino al '700 a Trieste: mulo, zenocio.

p. mar.

CON TIRELLI

Conferenza sulla droga

Oggi, alle 18, nella sala del Circolo della stampa di corso Italia 13, il Centro provinciale di Azione giovanile, organizza una conferenza-dibattito sul tema «Droga flagello europeo, il pericolo antidrogaista anche in Italia?». All'incontro parteciperanno il primo del Centro di riferimento oncologico di Aviano, professor Umberto Tirelli e Michele Bortoluzzi, responsabile regionale del Veneto del Muvlad.

p. mar.

CORSI CRI

Operatori sanitari

Proseguono i corsi di aggiornamento per operatori sanitari dell'area infermieristica validi ai fini concorsuali. Dopo la conclusione del corso sulla programmazione ed attuazione di interventi di educazione sanitaria, e l'avvio di quello sulla competenza sanitaria e la ricerca operativa, il prossimo corso, al via il 7 aprile, tema la professione sanitaria nel volontariato e nel privato.

Anche nella modernità il particolarismo triestino

È dura e difficile la «modernità» a Trieste. Ammesso che la periodizzazione storica convenzionale abbia ancora un senso - lo ha ricordato la conferenza su questo tema nel ciclo di interventi organizzato dall'Irsae e dalla deputazione di storia patria con la collaborazione dei Civici musei - si può dire che in questo periodo Trieste vede trasformato radicalmente il proprio ruolo politico. Del resto la «modernità» si definisce come perce-

zione del distacco e della propria diversità rispetto al passato immediatamente precedente.

È stato Roberto Pavanello, docente all'Università di Trieste, a delineare la difficile storia della nostra città nel lungo periodo che viene ricondotto alla «modernità». «Quando s'inizia la «modernità» per Trieste? - si è chiesto Pavanello - e quando finisce il suo medievismo?». Si tratta di quattro lunghi secoli in cui si conferma il «particolarismo» di Trieste, solo apparente-

mente immobile in un contesto storico che muta vorticosamente. «In realtà - precisa Pavanello - i momenti di rapida evoluzione e anche di rottura non mancano nella nostra città». Trieste arriva molto tardi a un ordinamento comunale indipendente, quando nel resto d'Italia nel XIV secolo si sta già affermando il sistema signorile. Nei dodici anni che precedono la sua mitizzata «dedizione» al Duca d'Austria nel 1382 (Trieste di «dedizione» ne ha fatte pa-

recchie), è stata dominata per dieci anni da Venezia e per due anni dal Patriarca di Aquileia, ma il suo nuovo «protettore» non modifica radicalmente l'autonomia della città. Del resto l'Austria non riuscirà a difendere Trieste dalle violente reazioni dei veneziani (assedio e conquista nel 1462-3) per gli atti di «pirateria» dei triestini che cercano di dirottare parte dei traffici sulla propria città, in alternativa a Venezia.

L'inizio della fine dell'autonomia cittadina

arriva nel 1469, quando i soldati dell'imperatore Federico III conquistano Trieste, considerata «ribelle», e impongono una nuova «dedizione» (l'originale oggi è a Vienna).

La mano di Federico III è pesante: occupazione militare della città, sospensione dei magistrati e del consiglio comunale, controllo diretto delle rendite comunali. Con gli anni la stretta imperiale si allenta fino a una parziale restituzione dell'autonomia (1492) e degli originali

degli statuti cittadini (in pratica la «costituzione» della città) che erano stati tenuti in «ostaggio» per vent'anni a Vienna.

Per due secoli, il XVI e il XVII, Trieste rimane schiacciata dalle due grandi potenze, Venezia che domina l'Adriatico, e l'Austria che avvia una progressiva centralizzazione del potere, avviata da Massimiliano I e perfezionata da Ferdinando I, e soltanto nel '700 la storia di Trieste si rimette in movimento.

È stata poi Laura Vaselli, collaboratrice dei Civici musei, a «leggere» la storia della città sulla trama dei tessuti, dei manufatti tessili, dell'abbigliamento liturgico, aristocratico, popolare e militare. «Se i tessuti - ha detto Laura Vaselli - vengono considerati come un testo, riescono a documentare in modo preciso e gradevole il gusto degli abitanti, i contatti culturali e commerciali che la città intratteneva con il resto d'Europa».

LA «GRANA»

Parco dell'ex Opp: urgente porre regole al traffico veicolare

Care Segnalazioni,

svolgo il compito di autista-accompagnatore con pullmino per un'associazione di volontariato che opera nell'ambito dell'ex Opp e percorro giornalmente il parco. Ho letto che uno dei primi impegni presi dalla nuova Giunta provinciale è quello di regolamentare il traffico in detto parco e chiedo al presidente della Giunta, se possibile, un iter burocratico veloce per risolvere questo problema in quanto diventa sempre più difficile poter operare con sicurezza e tranquillità. Il parco è percorso ogni giorno da centinaia di veicoli che lo attraversano per risparmiare un po' di strada o che parcheggiano dove capita, rendendo il mio lavoro e quello di chi ivi opera difficilissimo e stressante, anche perché bisogna badare oltre che agli utenti trasportati anche a quelli che percorrono il parco a piedi, anche loro disabili fisici e mentali.

Fulvio Stivanin



Piccoli Figli della lupa nel 1941. Chi si riconosce?

Questo gruppo di ragazzini con la divisa di Figli della lupa, è ritratto nel giardino dell'asilo di via Guardella nell'anno 1941. Il secondo, da sinistra, in ginocchio, è Mario Stocovaz. Se qualcuno si riconosce telefoni all'826360.

ISTRIANI / REPLICA

Cittadini come tutti gli altri

Il signor Duilio Norio, nella lettera del 26 febbraio, dopo aver dissertato su quella che per lui è la triestinità, dice «Le comunità istriane non si sono mai movimentate per la piazza di Trieste, ma solo per i loro interessi sui beni abbandonati, per gli indennizzi, ecc. e questo vuol dire essere triestini?».

Al Norio e a tutti quelli che la pensano come lui, ricordo che gli istriani ci tengono a essere tali e mai vorrebbero essere triestini del tipo da lui delineato, cioè né italiani né slavi. Come cittadini di questa città, partecipano in toto in quella che è la sua vita e i suoi problemi, perché in essa si sono inseriti come corpo vivo e partecipe, senza chiudersi in ghettoni o appartarsi. La vita di Trieste li riguarda come tutti gli altri e a essa portano tutto il loro contributo di cultura, di lavoro, di impegno civile.

Le loro associazioni, e tra esse quella delle Comunità istriane, che mi onora di presiedere, hanno scopi ben definiti e si occupano dei loro problemi specifici, tra cui non manca di certo la tutela dei diritti loro propri, tra i quali il problema ben più importante sembra essere quello di un'importanza rilevante, cosa che sembra disturbare il Norio.

Quando chiediamo allo Stato italiano d'essere risarciti per i beni abbandonati, rivendichiamo i nostri sacrosanti diritti perché è con i nostri beni che lo Stato ha saldato i danni che l'Italia doveva risarcire per cause di guerra a chi ha preso i nostri territori. Non chiediamo un semplice aiuto o risarcimento, ma quanto ci è dovuto. Da tanto fastidio ciò? Oggi parliamo di indennizzo equo e definitivo, perché dopo più di quarant'anni, in cui si sono ricevuti degli acconti, è ora che si faccia giustizia. Al signor Norio mi permetto di far presente che le proprie tesi vanno sostenute con argomenti seri e senza far d'ogni erba un fascio se si vuole essere credibili e se si vuole essere cittadini rispettosi degli altri, siano essi italiani o sloveni, triestini di fresca o lunga data.

Pietro Parentin

Il rispetto per tutte le etnie

La cronaca della manifestazione degli esuli alla

Stazione marittima, titolata «Un'Europa fondata sulla giustizia», riporta il seguente segmento dell'intervento del sig. Renzo de Vidovich: «Quando non solo la storia rimossa (...) ma verrà riconosciuto il "sedimento" di istriani, dalmati e veneti nella città di Trieste ("altro che Mitteleuropa") - ha rilevato de Vidovich - è peccato che ad accoglierli, in piazza Libertà, ci sarà la statua di Sissi, la Lady Diana di cent'anni fa...».

Sono un cittadino di Trieste, mitteleuropeo per naturale derivazione paterna (classe 1885) e come lui immune dal devastante cancro nazionalistico e rispettoso di tutte le etnie vicine e lontane che siano. Di conseguenza comprendo, anche per aver corso il pericolo di sperimentarlo, il dramma dei profughi italo-veneti che, malgrado l'amor di patria per le loro terre, fuggirono da esse nel timore di sottostare a un regime a loro ostico.

Tale mia posizione non mi induce però ad accettare le considerazioni del signor de Vidovich che con il «sedimento» di istriani dalmati e veneti nella città sembra voler cancellare la sua secolare appartenenza felice e prospera alla Mitteleuropa.

Mi ha disgustato l'irrispettoso, maligno ma anche volgare affronto tra la nostra nobile ex imperatrice Elisabetta e la troppo borghese Lady Diana. Tenga presente il signor de Vidovich che la ricollocazione della sua statua nel posto dalla quale la furia iconoclasta la tolse, verrà effettuata da questa amministrazione comunale che ha fatto sua la volontà espressa da gran parte della popolazione autoctona e confermata da migliaia di firme raccolte dall'Associazione Mitteleuropa. Spero che Renzo de Vidovich abbia espresso opinioni solo personali, poiché, in caso diverso, alcuni potrebbero ritenere gli esuli ancora «comodi e imbarazzanti», mentre il loro ruolo primario è quello di inserirsi nelle comunità che li accolsero con spirito di collaborazione e superamento di ogni contrasto e velleità di vendetta per il raggiungimento del benessere comune.

Romano Lippizer

Trasferimenti e occupazione

Premettendo di essere un dipendente Telecom che, momentaneamente e solo permettendo, può ancora permettersi il lusso di un «tuffo a Barcola», vorrei replicare, per quanto possibile, alla lettera del signor Spadavecchia in merito al problema dei trasferimenti Telecom, anche correndo il rischio di risultare ulteriormente «eccessivo e offensivo» nei confronti di questo signore, chiamato da non si sa quali doveri a tirare in ballo l'argomento in termini così sprezzanti.

Potrebbe esser faticoso sprecato riprendere il discorso della ristrutturazione strisciante che Telecom, azienda dagli utili cospicui, sta attuando con mobilità pretestuose e spesso finalizzate ad indurre i dipendenti alle dimissioni, mezzo sicuramente semplice ed efficace per ridurre l'organico; cosa faranno ad esempio i colleghi della Sardegna costretti al trasferimento a Roma? (rinunciando sicuramente al tuffo in Costa Smeralda). Comunque è vero: anche se per qualcuno può essere un trauma sostenere un pendolarismo per ragioni economiche, affettive, di salute o di età, bisogna cercare di adattarsi e non farsi vincere dallo sconforto: questa è l'unica cosa che mi sento di condividere con il signor Spadavecchia. L'importante è, pur adattandosi, non adeguarsi da subito a qualsiasi situazione accettandone supinamente le conseguenze e senza dover per questo «piangere addosso», non solo per una questione di dignità personale, ma anche per tentare di salvaguardare l'occupazione in una Trieste in continuo declino, fatto questo che ogni triestino (puro-sangue o meno, ma comunque veramente «irrimediabilmente» della propria città) dovrebbe aver caro.

Per il resto, non so se a stimolare l'acidità che traspare dallo scritto di questo signore sia stato un recanito risentimento verso la Telecom o più semplicemente la filosofia poco solidaristica del «mal comune mezzo guai»; comunque a lui va la mia gratitudine per aver riscoperto l'acqua calda: «l'importante è avere un posto di lavoro»!

Fulvio Macchi
dipendente Telecom
Italia

STATALI / SECONDO LAVORO

Monsieur Travet «dimezzato»

Dal 1.º marzo agli statali - che sinora hanno arrotondato i loro certamente non lauti stipendi con un secondo lavoro (come sono stato costretto a fare anch'io da insegnante per decenni) riuscendo solo in tal modo, e con notevole sacrificio, a mantenere con un minimo di decoro e di dignità, la propria famiglia - non sarà più consentita una seconda attività durante il loro tempo libero. Dovranno optare per il licenziamento o per il part time, naturalmente con stipendio ridotto.

Quindi, d'ora innanzi, al monsieur Travet, impiegato o insegnante, quanto rimarrà del suo stipendio di due milioni e forse ancora meno, dopo aver sostenuto le spese di casa, di telefono, di energia elettrica, di vestiario...? Non certamente, se ne converrà, quanto rimane a fine

mele nelle tasche dei bramini di Stato - governanti, parlamentari, ministri, alti dirigenti, burocrati e boiardi - i cui stipendi, prebende o indennità ammontano senz'altro a qualche cosa in più dello stipendio del Travet e che, così legiferando, dimostrano di ignorare le reali esigenze materiali delle famiglie dei paria dell'esercito dei pubblici impiegati.

Auguro allo statale che, così «dimezzato» nelle sue entrate e costretto dal bisogno, dovesse essere processato per il reato di concussione o di corruzione, di incontrare un giudice quale quello ricordato dal Calamandrei nel suo «Elogio dei giudici» scritto da un avvocato (pag. IVX). «Ma quello che soprattutto non gli potevano perdonare coloro che lo chiamavano così (Il Rosso), era la

pietà umana dalla quale egli non poteva concepire separata la sua funzione di giudice. Per lui ogni giudicabile era un problema umano, non un caso giuridico: un uomo vivo, non una formula». Auguri comunque, amico statale!

Aldo Cannata

Fiamma accesa

Sono un simpatizzante del Movimento sociale - Fiamma tricolore di Rauti e desidero dire ai triestini che la Fiamma non si è spenta e che resta accesa!

Voglio dire che sono orgoglioso di essere italiano e triestino e fiero di essere fascista e mis-sino, e che il Ms-Fi continua la battaglia nazional-popolare e nazional-rivoluzionaria che fu propria del vecchio Msi.

Michele Sanseverino

BOLLETTE / L'ACEGA PRECISA

Scadenze a vantaggio dell'utente

In riferimento all'esposto dell'Associazione nazionale contribuenti avverso l'emissione delle bollette bimestrali Acega con scadenza di poco superiore al mese. Si osserva che nel reclamo formulato dalla Anac emergono due problematiche distinte: una relativa alla data di fatturazione e l'altra concernente le perdite delle reti di distribuzione.

Nell'analizzare la questione della fatturazione, ricostruendo la cronologia bolletta per bolletta, si nota che: la bolletta del 5.º bimestre '96 (relativa ai consumi del periodo fra il 16.8.96 e il 16.10.96) è stata emessa il 6.11.96; la bolletta del 6.º bimestre (relativa ai consumi del periodo fra il 16.10.96 e il 14.12.96) è stata emessa il 14.12.96.

In virtù del meccanismo di fatturazione che già in una precedente nota del 24 gennaio, la bolletta del 5.º bimestre '96 è stata redatta in base ad una lettura eseguita da un addetto aziendale in data 16.10.96. In una fase successiva i dati della lettura sono stati oggetto di un'elaborazione, sulla base della quale è stata emessa la bolletta in data 6.11.96. La bolletta successiva, invece, è stata emessa alla scadenza del periodo di fatturazione in quanto, essendo la stessa basata su consumi stimati, non è stato necessario eseguire la lettura dei contatori e quindi la successiva elaborazione dei dati.

Da ciò si evince che l'utente in questione ha dovuto pagare due bollette in

date ravvicinate, ma ciò è andato a suo vantaggio in quanto egli ha pagato più tardi i consumi del 5.º bimestre '96. Se le bollette fossero state emesse secondo cadenza bimestrale, l'utente avrebbe dovuto pagare con 15 giorni di anticipo l'importo relativo ai consumi del 5.º bimestre '96.

In ordine alla seconda tematica, ovvero quella relativa alle perdite nelle reti di distribuzione, si rileva che l'Acega è attualmente impegnata nell'esecuzione di un programma pluriennale di risanamento delle dispersioni idriche: i risultati parziali di questo programma fanno registrare sensibili miglioramenti che hanno consentito all'azienda di posizionarsi su livelli inferiori alla media delle altre municipalizzate. Nell'ultimo decennio le perdite sono praticamente dimezzate grazie anche all'impiego di tecnologie all'avanguardia che, tra le altre cose, hanno consentito di ridurre il disagio per la popolazione, grazie alla diminuzione della grandezza degli scavi. Una delle questioni più spinose da affrontare quando si interviene sulle reti idriche deriva dal fatto che le condotte più bisognose di manutenzione sono generalmente quelle più vecchie, che sono posate nelle zone centrali della città dove gli scavi stradali possono causare disagi alla circolazione degli automezzi.

Il presidente,
dott. Eugenio Del Piero e
il direttore generale f.f.,
avv. Oreste Danese



RENAULT
RADDOPPIA
LE TENTAZIONI.



ECCO ALCUNI ESEMPI DI PREZZI INCENTIVATI:

Twingo L.13.465.000 Nuovo motore 1149 cc. Compact 60 cv, divano posteriore scorrevole, interruttore inerziale flusso carburante, pretensionatore cinture anteriori.	Clio Up 1.2 L.13.665.000 Nuovo motore 1149 cc. Compact 60 cv, nuove sellerie Tracer, copripneumatici integrali, interruttore inerziale flusso carburante, pretensionatore cinture anteriori.	Mégane Berlina RN 1.6 L.21.720.000 Servosterzo, airbag, chiusura centralizzata con telecomando, alzacristalli elettrici.	Mégane Coach RN 1.6 L.21.970.000 Servosterzo, airbag, chiusura centralizzata con telecomando, alzacristalli elettrici.	Laguna RNX 1.8 L.27.770.000 Servosterzo, airbag, climatizzatore, chiusura centralizzata con telecomando, alzacristalli elettrici.
---	--	--	--	---

PREZZI COMPRENSIVI DEL CONTRIBUTO AI SENSI DELL'ART. 29 D.L. 31/12/1996 N° 669 IN MATERIA DI ROTTAMAZIONE. A.P.I.E.T. ESCLUSA.

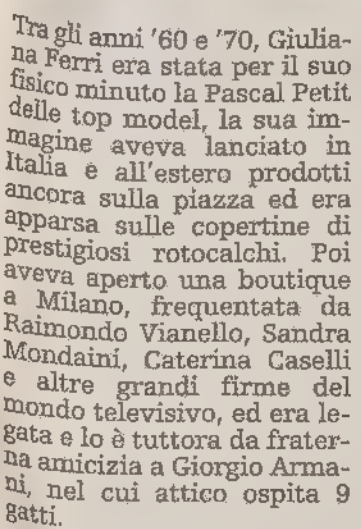
*Esclusa Mégane Scénic. Es.: Clio UP L.16.950.000 chiavi in mano A.P.I.E.T. esclusa; importo finanziato L.10.000.000; anticipo L. 6.950.000, 36 rate mensili di L.277.700; T.A.N.0%, T.A.E.G. 1,64%. Spese dossier anticipate L.250.000; imposta bollo L.20.000. Salvo approvazione della Finanziaria. OFFERTE NON CUMULABILI CON ALTRE IN CORSO E VALIDE FINO AL 29 MARZO 1997.

È un'iniziativa dei Concessionari Renault del Veneto,
Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia.

RENAULT
LE AUTO DA VIVERE

ANIMALI

Prima top-model, oggi protezionista



Tra gli anni '60 e '70, Giuliana Ferri era stata per il suo fisico minuto la Pascal Petit delle top model, la sua immagine aveva lanciato in Italia e all'estero prodotti ancora sulla piazza ed era apparsa sulle copertine di prestigiosi rotocalchi. Poi aveva aperto una boutique a Milano, frequentata da Raimondo Vianello, Sandra Mondaini, Caterina Caselli e altre grandi firme del mondo televisivo, ed era legata e lo è tuttora da fraterna amicizia a Giorgio Armani, nel cui attico ospita 9 gatti.

Una decina di anni fa, disse addio al mondo della moda e si ritirò con suo marito, Franco, in un casale altopianese di Terni, popolato da un centinaio di gatti, una ventina di cani, cigni, pavoni, papere e persino un babbuino. Non ha avuto alcun elogio per questo suo frangere, ma un ordine di sfratto momentaneamente bloccato dall'assessorato all'Ambiente, ma non è l'ultima parola. L'Enpa di Terni ha voluto allungare una mano e ha aperto un conto corrente sul quale si possono versare offerte per i lavori che

renderebbero il casale idoneo a ospitare tutti gli animali. Giuliana però non demorde: «Mi sffatteranno - dice - ma assieme alle bestie che per Franco e me sono tutta la vita...». Un rotondo le ha dedicato l'ultima copertina non da top model ma da protezionista.

■ Cause di forza maggiore impongono a una persona di regalare Attila, bellissimo gatto nero sterilizzato. Chi lo volesse chiamarlo 040/55360. Nessuna notizia di Otto, barboncino nano, 7 mesi, collare rosso, sparito a Padriciano. La scorsa settimana una signora l'avrebbe visto sul sentiero Rilke ma diede l'allarme troppo tardi, quando la sua padrona si è recata sul posto, di Otto non c'era più nemmeno l'ombra. Chi lo rivedesse è vivamente pregato di telefonare allo 040/281223. Un gatto nero adulto molto spaventato si aggira nel cortile di via Timpolo 7. Chi lo cercasse telefoni nelle ore serali al 310789. Un gatto nero con collare è apparso verso Natale in via di Leo. Chi lo cercava chiamare il 360517. Al gattile di Giorgio Cociani sono stati accasati il gatto nero trovato dalla radiolo-

gia Eliana Zucconi e il certo- sio, apparsi nella rubrica «Qua la zampa» di Telesquadra. Sono disponibili 3 gattini - bianco/nero. Tel. 040/369400.

■ Incredibile aumento della popolazione del canile di via Orsera, che ospita 19 fido, tra i quali un vecchio piccolo cane trovato a Barcola, una pastora tedesca, una marenmmana, un Malamute purissimo, due cuccioli di barboncino e altri. Il brocco trovato sul Carso è stato affidato a Sabrina Strolego che per la sua magrezza lo ha chiamato Spillo. Chi volesse un trovatello chiami ogni giorno, meno domenica, dalle 7 alle 13, lo 040/520026. Alla pensione convenzionata, Gifros, via Prosecco 1904, tel. 040/215081, ci sono 25 cani e si possono vedere ogni giorno, meno martedì e festivi.

■ Per Ferragosto, una signora che vive a Rio Torto di Muggia, organizza una festiciola per bambini nel giardino di casa, dove vivono bestie assorte, e chiese a un conoscente di portarvi anche il suo cavallo. L'uomo accettò ma, andandosene, piantò il destriero

Miranda Rotteri

MONTAGNA

Quattro passi sul Nanos

Fra prati e boschi fino ad Abram, e lungo una bella ma facile via ferrata

La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 16 marzo una escursione sull'altipiano del Nanos, con partenza da Gradisce (191 m) in valle del Vipacco e arrivo a Prevallo-Razdrto (598 m), ai piedi del Nanos.

Questa domenica una gita dai molteplici aspetti: sarà prettamente alpina per chi salirà la simpatica ferrata «Furlanov», sarà anche una lunga escursione per chi effettuerà il programma completo e infine sarà un'amenità passeggiata per coloro che vorranno salire fino ad Abram per il facile sentiero del Plaz, ritornando per lo stesso itinerario.

Da Gradisce si sale l'erta asfaltata che porta fino alle ultime case del paese, dove gli itinerari si divergono: il sentiero del Plaz,

ampio e abbastanza dolce, sulla sinistra, quelli della «Furlanov», per i ferratisti e per gli alpinisti «spedoni» (pot pes) a destra.

Pochi commenti per il percorso del Plaz, che si snoda lungo il fianco del monte, trovando intelligenti deviazioni per superare i tratti più scoscesi: se si seguiranno le segnalazioni, si giungerà abbastanza presto al «Plaz», che domina tutta la vallata del Vipacco; il sentiero prosegue fra prati e boschi fino a congiungersi con quello che proviene dal cignone del Tura; seguendo si arriva, sempre per terreno facile, al Rifugio di Abram, dove forniscono qualcosa da mangiare, sicuramente delle bibite.

Spendere qualche parola in più per i due percorsi «alpini». La «Fur-

lanov» (attrezzatura da ferrata) è lunga 140 metri, ma merita un accento particolare, poiché si tratta di una ferrata sufficientemente facile, grazie anche alla sua roccia calcarea ricchissima di appigli ampi e solidi, dove le mani trovano ottime prese e i piedi validi appoggi.

La parte superiore è caratterizzata per un breve tratto da una verticalità quasi assoluta, pertanto si sconsiglia il percorso a chi soffre di vertigini.

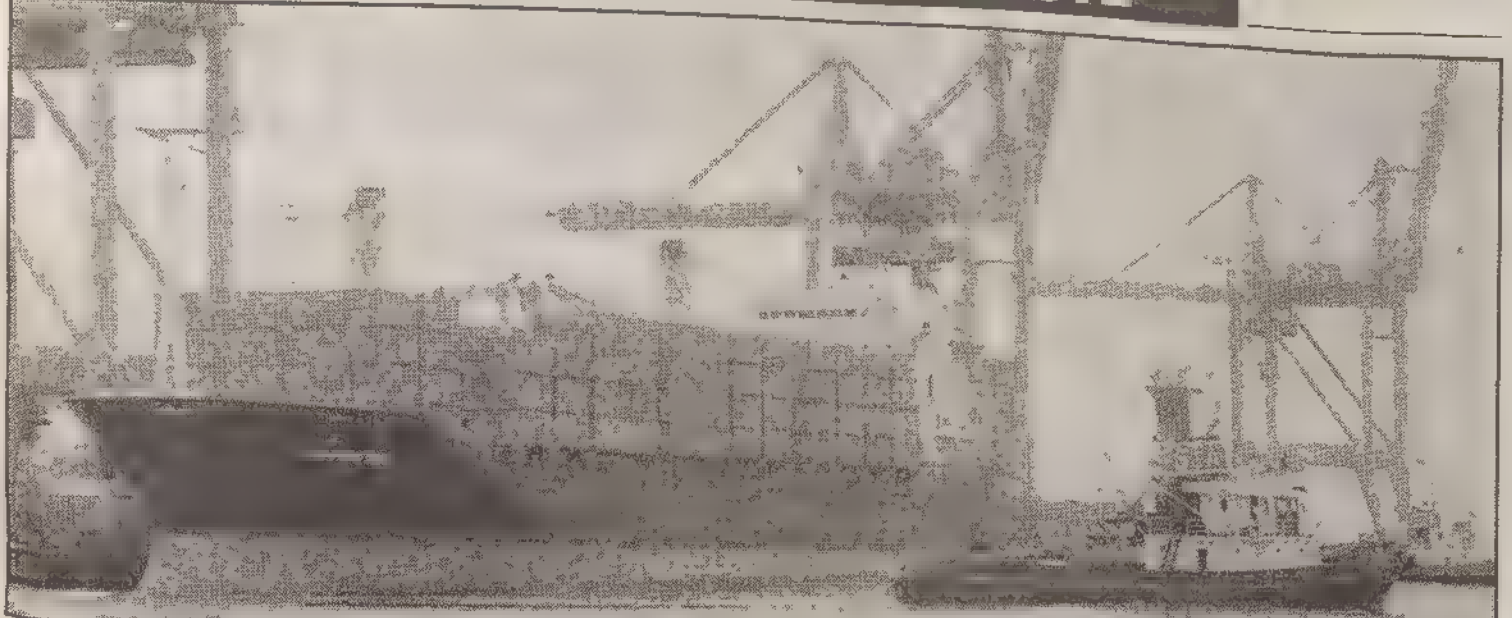
Dopo la ferrata, il sentiero giunge al cignone del Tura, poi si snoda fra campi e pinete e arriva ai Casali Mejer (un tempo Meazzi, come appare scritto sulla pittura al bitume del Regime, difficile a far sparire), infine ad Abram. Qui le scelte: tutti coloro che saranno stanchi potranno tornare, come detto, per il

percorso del Plaz; gli altri si avvieranno per il non breve sentiero che porta con saliscendi piacevoli e attraverso zone anche erbose, al Rifugio Vojkova a pochi metri dalle antenne del Nanos.

Discesa per il tracciato detto del «maso» che per balze alle volte attrezzate e per comodi sentieri conduce alla località di Prevallo, ora Razdrto, dove ci sarà anche il pullman con gli escursionisti che avranno scelto il ritorno più breve e più agevole.

Capogita: Tullio Gani- no. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 7.30; a Gradisce alle 9.30; al Vojkova alle 12.30; al Prevallo-Razdrto alle 19. a Trieste circa alle 20. Informazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI				TRIESTE - PARTENZE			
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave
11/3	6.00	Bs NIKOLAOS	Bonny	Slot	11/3	10.00	It CAPO NOLI
11/3	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31	11/3	13.00	It ESPRESSO GRECIA
11/3	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Cesme	47	11/3	14.00	Ro INTERNATIONAL 2
11/3	8.00	Lj ZRINSKI	Belgia	Slot	11/3	15.00	It ALESSANDRO F.
11/3	12.00	Bs BONA SPRAY	Marsa El Brega	Slot	11/3	19.00	Tu UND SAFFET BEY
11/3	13.00	Ge ZIM KOPER	Alessandria	50/14	11/3	19.00	Tu KAPTAN B. ISIM
					11/3	21.00	Tu RIFKI NABOGLU II
					11/3	23.00	Ge ZIM KOPER

MOVIMENTI			
Data	Ora	Nave	Destinaz.
11/3	6.00	VOLGODON 5042	rada
11/3	10.00	KARIM M.	orm. 5
11/3	10.30	DALAL B.	rada

comi ARIA COMPRESSA

COMPRESSORI HOBBY E INDUSTRIALI A PISTONE

Litri 10 HP 1.5
Litri 1000 HP 40

VENDITA DIRETTA

IL VANTAGGIO DI ACQUISTARE IN FABBRICA

COMPRESSORI INDUSTRIALI ROTATIVI A VITE

Litri 300 HP 5.5
Litri 5000 HP 200

QUALITA' POTENZA DURATA MASSIMA GARANZIA

S. PIER D'ISONZO (GO)
Via Roma 29 - Tel. 0481/70666

CHI CERCA TROVA CHI OFFRE. CHI OFFRE TROVA CHI CERCA

OGNI GIORNO NEGLI ANNUNCI ECONOMICI DE

IL PICCOLO

Società Pubblicitaria Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 90%

Map of Italy showing weather forecasts for March 11. Includes temperature ranges and weather icons (clouds, sun, rain, snow, etc.).

Tempo previsto

OGGI: su tutta la regione bel tempo con cielo sereno. Sulla fascia costiera soffiata moderato vento da Est.

DOMANI: Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 80%

Map of Italy showing weather forecasts for March 12. Includes temperature ranges and weather icons.

Temperature nel mondo

Località	Min.	Max.	Località	Min.	Max.
Amsterdam	5	13	Larnaca	6	17
Algeri	6	18	Lisbona	11	22
Atene	8	11	Londra	5	13
Barcellona	7	17	Madrid	1	19
Belgrado	3	11	Malta	8	14
Berlino	9	13	Monaco	-1	14
Bruxelles	5	17	Mosca	-2	4
Bonn	4	18	Nizza	9	18
Bucarest	4	12	Osaka	-3	10
Copenaghen	4	11	Parigi	3	17
Francforte	2	17	Praga	-1	12
Ginevra	2	11	Stoccolma	-2	11
Helsinki	0	9	Torino	11	18
Il Cairo	10	19	Varsavia	-3	12
Istanbul	3	10	Vienna	3	14
			Zurigo	-2	11

MARTEDÌ 11 MARZO

S. COSTANTINO

Il sole sorge alle

6.25

La luna sorge alle

7.46

e tramonta alle

18.05

e cala alle

21.17

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	10,9	17,9	MONFALCONE	2,9	20,1
GORIZIA	8,6	19,6	UDINE	4,9	18,7
Bolzano	1	17	Venezia	4	16
Milano	3	17	Torino	3	11
Cuneo	3	17	Genova	11	16
Bologna	6	14	Firenze	6	19
Perugia	4	15	Pescara	2	14
L'Aquila	2	18	Roma	3	18
Campobasso	-4	12	Barl	5	13
Napoli	2	9	Potenza	3	7
Reggio C.	7	17	Palermo	9	15
Catania	7	16	Cagliari	5	16
	10	15			

Tempo previsto per oggi: al Nord cielo prevalentemente poco nuvoloso, con temporanei annuvolamenti sulla Liguria.

Al centro e sulla Sardegna da poco nuvoloso a parzialmente nuvoloso sulle zone tirreniche e sull'isola. Al Sud della penisola sulla Sicilia cielo nuvoloso con addensamenti più consistenti su Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia, dove si avranno precipitazioni sparse, nevose sui rilievi al di sopra dei 1200 metri.

Temperatura: in generale diminuzione, più sensibile sulle regioni meridionali.

Venti: orientali: moderati al Centro-Nord; moderati o forti sulle regioni meridionali.

Mari: molto mossi in bacini meridionali, localmente agitati il basso Adriatico e il Jonio; mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: al Nord, al centro, Sardegna, Campania e Molise poco nuvoloso con residui annuvolamenti su Campania, Molise e Sardegna. Su Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia.

Temperatura: stazionaria.

Venti: orientali; deboli con locali rinforzi al Centro-Nord. Mo-

CITY TIME

MAGAZZINI S. MAURIZIO

ABBIGLIAMENTO LAVORO E ANTINFORTUNISTICO

NUOVI ARRIVI PRIMAVERILI

ABBIGLIAMENTO UOMO

SPECIALIZZATO ANCHE IN TAGLIE FORTI

PREZZI ECCEZIONALI CAUSA LAVORI RESTAURO

VIA S. MAURIZIO 9 - TEL. 040/773414

PREZZI EXTRA abbigliamento militare

CAMICERIA CARDUCCI

PASSO GOLDONI 2 - TEL. 040/636930

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Motociclista da guerra - 4 In via la bottega del telefono - 6 Sigla di Pisa - 8 Ha soci automobilisti (sigla) - 10 Gli "sconosciuti" dello spazio - 12 Compose il pentagramma - 16 Appassionati, dilettanti - 18 Si usa per scopercchiare barattoli - 21 Un congegno elettrico dell'auto - 23 L'ufficiale che comanda il plotone - 24 Un gioco del luna park - 25 Recipienti in cantina - 26 La patria di Pergolesi - 28 Dario attore - 29 La casa di ghiaccio dell'eschimese - 32 Me stesso - 33 Arnese dello sterratore - 34 Sistema Monetario Europeo - 37 L'insetto che può essere regina - 39 Imprecisi, errati - 42 Il comasco lo è del milanese.

VERTICALI: 1 L'operazione con la sanguisuga - 2 La terza nota - 3 In alto - 4 Un piccolo asino - 5 Lo sono i germi portatori di malattie - 6 Si può aprire e chiudere scrivendo - 7 Posi in basso - 9 Pesante indumento invernale - 11 Scherzoso, arguto - 15 Una manopola del radio - 17 Privi di accento - 19 In piedi - 20 Si usano stando a tavola - 22 Fondo di canoe - 27 Le isole con Cortù e Zante - 28 Marsina - 30 Fritz, il regista di Metropolis - 31 Lo rosicchia il cane - 33 Il segno che moltiplica - 35 L'isola dei gatti senza coda - 36 Non si chiede alle signore - 38 Porta tanta acqua all'Adriatico - 40 Esercito italiano - 41 Iniziali dello storico Livio.

ENIGMISTICA

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100 pagine di giochi e rubriche

Ogni mese in edicola

OROSCOPO

Ariete 21/3 - 20/4
Avete molta grinta e le occasioni per sfoderarla non mancheranno davvero, soprattutto nella professione. In amore siete alle schermaglie iniziali.

Gemelli 20/5 - 20/6
E' meglio non rimandare delle scelte importanti per la vostra attività professionale. In amore seguite l'istinto, ma restate sempre con i piedi per terra.

Leone 22/7 - 23/8
Frenate l'impazienza e muovetevi con il massimo della cautela nelle nuove iniziative di lavoro. Siete stimolati ad allacciare relazioni difficili.

Bilancia 23/9 - 22/10
Le vostre ambizioni si potranno realizzare, ma non senza grosse difficoltà. Il partner va tenuto sulla corda: non abbiatelo bene.

Sagittario 23/11 - 21/12
Presto un socio entrerà in affari con voi: per la vostra attività sarà una svolta positiva. In amore non arrovelatevi più di tanto, non vale la pena.

Aquario 21/1 - 19/2
Migliorando i rapporti con i collaboratori riuscirete sicuramente a concludere ottimi affari. Incontri importanti con un Ariete. Occhio agli eccessi.

Toro 21/4 - 19/5
Qualche colpo di fortuna vi permetterà di raccogliere i frutti di un impegno professionale molto importante. Incognite in amore. Sfortunato al gioco.

Cancro 21/6 - 21/7
Cercate di non dedicarvi esclusivamente al lavoro: anche se siete forti, non siete di acciaio. Un rapporto affettivo è minacciato dallo stress.

Vergine 24/8 - 22/9
Importanti progetti di lavoro potranno realizzarsi quanto prima, ma molto dipende dalla vostra diplomazia. Ufficializzate una relazione.

Scorpio 23/10 - 22/11
Siate molto prudenti prima di concludere un accordo che ha l'aria di essere troppo vantaggioso. Il partner deve sentirsi insicuro per essere coinvolto.

Capricorno 22/12 - 20/1
Affrontate con grinta e coraggio le difficili situazioni che si presenteranno nella vostra giornata lavorativa. Incertezza nei sentimenti. Salutate cagionevole.

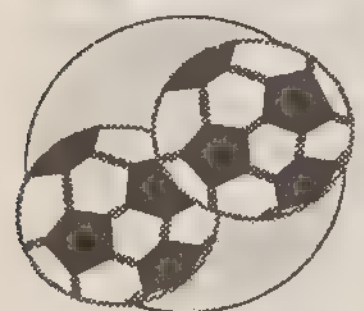
Pesci 20/2 - 20/3
Riuscirete con astuzia ad aggirare ostacoli e problemi di ogni tipo nel campo del lavoro. Farete breccia in molti cuori, starà a voi scegliere.

CALCIO

LE POLEMICHE PER IL GOL ANNULLATO ALL'INTER

Casarin assolve Collina

Il designatore: «Ha fatto bene, ma un episodio così non deve ripetersi»



ROMA - «Collina ha preso una decisione giusta e legittima, perché finché non riprende il gioco l'arbitro può intervenire e decidere in maniera diversa. Ma l'episodio di domenica è un'esperienza che si è risolta e si è conclusa. Non si ripeterà». Il designatore arbitrale Paolo Casarin è il grande regista della operazione-trasparenza decisa dall'arbitro di Inter-Juventus.

Dopo che Collina aveva annullato il gol di Ganz per fuorigioco non rilevato dal guardalinee Florio e aveva spiegato la sua decisione alla panchina nerazzurra, è stato proprio Casarin a fare da invitare l'arbitro a tenere una conferenza stampa. «Sono state una procedura e una situazione insolite - ha detto Casarin - e come tali vanno inquadrati. Ciò che è accaduto è il frutto di una buona collaborazione tra arbitro e guardalinee che avendo visto a metà la cosa, con buon senso e umiltà si sono confrontati così da consentire a Collina di prendere una decisione apparsa obiettivamente giusta. A fine gara ho chiesto a Collina di tenere una conferenza stampa, mi è sembrato coerente con l'eccezionalità dell'evento mettere al corrente della decisione l'opinione pubblica».

Casarin sottolinea la collaborazione dell'Inter: «Collina ha mostrato sangue freddo, ma è stato aiutato dal comportamento molto corretto dei giocatori interisti». Il designatore arbitrale non commenta il deferimento di Hodgson e le dichiarazioni polemiche del presidente Moratti: «Parlo per quello che ho visto: il tecnico dell'Inter - prosegue Casarin - è stato esemplare, ha stretto la mano dell'arbitro dopo la spiegazione. Non entro nel merito delle dichiarazioni di Moratti. Posso solo rispondere a chi ritiene scorretta tecnicamente la decisione: al contrario, è pertinente e regolamentare».



L'arbitro Collina

perché l'arbitro può intervenire finché il gioco non riprende. E' successo mille volte, ma in situazioni meno eclatanti. In partenza c'è stato un grossolano errore del guardalinee, Collina è intervenuto e ha preso una decisione obiettivamente giusta».

Ma un fatto del genere non avrà repliche: «L'evento di domenica si è svolto in maniera imprevista e ha avuto una conclusione soddisfacente. Riteniamo che con una maggiore attenzione da parte nostra e con

una collaborazione sempre più collaudata tra arbitro e guardalinee questi problemi si potranno evitare».

Un episodio come quello di domenica può essere un deterrente per la violenza negli stadi? «Molte volte si è chiesto a noi arbitri - conclude Casarin - un atto di umiltà. Penso che più chiaro e più coerente di questo non ci possa essere. Sembra quasi che la gente si affeziona ai nostri errori. Ogni tanto, se possibile, qualcuno cerchiamo di ovviarli».

Modalità inusuali, ma scelta giusta: così Sergio Campana, presidente dell'Associazione calciatori, giudica la decisione presa da Collina durante la partita tra Inter e Juventus. «Non c'è niente di strano o di drammatico - ha spiegato Campana, a Firenze per partecipare all'incontro tra giocatori e allenatori di serie C con la commissione designatrice degli arbitri - in quello che è successo. Da una vita auspichiamo che l'arbitro ammetta di aver sbagliato, quando si accorge dell'errore. Ieri, con modalità inusuali, Collina ha fatto un atto di buona fede».

La circostanza obiettiva che ci deve interessare è che il gol era irregolare, lo scandalo sarebbe stato annullare una rete regolare».

Campana, che ha visto la partita in televisione insieme all'ex arbitro Luigi Agnolin («Ma non abbiamo visto il primo tempo, eravamo a cena»), ammette che «si è arrivati alla decisione giusta attraverso un itinerario che si presta a molte discussioni», ma sostanzialmente è d'accordo con Collina. E non pensa che da domenica prossima sui campi si scatenerà la protesta dei giocatori nella speranza di far cambiare idea all'arbitro: «I calciatori sono abbastanza professionisti per non avere particolari atteggiamenti di protesta in conseguenza di quanto accaduto in Inter-Juventus».



Paolo Casarin

LESIONE AI LEGAMENTI CROCIATI, FUORI SEI MESI La Juve perde Torricelli

TORINO - Alla lunga lista degli infortunati bianconeri si aggiungono Gianluca Pessotto (bloccato da una mirosite) e soprattutto Moreno Torricelli, destinato a stare fermo dai sei ai sette mesi per una lesione ai legamenti crociati anteriori e fissurazione del menisco laterale. Questa la diagnosi ufficiale che ieri, risultato della risonanza magnetica alla mano, i medici della Juventus gli hanno consegnato, smentendo la prima ipotesi di sospetta distorsione al ginocchio. Il difensore bianconero rientrerà ad agosto, ma prima verrà sottoposto ad intervento chirurgico dal professor Quaglia che, ieri sera ha organizzato il solito consulto con Manlio Pizzetti (traumatologo di fiducia della Juventus), il dottor Agnola (responsabile dello staff medico bianconero) e lo stesso giocatore per decidere il da farsi. Non si sa ancora quali siano i tempi scelti per l'intervento, ma pare escluso il tentativo con tutore.

L'esperienza di capitano Conte insegna che è meglio intervenire subito, anziché attendere e rischiare di peggiorare la situazione. Rintracciato telefonicamente, Torricelli ha dunque spiegato: «E' lo stesso infortunio di Antonio, ma io mi sono fatto male anche al menisco. E' solo colpa mia. No, Sforza non c'entra perché mi si è incastrato un tacchetto nel terreno e mi si è girato il ginocchio. Dal dolore ho capito subito che mi era successo qualcosa di brutto, ma speravo che non fosse questo. Invece mi è andata male. Peccato, perché il bello arrivava adesso, però sono gli inconvenienti del mestiere e ho imparato ad accettarli».

Ma in casa Juve tinte banco anche il caso Collina. «E' stato bravissimo. A dimostrazione che di arbitri in campo ce ne sono già tre e non bisogna aggiungerne altri».

Addirittura lapidario, Marcello Lippi, nel raccontare il suo punto di vista su una partita che è stata più tesa del previsto. Ed ha parlato con tono secco, pure, nel prendere atto dell'ennesimo infortunio bianconero: «Quest'anno è stato particolarmente sfortunato. Prima abbiamo perso Conte, poi Boksic, subito dopo Del Piero e adesso Torricelli e non parliamo di Pessotto... Per fortuna che anche a San Siro ho avuto la conferma di avere alternative di livello». A proposito di Milano, il tecnico campione del mondo è stato polemico e pungente nei confronti dell'Inter: «Me la sono presa moltissimo con la panchina dei nerazzurri. E quando parlo di panchina non mi riferisco solo a Hodgson. Si sono alzati tutti in piedi per far espellere Boksic. Su questo è meglio lasciar perdere: dico solo che l'espulsione è eccessiva. Se il rientro di Allen era lungo, ora lo è ancora di più».

La sconfitta di Vicenza deve quindi rappresentare un campanello d'allarme per la squadra friulana: i punti di vantaggio sulla quarta ultima (quell'ultima domenica prosima sarà ospite al «Friuli» in un vero e proprio spareggio) sono rimasti cinque e di partite - da qui alla fine della stagione - ce ne sono sempre meno, ma la situazione non è certo incoraggiante. Così come non è incoraggiante quel certo nervosismo che sembra serpeggiare

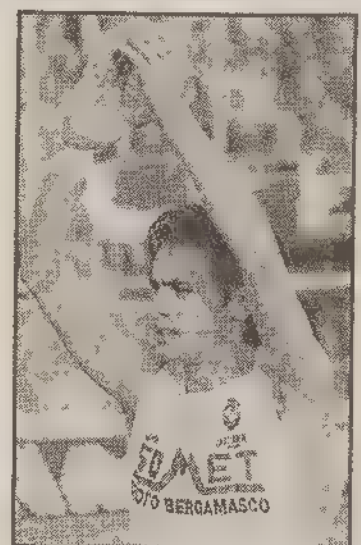
nella squadra, e che viene testimoniato dall'espulsione, per doppia ammonizione, rimediata a (Menti) da capitano Calori.

E così adesso la società deve sperare che le due sberle rimediate domenica a Vicenza servano a svegliare la squadra, facendole capire che deve rimanere concentrata sul campionato. «Quanto avvenuto in campo - ha commentato il patron Pozzo domenica sera - è avvilente, il Vicenza ci ha letteralmente umiliato. Voglio

INZAGHI NEL MIRINO DI MALDINI

La tripletta di SuperPippo vale la maglia azzurra

ROMA - Prende sempre più consistenza l'ipotesi che Pippo Inzaghi sarà convocato da Cesare Maldini per il doppio impegno della nazionale del 29 marzo con la Moldavia e del 2 aprile con la Polonia. Il tecnico azzurro domenica era a Bergamo e ha assistito alle prodezze dell'atalantino, autore di una tripletta con la Sampdoria. Maldini è un estimatore di Inzaghi, che ha avuto con sé nella nazionale Under 21 e varie volte in passato ha ammesso di tenere d'occhio l'attaccante. Fra l'altro, del gruppo azzurro non saranno disponibili per infortunio Casiraghi e Del Piero mentre Zola ha problemi di pubalgia. Oltre a Zola, Ravanello e Chiesa è probabile quindi che Maldini opti per Inzaghi come quarto attaccante.



Pippo Inzaghi

Velocità, discreta tecnica, tiro potente, Inzaghi è in stato di grazia. Secondo alcuni tecnici ricorda Paolo Rossi ma, come ha detto ieri Beppe Signori, sarà la prossima stagione l'esame più consistente per valutare il giocatore. Il cannoneiere della passata stagione, Igor Protti, quest'anno nella Lazio ha segnato un gol.

«Superpippo» Inzaghi ha segnato 18 reti in 23 giornate di campionato. In realtà considerando un'espulsione, una giornata di squalifica, un subentro e una sostituzione, ha giocato 1918' con una media gol di 0,81 a partita, un gol ogni 107' (una partita e un quinto). Su 18 gol ne ha segnati tre su rigore e uno su punizione (un rigore lo ha sbagliato).

I due litiganti, intanto, sono andati in discoteca insieme, domenica sera. «Mi hanno chiamato per farmi gli auguri, c'era un gran rumore in sottofondo, dovevano essere appunto in discoteca. E questo dice tutto del litigio...» Racconta, divertito, Emiliano Mondinico, il loro allenatore.

I due «litiganti» sono naturalmente Pippo Inzaghi e Domenico Morfeo, i gioielli dell'Atalanta, protagonisti della mini-disputa su chi doveva tirare il rigore che, poi trasformato da Morfeo, ha dato il terzo gol del 4-0 sulla Sampdoria. «Diverbio? Lo chiamerei piuttosto - dice il tecnico - un simpatico siparietto, che qualcuno ha paragonato a quelli che si vedono all'oratorio: tiro io, non tiro io. A me fa un gran piacere, perché significa che nella squadra c'è lo spirito giusto». Inzaghi e Morfeo sono i rigoristi dell'Atalanta. E vige la regola che, se è uno dei due a procurarsi il rigore, lo tira personalmente, se se la sente.

UDINESE / HA LASCIATO IL SEGNO LA SCONFITTA DI VICENZA

Una lezione di umiltà per i bianconeri

I friulani pensavano di essere già in salvo - Serpeggia troppo nervosismo all'interno della squadra



Calori

UDINE - Quello che si temeva, è accaduto. L'Udinese, convinta forse in cuor suo di essere già salva e con la testa quindi già proiettata al futuro, ha rimediato una vera e propria figuraccia sul campo di Vicenza, con una sconfitta contenuta nel passivo al 2-0 finale, ma di proporzioni, in realtà, ben più gravi. Lo ha detto lo stesso Zaccaroni, passando di microfono in microfono nel dopo partita: «Non abbiamo giocato, non siamo mai stati in partita».

La sconfitta di Vicenza deve quindi rappresentare un campanello d'allarme per la squadra friulana: i punti di vantaggio sulla quarta ultima (quell'ultima domenica prosima sarà ospite al «Friuli» in un vero e proprio spareggio) sono rimasti cinque e di partite - da qui alla fine della stagione - ce ne sono sempre meno, ma la situazione non è certo incoraggiante. Così come non è incoraggiante quel certo nervosismo che sembra serpeggiare

nella squadra, e che viene testimoniato dall'espulsione, per doppia ammonizione, rimediata a (Menti) da capitano Calori.

E così adesso la società deve sperare che le due sberle rimediate domenica a Vicenza servano a svegliare la squadra, facendole capire che deve rimanere concentrata sul campionato. «Quanto avvenuto in campo - ha commentato il patron Pozzo domenica sera - è avvilente, il Vicenza ci ha letteralmente umiliato. Voglio

sperare che si tratti di un episodio, anche se comunque incredibile: la vera Udinese non può essere così brutta. Facciamo tesoro degli errori commessi e speriamo di non pensarci più».

Dunque, l'Udinese deve voltare pagina. A iniziare dalla partita di domenica prossima con il Perugia, quel Perugia che non è ancora riuscito a trovare continuità e anzi rimane pesantemente ancorato nelle zone basse della classifica: «Ci aspetta il Perugia in casa e la Reggiana

TRIESTINA / LA CAUSA INTENTATA DALLA CORDATA PORDENONESE AI DEL SABATO

Chiesto il sequestro delle quote societarie

Sabato il giudice prenderà una decisione - È probabile che a manovrare l'operazione sia stato il presidente del Genoa Spinelli



Roberto Trevisan, Giorgio Del Sabato e Angelo Zanolli.

TRIESTE - Bufera giudiziaria sulla recentissima cessione della Triestina calcio ai due imprenditori milanesi Roberto Trevisan e Angelo Zanolli. La signora Rita Zago, la commerciante pordenonese che aveva sottoscritto un contratto "preliminare" col presidente Giorgio Del Sabato e con suo figlio Riccardo, si è rivolta al Tribunale di Trieste chiedendo il sequestro giudiziale delle quote della società. Rita Zago non ha «digerito» di essere stata tagliata fuori dalla vendita dopo tante promesse e appuntamenti.

Ieri a mezzogiorno gli avvocati delle due parti sono stati convocati dal giudice Riccardo Meruzzi che dovrà decidere sul sequestro. Il presidente Del Sabato e suo figlio Riccardo erano rappresentati dall'avvocato Luciano Sampietro. La signora Rita Zago dal legale pordenonese Bruno Malattia e dal collega triestino Paolo Volli.

L'udienza è stata aggiornata a sabato dopo alcune schermaglie. Il giudice ha chiesto di esaminare il «libro soci» della Nuova Triestina calcio srl. Da questo documento risulterà chi possiede effettivamente le quote. L'atto di cessione del 28 febbraio scorso di fronte al notaio Giovanni Pisapia non avrebbe infatti alcuna efficacia senza la relativa trascrizione dei nomi dei due milanesi nel libro dei soci. Poi si vedrà. Certo è che la società è di nuovo nella bufera. Se il ricorso della signora Zago dovesse essere accolto dal giudice Meruzzi, le quote verrebbero congelate in attesa della decisione del Colle-

gio arbitrale previsto dallo stesso «preliminare» di vendita sottoscritto dall'imprenditrice pordenonese e dal Del Sabato in data 14 febbraio.

Come si comprende la causa non si prospetta né facile, né breve. Anzi serviranno alcuni mesi per sciogliere i nodi. La signora Rita Zago e i suoi avvocati stigmatizzano il comportamento dei Del Sabato. Dicono che dopo aver sottoscritto il preliminare il Del sabato non si sono presentati a due successivi appuntamenti nello studio di un notaio pordenonese dove avrebbero dovuto sottoscrivere la cessione delle quote della società. I due appuntamenti erano fissati per il 19 e per il 27 febbraio. «Non hanno avuto nemmeno il buon gusto di giustificare la loro assenza... da qui la nostra do-

manda di sequestro presentata il 3 marzo...»

«Una domanda tardiva - ha ribattuto l'avvocato Sampietro - perché l'atto di vendita porta la data del 28 febbraio e la signora Zago ha agito in ritardo, a cose fatte».

Secondo il legale dei Del Sabato la Triestina calcio è stata venduta a Roberto Trevisan e Angelo Zanolli perché alle spalle della signora Zago potrebbero trovarsi delle persone la cui presenza non è ammessa dal regolamento della Federazione calcio. «Persone non gradite ai signori Del Sabato ha detto ieri in udienza l'avvocato Sampietro».

Secondo questa tesi l'attuale presidente del Genoa Aldo Spinelli, sarebbe interessato alla Triestina e dal momento che le norme federali gli

vietano l'acquisto, avrebbe mandato in avanscoperta l'imprenditrice pordenonese. Una tesi tutta da dimostrare e che gli interessati hanno indirettamente sempre smentito.

«La nostra cliente - aveva detto l'avvocato Bruno Malattia - aveva programmato il rilancio della Triestina prefiggendosi l'obiettivo di riportare la squadra in serie B. La signora Zago è convinta che Trieste merita una compagine sociale motivata e una squadra maggiormente organizzata e competitiva. L'acquisto della Triestina era collegato anche alla diffusione dei prodotti e dei marchi di birra rappresentati dalla Zago srl, una azienda leader in Italia nel settore delle birre estere di qualità».

Claudio Erné

TRIESTINA / UNA STRISCIA DI OTTO RISULTATI UTILI

Meno fronzoli e più continuità

In questo momento contava solo vincere per entrare nell'orbita dei play-off

Servizio di Maurizio Cattaruzza

TRIESTE - Meno fronzoli, più punti e soprattutto più continuità: è più o meno questa la filosofia meno questa la filosofia di Adriano Lombardi che ha riportato la Triestina nell'orbita dei play-off grazie a una striscia di otto risultati utili consecutivi. La squadra non perde più. L'Alabarda non perde più. In pratica dell'ultima di ritorno, quando le buscò sonoramente sul campo della Vis Pesaro. Ma all'epoca Lombardi era appena sbarcato a Trieste e non aveva ancora avuto modo di inquadrare bene la sua nuova squadra.

Magrado, questo filotto di partite utili, il bottino dell'Unione non è così pingue perché è costituito da due vittorie e dai sei pareggi. Eppure è bastato viaggiare pian piano con una certa regolarità per prendere la scia di Pisa e Giorgione che ora hanno solo due punti di vantaggio.

La fortuna prima o dopo doveva cominciare a girarsi anche da questa parte. Quello che le era stato tolto contro Forlì e Iperzola è stato restituito in parte alla Triestina domenica con il Baracca Lugog. Non serve essere sempre brillanti. Si possono

vincere benissimo anche quegli incontri in cui non tutto gira a dovere, basta essere concreti e spietati sotto porta. Ci sono state alcune circostanze in cui la Triestina in casa ha tirato verso la porta una dozzina di volte senza trovare il gol. Domenica è riuscita a minacciare a malapena in due o tre occasioni il portiere Simoni trovando però il guizzo sotto porta. Paolo Benetti

si è sostituito agli attaccanti con il tempismo e la freddezza del vero puntatore quando ormai pochi credevano ancora nella vittoria. A nessuno dei romagnoli è venuto in mente di marcare quel difensore sganciato dalle retrovie. Erano tutti intenti a controllare Spilli. Bravo è stato anche Marchis a inventarsi quel traversone teo.

Lo avevano preso dal

Venezia a poche ore dalla chiusura del mercato per puntellare la difesa, ma Benetti ha voluto fare qualcosa di più. Forte di testa, fisicamente prestante, è anche in possesso di due piedi decenti che gli consentono di giocare la palla a terra con disinvoltura. In questi campionati così battagliati ed equilibrati alla fine possono fare la differenza proprio quei gol «ex-

tra», realizzati da difensori e centrocampisti. Gol preziosissimi soprattutto quando le punte per un motivo o per l'altro non si sbloccano. Marchis e Spilli non giocano male, ma faticano a centrare il bersaglio, mentre Nzambe è un po' giù di corda.

Non era affatto facile intascare i tre punti contro un avversario ben organizzato in ogni reparto e con giocatori di qualità; tanto più che la Triestina ora reduce da una settimana travagliata, costellata da una serie di malanni. Molti alabardati hanno giocato pur non essendo in condizioni fisiche ottimali. Hanno tirato avanti con iniezioni antidolorifiche. In questo momento è inutile andar tanto per il sottile: contavano solo i tre punti. Tutto il resto è relativo. La missione è stata portata a termine, ma questo è solo un piccolo passo verso il play-off. Per agganciare il quinto posto l'Alabarda dovrà sfruttare appieno anche l'incontro casalingo con l'Arezzo. La situazione in classifica è molto ingarbugliata: ci sono otto squadre nello spazio ristretto di quattro punti. Con un paio di vittorie si è in paradosso, con altrettante sconfitte all'inferno.

INCONTRO TRA ARBITRI E ALLENATORI DI C1 E C2

Molti gol solo nel girone «B»

FIRENZE - Nei campionati di serie C aumenta il numero dei calci di rigore concessi dagli arbitri, ma diminuisce quello dei gol. E' uno dei dati illustrati ieri mattina da Tullio Lanese, designatore degli arbitri di serie C, a capitani e allenatori delle squadre di categoria intervenuti a Coverciano proprio per incontrarsi con l'organismo arbitrale. Per la Triestina era presente l'allenatore Lombardi.

A questo punto della stagione nel 1994-95 i gol erano stati 2.147 nei due gironi della C1 e nei tre della C2, (1,98 a partita); nel 1995-96 erano scesi a 2.136 (1,97), mentre adesso sono 2.033 (1,88). L'unico girone ad andare in controtendenza è il girone B della C2 dove i gol sono, quest'anno, 464 contro i 445 dello scorso campionato ed i 431 di quello precedente.

I calci di rigore concessi sono stati, invece, 235 lo scorso anno (0,25 la media per gara) e 288 quest'anno (0,28). Aumentato anche il numero degli ammoniti (4.964 contro 4.563), uguale quello degli espulsi (525). Il tempo di recupero concesso dagli arbitri è passato dai 5'09" di media a partita dello scorso campionato ai 5'56" di questo.

Dopo aver illustrato queste cifre, Lanese si è soffermato a parlare dei suoi 93 arbitri che hanno raggiunto, ha detto, un buon livello di preparazione, visto che al test di Cooper, che viene fatto ogni due mesi, percorrono, in media, 2.920 metri, distanza giudicata molto buona. Nel corso del dibattito sono stati chiesti chiarimenti su fuorigioco, falli da rigore, simulazioni, rapporto in campo con gli arbitri.



GENERTEL/RITROVATO L'ENTUSIASMO

«Mantenere la tensione» diventa la parola d'ordine

Lo sprint-salvezza

VIOLA	SCAVOLINI	GENERTEL
18 p.	16 p.	16 p.
Scavolini	VIOLA	TELEMARKET
FONTANAFREDDA	Montana	Polti

IN MAIUSCOLO LE PARTITE CASALINGHE

Scontri diretti: Scavolini-Genertel 1-1, Genertel-Viola 2-0, Scavolini-Viola 0-1

Servizio di

Roberto Degraffi

TRIESTE — Guai ad abbassare la guardia. Sarà il tema della settimana per la Genertel. Per fare un altro passo verso la salvezza, Trieste domenica dovrà ripetere contro la Telemarket pari pari la prova con cui ha appena sculacciato la Scavolini.

Il successo su Pesaro è stato liquidato con un po' di baldoria in spogliatoio e una cena di gruppo. Assente giustificato l'Alibegovic atteso da una trentina di suoi amici arrivati da Lubiana, tifosi della Genertel appena arruolati. Lo sloveno aveva già fatto festa sul parquet, coinvolgendo il pubblico. Finita la partita si è sfidato in tribuna a baciarla la moglie. L'omaggio alla propria consorte è stato fatto anche da Guerra ma era tale la gioia del capitano che per volare in tribuna ci ha messo troppa irruenza, creando lo scompiglio.

Alibegovic, dopo Casalecchio, era di umor nero. Aveva suggerito alcuni adeguamenti tecnici («servitemi vicino a canestro, mettiamo guerra in condizione di colpire dal 6,25»). Non erano pretese da primatista. Aveva visto giusto. Teo oltre che da tecnico studia anche da procuratore. Sfrutta la sua conoscenza del campionato sloveno per contattare le formazioni dalle caratteristiche tecniche più simili a quelle che Trieste deve affrontare di domenica in A1. Domani dovrebbe toccare al Domzale (in preallarme già 15 giorni fa) il compito di calarsi nei panni dello sparring-partner. «Ci aspettiamo giorni di lavoro duro - anticipa Furio Steff - Dobbiamo evitare che cali la tensione. La vittoria sulla Scavolini rappresenta solo una tappa».

Ieri era giornata di riposo ma Gordan Firic ha chiesto comunque un abboccamento col tecnico. Il bosniaco, tipo orgoglioso,

scalpita. Vorrebbe riuscire a dare di più di quanto sta regalando. Anche contro Pesaro i falli gli hanno permesso di stare sul parquet appena una dozzina di minuti. Ha l'alibi di vedersi affibbiare i compiti più ingrati in difesa (stavolta doveva vedersela con un 3-4 come Gray mentre in attacco agiva da play). Due punti, però, sono pochi. Avrebbe bisogno di tempo per recuperare completamente il ritmo partita. «Ma anche così può riuscire a essere importante» aggiunge Steff.

Dare il massimo nei minuti d'impiego. Ricetta lapalissiana, ma mica sempre attuabile. Chiedetelo alla Scavolini. Per rimediare alle magre di Conti, Esposito e Thompson, Bizzozzi si era rivolto agli uomini della panchina. Peggio che andar di notte. La Genertel, invece, anche alternando le pedine non ha accusato cali di tensione. Una delle note più significative è stato, ad esempio, l'impatto di quei giocatori tecnici che nelle ultime partite erano stati maggiormente sacrificati. L'arrivo di Alibegovic ha drasticamente ridotto il minutaggio di Tonut e l'espressione dell'ala triestina, in panchina, nelle scorse settimane non era delle più concilianti. Con Pesaro a Tonut sono stati concessi 8 minuti. Poca cosa, ma li ha interpretati nel



La grinta di Tonut contro Esposito (Foto Lasorte)

modo migliore trasformandoli in minuti-qualità. Anche con uno spazio ridotto è stato protagonista. Come Vianini, eccellente nella seconda parte della ripresa. In 16 minuti ha strappato nove rimbalzi con un furore che ha fatto ricordare chi lo accusa di un approccio troppo «soft».

Parla che a Pesaro la sconfitta sia rimasto sul gozzo. Sulla strada del ritorno, i tifosi della Scavolini hanno «beccato» Esposito e gli altri. Nelle Marche il clima si fa sempre più pesante. Aria ben diversa da quella che si è respirata a Chiarbola.

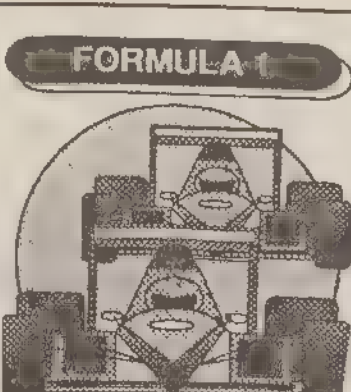
Baiguera aveva i luccoloni. «Mi è sembrato di rivivere il clima dei tempi eroici dell'Hurlingham». «Con quel tifo caloroso nessuna squadra ci può far paura», gli fanno eco i tifosi dei «Dragons», ringraziando il pubblico e dando appuntamento per la sinergia tra le squadre di basket e pallanuoto, diventa realtà anche quella tra i tifosi. Per tributo del «Club amici della pallanuoto», i «Dragons» fanno voto di non perdere nemmeno uno degli incontri dei playoff del Principe.

La leadership dei tiratori e pare aver preso alla lettera l'accostamento al predecessore.

L'ambizioso. Franco Polti, sponsor e proprietario di Cantù. La sua squadra è matematicamente ai play-off e lui per il futuro sogna in grande. È pronto col libretto degli assegni per riportare in Italia dagli States un «certo» Damilovic.

La frase. «Non ci sono parole per descrivere quello che abbiamo combinato, c'è proprio da prendersi a calci nel sedere». Attilio Caja, allenatore della Telemarket, dopo la sconfitta interna con la Fontanafredda.

Ro.De.

FORMULA 1
Stivaletti pneumatici

LONDRA — Per gli appassionati di Formula 1 nasce una nuova moda: stivaletti scamosciati con la suola in pneumatico da Grand Prix. L'ideatore è Paul Dooner, un imprenditore inglese di 33 anni che ha deciso di trarre profitto dai 50 milioni di spettatori che seguono regolarmente la stagione automobilistica.

Il primo modello è entrato in commercio a novembre, al prezzo di 100 sterline, circa 260mila lire, e in quattro mesi ne sono stati venduti un migliaio. Anche David Coulthard, che al volante della McLaren ha vinto il primo G.P. a Melbourne, ne ha acquistato un paio e, secondo Dooner, ne è «contentissimo».

La società dell'imprenditore, la «Dodge F1», ha un contratto con la Goodyear, il gigante dei pneumatici, che permette l'acquisto di gomme già usate per 10 sterline l'una, circa 26mila lire, contro le 900mila lire abituali.

DOPO IL G.P. D'AUSTRALIA

Euforia alla Ferrari: «Valiamo i migliori»

MARANELLO — «Se partivamo meglio potevamo finire meglio, nel senso che potevamo fare la gara che ha fatto Coulthard. Ma il secondo posto è da accettare col sorriso, perché ha confermato la grande affidabilità della macchina». Con queste parole Luca Badoer, di Montezemolo, presidente della Ferrari, ha commentato il piazzamento di Michael Schumacher a Melbourne.

Negli ambienti del Cavallino c'è soddisfazione («sono sei punti belli», dicono a Maranello) per il secondo posto e, soprattutto, per come si sono comportate le macchine nei tre giorni australiani: mai un problema tecnico se non quello, ancora da studiare, del rifornimento. Resta però un pizzico di rimpianto a ipotizzare come sarebbero andate le cose con una partenza più fortunata, su un circuito che rende difficilissimi i sorpassi.

La sensazione è che le macchine che corrono per il titolo siano a un livello simile. Anche la Williams che in prova pareva di un altro pianeta, sotto la pressione della gara ha rotto i freni con Frenzen. La Ferrari, invece, ha lavorato durante l'inverno sull'affidabilità e il risultato si è visto. «Il lavoro ora va affinato, magari migliorando anche le prestazioni, soprattutto in prova», dicono a Maranello.

L'unico problema che si è manifestato è stato quello del rifornimento che ha fatto andare in riserva Schumacher a pochi giri dal termine. Un problema che ora verrà analizzato dai tecnici di Maranello. Le macchine usate in Australia arriveranno domani sera alla Malpensa e a quel punto sarà possibile studiare cosa è successo. Mercoledì, forse, ci sarà già un responso. Per ora l'ipotesi più accreditata è quella di una sorta di rigurgito di benzina durante il rifornimento.

E il lavoro in pista riprenderà già da domani sul circuito privato di Fiorano, con Morbidelli alla guida. I test continueranno giovedì e venerdì ci potrebbero essere - ma non è certo - un'appendice con Schumi al volante. Il tedesco, poi, nella settimana successiva dovrebbe essere da martedì a giovedì a Monza per un'altra serie di prove.

Intanto la USL di Monza è stata incaricata di eseguire rilievi per misurare il livello di rumorosità nei dintorni dell'autodromo nei giorni delle gare automobilistiche, compreso il prossimo G.P. L'incarico è stato conferito dal pretore di Monza nel processo che vede accusati di «disturbo delle occupazioni» ed Enrico Ferrari, rispettivamente amministratore delegato e direttore della Sias, la società che gestisce l'autodromo.

IN BREVE

Girardelli: nostalgia via Internet

VAIL — Una cartolina da un grande. Marc Girardelli ora manda a dire via Internet: «È passato solo un mese dal mio ritiro e già ne sento la nostalgia». Il lussemburghese potrebbe rientrare nel mondo del Circo bianco, sia pure non più in veste di atleta, poiché glielo impediscono le condizioni fisiche.

Kostner O.K. in prova

VAIL — Isolde Kostner ha ottenuto il secondo miglior tempo, in 1'46"36, nella prima discesa di allenamento in vista della gara di discesa libera femminile delle finali di Coppa del Mondo, in programma domani, giorno in cui si disputerà anche la prova maschile. Il miglior tempo, 1'46"31, è stato fatto registrare dalla tedesca Gutensohn, mentre il terzo è stato dell'austriaca Schuster in 1'46"53.

Nagano '98 si prepara

NAGANO — Una vittoria e una mezza sconfitta per gli organizzatori dei Giochi Invernali di Nagano '98. Le piste di Shiga Kogen, dove si svolgeranno le prove olimpiche di gigante e slalom hanno trovato l'approvazione unanime di atleti e dirigenti. Però il Cio ha contestato il comitato organizzatore (Naoac) ad accettare una commissione d'emergenza che, durante i Giochi, valuterà le condizioni meteorologiche ed eventualmente modificherà il calendario di gara.

The best. Ma sì, pecciamo di partigianeria: il pubblico di Chiarbola. Grande (e corretto) tifo per 40 minuti. Ma chi l'ha detto che Trieste è una piazza tiepida?

The beast. Alfredo Cazzola, padre-padrone della Kinder. Un anno fa, in uno slancio d'affetto, ha nominato il suo allenatore Alberto Bucci presidente della società. Un paio di mesi dopo gli toglie la carica dirigenziale rinnovandogli la fiducia come coach. Adesso, gli ha tolto anche la panchina. Bologna, intanto, continua a perdere. Il risultato di questo «terremoto» è stato aver coinvolto in

Arancia a spicchi

una farsa uno dei più seri allenatori europei e aver sbolognato una patata rovente a un grandissimo ex giocatore (Brunamonti) al debutto assoluto come tecnico.

Il mistero. Il più costoso e blasonato comunitario del campionato, Bane Prelevic della Kinder, è ormai un caso da «Chi l'ha visto?». È sempre stato un grande realizzatore. Nel derby con la Telemarket in 11 minuti non ha neppure cercato di inquadrare il canestro.

L'accentratore. Il capocannoniere Brian Oliver non ha badato al risparmio nella gara persa con la Mash. Ha tirato la bellezza di 27 volte. È l'erede di Burt nel

pre stato un grande realizzatore. Nel derby con la Telemarket in 11 minuti non ha neppure cercato di inquadrare il canestro.

L'accentratore. Il capocannoniere Brian Oliver non ha badato al risparmio nella gara persa con la Mash. Ha tirato la bellezza di 27 volte. È l'erede di Burt nel

pre stato un grande realizzatore. Nel derby con la Telemarket in 11 minuti non ha neppure cercato di inquadrare il canestro.

L'accentratore. Il capocannoniere Brian Oliver non ha badato al risparmio nella gara persa con la Mash. Ha tirato la bellezza di 27 volte. È l'erede di Burt nel

JUDO Tre bronzi regionali nei tricolori cadetti

OSTIA — Sono stati quasi 500 gli atleti della classe cadetti (14 e 15 anni) che si sono confrontati a Ostia per la conquista degli otto titoli maschili e altrettanti femminili in palio per il tricolore. Purtroppo nessun alloro è stato conquistato dagli atleti della regione, che però hanno saputo ugualmente farsi onore, raggiungendo il gradino più basso del podio in tre occasioni, con Andrea Epiro del Fenati Spilimbergo, terzo nei +78 kg, Gilda Rovere del Kuroki Tarcento, terza nei +66 kg e Pamela Ridolfi del Judo Club S. Vito, terza anche lei, ma nei 56 kg.

Le medaglie di Epiro e della Ridolfi rappresentano piacevoli sorprese, in quanto per i due atleti padovanesi si tratta rispettivamente dell'esordio e della seconda esperienza nazionale, mentre per Gilda Rovere, già sul podio nel campionato italiano esordiente nel '95 e nel '96, è una splendida conferma. Ancora straordinaria la prova corale fornita dall'Akiyama Settimo Torinese che, a tre settimane dalla squillante vittoria ottenuta nella graduatoria per società del campionato italiano, speranze, ha centrato un altro trionfo (4 ori e 2 bronzi). Non tanto bene è andata invece per i colorati triestini, usciti a mani vuote dal campionato. Settimo nei 71 kg, Tiziano Babilio (Polispa, ACR), che ha dimostrato comunque di avere ben assorbito il salto nella classe maggiore. Buona anche la prova di Eustor Scaravelli (Fiamme Oro Trieste), che ai 43 concorrenti è riuscito a farsi strada sino alla nona posizione. Nulla da fare per Marzio Giuntini (Fiamma Yamato), uscito di scena alle prime battute.

Enzo De Denaro

IPPICA/ TRIS A San Siro il più atteso è Scat di Jesolo

MILANO — In 21 su tre nastri oggi a San Siro per la Tris intitolata alla campionessa Aganar. Un buon miscuglio di forme che rende complicata la cernita, noi, comunque, proveremo a selezionare fra i nastri ricordando che entrambi i penalizzati Plumbago e Thelonius possono ben figurare, che lo scatto di Scat di Jesolo dovrebbe consentire al cavallo di Gubellini di risultare più competitivo di Rinoz e Rodneyforte, e che, infine, allo start, la forma dice Palio Lb, mentre Oliver Bs, per essere all'arrivo, dovrà dimenticare le rotture.

Premio Aganar, lire 33 milioni, metri 2060-2100, corsa Tris. Ai 2060: 1) Roi Merlin (F. Lombardini); 2) Oliver Bs (V. Sciarillo); 3) Shango (L. Berardi); 4) Rais d'Ispra (G. Carro); 5) Palio Lb (F. Pasini); 6) Rara Bon (M. Giordani); 7) Shogun Lobell (D. Nuti); 8) Sainte Helene (M. Visco); 9) Sharon Bi (S. Carro); 10) Pearl Win (F. Restelli). Ai 2100: 1) Kronos (G. Pulicci); 2) Rubendorf (C. Rossi); 3) Cat (M. Pieve); 4) Samadhi Park (W. Baroncini); 5) Samurai Gv (M. Monti); 6) Sol di Civa (E. Demurri); 7) Rodneyforte (G.C. Baldi); 8) Rinoz (W. Lagorio); 9) Scat di Jesolo (P. Gubellini). Ai 2100: 20) Plumbago (M. Smorgoni); 21) Thelonius (T. Cecere).

I nostri favoriti. Pronostico base: 19) SCAT DI JESOLO, 20) PLUMBAGO, 2) OLIVER BS. Aggiunte sistematiche: 17) RODNEYFORTE, 21) THELONIUS, 5) PALIO LB.

m.g.

IPPICA Top the Gan l'attrazione del Derby dei 4 anni

TRIESTE — Sono stati dichiarati ieri mattina i partenti del Gran premio Presidente della Repubblica, tradizionale derby dei 4 anni, in programma domenica prossima all'ippodromo di Montebello. All'importante avvenimento trotistico, dotato di 264.000.000 di premi e da correre alla pari sulla distanza dei 2060 metri, hanno dato la loro adesione dieci rappresentanti della generazione 1993. Questo il campo: 1) Toto d'Asolo (G. Mauri); 2) The Firm (C. Bottoni); 3) Top the Gan (E. Bellei); 4) Thunder Kronos (L. Baldi); 5) Tiffany As (M. Baroncini); 6) Tespi Lb (A. Pollini); 7) Timak Mo (B. Lo Verde); 8) Travolta Sib (V. Sciarillo); 9) Theben (G.F. Minnucci); 10) Thema Roc (S. Capenti).

m.g.

CANOTTAGGIO / SULL'AUSSA-CORNO Vascotto e Skerlavaj in forma nella prima uscita stagionale

TRIESTE — Organizzata dal Comitato regionale della Federcanottaggio, si è svolta sul canale dell'Aussa-Corno a S. Giorgio di Nogaro la prima regata regionale della stagione. La gara clou era quella del singolo senior maschile alla quale partecipava Luca Vascotto (Pulino), riserva l'anno scorso ai Giochi Olimpici e atleta da battere quest'anno in Italia sul singolo. All'uomo del Circolo mugugano era opposto Montagnini, l'esperto sculler del Saturnia, che reggeva il confronto fino agli ultimi 500 metri, dopodiché il rappresentante della Pulino s'involava senza problemi.

Tra gli juniores le performance più apprezzabili le hanno fatte vedere i due singolisti del Saturnia: Franco e Skerlavaj che hanno dominato le ri-

spective finali. Nella stessa categoria hanno convinto alla loro prima uscita stagionale: il doppio della Timavo (Morganti-Vianini) e il 2° e 3° di bianco, celesti di Barbo (Albertella-Tremul). Tra gli under 16, un prevedibile confronto tra Pulino e Saturnia si è risolto con una convincente prova nel doppio a favore dei muguganesi (Rottello-Millo) e una vittoria per i ragazzi di Mosetti nel 4 di coppia.

Maurizio Ustolin
RISULTATI: 720 cad. I serie: 1) Cozzarini (Cmm); II: 1) Mecchia (Sgt); 720 cad. femm.: 1) Paliga (Timavo); 720 all. C I serie: 1) Falso (Pulino); II: 1) Fonda (Pulino); 720 all. C femm.: 1) Berro (Pulino); 720 all. B: 1) Pace (Saturnia); 720 all. B.F.: 1) Gamenini (Saturnia); Singolo ragazzi I serie: 1) Di Fede

(Sgt); II: 1) Bredo (Timavo); Doppio ragazzi I serie: 1) Rottello-Millo (Pulino); II: 1) Valente-Visini (Saturnia); 4 di coppia ragazzi: 1) Sergio, Turolla, Valente, Visini (Saturnia); Singolo ragazze: 1) Mariola (Sgt); Singolo juniore: 1) Franco (Saturnia); doppio jr. fr. I: 1) Morganti-Vianini (Timavo); 2° e 3° jr. I: 1) Albertella-Tremul (Sgt); 4 di coppia jr. I: 1) Tremul, Furlani, Jerian, Celic (Sgt); Singolo jr. femm.: 1) Skerlavaj (Saturnia); doppio jr. fr. I: 1) Casalin, Pellegrini (Timavo); Singolo pesi leggeri I serie: 1) Bertoli (Sgt); II: 1) Bonetti (Adria); Doppio pesi leggeri: 1) Bertoli-Mari (Sgt); Singolo senior: 1) Vascotto (Pulino); Doppio sr: 1) Hrovatin-Montagnini (Saturnia); Singolo sr femm.: 1) Bruno (Saturnia); Singolo master: 1) Ganetti (Nettuno)

II fatto

CICLISMO / PARIGI-NIZZA In tre «pizzicati» al test del sangue Stop di 15 giorni

VENDOME — Tre corridori, gli italiani Luca Colombo e Mauro Santaromita e il francese Erwan Menthour, non sono stati autorizzati a prendere il via nella seconda tappa della Parigi-Nizza a causa dei risultati dei test sul sangue a cui sono stati sottoposti. L'analisi ha rilevato un tasso di ematocrito (volume globale dei globuli rossi) superiore al 50 per cento.

La notizia è stata comunicata ufficialmente dalla giuria dei commissari di corsa. Menthour e Colombo, che sono i primi a subire le conseguenze del nuovo regolamento dell'Unione Ciclistica internazionale (Uci) che prevede, a titolo pre-

ventivo, il ritiro delle licenze per due settimane a coloro che non rientrano in alcuni parametri ematici, erano stati sottoposti a prelievo ieri mattina. Erano stati però autorizzati a partecipare alla crono d'apertura della Parigi-Nizza perché la giuria aveva preferito attendere il parere dei responsabili dell'Uci.

Lo stesso presidente, l'olandese Verbruggen, è stato contattato personalmente dal presidente della giuria e ha confermato le disposizioni previste dal regolamento. Il controllo su Santaromita è stato invece eseguito ieri mattina, insieme con altri a sorpresa.

«Nelle analisi del san-

gue - ha commentato il ds di Menthour Marc Madiot - alcuni aspetti sono da rivedere. Ho qualche perplessità sul modo in cui vengono eseguite. Non si può fare l'equazione tra prelievi del sangue e test antidoping. La mia squadra è pulita». I ciclisti rianimeranno le loro licenze solo dopo avere superato un nuovo test del sangue.

Il 25enne belga della Mapei Tom Steels ha vinto in volata la seconda tappa, Vendome-Bourges di 162,5 km. Steels ha preceduto Moncassin e Baffi, mentre Cipollini si è piazzato quinto. Jalabert ha conservato il primato in classifica generale.

Mario Germani

IPPICA / DI BUON LIVELLO LA RIUNIONE A MONTEBELLO

Toniatti Lem da battere, nel sottocloou attenzione a Durkin Lobell

I NOSTRI FAVORITI

PREMIO ORGOGLIO: Upper Bessi, Ughette Ps, Uribe.
PREMIO AGNANO: Unholz, Unger Cibar, Unico Effe.
PREMIO LHAVIS: Tomsk, Tremendo, Teorema Font.
PREMIO GIUSEPPE: Ti Lino's, Talita Uan, Tuscania Cost.
PREMIO DOLFIN: Sabanka, Olaf Om, Monarch Lg.
PREMIO «GINO E VANES BENFENATTI»: Toniatti Lem, Tagikistan, Taxi Jet.
PREMIO PARIX: Ponte Petral, Superbon Lung, Sicomoro.
PREMIO SCUDERIA TAVOLOZZA: Durkin Lobell, Olkinton, Sales du Kras, Parist.
PREMIO VOTO: Roccia Air, Pink Dame, Red Devil Gb.

TRIESTE — In attesa del Derby di domenica, Montebello questo pomeriggio ospita una feriala trotistica di gradevoli contenuti. Si corre nel ricordo di Gino e Vane Benfenatti, ai quali è intitolata la corsa di centro, un miglio per 4 anni nel quale rivedremo in azione Toniatti Lem, attualmente con il motore a mille. Avversari dell'allievo di Paolo Romanelli, il veloce Tarco, Tagikistan, che proprio Toniatti Lem ha seguito all'ultima uscita. Taxi Jet, in ordine ma barrato dal dover partire in seconda fila, e poi ancora Terek, la novità Telemaco Jet, e Turbosa.

È probabile che il momento magico di Toniatti Lem rifugga e continui, di conseguenza i favori del pronostico sono tutti per il portacolori della Scuderia Del Cie-

lo a cui faremo seguire Tagikistan, temibile allo spunto se impiegato di rimessa, e quel Taxi Jet che potrà sicuramente ovviare alla cattiva sistemazione esprimendosi di spunto.

Ricca, come dotazione, anche la prova inaugurale (ore 14.45) che vedrà in azione i 3 anni sul doppio chilometro. Upper Bessi non l'avrà facile con Ughette Ps e Uribe, mentre Uppermost Joe e Uleko Vald sono comprimari fino ad un certo punto. Ancora 3 anni, ma soprattutto Sabanka e Olaf Om fra i penalizzati dove troviamo anche Sausalito Bi che sta cercando poco a poco di risalire la corrente. Nella «reclamare» per anziani, distanza il miglio, potrebbero risultare Ponte Petral il caval-

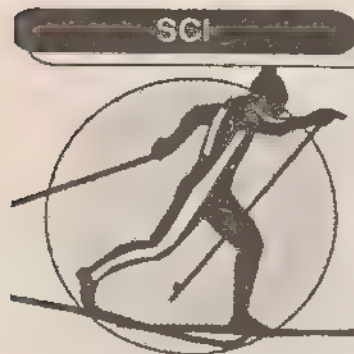
lo metro del Premio Lhavis. Se gli esiti di Tor di Valle sono veritieri, Tomsk correrà da protagonista anche al cospetto di Tremendo, Teorema Font e Tarita che sono gli altri in grado di esprimersi in maniera lusinghiera.

Prima delle due «gentlemen» in programma, una «reclamare» che Tri Lino's appare in grado di fare sua ad onta della sistemazione precaria. Nella seconda, valida per il Campionato Gentlemen per Club, la scelta si presenta ben più difficoltosa. Infatti, ci stanno Monarch Lg e Reginalma allo start, ma soprattutto Sabanka e Olaf Om fra i penalizzati dove troviamo anche Sausalito Bi che sta cercando poco a poco di risalire la corrente. Nella «reclamare» per anziani, distanza il miglio, potrebbero risultare Ponte Petral il caval-

lo da battere, ma anche Superbon Lung e Narino vanno tenuti in considerazione, mentre Sicomoro potrebbe fornire il colpo.

Su due nastri, e sul doppio chilometro, la corsa valida per il quartè. Competizione di afferrante suggestione e con parecchi candidati al sesto. Sono da seguire quelli dello start (Sales du Kras in primis), però ci convincono maggiormente i penalizzati, che hanno Durkin Lobell, Olkinton Parist, Reperto e Raptim tutti in grado di fare centro. Proveremo ad indicare l'americano Durkin Lobell. Chiusura con un miglio di Categoria F/G nel quale Roccia Air, sebbene in seconda fila, sembra in grado di poter sprintare a successo nei confronti di Pink Dame, Red Devil Gb, e Simon di Sgrei.

Mario Germani



TRIESTINI / OTTIMA L'ORGANIZZAZIONE DEL CAI TRIESTE

Titoli per tutti

Successo a squadre al XXX Ottobre e individuale allo Sci 70

TRIESTE — I campioni triestini 1997 di fondo, disputatisi domenica a Cima Sappada, si sono conclusi con la vittoria di squadra dello Sci Club 70 e con la grande prova organizzativa dello Sci Club Trieste. Soddisfazioni per tutti, quindi, anche se quelli che sorridevano di più, a fine gara, erano i vincitori, i settantenni Adriana De Bernardi e Cristiano Gomiselli, già vincenti lo scorso anno.

Gomiselli si è affermato con 30' di vantaggio su Rinaldi, l'unico che sia riuscito a resistergli. Molto staccati

gli altri, con il terzo che accusava un ritardo di 1'50" e il quarto che sfiorava i 3' di distacco. Gomiselli, pur avendo stravinto, non ha mai forzato, ma ha spinto in modo regolare accumulando il suo vantaggio metro dopo metro. Al traguardo Gomiselli attendeva con trepidazione le prove di Diego e Fabio Fonda, due tra i migliori triestini nelle prove regionali. Il responso cronometrico per i cugini Fonda, però, era come una doccia fredda. «La pista, completamente pianeggiante, ci ha costretti a uno sforzo solo di braccia. Bisognava arrivare alla gara con una preparazione



Adriana De Bernardi

specifico, che né io né Diego abbiamo - ha commentato Fabio Fonda, quarto al traguardo - Quest'anno Gomiselli non era nettamente

superiore, come nella passata stagione, e speravamo che la lotta per la vittoria fosse aperta».

Diversa la cronaca della gara femminile. Adriana De Bernardi ha potuto contare alla partenza su una «depre» d'eccezione, cioè Mita Crepaz, la sua avversaria più pericolosa. Mita partiva 30' prima della De Bernardi ed era quindi un punto di riferimento per l'atleta dello Sci Club 70. La Crepaz ha resistito nella prima fase di gara alla De Bernardi ma poi Adriana l'ha affiancata e superata. «I precedenti erano a mio favore - ha commentato a fine gara la De Bernardi - per-

ché l'unica volta che avevo perso dalla Crepaz ero caduta. Sono particolarmente soddisfatta della mia prova perché ho sciato bene, portando a termine la mia migliore gara della stagione».

Anna Pugliese

Il fatto

TRIESTE — Una società sportiva professionale senza il supporto di uno sponsor non può andare lontano. Ma una città con una difficile realtà imprenditoriale non riesce a «offrire» sponsor adeguati. Insomma, lo sport è diventato ostaggio dell'economia. E' la banale efficace fotografia dei termini della questione che da tempo sta mettendo a dura prova le maggiori società sportive cittadine. Per non parlare di quelle dilettantistiche, dove la necessità di disporre di uno sponsor va di pari passo ai margini di sopravvivenza delle società stesse.

DIBATTITO DEL PANATHLON E DEL ROTARY

Lo sport e gli sponsor

Un rapporto difficile

Queste e altre considerazioni sul rapporto tra sport e sponsor saranno al centro del dibattito che il Panathlon e il Rotary di Trieste hanno organizzato per oggi, alle 20, al Jolly Hotel di Trieste. Ai lavori, che saranno coordinati dal giornalista Augusto Re David, presidente dell'Ussi regionale, parteciperanno tra gli altri Riccardo Illy, Giorgio Del Sabato e Silvio Cosulich, tra i pochi imprenditori che a Trieste si sono impegnati direttamente nello sport. La conferenza di oggi segue quella organizzata nelle scorse settimane sulla situazione degli impianti sportivi di

Trieste. In quell'occasione il sindaco dimissionario Illy e l'assessore comunale allo Sport Degrossi avevano trattato un quadro positivo, ricordando le strutture realizzate e la necessità di impegnarsi nell'ammmodernamento di quelle esistenti. Altro argomento toccato in quella occasione è stato quello della gestione degli impianti. E in questo senso Illy e Degrossi avevano preteso quanto proposto nei giorni successivi dal vicepresidente del consiglio Veltroni, cioè la necessità di coinvolgere direttamente le società sportive nella gestione di palestre e campi sportivi.

Il dibattito di oggi assume ancora più importanza alla luce della recente cessione della maggior parte delle quote della Nuova Triestina da Giorgio Del Sabato agli imprenditori lombardi Trevisan e Zanoli. La presenza ai lavori dell'ex patron potrà essere di aiuto per capire la reale portata dell'operazione e soprattutto quali potranno essere gli sviluppi per il futuro della gloriosa società alabardata.

Non dovrebbe mancare anche una riflessione sul rapporto tra gli sponsor e gli sport cosiddetti «minori», un fenomeno che non deve essere trascurato.



LANCIATA LA VOLATA PER IL PRIMATO IN ECCELLENZA

Rivignano: giù la maschera

I friulani hanno voglia di salire? In Promozione ancora sorpassi

TRIESTE — La lotta per la promozione è iniziata con uno sprint lungo che avrà il suo epilogo all'ultima giornata quando il Rivignano andrà a Tama. La squadra di Tedeschi deve ancora farci capire se proseguirà con questo ritmo o tirerà il freno a mano e quindi, in qualche modo, falserà il campionato. La capolista, per ora, sta facendo il suo dovere di outsider e il pareggio a Brugnera contro il Centro del Mobile è una dimostrazione. Entrambe le formazioni erano rimaneggiate, ma l'assenza del capocannoniere Lepore è pesata senz'altro di più.

Il primo allungo l'ha fatto ad Aquileia il Tama. Per la formazione di Semenzato il ritorno in campo di capitano Giordano si è visto e sentito. L'ottima prova di Lovisa ha messo in condizioni Rossetto di siglare una doppietta, ma le Furie Rosse hanno sofferto nella ripresa. L'altro scatto della 23.a giornata porta la firma della Manzanese contro il Ronchi. La squadra di Tortolo ha guadagnato ancora punti in classifica e non ci sarebbe niente di strano vederla di nuovo ai vertici. Anche nel caso dei seggiolai l'organico sta tornando al completo e i risultati si vedono. Chi soffre ancora per l'assenza di gente esperta è la Sacilese di Morandini. Ogni domenica è costretta a schierare tre-quattro giovani che, per quanto bravi, alla fine pagano l'inesperienza. I liventini da domenica dovrebbero recuperare prima di tutto il portiere Della Libera, ma gli stessi Gardin e Sedonati garantiranno qualità in mezzo al campo. Alla Sacilese mancano però i gol e quindi spera anche nel risveglio di Coan per giocare le possibilità di promozione alla pari. In coda si è creata una frattura di quattro punti con il centoclassifica e la lotta per non retrocedere vede il calendario favorire l'Aquileia e il Ronchi.

Oscar Radovich

Classifica Eccellenza	
Rivignano	39 23 10 9 4 30 21
Tama	39 23 8 14 1 25 10
Sacilese	37 23 9 10 4 21 11
Manzanese	34 23 8 10 5 25 17
Sangiorghina	33 23 9 6 8 31 29
San Sergio	31 23 7 10 6 27 20
Gradese	31 23 9 4 10 40 36
Sevegliano	30 23 7 9 7 19 20
Pozzuolo	30 23 7 9 7 24 28
Centromobile	29 23 6 11 6 21 18
Itala S.M.	29 23 6 11 6 21 21
P. Fagnana	28 23 7 7 9 25 25
Aquileia	24 23 5 9 9 20 33
Ronchi	23 23 4 11 8 20 32
Fanna Cav.	23 23 6 5 12 11 25
Juventina	22 23 5 7 11 21 35

MARCATORI	
16 Lepore, 5 r (Rivignano)	
12 Marchesan, 4 r (Gradese)	
11 Salvador, 5 r (Sangiorghina)	
10 Lovisa, 2 r (Tama)	
Giacometti, 4 r (P. Fagnana)	
9 Oliva (Centromobile)	
Gerin, 1 r (Gradese)	
Braida, 1 r (Manzanese)	
8 Iacoviello (Ronchi)	
Di Donato (S. Sergio)	

Braini (Mossa) paratutto tranne la superstizione

TRIESTE — I numeri 13 e 17 sono importanti per i superstiziosi (in Italia il 13 è numero fortunato mentre il 17 porta sfortuna). Nell'ambiente calcistico poi, molto legato alla scaramanzia, il 13 e il 17 sono ancora più considerati. Ne sa qualcosa Braini, portiere del Mossa. Entrato in squadra al posto di Cappelli (con il San Luigi all'11.a giornata, quindi, gioca da 13 partite), ha subito il suo primo gol al 17' della ripresa per merito di Giorgi, ed è coinciso anche con l'unica sua sconfitta. Da allora Braini ha preso un altro gol soltanto nel resto del campionato. Prima ha inanellato una serie di 520' d'imbattibilità, poi un'altra da quasi 600' che dura ancora. In mezzo c'è stato il gol di Zanier (Cussignacco) e proprio alla 17.a giornata. Senza quel gol sarebbero 1110 i minuti di imbattibilità del portiere.

Quando non si sa che pesci pigliare o che dir si voglia, di che morte (sportiva) morire. È il caso del Fanna Cavasso di Masutti: guardando le formazioni delle squadre dall'inizio del campionato, risulta che il Fanna ha usato oltre quaranta giocatori. Masutti ha parlato di infortuni, squalifiche e rinforzi arrivati a novembre, ma la squadra è sempre stata in zona retrocessione.

Classifica Promozione	
Mossa	46 23 13 7 3 26 10
Capriva	40 23 11 7 5 28 14
San Luigi	40 23 11 7 5 29 20
Lucinico	38 23 10 8 5 28 23
Zarja	34 23 8 10 5 29 24
Poniziana	33 23 8 9 5 29 19
Trivignano	33 23 8 9 6 20 14
Maranese	33 23 8 9 6 21 22
Flumignano	27 22 7 6 9 21 21
S. Canzian	25 23 5 10 8 17 20
Sovodnje	25 23 5 10 8 20 26
Manzano	24 23 5 9 9 24 29
Primorje	24 23 5 9 9 18 26
Cussignacco	22 23 5 7 11 13 30
Staranzano	20 23 4 8 11 16 26
Aiello	19 23 4 7 12 18 33

MARCATORI	
14 Cermelj, 1 r (San Luigi)	
11 Goriup, 2 r (Sovodnje)	
Franti, 6 r (Lucinico)	
10 Bruno, 3 r (Maranese)	
9 Giorgi, 1 r (Poniziana)	
8 Fadi, 4 r (Staranzano)	
7 Pescatori, 3 r (Primorje)	
Toffolutti (Poniziana)	
Miani, 1 r (Mossa)	

TRIESTE — Tutti aspettavano un tonfo da parte del Mossa, ma la formazione di Cupini, anche se con il centrocampo decimato e l'attacco che fatica, è uscita addirittura vittoriosa dallo scontro con la Zarja. Le azioni degli isontini erano in calo ma con la vittoria di domenica l'ambiente isontino si è ricaricato e ha potuto notare che la squadra non vive di singoli. Alla fine ha guadagnato ancora due punti in classifica. A perderli è stato il Capriva che ha rischiato di brutto a Marano ed è stato raggiunto dal sornione San Luigi che ha approfittato dell'assenza dell'ex capocannoniere Goriup tra le fila del Sovodnje. Il Capriva di Del Piccolo ha subito abbastanza la Maranese ma è andato in vantaggio per primo e alla fine ci stava anche il colpaccio con la squadra di Del Frate ridotta in nove come all'andata.

Nulla di fatto per il Lucinico che si è fatto imporre il pari dal San Canzian. Le due squadre erano pari in tutto: mancavano di una mezza dozzina di titolari e ai due allenatori «zonisti», Moretto del Lucinico e Comisso del San Canzian, oltre all'Oscar della sfortuna, dovrebbe essere riconosciuta un'indennità speciale per la velocità con cui fanno maturare i ragazzini.

In coda non si è mosso solo l'Aiello e a sette giornate dalla fine rischia di chiudere con la Promozione: la zona salvezza si trova ora a sette punti. A fare scalpore è stata la vittoria dello Staranzano a spese del Manzano. La squadra di Zambon ha così inguaiato i seggiolai di Dri che ora sono a un solo punto dalla retrocessione. La soddisfazione dei biancorossi è stata doppiata dato che, il Manzano con una condotta di gara eccessivamente grintosa, l'anno scorso alla penultima giornata di campionato, ha fatto perdere loro l'Eccellenza.

O.R.

CALCIO / IL PUNTO SULLE GIULIANE

Gli «orfani» del San Sergio in un momento di grazia

TRIESTE — Negli ultimi nove incontri una sola sconfitta e due reti incassate. Sono i dati che caratterizzano il cammino del San Sergio nel campionato di Eccellenza. Sono cifre da cui si evince un ottimo stato di forma e il ripristino forse di alcune ambizioni. Indagando ancora tra i numeri, vediamo che i lupetti distano dalla vetta otto lunghezze, tante per parlare di promozione, ma sufficienti per rimarcare che la formazione triestina ha una caratura per albergare fissa nelle zone che contano. Con il successo esterno a spese della Juventus (0-2), il San Sergio ha messo in vetrina intanto una buona condizione atletica, e questo al di là degli acuti dei singoli, come Cipollone, il portiere, e il redivo Silvestri, tornato a riassaporare il gusto del gol.

Verrebbe insomma la voglia di consacrare l'allenatore del San Sergio a capo della Top-11 della settimana, ma non sappiamo bene chi sia, e poi il parere sull'attività del tecnico da parte del comandante De Boschi è fin troppo nota.

In Promozione lo Zarja non ha regalato lo scossone auspicato alla graduatoria, mancando il colpo casalingo ai danni della capolista Mossa. La sconfitta di misura (0-1) patita dalla formazione di Basovizza non ha comunque inflitto troppo rammarico, almeno apparentemente, all'allenatore Piacini: «Abbiamo giocato senz'altro alla

pari - spiega lo stesso allenatore - evidentemente quando la stagione è giusta per una squadra vanno sempre bene tutte le cose. In tanti anni che sono nel calcio ho visto che gira sempre così. Il Mossa merita la posizione, ma ha anche la fortuna delle squadre che stanno davanti in classifica. Ma da parte nostra nessun problema - ha aggiunto Piacini con la consueta signorilità - cerchiamo ora di fare quei sei punti salvezza che ci mancano».

I punti salvezza, ma quelli effettivi, li sta accumulando il Primorje. Domenica i giallorossi hanno fatto fuori (3-1) una diretta concorrente, l'Aiello, grazie agli eroi di turno, come il redivo Bianco, e Leghissa.

In direzione opposta arriva il San Luigi, che contro il Sovodnje ha giochettato tranquillamente accontentandosi di due frustate. Ma domenica prossima la musica sarà diversa nel derby contro il Poniziana. All'arbitro la contesa regala un po' di tutto, vincerà i velti espugnando il Grezar per 2-5, in un secondo tempo costellato di emozioni, il dopo-gara si rivelerà inoltre pepato con il tecnico Milocco che mal digerì la sconfitta, e per di più di quelle proporzioni. Domenica il secondo round. Tornerà Di Mauro sulla panchina poniziana, mentre Milocco vuol dare il benvenuto restituendogli garbatamente la pariglia. E profumo di spettacolo.

Francesco Cardella



MENTRE LA CORMONESE SPERA ANCORA

Gorizia e Palmanova: retrocessione certa

GORIZIA — Mentre la Sanvite sembra aver ritrovato il ritmo giusto ed è tornata al secondo posto, in fondo alla classifica Pro Gorizia e Palmanova sono ormai spacciate. Poche speranze per la Cormonese, staccata di quattro punti dall'Adriese.

Contro l'Adriese la Pro Gorizia ha perso (0-1) la partita più importante della stagione e praticamente ha dato l'addio alla serie D. Sono otto, infatti, i punti che la dividono dal quintultimo posto. Troppi per una squadra che sta peggiorando sul piano del gioco e della tenuta fisica, che paga le assenze, ma anche la

preparazione sbagliata del precampionato. La sconfitta della Pro Gorizia ha messo nei guai anche la Cormonese, che sperava nella vittoria del «cugino» per ridurre le distanze dell'Adriese. La Cormonese a Rovigo ha fatto il suo dovere. Ha conquistato il risultato minimo (0-0) che si era prefissa. Non è stato facile anche perché il Rovigo era molto nervoso. I veneti volevano vincere a tutti i costi, non ci sono riusciti e nel finale la partita si è incattivita. Il pullman della Cormonese lasciando lo stadio è stato bersagliato con lanci di sassi.

L'Ita Palmanova non è riuscita a bissare il

successo ottenuto sul Reggiano all'andata. I palmarini sono stati battuti dalla formazione emiliana (0-1). Il Palmanova senza capitano Grillo ha palesato i soliti problemi offensivi.

Stando a gonfie vele la Sanvite, che ha espugnato il campo del Santa Lucia (0-1). La formazione di Piccoli una volta rotto il ghiaccio alla fine del primo tempo non ha più avuto problemi. La Sanvite è andata più volte vicino al raddoppio, ma è stata fermata dal bravo portiere avversario. Il Pordenone è riuscito a vincere lo «spareggio» con il Legnago (2-1) per un posto nei play off. L'incontro non

si era messo bene per i padroni di casa passati in svantaggio nel primo tempo. Il Pordenone ha attaccato con rabbia fino a quando è riuscito a pareggiare con Zani e quattro minuti dopo passare in vantaggio con Zovatto, tornato dopo un lunghissimo digiuno a riassaporare la gioia del gol.

Classifica: Mantova 59; Pievevina, Sanvite 46; Rovigo 44; Pordenone, Porto Viro 41; Reggiano 39; Legnago 38; Caerano; Luparense 37; Arzignano 34; Santa Lucia 31; Portosommag 30; Adriese 29; Cormonese 25; Giorgiana 23; Pro Gorizia 21; Ita Palmanova 14.

a.g.

PATTINAGGIO ARTISTICO / PROVINCIALI

Incantati da Maja Berzi

TRIESTE — Terza fase dei campionati provinciali, riservati a giovanissimi, regionali A e coppie danza e artistico al Pat. Tra le regionali A si è messa in evidenza Maja Berzi (Polet), che si è imposta negli obbligatori (19,6) e ha avuto la meglio anche nella combinata (41). Nel libero, però, meglio di lei ha saputo fare Cinzia Pascolutti della Polisportiva Opicina (21,8), superiore alla Berzi (21,4) nello stile. La Pascolutti si è ben difesa anche negli obbligatori (18) e nella combinata (39,8), dove è stata in entrambi i casi seconda. Ha completato il podio nelle tre classifiche Valentina Pascolutti, la sorella di Cinzia (20,4 nel libero, 38,3 nella combinata e 17,9 negli obbligatori). Nella gara maschile, solo un atleta in gara: Francesco Boschin del Dif.

Tra le giovanissime tre vittorie su

tre per Gioia Perreca (Pol. Opicina). La Perreca, nettamente superiore alle avversarie, ha vinto con 37,8 punti la combinata, 20,6 gli obbligatori e 17,2 il libero. Hanno gareggiato bene anche Federica Coslovich del Pat, seconda nella combinata e negli obbligatori, Martina Carli e Giulia Coppetti dell'Oma, seconda e terza nel libero, e Federica Sabadin e Alessia Voinich del Pat, rispettivamente terze nella combinata e negli obbligatori.

Poche le coppie in gara, questi i vincitori. Coppie artistico. Esordienti: Cecca-Spina (Pol. Opicina) 50. Allievi: Petranich-Sila (Jolly) 64,4. Coppie danza. Esordienti: Bernardoni-Spina (Pol. Opicina) 33,5. Cadetti: Medizza-Serafini (Pol. Opicina) 46,85. Jeunesse: Masiello-Prade (Pat) 56,6. Seniores: Tordis-Sergas (Jolly).

an. pug.

VELA / ALLA BARCOLA GRIGNANO

Finita la coppa d'inverno

TRIESTE — Si è presentata numericamente un po' striminzita domenica la quarta regata della Coppa d'Inverno, organizzata dalla Barcola Grignano. È mancato il duello tra Angelo Rosso e Trappola, le due barche levriere delle prime tre prove. Per la classifica bastavano tre prove e il trofeo è andato ad Angelo Rosso, due volte primo contro una vittoria di Trappola. Tuttavia fra le «superstiti» non è mancato lo spirito battagliero e notevoli sono stati gli spunti tecnici registrati fra concorrenti diversi per classe e stazza.

La giuria (Bandelli, Pasquini, Portuese) ha dovuto tribolare per determinare il campo di regata a causa dei venti irregolari. Appena alle 12.10 le quindici barche hanno puntato le prue per 310° con aria da 5 a 6 m.s., mare appe-

na increspato. In tempo reale ossia in velocità pura, tra i fuggitivi una della classe «regata», G. Race di Pausa, e due della «crociera», Founet di Fattori e Speedy di Distefano giunte in questo ordine al traguardo a conclusione di un «bastone» con due boline e due poppe.

Anche se il vento s'è spostato per 240° cedendo lievemente d'intensità, alle 15.20 la partenza per il secondo «bastone» che ha avuto sviluppo ridotto per sopravvenuta bonaccia: caduto l'ultimo lato. In avanscoperta ancora G. Race, seguita da Founet con il guizzante Eneide di Melon in terza posizione al traguardo. G. Race è risultata la migliore della classe «regata»; Founet di Fattori della Coppa di Sistianna ha dominato nella classe «crociera».

i.s.

FOOTBALL AMERICANO / SILVER LEAGUE

I Muli cominciano bene

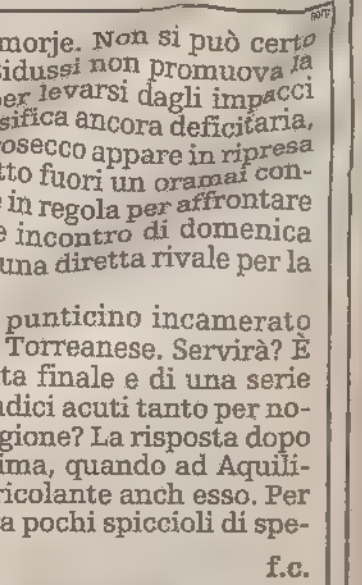
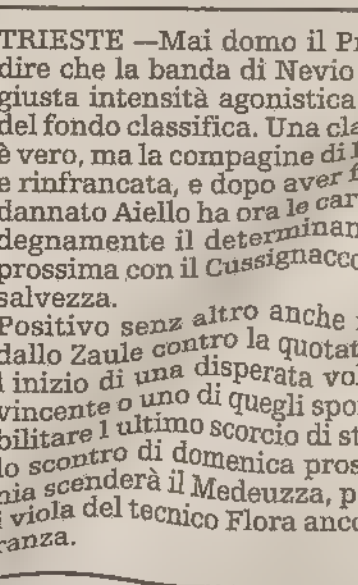
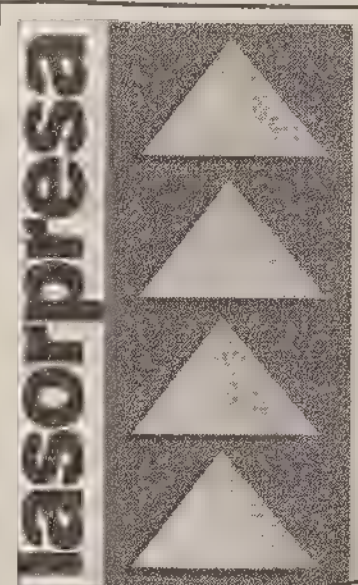
TRIESTE — Positivo esordio dei Muli Triestini nella Silver league di football americano che sabato al Grezar hanno pareggiato 6-6 contro la forte squadra padovana dei Saints. Nota particolarmente positiva la nutrita presenza di pubblico.

In campo è stata un'autentica battaglia, con spettacolari bloccaggi e placaggi. Per lo svolgimento della partita si è trattato di un pareggio sostanzialmente giusto che per i Muli significa molto visto lo spessore degli avversari.

Da sottolineare le prestazioni dei triestini Sartoretto, Scignani e Zingale. Incuriosisce l'esordio di Mezzari. Tra gli ospiti eccellente prova del running back Trolese, vero mattatore visto che delle 174 yarde complessive

conquistata dal Saints ne ha conquistate ben 126.

Sabato prossimo, alle 20.30, al Grezar, i Muli affronteranno i campioni in carica del Nightmarer Piacenza, reduce dal netto successo sulle Aquile per 10-0. La società triestina inoltre ricorda che sabato 5 aprile è in programma il quarto trofeo internazionale «Hrovatin». I Muli affronteranno i Cowboys Klagenfurt. Risultati seconda giornata Golden league: Rhinos-Phoenix 6-32; Frogs-Tigers 21-0; Giants-Gliadiatori 12-21; Dolphins-Lions 12-7; Cardinals-Elephants 31-32. Risultati prima giornata Silver league: Nightmarer-Aquile 10-0; Renegades-Crusaders 49-0; Muli-Saints 6-6.



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Terzetto 11, tel. 0432/366766.

08.10-12.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 08.10-12.30. UDINE: via Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0431/537291, fax 0431/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798829; PORDENONE: via Igo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553670; MILANO: Direzione: viale Milanofori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212034; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/253267; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/432533; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: via Carlo Pesenti 130, tel. 06/67588419, fax 06/67588419; TORINO: corso Massimo D'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6684094.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicata, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

Impiego e lavoro richieste

DICIANNOVENNE diplomato perito elettronico telecomunicazioni conoscenze Windows 95 Works 4.0 alcune conoscenze linguaggio C++ offresi telefonare 040/572315 ore pas. (A2927)

DIPLOMATI massoterapisti linfodrenaggio cerca lavoro centro estetico terapeuta palestr. Tel. 0481/489271.

IMPRESA vende ville bifamiliari a Barcola con giardino attico vista sul golfo. Scrivere a cassetta n. 24/T Published 34100 Trieste. (A2929)

Impiego e lavoro offerte

AFFERMATA società servizi finanziari/immobiliari ricerca 25 ambiziosi venditori 25/50 anni, autonomi, buona cultura, disposti viaggiare territorio nazionale per visite a clientela della società. Corso formazione gratuito, possibilità guadagni provvisori oltre 90.000.000 annui. Telefonare 049/8758691. (G.P.D)

ALBERGO cerca aiuto cuoca età 17/25 anni zona Ronchi. No perditempo 0368/3220400 dalle 18.

ALBERGO Monfalcone selezione per periodo stagionale (maggio '97-agosto '97) n. 1 addetto portiniera-ricevimento. Gradita esperienza e conoscenza lingue. Scrivere C.P. 21 Monfalcone. (C0131)

BANCA costituenda emanazione di primario gruppo finanziario nazionale ricerca per zona di Trieste. Gorizia e Monfalcone 10 operatori del settore e 15 diplomati o laureati. Garantisce massima riservatezza. Inviare curriculum a Casella numero 25/T Published 34100 Trieste. (A2935)

CASA di riposo cerca assistente ausiliaria con esperienza cucina tel. 0368/280164 dalle 9 alle 12. (A2892)

CERCASI segretario attività coordinamento, uso pc, contabilità, 25-35 anni, cultura superiore, doti organizzative e relazionali, buona autonomia, preferibile esperienza in ruolo analogo, conoscenza volontaria, retribuzione commisurata alle capacità. Sede di lavoro Trieste. Gli interessati dovranno far pervenire entro e non oltre 7 giorni dalla pubblicazione del presente annuncio, curriculum manoscritto: Consus S.a.s., via Mazzini 6, 54033 Carrara. (A2903)

COMMERCIALISTA selezione praticanti neo-laureati economia ovvero giurisprudenza e diploma ragioniere inviare dettagliato curriculum a cassetta n. 21/T Published 34100 Trieste. (A2853)

EURECO ITALIA organizzazione nazionale vendita diretta, ricerca per la sede Friuli-Venezia Giulia: a) collaboratori di vendita part-time, guadagno medio 1.980.000 mensili; b) collaboratori di vendita tempo pieno, guadagno medio 4.280.000 mensili; c) capi gruppo con esperienza documentabile, guadagno medio 7.200.000. Possibilità di fisso mensile. Richieste disponibilità immediata, serietà, determinazione e auto-propulsione. Telefonare per appuntamento allo 0432/670086, citando il riferimento "Eur.1". (G.U.D)

GRUPPO Bertelsmann selezione 7 promoters per ampliamento rete commerciale. Offresi minimo garantito mensile L. 700.000. Provvigioni, premi inserimento training iniziale. Telefonare per colloquio informativo 040/384557 orario ufficio. (A3045)

IMMOBILIARE QUATTROMURA cerca persona fortemente motivata con esperienza settore immobiliare. Trattamento economico adeguato capacità. 040/578944.

IMPORTANTE azienda operante nel settore trasporti nella regione Friuli-Venezia Giulia selezione personale laureato in economia e commercio, età massima 40 anni, con esperienza almeno quinquennale in aziende pubbliche o private in materia di gestione finanziaria, contabilità e bilancio, da inserire nel proprio organico in funzioni direttive. Sarà considerato titolo preferenziale della contabilità pubblica. Inviare curriculum dettagliato a cassetta n. 18/T Published 34100 Trieste entro il 28.3.1997.

IMPORTANTE gruppo industriale cerca diplomati e neo-diplomati (periti meccanici e professionali meccanici) da avviare alla professione di disegnatori meccanici progettisti di prodotto. La ricerca è volta anche a coloro che abbiano maturato esperienza in aziende.

MONFALCONE (zona) affittasi villetta vuota 2 letto soggiorno cucina biservizi tavernetta giardino. Telefonare 0481/412865.

RONCHI GABETTI Op.Imm. affitta per clientela referenziata non residente villetta indipendente ammobiliata soggiorno cucina matrimoniale bagno. Tel. 0481/44611. (C00)

SELEZIONIAMO 40 bambini, bambine, 35 adulti 23/35 anni, eventuali spot pubblicitari cataloghi moda vostra città. Telefonare 06/6629756.

1.100.000 VIA VALDIRIVO ufficio perfetto con riscaldamento autonomo in stabile recente con ascensore composto da 4 camere, bagno, ripostiglio, possibilità box auto doppio. Rabino 040/368566.

2.000.000 PIAZZA SCORCO libero, in stabile d'epoca signorile, appartamento di 160 mq in perfette condizioni composto da salone, cucina abitabile, 4 camere, cameretta, servizi separati, ripostiglio, riscaldamento autonomo, cantina, contratto annuale per non residenti. Rabino 040/368566.

Capitoli - Aziende

A.A.A. VELOCISSIMI finanziamenti personali - aziendali - mutui - qualsiasi importo in tutta Italia. Tel. 0376 / 327411 - 329396. (G00)

A.A. ABISSOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulenza SpA tel. 0422/422532/422527. (Gpd)

di settore radio, tv, elettrodomestici, elettronico o meccanico termoplastico, o con conoscenza progettazione mediante sistemi Cad anche 3D. Sede di lavoro Trieste. Scrivere a cassetta Published n. 26/S 34100 Trieste.

SOCIETÀ finanziaria leader settore prestiti personali e cessione V stipendio selezione sub agenti con provata esperienza vendita cessione quinto stipendio su portafoglio clienti acquisiti direttamente dalla società. Offre trattamento provvisoriale di sicuro interesse. Inviare curriculum comprovante esperienze al n. 02/29512671. (Gm)

SOCIETÀ operante settore cantieristica navale, cerca per Marghera giovane perito industriale e/o geometra con esperienza nella gestione del personale operativo e commesse, conoscenza inglese. Scrivere Published cassetta n. 5/F 34100 Trieste. (C00)

SOCIETÀ ricerca per collaborazione comandante 1.º ufficiale coperta pluriennale esperienza petroliere telefonare ore ufficio 040/416782. (A2951)

TECNOCASA Monfalcone selezione diplomati, laureati per ampliamento organico massimo trentenni. Colloqui allo 0481/412161. (A2418)

Rappresentanti

ARTEL Spa, azienda leader nella climatizzazione e depurazione dell'aria, selezione per inserimento immediato agenti monomandatari per province di Trieste e Gorizia. Telefonare per appuntamento 0445/595000. (A3069)

AZIENDA operante nel settore sicurezza per ampliamento propria rete commerciale, ricerca agenti e procacciatori, anche plurimandatari, per le province di Trieste e Gorizia. Offresi training per inserimento, provvigioni e inquadramento di legge. Richiedesi età 25/45 anni, autonomi. Disponibilità immediata. Tel. dalle 9 alle 12 040/775219 per appuntamento.

AZIENDA settore industriale, selezione per Ud e Go 2 consulenti vendita, anche prima esperienza, per ampliamento organico. Si richiedono spiccate predisposizione ai contatti interpersonali, dinamicità e ambizione. Si offre adeguato training formativo, gestione e ampliamento portafoglio clienti, reali possibilità di carriera, inquadramento di legge, trattamento economico di sicuro interesse. Per appuntamento tel. allo 0432/470366. (G.U.D)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista libri oggetti mobili arredamenti telefonare 306226 - 305343.

Case-ville-terreni acquisti

CERCHIAMO per nostro cliente appartamento luminoso preferibilmente periferico cucina soggiorno 2 stanze terrazza max 200.000.000. La Piramide 040/360224.

FARO cerca periferia panoramica 120/130 mq con terrazza o giardino parcheggio termotomatonono max 350.000.000. 040/639639.

FARO cerca Rozzol Melara e dintorni soggiorno cucina due camere parcheggio max 200.000.000. 040/639639.

FARO cerca S. Giacomo, Pontiana, Servola, Valmaura casetta/villetta indipendente con piccolo giardino e accesso su furgone priva barriere architettoniche adatta disabili max 350.000.000. 040/639639.

FARO cerca zona residenziale appartamento 170 mq con parcheggio max 400.000.000. 040/639639.

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A3044)

BMW Touring 320 accessoriata 1 anno 10 km tenuta garage. Tel. 040/825582-362744.

Appartamenti e locali offerte d'affitto

MONFALCONE (zona) affittasi villetta vuota 2 letto soggiorno cucina biservizi tavernetta giardino. Telefonare 0481/412865.

RONCHI GABETTI Op.Imm. affitta per clientela referenziata non residente villetta indipendente ammobiliata soggiorno cucina matrimoniale bagno. Tel. 0481/44611. (C00)

SELEZIONIAMO 40 bambini, bambine, 35 adulti 23/35 anni, eventuali spot pubblicitari cataloghi moda vostra città. Telefonare 06/6629756.

1.100.000 VIA VALDIRIVO ufficio perfetto con riscaldamento autonomo in stabile recente con ascensore composto da 4 camere, bagno, ripostiglio, possibilità box auto doppio. Rabino 040/368566.

2.000.000 PIAZZA SCORCO libero, in stabile d'epoca signorile, appartamento di 160 mq in perfette condizioni composto da salone, cucina abitabile, 4 camere, cameretta, servizi separati, ripostiglio, riscaldamento autonomo, cantina, contratto annuale per non residenti. Rabino 040/368566.

Capitoli - Aziende

A.A.A. VELOCISSIMI finanziamenti personali - aziendali - mutui - qualsiasi importo in tutta Italia. Tel. 0376 / 327411 - 329396. (G00)

A.A. ABISSOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulenza SpA tel. 0422/422532/422527. (Gpd)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (G00)

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere aziende agricole paghiamo contanti 02/29518014. (G00)

ACQUISTIAMO/VENDIAMO aziende, qualsiasi dimensione. Ricerchiamo soci. Pagamento contanti. Telefono 049/8755181. (Gpd)

AD aziende/dipendenti finanziamenti immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Telefono 049/8754422. (Gpd)

ATTENZIONE finanziamenti immediati a tutte le categorie a norma di legge. Autorizzazione 254365. 049/8710657. (Gpd)

CEDESI licenza abbigliamento, biancheria intima e per la casa. Zona di primario passaggio a Trieste in via Flavia. B.G. 040/272500.

PRESTITI GIOTTO

Es.: 10.000.000 rata 231.000 al mese bollettini postali firma singola a dipendenti autonomi e pensionati

MUTUI CASA

Es.: 80.000.000 rata 795.000 al mese TRIESTE 040 - 772633

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo tutte liquidità fiduciarie fondi comuniari risposta immediata 049/8626190. (G00)

FINANZIAMENTI: 10 milioni a 230 mensili bollettini postali. Tempi veloci. Dipendenti autonomi pensionati. Possibilità anche prestatili. Inoltre mutui acquisto casa tasso 8,86%. Trieste 040/772633.

KRONOS S.A. svizzera finanziamenti ogni categoria importo e operazione. Tel. 0041/919605480. (G00)

SVIZZERA finanziamenti fiduciarie e aziendali mutui ovunque ogni categoria e soluzione velocemente tel. 0041/919853510. (G00)

STUDIO BONGO

FINANZIAMENTI IN RATA PER TUTTI I POSTALI 10.000.000 rata 200.000. 040/630992

VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti personali (bollettini). Es.: 10.000.000 rata 230.000, 50.000.000 rata 507.600. 0432/26495. (G00)

VICINANZE Monfalcone GABETTI Op.Imm. cede attività noto ristorante. Trattative riservate solo ufficio. Tel. 0481/44611. (C00)

CASAFFARI 040/213366 TREBICIANO villa mq 140 trentennale box-cantina terrazza, mq 12.000 terreno pianeggiante. (A2952)

CASAMANIA ALTIPIANO, impresa consegna fine aprile '97, in zona servita, villetta accostata ottime rifiniture con possibilità di scelta materiali, possibilità parziale permuta, composta da garage per 2 auto, ampia taverna, lavanderia, cucina abitabile, ampio soggiorno, 3 camere, 2 bagni, terrazza a vasca in mansarda, balconi ai piani. Giardino privato di circa 110 mq, riscaldamento autonomo. Lit. 330.000.000. Tel. 040/768222.

CASAMANIA MUGGIA, libero in buone condizioni, in palazzina di soli tre appartamenti, a due passi dal centro, composto da: soggiorno con angolo cottura, bagno, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggolo, completamente ristrutturato e rifinito con materiali di pregio. L. 132.000.000. 040/768276.

CASAMANIA SS MARTIRI, libero subito, appartamento mansardato ristrutturato, composto da: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno, cantina, ottimo come investimento data vicinanza università. Lit. 95.000.000. Tel. 040/768276.

CASAMANIA VIA CONTI adiacenze, libero in stabile d'epoca, luminoso silenzioso, appartamento da sistemare, na abitabile con poggolo, soggiorno ampio, matrimoniale, stanzaletta, bagno e servizio separato. Ripostiglio. Lit. 85.000.000. Tel. 040/768276.

CASAMANIA VIA FABIO SEVERO, ottimo appartamento in recente palazzina signorile, composto da: atri, soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno, poggolo, completamente ristrutturato, rifinito con materiali di pregio. Lit. 132.000.000. Tel. 040/788222.

CASAMANIA VIA CONTI adiacenze, libero in stabile d'epoca, luminoso silenzioso, appartamento da sistemare, na abitabile con poggolo, soggiorno ampio, matrimoniale, stanzaletta, bagno e servizio separato. Ripostiglio. Lit. 85.000.000. Tel. 040/768276.

CASAMANIA VIA FABIO SEVERO, ottimo appartamento in recente palazzina signorile, composto da: atri, soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno, poggolo, completamente ristrutturato, rifinito con materiali di pregio. Lit. 132.000.000. Tel. 040/788222.

CASAMANIA VIA CONTI adiacenze, libero in stabile d'epoca, luminoso silenzioso, appartamento da sistemare, na abitabile con poggolo, soggiorno ampio, matrimoniale, stanzaletta, bagno e servizio separato. Ripostiglio. Lit. 85.000.000. Tel. 040/768276.

CASAMANIA VIA FABIO SEVERO, ottimo appartamento in recente palazzina signorile, composto da: atri, soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno, poggolo, completamente ristrutturato, rifinito con materiali di pregio. Lit. 132.000.000. Tel. 040/788222.

CASAMANIA VIA CONTI adiacenze, libero in stabile d'epoca, luminoso silenzioso, appartamento da sistemare, na abitabile con poggolo, soggiorno ampio, matrimoniale, stanzaletta, bagno e servizio separato. Ripostiglio. Lit. 85.000.000. Tel. 040/768276.

CASAMANIA VIA FABIO SEVERO, ottimo appartamento in recente palazzina signorile, composto da: atri, soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno, poggolo, completamente ristrutturato, rifinito con materiali di pregio. Lit. 132.000.000. Tel. 040/788222.

CASAMANIA VIA CONTI adiacenze, libero in stabile d'epoca, luminoso silenzioso, appartamento da sistemare, na abitabile con poggolo, soggiorno ampio, matrimoniale, stanzaletta, bagno e servizio separato. Ripostiglio. Lit. 85.000.000. Tel. 040/768276.

CASAMANIA VIA FABIO SEVERO, ottimo appartamento in recente palazzina signorile, composto da: atri, soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno, poggolo, completamente ristrutturato, rifinito con materiali di pregio. Lit. 132.000.000. Tel. 040/788222.

CASAMANIA VIA CONTI adiacenze, libero in stabile d'epoca, luminoso silenzioso, appartamento da sistemare, na abitabile con poggolo, soggiorno ampio, matrimoniale, stanzaletta, bagno e servizio separato. Ripostiglio. Lit. 85.000.000. Tel. 040/768276.

CASAMANIA VIA FABIO SEVERO, ottimo appartamento in recente palazzina signorile, composto da: atri, soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno, poggolo, completamente ristrutturato, rifinito con materiali di pregio. Lit. 132.000.000. Tel. 040/788222.

CASAMANIA VIA CONTI adiacenze, libero in stabile d'epoca, luminoso silenzioso, appartamento da sistemare, na abitabile con poggolo, soggiorno ampio, matrimoniale, stanzaletta, bagno e servizio separato. Ripostiglio. Lit. 85.000.000. Tel. 040/768276.

CASAMANIA VIA FABIO SEVERO, ottimo appartamento in recente palazzina signorile, composto da: atri, soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno, poggolo, completamente ristrutturato, rifinito con materiali di pregio. Lit. 132.000.000. Tel. 040/788222.

CASAMANIA VIA CONTI adiacenze, libero in stabile d'epoca, luminoso silenzioso, appartamento da sistemare, na abitabile con poggolo, soggiorno ampio, matrimoniale, stanzaletta, bagno e servizio separato. Ripostiglio. Lit. 85.000.000. Tel. 040/768276.

CASAMANIA VIA FABIO SEVERO, ottimo appartamento in recente palazzina signorile, composto da: atri, soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno, poggolo, completamente ristrutturato, rifinito con materiali di pregio. Lit. 132.000.000. Tel. 040/788222.

CASAMANIA VIA CONTI adiacenze, libero in stabile d'epoca, luminoso silenzioso, appartamento da sistemare, na abitabile con poggolo, soggiorno ampio, matrimoniale, stanzaletta, bagno e servizio separato. Ripostiglio. Lit. 85.000.000. Tel. 040/768276.

CASAMANIA VIA FABIO SEVERO, ottimo appartamento in recente palazzina signorile, composto da: atri, soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno, poggolo, completamente ristrutturato, rifinito con materiali di pregio. Lit. 132.000.000. Tel. 040/788222.

CASAMANIA VIA CONTI adiacenze, libero in stabile d'epoca, luminoso silenzioso, appartamento da sistemare, na abitabile con poggolo, soggiorno ampio, matrimoniale, stanzaletta, bagno e servizio separato. Ripostiglio. Lit. 85.000.000. Tel. 040/768276.

CASAMANIA VIA FABIO SEVERO, ottimo appartamento in recente palazzina signorile, composto da: atri, soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno, poggolo, completamente ristrutturato, rifinito con materiali di pregio. Lit. 132.000.000. Tel. 040/788222.

CASAMANIA VIA CONTI adiacenze, libero in stabile d'epoca, luminoso silenzioso, appartamento da sistemare, na abitabile con poggolo, soggiorno ampio, matrimoniale, stanzaletta, bagno e servizio separato. Ripostiglio. Lit. 85.000.000. Tel. 040/768276.

CASAMANIA VIA FABIO SEVERO, ottimo appartamento in recente palazzina signorile, composto da: atri, soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno, poggolo, completamente ristrutturato, rifinito con materiali di pregio. Lit. 132.000.000. Tel. 040/788222.

CASAMANIA VIA CONTI adiacenze, libero in stabile d'epoca, luminoso silenzioso, appartamento da sistemare, na abitabile con poggolo, soggiorno ampio, matrimoniale, stanzaletta, bagno e servizio separato. Ripostiglio. Lit. 85.000.000. Tel. 040/768276.

CASAMANIA VIA FABIO SEVERO, ottimo appartamento in recente palazzina signorile, composto da: atri, soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno, poggolo, completamente ristrutturato, rifinito con materiali di pregio. Lit. 132.000.000. Tel. 040/788222.

CASAMANIA VIA CONTI adiacenze, libero in stabile d'epoca, luminoso silenzioso, appartamento da sistemare, na abitabile con poggolo, soggiorno ampio, matrimoniale, stanzaletta, bagno e servizio separato. Ripostiglio. Lit. 85.000.000. Tel. 040/768276.

CASAMANIA VIA FABIO SEVERO, ottimo appartamento in recente palazzina signorile, composto da: atri, soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno, poggolo, completamente ristrutturato, rifinito con materiali di pregio. Lit. 132.000.000. Tel. 040/788222.

CASAMANIA VIA CONTI adiacenze, libero in stabile d'epoca, luminoso silenzioso, appartamento da sistemare, na abitabile con poggolo, soggiorno ampio, matrimoniale, stanzaletta, bagno e servizio separato. Ripostiglio. Lit. 85.000.000. Tel. 040/768276.

CASAMANIA VIA FABIO SEVERO, ottimo appartamento in recente palazzina signorile, composto da: atri, soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno, poggolo, completamente ristrutturato, rifinito con materiali di pregio. Lit. 132.000.000. Tel. 040/788222.

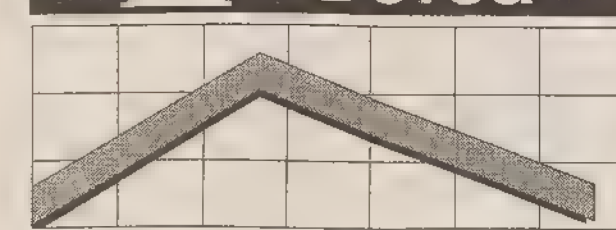
CASAMANIA VIA CONTI adiacenze, libero in stabile d'epoca, luminoso silenzioso, appartamento da sistemare, na abitabile con poggolo, soggiorno ampio, matrimoniale, stanzaletta, bagno e servizio separato. Ripostiglio. Lit. 85.000.000. Tel. 040/768276.

CASAMANIA VIA FABIO SEVERO, ottimo appartamento in recente palazzina signorile, composto da: atri, soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno, poggolo, completamente ristrutturato, rifinito con materiali di pregio. Lit. 132.000.000. Tel. 040/788222.

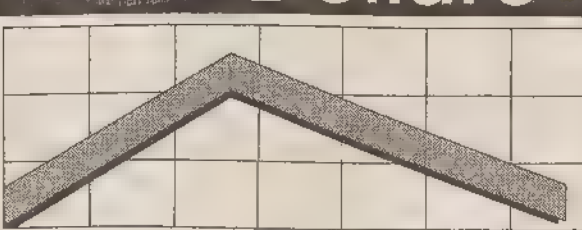
CASAMANIA VIA CONTI adiacenze, libero in stabile d'epoca, luminoso silenzioso, appartamento da sistemare, na abitabile con poggolo, soggiorno ampio, matrimoniale, stanzaletta, bagno e servizio separato. Ripostiglio. Lit. 85.000.000. Tel. 040/768276.

CASAMANIA VIA FABIO SEVERO, ottimo appartamento in recente palazzina signorile, composto da: atri, soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno, poggolo, completamente ristrutturato, rifinito con materiali di pregio. Lit. 132.000.000. Tel. 040/788222.

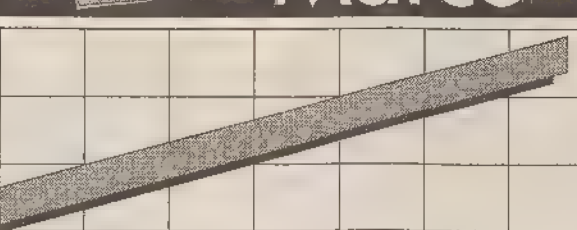
Marco



12.126 -0.85%



1695.67 -0.28%



994.24 +0.3%

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

	Odierni	Var.	%	Min.	Max.	Contr.		Odierni	Var.	%	Min.	Max.	Contr.
2310	-1.28	2310	2310	5			Titoli						
Aqd De Ferr.	4297	0.05	4295	4300	26		Interbanca P	33050	-0.34	33050	33050		
Aqd De Feron	4001	-4.52	401	401	8		Interpump	5349	-0.28	5310	5375	20	
Aqd De Maras	5530	0.00	5530	5500	2		Ircorp	3766	-0.86	3700	3830	22	
Aqd De Pot To	8635	0.00	8610	8635	0		Italcantieri	3197	-0.17	3187	3207	43	
Aedes cm	4910	0.00	4910	4910	0		Italcantieri Fond.	32500	0.00	32500	32500		
Alitalia	614.9	-2.84	612	619	81		Italcantieri R War	9791	0.90	9635	9980	284	
Alitalia R	423.3	-3.47	420	430	93		Italcantieri m	574.7	4.09	550	600	138	
Alitalia R	555	0.62	555	555	8		Italcantieri m	4429	-0.27	4365	4480	183	
Alitalia R	12851	0.25	12450	12790	3866		Italcantieri m	13902	-0.25	13940	13935	1099	
Alitalia R	9199	-0.65	9190	9290	856		Italcantieri m	28150	-0.15	27900	28350	12	
Alitalia Saba	11700	1.06	11695	11705	35		Jolly Hotel R	9000	0.00	9000	9000		
Alitalia Saba	4307	0.00	4270	4330	1404		Jolly Hotels	6850	2.86	6800	7090	36	
Alitalia Saba	3047	-0.13	3010	3035	884		La Doria	5416	-0.17	5400	5450	140	
Alitalia Saba	1352	0.37	1345	1355	40		La Doria m	574.7	0.16	5650	5955	44	
Alitalia Saba	1751	-1.90	1735	1790	364		La Doria m	6579	-0.47	6540	6620	669	
Alitalia Saba	2654	-1.57	2600	2700	358		La Doria m	9033	-0.14	8900	9185	14	
Alitalia Saba	6148	-0.57	6100	6180	74		La Doria m	919.3	1.65	900	945	28	
Alitalia Saba	1862	3.33	1838	1890	133		La Doria m	669.2	2.76	650	679	26	
Alitalia Saba	3105	0.00	3105	3110	3		La Doria m	2327	-1.81	2320	2335	115	
Alitalia Saba	11453	4.21	11190	11690	1580		La Doria m	1467	0.41	1455	1472	74	
Alitalia Saba	2377	-0.62	2350	2400	2104		La Doria m	2530	1.12	2500	2590	17	
Alitalia Saba	3605	3.03	3510	3665	175		La Doria m	8150	-0.44	8100	8200	3	
Alitalia Saba	20650	0.00	20650	20650	712		La Doria m	4950	0.00	4900	4950	8	
Alitalia Saba	1268	-0.47	1247	1289	1503		La Doria m	14271	6.71	14000	14680	1823	
Alitalia Saba	53.4	-3.44	53.4	54	18		La Doria m	14308	-0.78	13900	14700	100	
Alitalia Saba	2189	0.79	2175	2200	30		La Doria m	7059	-1.25	7015	7100	978	
Alitalia Saba	5950	-2.40	5930	6000	24		La Doria m	13969	-0.39	13720	14170	914	
Alitalia Saba	62.3	-1.11	61	65	56		La Doria m	15287	0.01	15200	15400	100	
Alitalia Saba	74632	0.73	73200	77000	289		La Doria m	3850	-2.58	3800	3900	30	
Alitalia Saba	11973	-0.35	11900	12200	569		La Doria m	4615	-0.41	4585	4640	23	
Alitalia Saba	30.6	0.38	30.6	30.6	13		La Doria m	2952	-1.84	2920	3000	3	
Alitalia Saba	11975	0.00	11975	12000	6		La Doria m	1415	-1.87	1390	1440	3	
Alitalia Saba	12150	0.00	12150	12150	0		La Doria m	11975	-1.00	11985	12040	217	
Alitalia Saba	11286	0.05	11250	11300	62		La Doria m	9750	-0.16	9700	9800	20	
Alitalia Saba	4619	0.43	4570	4730	2529		La Doria m	595	-2.50	585	585		
Alitalia Saba	2800	0.00	2800	2800	0		La Doria m	1246	-0.64	1232	1258	1151	
Alitalia Saba	9523	0.43	9395	9650	128		La Doria m	1740	6.62	1740	1740	1	
Alitalia Saba	25312	-0.61	25150	25500	3765		La Doria m	1161	-0.17	1145	1174	227	
Alitalia Saba	30.6	0.38	30.6	30.6	13		La Doria m	34	-2.59	34	34		
Alitalia Saba	11975	0.00	11975	12000	6		La Doria m	1025	-0.07	1025	1028	7	
Alitalia Saba	12150	0.00	12150	12150	0		La Doria m	954	1.31	950	960	5	
Alitalia Saba	11286	0.05	11250	11300	62		La Doria m	300	-45.27	300	300	7	
Alitalia Saba	4619	0.43	4570	4730	2529		La Doria m	300	0.00	300	300	7	
Alitalia Saba	2800	0.00	2800	2800	0		La Doria m	300	0.00	300	300	7	
Alitalia Saba	9523	0.43	9395	9650	128		La Doria m	300	0.00	300	300	7	
Alitalia Saba	25312	-0.61	25150	25500	3765		La Doria m	300	0.00	300	300	7	
Alitalia Saba	30.6	0.38	30.6	30.6	13		La Doria m	300	0.00	300	300	7	
Alitalia Saba	11975	0.00	11975	12000	6		La Doria m	300	0.00	300	300	7	
Alitalia Saba	12150	0.00	12150	12150	0		La Doria m	300	0.00	300	300	7	
Alitalia Saba	11286	0.05	11250	11300	62		La Doria m	300	0.00	300	300	7	
Alitalia Saba	4619	0.43	4570	4730	2529		La Doria m	300	0.00	300	300	7	
Alitalia Saba	2800	0.00	2800	2800	0		La Doria m	300	0.00	300	300	7	
Alitalia Saba	9523	0.43	9395	9650	128		La Doria m	300	0.00	300	300	7	
Alitalia Saba	25312	-0.61	25150	25500	3765		La Doria m	300	0.00	300	300	7	
Alitalia Saba	30.6	0.38	30.6	30.6	13		La Doria m	300	0.00	300	300	7	
Alitalia Saba	11975	0.00	11975	12000	6		La Doria m	300	0.00	300	300	7	
Alitalia Saba	12150	0.00	12150	12150	0		La Doria m	300	0.00	300	300	7	
Alitalia Saba	11286	0.05	11250	11300	62		La Doria m	300	0.00	300	300	7	
Alitalia Saba	4619	0.43	4570	4730	2529		La Doria m	300	0.00	300	300	7	
Alitalia Saba	2800	0.00	2800	2800	0		La Doria m	300	0.00	300	300	7	
Alitalia Saba	9523	0.43	9395	9650	128		La Doria m	300	0.00	300	300	7	
Alitalia Saba	25312	-0.61	25150	25500	3765		La Doria m	300	0.00	300	300	7	
Alitalia Saba	30.6	0.38	30.6	30.6	13		La Doria m	300	0.00	300	300	7	
Alitalia Saba	11975	0.00	11975	12000	6		La Doria m	300	0.00	300	300	7	
Alitalia Saba	12150	0.00	12150	12150	0		La Doria m	300	0.00	300	300	7	
Alitalia Saba	11286	0.05	11250	11300	62		La Doria m	300	0.00	300	300	7	
Alitalia Saba	4619	0.43	4570	4730	2529		La Doria m	300	0.00	300	300	7	
Alitalia Saba	2800	0.00	2800	2800	0		La Doria m	300	0.00	300	300	7	
Alitalia Saba	9523	0.43	9395	9650	128		La Doria m	300	0.00	300	300	7	
Alitalia Saba	25312	-0.61	25150	25500	3765		La Doria m	300	0.00	300	300	7	
Alitalia Saba	30.6	0.38	30.6	30.6	13		La Doria m	300	0.00	300	300	7	
Alitalia Saba	11975	0.00	11975	12000	6		La Doria m	300	0.00	300	300	7	
Alitalia Saba	12150	0.00	12150	12150	0		La Doria m	300	0.00	300	300	7	
Alitalia Saba	11286	0.05	11250	11300	62		La Doria m	300	0.00	300	300	7	
Alitalia Saba	4619	0.43	4570	4730	2529		La Doria m	300	0.00	300	300	7	
Alitalia Saba	2800	0.00	2800	2800	0		La Doria m	300	0.00	300	300	7	
Alitalia Saba	9523	0.43	9395	9650	128		La Doria m	300	0.00	300	300	7	
Alitalia Saba	25312	-0.61	25150	25500	3765		La Doria m	300	0.00	300	300	7	
Alitalia Saba	30.6	0.38	30.6	30.6	13		La Doria m	300	0.00	300	300	7	
Alitalia Saba	11975	0.00	11975	12000	6		La Doria m	300	0.00	300	300	7	
Alitalia Saba	12150	0.00	12150	12150	0		La Doria m	300	0.00	300	300	7	
Alitalia Saba	11286	0.05	11250	11300	62		La Doria m	300	0.00	300	300	7	
Alitalia Saba	4619	0.43	4570	4730	2529		La Doria m	300	0.00	300	300	7	
Alitalia Saba	2800	0.00	2800	2800	0		La Doria m	300	0.00	300	300	7	
Alitalia Saba	9523	0.43	9395	9650	128		La Doria m	300	0.00	300	300	7	
Alitalia Saba	25312	-0.61	25150	25500	3765		La Doria m	300	0.00	300	300	7	
Alitalia Saba	30.6	0.38	30.6	30.6	13		La Doria m	300	0.00	300	300	7	
Alitalia Saba	11975	0.00	11975	12000	6		La Doria m	300	0.00	300	300	7	
Alitalia Saba	12150	0.00	12150	12150	0		La Doria m	300	0.00	300	300	7	
Alitalia Saba	11286	0.05	11250	11300	62		La Doria m	300	0.00	300	300	7	
Alitalia Saba	4619	0.43	4570	4730	2529		La Doria m	300	0.00	300	300	7	
Alitalia Saba	2800	0.00	2800	2800	0		La Doria m	300	0.00	300	300	7	
Alitalia Saba	9523	0.43	9395	9650	128		La Doria m	300	0.00	300	300	7	
Alitalia Saba	25312	-0.61	25150	25500	3765		La Doria m	300	0.00	300	300	7	
Alitalia Saba	30.6	0.38	30.6	30.6	13		La Doria m	300	0.00	300	300	7	
Alitalia Saba	11975	0.00	11975	12000	6		La Doria m	300	0.00	300	300	7	
Alitalia Saba	12150	0.00	12150	12150	0		La Doria m	300	0.00	300	300	7	
Alitalia Saba	11286	0.05	11250	11300	62		La Doria m	300	0.00	300	300	7	
Alitalia Saba	4619	0.43	4570	4730	2529		La Doria m	300	0.00	300	300	7	
Alitalia Saba	2800	0.00	2800	2800	0		La Doria m	300	0.00	300	300	7	
Alitalia Saba	9523	0.43	9395	9650	128		La Doria m	300	0.00	300	300	7	
Alitalia Saba	25312	-0.61	25150	25500	3765		La Doria m	300	0.00	300	300	7	
Alitalia Saba	30.6	0.38	30.6	30.6	13		La Doria m	300	0.00	300	300	7	
Alitalia Saba	11975	0.00	11975	12000	6		La Doria m	300	0.00	300	300	7	
Alitalia Saba	12150	0.00	12150	12150	0		La Doria m	300	0.00	300	300	7	
Alitalia Saba	11286	0.05	11250	11300	62		La Doria m	300	0.00	300	300	7	
Alitalia Saba	4619	0											

PIAZZA AFFARI

Un mercato svegliato

Fari su Hpi-Marzotto

MILANO. — Giornata di ribassi con gli occhi puntati sull'operazione Hpi-Marzotto annunciata venerdì: i mercati chiusi. Il listino nel suo complesso ha vissuto una giornata sconvolta, con pochi scambi e prezzi in diffuso arretramento: l'indice Mibtel ha infatti chiuso a quota 12126 con una perdita dello 0,85%. Ma non è stato l'andamento delle principali blue chips ad attirare l'attenzione del mercato. Tutta l'attenzione è stata concentrata infatti dai titoli coinvolti nelle due operazioni, quella di scissione tra Gemina e Hpi e quella di fusione tra Hpi e Marzotto.

La prima reazione del mercato è stata positiva, anche se non è mancata un pò di confusione tra perizie, valori peritali e concambi: sono salite infatti sia le Hpi (1106 lire l'ultimo prezzo, in progresso del 5,3% rispetto al valore peritale del consiglio di Borsa), sia le Marzotto (14260 lire l'ultimo prezzo, in rialzo del 6,02%). Più deboli le Gemina che hanno chiuso a 427 lire rispetto alle 570 lire del prezzo ufficiale teorico di giovedì. Per il resto il mercato soffre per i problemi della maggioranza di gover-

MERCATO RISTRETTO

	Oderini	Prec.	+5%
Autotrade Mer	9350	8850	+5.4
Base H p	240	240	+0.0
Acca Pop Com Ind	21600	21650	-0.2
Acca Pop Crema	11200	11190	+0.0
Acca Pop Crema	59800	59900	-0.1
Acca Pop Emilia	124000	124000	+0.0
Acca Pop Intra	11700	11700	+0.0
Acca Pop Lodi	11590	11600	-0.1
Acca Pop Lui-Va	8000	8000	+0.0
Acca Pop Nov	7000	7030	-0.4
Acca Pop Sirac	15500	15500	+0.0
Acca Pop Sondrio	27000	27700	-2.5
Acca Prov Na	2790	2790	+0.0
Borgosesia	656	656	+0.0
Borgosesia mc	126	115	+9.5
Brogli Izar	905	860	+5.3
Cast. Priest	25	26	-3.8
Calzatur Varese	295	295	+0.0
Carbotrade p	910	910	+0.0
Cond. Acca Fin			

BORSE ESTERE

New York	+0.32%	Panji	+0.03%
London	+0.39%	Zurigo	+0.98%
Tanconite	+1.77%	Tokio	-0.47%

CAMEL (Ind.)					
Moneta	Odierni	Prec.	Moneta	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1656.67	1700.5	Franc sviz.	115.14	114.1
Libro sterl.	892.7	890.0	Sterlini	2711.04	2728
Scudo ital.	13.93	14.03	Crona svet.	22.2	21
Scudo ted.	994.24	991.26	Scellino	141.27	140
Ranfo fr.	294.28	293.85	Crona dan.	26.70	26.0
Ranfo bel.	48.2	48.05	Crona norv.	247.67	245.5
Ranfo oland.	1930.86	1929	6.33		
Ranfo ungh.	1236.63	1242.78	Esodo port.	9.91	9
Ranfo austri.	132.7	132.7	Esodo sp.	333.3	332
Esosla	31.73	31.72	Luja lit.	2635.75	2645.

ORO E MONETE

	Domanca	Offerta
pro fino (per gr.)	19 150	19 210
argento (per kg.)	282 900	284 240
terlina (v.c.)	139 000	148 000
terlina (n.c.)	143 000	165 000
terlina (post.74)	140 000	157 000
larenco italiano	121 000	136 000
larenco svizzero	113 000	126 000
larenco francese	111 000	121 000
larenco belga	111 000	121 000
larenco austriaco	111 000	121 000
rupeand	605 000	650 000
	66 000	168 000

CONVERTIBILI

	Odium	Var.	Tbrot	
Brentes 94-00 7%	105.05	-4.00	Cd 94-99 6%	96.09
P Com in 94-01 TV	110.10	-6.00	Cd 94-99 6%	98.4
P Com in 94-01 5%	132.1	-1.05	Cd 94-99 6%	123.24
Pps Cr 95-02 8%	111	0.00	Gilm 94-00	100.65
Pps Cr 96-02 7%	114	-4.00	Irsi Cito 95-95 10%	114.15
P Emil 94-99 7.5%	107.5	-4.46	Medo Ialms 95-99	103.99
P Emil 94-99 6%	131.5	-4.00	Medo Linc 1/2000	102.95
Pps Introd 94-99 6.5%	109	-0.23	Medo Linc 2000 4.5%	108.48
Pps Lsd 95-00	104.25	-4.88	Medo Alenza 93-99	111.09
Ag-Mgr Nov 2001 7%	107.84	-0.19	Medo S-R 95-02 6%	106.01
Ag-Mgr Nov 2001 2c	112.8	-4.00	Olivent 93-99	106.4
Ag-Mgr 94-99 6.3%	113.5	-4.00	Pirali Sps 94-96 5%	141.17
As Canon 95-02 7.7%	103.8	-0.1	Pps Bdy Cr 94-99	132.16

TITOLI DI STATO

Titolo	Prezzo	Var.%	Titolo	Prezzo	Var.%
Rip Ago '97	99,960		Rip Ago '98	103,630	
Rip Mag '97	100,000		Rip 16 Set '98	106,520	
Rip Giu '97	100,270		Rip 16 Ott '98	102,870	
Rip 16 Ago '97	100,740		Rip 16 Nov '98	105,240	
Rip 16 Set '97	99,970		Rip 16 Dic '98	102,600	
Rip 16 Ott '97	101,150		Rip 17 Gen '99	109,000	
Rip 16 Nov '97	102,380		Rip Feb '99	104,400	
Rip 16 Dic '97	101,090		Rip Mar '99	102,900	
Rip Gen '98	103,150		Rip 15 Apr '99	104,850	
Rip Gen '98	103,250		Rip 16 Mag '99	109,510	
Rip 16 Feb '98	103,850		Rip Lug '99	102,930	
Rip 16 Mar '98	99,970		Rip Ago '99	101,090	
Rip 15 Apr '98	103,190		Rip 16 Set '99	101,760	
Rip Mag '98	104,300		Rip Dic '99	105,600	
Rip Giu '98	104,300		Rip Gen 2000	99,370	
Rip 20 Giu '98	105,340		Rip 15 Feb 2000	96,160	
Rip 15 Lug '98	104,210		Rip Apr 2000	102,050	

FONDI D'INVESTIMENTO

AZIONARI ITALIA				AZIONARI S.P. IT.				AZIONARI S.P. EUR.				AZIONARI S.P. USA			
Orienti	Prez.	Var. %	Titoli	Orienti	Prez.	Var. %	Titoli	Orienti	Prez.	Var. %	Titoli	Orienti	Prez.	Var. %	Titoli
Alpi Azionario	10010	10003	0,07	Adriatic Glob F	21691	21581	0,05	Adriatic Glob F	21691	21581	0,05	Adriatic Glob F	21691	21581	0,05
Alpi Azionario	12752	12705	0,37	Alpi Azionario	11406	11400	0,05	Alpi Azionario	11406	11400	0,05	Alpi Azionario	11406	11400	0,05
Alpi Azionario	11335	11337	0,02	Alpi Azionario	16508	16505	-0,02	Alpi Azionario	16508	16505	-0,02	Alpi Azionario	16508	16505	-0,02
Alpi Azionario	21549	21498	0,23	Alpi Azionario	15921	15926	0,03	Alpi Azionario	15921	15926	0,03	Alpi Azionario	15921	15926	0,03
Alpi Azionario	18216	18212	0,02	Alpi Azionario	1871	18768	0,28	Alpi Azionario	1871	18768	0,28	Alpi Azionario	1871	18768	0,28
Alpi Azionario	17398	17462	0,44	Alpi Azionario	18128	18101	-0,15	Alpi Azionario	18128	18101	-0,15	Alpi Azionario	18128	18101	-0,15
Alpi Azionario	20737	20533	-0,98	Alpi Azionario	16703	16765	0,37	Alpi Azionario	16703	16765	0,37	Alpi Azionario	16703	16765	0,37
Alpi Azionario	14106	14055	-0,35	Alpi Azionario	15813	15776	-0,01	Alpi Azionario	15813	15776	-0,01	Alpi Azionario	15813	15776	-0,01
Alpi Azionario	24740	24600	-0,57	Alpi Azionario	25819	25721	-0,38	Alpi Azionario	25819	25721	-0,38	Alpi Azionario	25819	25721	-0,38
Alpi Azionario	16200	16202	0,00	Alpi Azionario	22189	22087	-0,47	Alpi Azionario	22189	22087	-0,47	Alpi Azionario	22189	22087	-0,47
Alpi Azionario	12676	12678	0,02	Alpi Azionario	14485	14428	-0,34	Alpi Azionario	14485	14428	-0,34	Alpi Azionario	14485	14428	-0,34
Alpi Azionario	11330	11257	-0,65	Alpi Azionario	23238	23089	-0,65	Alpi Azionario	23238	23089	-0,65	Alpi Azionario	23238	23089	-0,65
Alpi Azionario	26871	26726	-0,54	Alpi Azionario	13826	13811	-0,01	Alpi Azionario	13826	13811	-0,01	Alpi Azionario	13826	13811	-0,01
Alpi Azionario	13045	12957	-0,67	Alpi Azionario	12486	12471	-0,01	Alpi Azionario	12486	12471	-0,01	Alpi Azionario	12486	12471	-0,01
Alpi Azionario	20301	20327	0,13	Alpi Azionario	17474	17385	-0,51	Alpi Azionario	17474	17385	-0,51	Alpi Azionario	17474	17385	-0,51
Alpi Azionario	19635	19569	-0,33	Alpi Azionario	16845	16835	-0,06	Alpi Azionario	16845	16835	-0,06	Alpi Azionario	16845	16835	-0,06
Alpi Azionario	11741	11689	-0,44	Alpi Azionario	12836	12791	-0,43	Alpi Azionario	12836	12791	-0,43	Alpi Azionario	12836	12791	-0,43
Alpi Azionario	16032	15939	-0,62	Alpi Azionario	14106	14029	-0,55	Alpi Azionario	14106	14029	-0,55	Alpi Azionario	14106	14029	-0,55
Alpi Azionario	15785	15785	0,00	Alpi Azionario	22406	22285	-0,54	Alpi Azionario	22406	22285	-0,54	Alpi Azionario	22406	22285	-0,54
Alpi Azionario	16756	16681	-0,45	Alpi Azionario	18128	18037	-0,50	Alpi Azionario	18128	18037	-0,50	Alpi Azionario	18128	18037	-0,50
Alpi Azionario	13696	13607	-0,65	Alpi Azionario	12158	12154	-0,03	Alpi Azionario	12158	12154	-0,03	Alpi Azionario	12158	12154	-0,03
Alpi Azionario	18128	18101	-0,15	Alpi Azionario	16703	16765	0,37	Alpi Azionario	16703	16765	0,37	Alpi Azionario	16703	16765	0,37
Alpi Azionario	16703	16765	0,37	Alpi Azionario	15813	15776	-0,01	Alpi Azionario	15813	15776	-0,01	Alpi Azionario	15813	15776	-0,01
Alpi Azionario	25819	25721	-0,38	Alpi Azionario	25819	25721	-0,38	Alpi Azionario	25819	25721	-0,38	Alpi Azionario	25819	25721	-0,38
Alpi Azionario				Alpi Azionario				Alpi Azionario				Alpi Azionario			
Alpi Azionario				Alpi Azionario				Alpi Azionario				Alpi Azionario			
Alpi Azionario				Alpi Azionario				Alpi Azionario				Alpi Azionario			
Alpi Azionario				Alpi Azionario				Alpi Azionario				Alpi Azionario			
Alpi Azionario				Alpi Azionario				Alpi Azionario				Alpi Azionario			
Alpi Azionario				Alpi Azionario				Alpi Azionario				Alpi Azionario			
Alpi Azionario				Alpi Azionario				Alpi Azionario				Alpi Azionario			
Alpi Azionario				Alpi Azionario				Alpi Azionario				Alpi Azionario			
Alpi Azionario				Alpi Azionario				Alpi Azionario				Alpi Azionario			
Alpi Azionario				Alpi Azionario				Alpi Azionario				Alpi Azionario			
Alpi Azionario				Alpi Azionario				Alpi Azionario				Alpi Azionario			
Alpi Azionario				Alpi Azionario				Alpi Azionario				Alpi Azionario			
Alpi Azionario				Alpi Azionario				Alpi Azionario				Alpi Azionario			
Alpi Azionario				Alpi Azionario				Alpi Azionario				Alpi Azionario			
Alpi Azionario				Alpi Azionario				Alpi Azionario				Alpi Azionario			
Alpi Azionario				Alpi Azionario				Alpi Azionario				Alpi Azionario			
Alpi Azionario				Alpi Azionario				Alpi Azionario				Alpi Azionario			
Alpi Azionario				Alpi Azionario				Alpi Azionario				Alpi Azionario			
Alpi Azionario				Alpi Azionario				Alpi Azionario				Alpi Azionario			
Alpi Azionario				Alpi Azionario				Alpi Azionario				Alpi Azionario			
Alpi Azionario				Alpi Azionario				Alpi Azionario				Alpi Azionario			
Alpi Azionario				Alpi Azionario				Alpi Azionario				Alpi Azionario			
Alpi Azionario				Alpi Azionario				Alpi Azionario				Alpi Azionario			
Alpi Azionario				Alpi Azionario				Alpi Azionario				Alpi Azionario			
Alpi Azionario				Alpi Azionario				Alpi Azionario				Alpi Azionario			
Alpi Azionario				Alpi Azionario				Alpi Azionario				Alpi Azionario			
Alpi Azionario				Alpi Azionario				Alpi Azionario				Alpi Azionario			
Alpi Azionario				Alpi Azionario				Alpi Azionario				Alpi Azionario			
Alpi Azionario				Alpi Azionario				Alpi Azionario				Alpi Azionario			
Alpi Azionario				Alpi Azionario				Alpi Azionario				Alpi Azionario			
Alpi Azionario				Alpi Azionario				Alpi Azionario				Alpi Azionario			
Alpi Azionario				Alpi Azionario				Alpi Azionario				Alpi Azionario			
Alpi Azionario				Alpi Azionario				Alpi Azionario				Alpi Azionario			
Alpi Azionario				Alpi Azionario				Alpi Azionario				Alpi Azionario			
Alpi Azionario				Alpi Azionario				Alpi Azionario				Alpi Azionario			
Alpi Azionario				Alpi Azionario				Alpi Azionario				Alpi Azionario			

Agenzia di TRIEST
Via San Nicolò, 12

Tel. 040/767690

**GESTIONI PATRIMONIALI
INTERNAZIONALI**

Pagina 301 di
TMC Televideo

Agenzia di GORIZIA
Via XXIV Maggio, 1



IL VERTICE DEI G-10 / L'INFLAZIONE È SOTTO CONTROLLO MA RESTANO I NODI DEL RISANAMENTO

Fazio: «L'economia cresce poco»

Per Tietmeyer l'allarme disoccupazione è una «sfida-chiave» ma «le banche centrali non possono risolvere il problema»

BASILEA — Nell'Euro che arranca sulla strada in salita per Maastricht, la «sfida-chiave» è quella della disoccupazione di massa. E mentre nel Vecchio Continente i governi sono impegnati quasi dappertutto in programmi più o meno dolorosi di contenimento del deficit per rispettare i criteri di convergenza politico-finanziaria in vista della moneta unica europea, il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, avverte: «La crescita aiuta il risanamento».

«L'economia in Europa continua a crescere con difficoltà», ha detto ieri Fazio, al termine della consueta riunione mensile dei governatori delle Banche centrali dei Paesi del G10, svoltasi a Basilea presso la Banca dei Regolamenti internazionali. «Il problema della disoccupazione resta in primo piano. L'unico



Antonio Fazio

aspetto positivo — ha osservato Fazio — è che ovunque l'inflazione è sotto controllo».

«In Italia — ha proseguito — il problema rimane quello di coniugare la crescita e la ripresa degli investimenti per far fronte alle forme più acute di disoccupazione, con la continuazione del risanamento del bilan-

cio. Ma, se la crescita non c'è, allora — e questo vale in generale per l'Europa — può danneggiare il risanamento».

Le parole del numero uno di via Nazionale arrivano mentre in Italia si discute sulle dimensioni della manovra finanziaria necessaria per riportare i conti di bilancio in linea con l'obiettivo del Governo di far scendere quest'anno il deficit pubblico dal 6,8 per cento al tre per cento del Prodotto interno lordo, rispettando così il valore di riferimento indicato dal Trattato di Maastricht come uno dei tre requisiti per la moneta unica.

A un mese e mezzo dal discorso di fine gennaio in cui Fazio aveva sostenuto la necessità di far ripartire lo sviluppo, il governatore di Bankitalia ha ribadito: senza crescita anche il risanamento politico-finanziario è

a rischio, perché l'economia — come avvertono anche gli industriali — potrebbe scivolare in una fase recessiva. Le conseguenze sarebbero un calo del gettito fiscale e un aumento della disoccupazione e della spesa sociale, con il risultato di rallentare, anziché accelerare, il riordino delle finanze pubbliche.

Che la disoccupazione di massa resti il problema numero uno dell'economia dell'Europa continentale lo ha ribadito ieri anche Hans Tietmeyer, presidente della Bundesbank, nonché presidente di turno del G10.

«La disoccupazione è la sfida-chiave», ha detto Tietmeyer, incontrando i giornalisti. «Il fatto è che il fenomeno della disoccupazione è in massima parte di natura strutturale — ha aggiunto Tietmeyer, che un mese fa, sempre da Basilea, aveva sollecitato una ri-



Hans Tietmeyer

forma del mercato del lavoro nel senso di una maggiore flessibilità. «Mentre in America e in Gran Bretagna il ciclo economico è ancora in crescita, nell'Europa continentale — ha osservato Tietmeyer — c'è solo qualche timido segnale di miglioramento».

Di ricette, però, Tietmeyer non ne ha indica-

te. «Non è compito dei governatori centrali e tanto meno della politica monetaria — ha detto — risolvere il problema della disoccupazione».

Per quanto riguarda i tassi di interesse, Tietmeyer ha osservato che «la politica monetaria in Europa è sulla strada giusta», anche se «questo non significa che in alcuni paesi saranno necessari degli aggiustamenti». Sul fronte dell'inflazione, la situazione non desta preoccupazioni. «L'inflazione è sotto controllo».

Anche i mercati valutari «sembrano relativamente tranquilli». Il recente rafforzamento del dollaro «ha avuto qualche effetto sull'andamento dei prezzi», incidendo sul costo delle importazioni. Per adesso, però, l'impatto non è preoccupante, anche se — ha concluso Tietmeyer — «dobbiamo restare vigili».

«LA GERMANIA METTA ORDINE IN CASA SUA»

Bundesbank, sferzata a Kohl

FRANCOFORTE — «Un disavanzo pubblico leggermente superiore al 3% del Pil nel '97, che sia ridotto negli anni successivi grazie agli sforzi di aggiustamento economico avviati nel lungo periodo, è preferibile ad un rapporto deficit-Pil del 2,9%, ma ottenuto grazie ad artifici contabili». Questa l'opinione espressa da Guntram Palm, membro del consiglio direttivo della Bundesbank, a proposito del parametro-chiave previsto dal trattato di Maastricht per individuare i paesi che potranno aderire alla moneta unica europea da inizio '99: «Tutti hanno ridotto il disavanzo. Salvo la Germania».

Palm, che ha parlato

a Stoccarda dinanzi ai rappresentanti della banca Herrenberg, ha aggiunto che i criteri stabiliti da Maastricht devono essere considerati «in un'ottica chiara di stabilità a lungo termine». La Germania — ha detto ancora Palm, presidente della Banca centrale regionale del Baden-Wuerttemberg — deve mettere ordine in casa propria. Tanto più che sulla base dei dati attualmente disponibili, tutti i paesi dell'Unione Europea hanno ridotto il disavanzo pubblico nel '96 rispetto al '95. Tutti salvo la Germania».

Intanto il coro degli scettici in Germania su una partenza puntuale dell'Uem nel 1999 si è ingrossato ieri di una

nuova voce, quella del presidente della associazione delle Casse di risparmio Horst Koehler, secondo il quale un rinvio non deve diventare un tabù».

In una intervista che apparirà oggi sulla Welt, Koehler, che è stato sottosegretario per le questioni monetarie al ministero delle finanze a Bonn, dice che un rinvio potrebbe addirittura essere sensato se servisse a rafforzare la credibilità della nuova moneta unica. Se la politica «fa sul serio con la solidità e il duraturo adempimento dei criteri di convergenza, allora — ha detto — la scadenza, che sia l'1 gennaio o l'1 gennaio 2000, non sarà decisiva per il successo dell'Uem».

BUON ESORDIO PER I TITOLI DEL NUOVO COLOSSO TESSILE-EDITORIALE IN UN MERCATO PIATTO (-0,85%)

La Borsa dà il via libera all'operazione Gim

Promossa la fusione fra Hpi (+5,3%) e Marzotto (+6,02%) - Ma le Gemina vanno in picchiata (-25%)

IN BREVE

Tesoro, una infornata di titoli: Cct e Btp per 8 mila miliardi

ROMA — Il Tesoro ha disposto l'emissione complessiva di 8 mila miliardi nelle aste di titoli a medio e lungo termine di metà mese. Saranno offerti per duemila miliardi in prima tranche i Cct settennali scadenza 1.3.2004. Verranno poi ripartite le emissioni di Btp triennali 15.2.2000, tasso nominale del 6%, per duemila miliardi, dei Btp quinquennali 1.3.2002, (6,25%), per 1.500 miliardi, dei Btp decennali 1.2.2007, (6,75%), per 1.500 miliardi, e dei Btp trentennali 1.11.2026 (7,25%) per mille miliardi.

Il re americano del «ketchup» licenzia il 6% dei dipendenti

NEW YORK — Il re del «ketchup», H. J. Heinz Co., ha annunciato l'intenzione di licenziare una parte dei suoi 43.000 dipendenti, pari a circa il 6 per cento della forza lavoro, cedendo alcune attività. Il gruppo Heinz, che nel 1996 ha realizzato un giro d'affari totale di 9,1 miliardi di dollari, a fronte di un indebitamento che ammonta a 3,7 miliardi di dollari, intende chiudere alcune unità produttive presenti in Nord America ed in Europa.

La francese Clarine sbarca in Italia e rileva la gestione di sette alberghi

PARIGI — La catena francese Clarine si impianta in Italia, rilevando la gestione di 7 alberghi a tre stelle. La catena, che ha 40 alberghi e un fatturato di 130 milioni di franchi, è specializzata nell'offrire ad alberghi indipendenti da due o tre stelle una serie di servizi da grande gruppo alberghiero. I 7 alberghi che hanno scelto Clarine si trovano a Milano, Torino, Piacenza, Lucca, Pisa e Roma.

Anche in Italia ci sarà un premio per «l'imprenditore dell'anno»

MILANO — Un riconoscimento ai sette migliori imprenditori medio-piccoli italiani (fino a 350 miliardi di fatturato) scelti da una giuria che comprenderà alcuni tra i principali personaggi del mondo dell'economia, della cultura e della comunicazione nazionale. Si tratta della prima edizione italiana del premio «L'imprenditore dell'anno», presentata a Milano e promossa da Camera di Commercio Milano e Unioncamere.

«KILLER LOOP»

Gli occhiali di Benetton ceduti alla Bausch

to, attrezzi sportivi (come le tavole da snow board) e accessori Killer Loop, che rappresentano il 60 per cento del fatturato totale, cresciuto dal lancio del marchio (1990) ad oggi ad oltre 100 miliardi di lire. «Abbiamo scelto di concentrarci sulle pro-

MILANO — Hanno calamitato l'attenzione di tutti gli operatori di Piazza Affari: le azioni Hpi e Marzotto, dopo l'annunciata fusione, erano attese al varco. E il copione è stato rispettato.

I titoli della Holding partecipazioni industriali, nata da una costola di Gemina, erano al loro esordio sul mercato finanziario milanese: hanno guadagnato il 5,3 per cento al valore peritale (1.050 lire) deciso dal Consiglio di Borsa, facendo segnare 1.106 lire come ultimo prezzo. Bene anche le Marzotto, in rialzo del 6,02% a 14.260 lire. Deudenti invece le Gemina che sono scese a 427

lire rispetto alle 570 del prezzo ufficiale teorico di giovedì scorso.

Il mercato ha dunque accolto con entusiasmo l'operazione Gim (Gruppo industriale Marzotto), nome del nuovo colosso tessile-editoriale. Apprezzati in particolare i tempi e le modalità della fusione: «E' stata dimostrata una grande attenzione alla trasparenza e un rispetto nei confronti del mercato — ha sottolineato Luciano Pichler, presidente dell'Aiaf, l'associazione degli analisti finanziari — che ancora, a molti mesi dal primo annuncio, attende i rapporti di concambio Stet-Telecom».

Commenti positivi

sulla fusione anche dagli industriali del settore tessile. «E' la prima alleanza fra Nord Est e Nord Ovest — ha dichiarato Francesco Miroglio, amministratore delegato di un importante gruppo tessile piemontese —, E' una buona cosa anche se si è formata una holding non solo tessile ma anche dei giornali».

Sulla stessa lunghezza d'onda anche la dichiarazione di Nicola Tognana, presidente dell'Unione industriale di Treviso: «E' un'opportunità molto interessante per il Paese oltre che per le aziende che vi partecipano. In Italia abbiamo un tessuto fortissimo di piccole e me-

die imprese, localizzate soprattutto al Nord, siamo un po' carenti invece di grandi aziende che possano competere sui mercati internazionali». Ma il buon andamento delle Hpi e delle Marzotto sono state un'eccezione in Piazza Affari. Ieri la Borsa di Milano ha chiuso la seduta con un deprimente -0,85% a quota 12.126 punti con scambi per un controvalore di 778 miliardi.

Fra i titoli che hanno perso terreno le azioni Eni (-1,24%), le Olivetti (-0,21%), Montedison (-1,82%), Credit (-0,44%).

«Siamo ad una pausa di riflessione — spiega uno degli operatori —. Lo scenario politico italia-

200 MILA IMMATRICOLAZIONI

Auto, un «boom» in febbraio con gli incentivi del governo

ROMA — Il mercato automobilistico italiano scoppia di salute. In controtendenza rispetto al resto d'Europa, e grazie agli incentivi governativi alla rottamazione, a febbraio sono state immatricolate 198 mila nuove auto, un aumento rispetto all'anno scorso del 21,4%.

La performance migliore è quella del marchio Fiat-Innocenti: a febbraio la casa torinese ha «piazzato» 72.090 nuove immatricolazioni contro le 54.975 del febbraio 1996. La crescita è del 31,13% che porta al 36,41% la quota di mercato detenuta (33,72% a febbraio '96).

Nei primi due mesi

dell'anno le immatricolazioni di auto Fiat sono state 146.735, il 15,88% in più dei primi due mesi del '96 quando furono 126.623.

Una crescita in sordina invece per gli altri marchi italiani: crescono solo dello 0,37% le immatricolazioni di nuove Alfa Romeo (6.280 il totale a febbraio) e dell'1,74% quelle di Lancia Autobianchi (10.540 a febbraio). Renault, Citroën e Peugeot ottengono invece risultati egregi: Renault, che sta avviando un'ampia ristrutturazione dei suoi stabilimenti dopo un pessimo '96, vede crescere del 22,62% le immatricolazioni a feb-

braio (10.960 auto); Citroën addirittura ha immatricolato 7.190 nuove auto, crescendo del 71,56%; Peugeot infine si fregia di una crescita del +31,08% (7.740 immatricolazioni).

La Ford addirittura arretra, mentre Volkswagen non riesce a far meglio di un modesto +7,6%.

Secondo il centro studi Promotor l'attuale meccanismo degli incentivi sarebbe in piena fase di accelerazione. Ormai quasi il 90% dei concessionari raccoglie livelli di ordini elevati: si allungano così a 54 giorni, in media, i tempi di consegna delle vetture.

Caboto (Ambroveneto): l'utile sale del 30%

MILANO — Le società del gruppo Caboto, interamente controllate dal Banco Ambrosiano Veneto, hanno chiuso il bilancio '96 con 26,5 miliardi di utile netto consolidato (+30% sul '95), dopo aver accantonato circa 35 miliardi per le imposte. E' quanto annuncia una nota della Caboto, dalla quale risulta che il margine operativo lordo è stato di 159,4 miliardi (+28%) e che il valore dei volumi intermediati è stato pari a 1,4 milioni di miliardi.

Caboto Holding Sim, che è uno dei maggiori operatori sul mercato domestico dei titoli di Stato, ha fatto segnare nel '96 ricavi operativi per oltre 100 miliardi (+20%) e utili netti per 22,6 miliardi (+19%). Caboto Sim, che lavora sui mercati azionari, ha chiuso l'esercizio con 3,5 miliardi di utile netto (+40%). Caboto Gestioni Sim (gestione fondi e gestioni patrimoniali) ha terminato l'anno con 2,1 miliardi di utile netto (+145% sul '95).

IL CONTROLLO DELLA PAY-TV

Canal Plus vuole fare uno scambio con Kirch e rafforzarsi in Telepiù

MILANO — «Se ci offriranno un prezzo molto buono» per la quota detenuta nella pay-tv tedesca Premiere «e se in aggiunta ci verrà dato il controllo di Telepiù, potremmo considerare l'idea di ritirarci da Premiere», ha dichiarato il direttore generale di Canal Plus International, Michel Thoulouze, al quotidiano Les Echos. Ad offrire lo scambio della quota in Premiere con quella nella pay-tv italiana, oltre agli eventuali conguagli, dovrebbe essere il gruppo Kirch, presente in entrambe le società rispettivamente con il 25% e il 45%.

Canal Plus, invece, controlla il 37,5% di Premiere e, dopo l'acquisizione di Nethold, anche il 45% di Telepiù, di cui ha recentemente assunto la gestione. Secondo Thoulouze, che si occupa anche della nuova controllata italiana, il nostro paese «è prioritario». «D'accordo con gli altri azionisti, ovvero Kirch, Nethold e Berlusconi, abbiamo avviato un piano di ristrutturazione» in Italia «che ci ha già permesso di recuperare 125 milioni di dollari sui conti, parte dei quali verranno reinvestiti in programmi, servizi agli abbonati, e rilancio delle reti Telepiù».

Thoulouze ha aggiunto che «in passato sono stati commessi a Telepiù gravi errori strategici. Se avessimo utilizzato i metodi di Canal Plus, gli abbonati di Telepiù sarebbero 2 milioni e non 800mila».

V. D'A.

BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI DI DURATA DECENNALE E TRENTENNALE

- La durata dei BTP decennali inizia il 1° febbraio 1997 e termina il 1° febbraio 2007; quella dei BTP trentennali inizia il 1° novembre 1996 e termina il 1° novembre 2026.
- I BTP decennali fruttano un interesse annuo lordo del 6,75%; i BTP trentennali un interesse annuo lordo del 7,25%. Il pagamento degli interessi avviene in due volte: il 1° agosto e il 1° febbraio per i decennali e il 1° maggio e il 1° novembre per i trentennali di ogni anno di durata del prestito.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di BTP decennali e trentennali è stato pari, rispettivamente, al 6,32% e al 6,95% annuo.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia, delle banche e degli altri operatori autorizzati fino alle ore 13,30 del 12 marzo.

- I BTP fruttano interessi a partire dal 1° febbraio 1997 per i titoli decennali e dal 1° novembre 1996 per i trentennali. All'atto del pagamento (17 marzo) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

RAIUNO

6.00 Euronews
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Ludovico Di Meo.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 VIETNAM, LA GRANDE FUGA. Film (avventura '86). Di Gideon Amir. Con David Carradine, Mako, Steve James.
11.05 VERDEMATTEA. Con Luca Sardella, Janina Majello.
11.30 DA NAPOLI TG1 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Un bimbo in arrivo" - 2a parte
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 SOLO PER IL TUO BENE. Film tv (drammatico '94). Di David Greene. Con Victoria Principal, Donnelly Rhodes, Emily Warfield.
15.40 SOLLETTICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Giorgio Cazzella e Luca Giurato.
18.45 LUNA PARK. Con Milly Carlucci.
19.20 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.45 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 PINOCCHIO
23.10 TG1
23.15 SINGOLI. Con Edwige Fenech.
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 TEMPO STORIA D'AUTORE
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAIDUE

6.40 VIDEOCOMIC
7.00 QUANTE STORIE!
7.05 GLI ORSI BERENSTEIN
7.25 JIM HENSON'S DOG CITY
7.50 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.15 IL GIOVANE ROBIN HOOD
8.40 UN RAGGIO DI LUNA PER DOTTORE JANE
9.00 POPEYE
9.10 LASSIE. Telefilm.
9.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.45 PERCHÉ?
11.00 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE. Con Luciano Onder.
13.45 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
14.00 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limelli.
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.15)
16.30 LA CRONACA DIRETTA. Con David Sassoli.
18.10 METEO 2
18.20 TGS SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
19.00 HUNTER. Telefilm.
19.50 GO - CART.
20.30 TG2
20.50 L'AVVOCATO DELLE DONNE. Telefilm. "Caterina"
22.40 PICCOLO GRANDE CINEMA. SEI CORTI ITALIANI
23.35 TG2 NOTTE
0.05 NEON - CINEMA
0.10 METEO 2
0.15 OGNI AL PARLAMENTO
0.25 TG2 NOTTE SPORT
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 ORDINE DI UCCIDERE. Film (guerra '58). Di Anthony Asquith. Con Paul Massie, Eddie Albert, Lillian Gish.
2.20 DOC MUSIC CLUB
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.50 CALCOLATORI ELETTRONICI I. LEZIONE 24. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 VITA DA STREGA. Telefilm. "La bella vita di Serena"
9.00 GLI IMBROGLIONI. Film (commedia '63). Di Lucio Fulci. Con Walter Chiari, Antonella Lualdi.
10.30 TEMA
12.00 TG3 OREDDODICI
12.15 TELESOGLI
13.00 MEDIA / MENTE
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR METROPOLI
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 CALCETTO: 2. CAMPIONATO NAZIONALE MASTER
16.10 CIRCO BIANCO
17.00 GEO & GEO. Con Anna Amendola - Licia Colò.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 TGR REGIONE ITALIA
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIÙ
20.30 CHI L'HA VISTO?. Con Giovanna Milella.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 IL DILEMMA - STORIE DI FAMIGLIE ALLARGATE
23.55 PRIMA DELLA PRIMA
0.15 SPECIALE TG3: LIBIA
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.20 FOLLOW THE BOYS. Film. Di Edward Sutherland. Con Marlene Dietrich, George Raft, Orson Welles.
3.10 MESSALINA. Film (drammatico '51). Di Carmine Gallone. Con Maria Felix, Memo Benassi.
5.00 ALBUM PERSONALE: RICCARDO BILLY
5.25 MI RITORNI IN MENTE REPLAY: MOGOL

RADIO

Radiouno
6.00: GR1; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.42: Bolzano; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Questa è la radio; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Golem; 8.44: Radio anch'io antepima; 9.00: GR1 - Ultimo minuto; 9.07: Radio anch'io sport; 10.00: GR1 - Ultimo minuto; 10.30: Ultimo minuto; 10.35: Spazio aperto; 11.30: GR1 - Ultimo minuto (12.30); 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: Il rotocalco quotidiano; 12.38: Tecnologia e ricerca; 13.00: GR1; 13.28: Radiocelluloid; 14.00: GR1 - Ultimo minuto; 14.11: Onbudsman; 14.30: GR1 - Ultimo minuto (15.30); 16.30; 17.30; 18.30; 15.00: GR1 - Ultimo minuto (16.00); 17.00; 18.00; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolzano; 15.32: Non solo la sera; 15.35: Zapping; 15.55: Calcio: Anderlecht - Inter; 20.45: GR1 - Ultimo minuto; 22.00: Radio musica; 22.42: Bolzano; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 - Ultimo minuto; 23.10: Le indimenticabili; 23.40: Soprano il giorno; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TIR; 1.00: La notte dei misteri; 2.00: GR1 - Ultimo minuto; 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue
6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.02: Fabio e Flaminia e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Rimorsi - 2a parte; 9.10: La musica che gira intorno; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.34: Chiadimale Roma 3131; 11.55: Mezzogiorno con Gianni Morandi; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Divertimento musicale per due corni; 13.30: GR2; 14.00: In Aria; 15.00: Hit parade - Singoli; 15.30: GR2 Notizie; 15.35: Single; 16.30: GR2 Notizie; 16.35: Area 51; 17.30: GR2 Notizie; 18.00: Katerpillar; 18.30: GR2 Notizie; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 21.00: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 22.40: Panorama parlamentare; 1.00: Stereonotte.

Radiotre
6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Antepima; 7.00: Voce e notte; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.05: Mattino Tre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattino tre; 11.00: Pagina dei nuovi cartografi dell'immaginario; 11.15: Mattino Tre; 11.55: Il piacere del testo; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Indovina chi viene a pranzo; 12.45: La Barcolla; 13.45: GR3; 14.05: Lami d'innamorati; 14.45: GR3; 19.02: Hollywood Party; 19.45: Omaggio a Primo Levi; 20.00: Bianco e nero; 20.18: Radiotre Suite; 20.30: Parma Jazz; 23.50: Storie alla radio; 24.00: Musica classica.

Radio regionale
7.20: Ona verde - Giornale radio; 11.30: Undicentena - programmi del giorno; 12.30: Giornale radio; 14.30: Ma che bontà; 15: Giornale radio; 15.15: All'ombra del campanile; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Italia:
15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti della collezione.

Programmi in lingua slovena:
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Sulle orme di...; 8.35: Poi partì; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; Tatjana Roj: Passi inquieti attraverso il cuore; 9.40: Le ricette di Stojan Colic; 10: Notiziario; 10.30: Intermesso; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Musica orchestrale; 14.30: Collegamenti ferroviari da C. Marzio a Bled - Soft music; 15.30: Ona giovane; 15.35: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: L'eterno nostro divagare... Vladimir Majakovski: «La nuvola in calzon»; Traduzione di Tone Pavcek, regia di Sergej Verc; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero
7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merz; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'AA, A28, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi» in due minuti tutto il Triveneto; l'informazione del centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneto; 8.45: Rassegna Stampa Triveneto; 8.50, 10.50: Meteo; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La box dei valori, aggiornamenti in tempo reale dei mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kolor Latino, con Edgar Rosar; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 e hot video, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbatto, Sandro Orlando, Manè, Alessandra Zara, Gianfranco Amadio, Fedele di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Ned Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri Ritate mostrose con i personaggi più pazzi del centouno; 20: Kolor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione original Selection a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kolor latino; 03: The Flyers time; 03.20: 101 G house Verc; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.

Ogni domenica dalle 14.05 alle 17:00: Quella della radio, con A. Merz e M. Rovati, programma sportivo; Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Mirandina Protti; Ogni mercoledì alle 10.05: Congiati commercio, a cura di B. Nobilio; Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamoli Ben; Da lunedì a venerdì alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

I MIGLIORI FILM NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI

BUGS BUNNY MICHAEL JORDAN

ULTIMI GIORNI DA VENERDI 14: LA CARICA DEI 101

NAZIONALE

CANDIDATO A 5 PREMI OSCAR®

Tra cui: MIGLIOR FILM - MIGLIORE ATTORRE

TOM CRUISE VINCITORE DEL "GLOBO D'ORO" COME MIGLIORE ATTORRE

JERRY MAGUIRE

La sua vita comincia adesso.

CANDIDATO A 7 PREMI OSCAR®

miglior film, migliore attrice, miglior regia, miglior attore non protagonista, migliore sceneggiatura, miglior fotografia, miglior montaggio.

Dopo "Barton Fink" il nuovo capolavoro dei fratelli Coen

FARGO

UN DELITTO FATTO IN CASA

A TUTTI IN OMAGGIO OGNI 5 INGRESSI UNA MAGLIETTA DA COLLEZIONE.

Il piacere di stare insieme

IL PUB ITALIANO aperto fino a tarda notte

PIADINA STUZZICHERIE VARIE TARTINE

RUVIDO

Via dell'Industria, 5 Tel. 365224

L'UVA PASSA

Non solo ristorante

APERTO FINO ALLE 02 - 7 GIORNI SU 7

SCEGLI IL CINEMA

Dove sognare è sognare alla grande.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/97. «Orpheus» e «Pulcinella» di Micha van Hoecke. Con Luciana Savignano. Oggi martedì 11 marzo ore 20.30 (turno E); mercoledì 12 marzo ore 20.30 (turno F); giovedì 13 marzo ore 20.30 (turno H). Biglietteria della Sala Trippovich. Orario: 9-12; 18-21.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/97. Vendita dei posti disponibili per tutte le esecuzioni della Messa in Si minore per soli, coro e orchestra di J.S. Bach. Soprani Lynne Dawson, Catherine Denley. Tenore Mark Tucker. Basso Michael George. Direttore Harry Christophers. Sabato 15 marzo ore 20 (turno A); domenica 16 marzo ore 16 (turno G); martedì 18 marzo ore 20 (turno B); mercoledì 19 marzo ore 20 (turno C); giovedì 20 marzo ore 20 (turno L); sabato 22 marzo ore 17 (turno S); domenica 23 marzo ore 16 (turno D); martedì 25 marzo ore 20 (turno F); mercoledì 26 marzo ore 20 (turno H); giovedì 27 marzo ore 20 (turno E). Biglietteria della Sala Trippovich. Orario: 9-12; 18-21.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dall'1 al 6 aprile, «La tempesta» di W. Shakespeare, regia di Glauco Mauri, con Glauco Mauri e Roberto Sturmo. In abbonamento: spettacolo 9 Giallo.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Ore 16.30 Mario Chiochio presenta «Harvey» di Mary Coyle Chase, con Ugo Pagliai e Paola Gassman. Regia di Piero Macarinelli. Regia di Toni Bertorelli. Per informazioni: tel. 390613. Domani ore 18 per «Mercoledì della Contrada» a cura di Paolo Quazzolo incontro con gli interpreti di «Harvey». Ingresso libero.

TEATRO MIELA - TEATRALMENTE INTRECCI. Solo oggi ore 21: «Requiem», 5 attrici in 5 lingue diverse per un omaggio alla poetessa Anna Achmatova. Studio per uno spettacolo a cura di Sabrina Morana con la partecipazione straordinaria di Lidia Coslovich e con Barbara Della Palla. Patrizia Burul, Elke Burul, Mila Nortman. Ingresso libero.

2.a VISIONE

ALCIONE. 16.45, 18.30, 20.15, 22: Eccezionale prima visione a Trieste. Solo oggi: «Nitrato d'argento» di Marco Ferreri. Il film più discusso al Festival di Venezia '96. Primi spettacoli a L. 5000. Domani: ultimo giorno di «Shine».

CAPITOL. 16.45, 18.30, 20.20, 22.10: «Il ciclone» di Leonardo Pieraccioni. Il più grande successo della stagione. L. 5000 per tutti gli spettacoli.

LUMIERE FICE. Ore 17.30, 19.50, 22: «Segreti e bugie» di Mike Leigh. Il più bel film dell'anno candidato a 5 premi Oscar. Domani, ore 18, 20, 22.10: «Kansas City» di Robert Altman.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '96/97. Giovedì 13 marzo ore 20.30 concerto con l'Amadeus Chamber Orchestra diretta da Agnieszka Dzumal, al pianoforte Dorota Kapala. Musica di Henryk Gorecki, Wojciech Kilar, Edvard Grieg, Benjamin Britten. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19; Utat - Trieste; Discotex Udine.

TEATRO COMUNALE. Ultimo appuntamento per la stagione di prosa '96/97. Martedì 18 e mercoledì 19 marzo ore 20.30 la Compagnia teatrale «I magazzini» presenta lo spettacolo «Nella giungla delle città» di Bertolt Brecht. Regia di Federico Tiezzi con Sandro Lombardi e Roberto Trifiro. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Space Jam», con Bugs Bunny e Michael Jordan.

VITTORIA 1. Rassegna Gorizia Off. 17.40, 20, 22.15: «Kansas City» di R. Altman.

VITTORIA 3. 17, 19.30, 22: «Jerry Maguire» con Tom Cruise, candidato a 5 premi Oscar.



TMC

7.00 GALAXY EXPRESS
7.30 GOOD MORNING ITALIA
9.00 NATIONAL GEOGRAPHIC. Documenti.
10.00 DUE COME VOI. Con W. De Angelis, B. Boccia.
12.05 STRETTAMENTE PERSONALE (R)
12.45 TMC NEWS
13.00 TMC SPORT
13.15 STRETTAMENTE PERSONALE. Con Marco Balestri.
14.00 MARTY, VITA DI UN TIMIDO. Film (drammatico '55). Di Delbert Mann. Con Ernest Borgnine, Betsy Blair.
15.40 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
17.50 ZAP ZAP
19.25 TMC NEWS
19.50 TMC SPORT
20.10 CHECK POINT 8
20.30 YANKEES. Film (drammatico '80). Di John Schlesinger. Con Vanessa Redgrave, Richard Gere.
23.10 TMC SERA
23.30 OMICIDIO ALLE ORE 7. Film (poliziesco '90). Di Jud Taylor. Con Richard Crenna, Susan Blakely.
1.30 TMC DOMANI
1.50 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
4.00 TMC DOMANI
4.10 CNN

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R).
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.30 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm.
16.00 SIMBOLISMO E CARTONI ANIMATI
16.05 ALE' ALE' ALE' O-O
16.30 LISA E SEYA UN SOLO CUORE PER LO STESSO SEGRETO
16.55 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.00 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.25 BATTOBERTO
17.30 SUPERVICKY. Telefilm.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.45 TIRA & MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA
20.50 UNA VOLTA AL MESE
23.00 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
24.00 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R). Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Paolo Villaggio e Massimo Boldi.
2.00 TG5
2.30 SUPER LA CLASSIFICA DEI DISCHI DELLA SETTIMANA (R)
3.00 TG5

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 A-TEAM. Telefilm.
10.15 PLANET (R)
10.25 MAGNUM P.I. Telefilm.
11.30 MC GYVER. Telefilm.
12.20 STUDIO SPERTO
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 IL MIO AMICO ULTRAMAR. Telefilm.
13.30 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.35 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 ACTION MAN
14.30 COLPO DI FULMINE.
15.00 BAYWATCH. Telefilm.
16.00 PLANET
16.30 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
17.00 CLASSE DI FERRO. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm.
20.00 HAPPY DAYS. Telefilm.
20.30 LEON. Film (azione '94). Di Luc Besson. Con Jean Reno, Nathalie Portman.
22.30 RIPOSSEDUTA. Film (commedia '90). Di Robert Logan. Con Linda Blair, Leslie Nielsen.
0.30 FATTI E MISFATTI
0.40 SPECIALE RALLY
1.10 ITALIA 1 SPORT
1.15 STUDIO SPORT
1.25 ITALIA 1 SPORT
2.10 PLANET (R)
3.00 6 GENDARMI IN FUGA. Film (commedia '70). Di Jean Girault. Con Louis De Funès, Sara Franchetti.

RETE 4

6.00 ANGELICA. Telenovela.
6.50 L'AMANTE. Film tv (drammatico).
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.50 KASSANDRA. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 ALI DEL DESTINO. Telenovela.
11.00 ARONA DE CAFE'. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 MILAGROS. Telenovela.
12.45 LA RUOTA DELLA FORTUNA
13.30 TG4
14.00 ES L'ESSENZA DELLA VITA
14.15 SENTIERI. Telenovela.
15.30 LA VITTIMA SILENZIOSA. Film tv (drammatico '92).
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT.
19.35 I PUFFI
20.05 SAILOR MOON, LA LUNA SPLENDE
20.25 GAME BOAT.
20.35 LA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
23.05 CIAK
23.30 TALK RADIO. Film (drammatico '88). Di Oliver Stone. Con Eric Bogosian, Alec Baldwin.
1.45 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.05 L'IMMENSITA'. Film (commedia '67).
3.40 ES L'ESSENZA DELLA VITA (R)
3.50 PESTE E CORNA (R)

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

10.15 NOTIZIE DAL VATICANO
10.30 ZOOM LUNEDI
11.00 I RUSTEGHI 13.00
11.05 FORTI DI FORTE CORAGGIO
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 A TU PER TU
14.05 MAZINGA
14.45 LA RIBELLE. Telenovela.
14.55 SPORTQUATTRO
14.55 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 BASKET: FALL TRIESTE - SCAVOLINI
18.35 IL SEGNO DI ZERO
19.00 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
20.30 LA SFERA DI CRISTALLO
21.45 BASKET: DINAMICA GORIZIA - SERAPIDE POZZUOLI
23.15 FATTI E COMMENTI
23.35 ZOOM
24.00 AMERICAN EAGLE. Film (azione). Di R.J. Samway. Con A. Brauner, R.F. Lyons.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 DOPPIO RISCHIO. Film (thriller '80). Di U. Lommel. Con S. Love, R. Walker.

CAPODISTRIA

15.00 Euronews
16.30 NBA ACTION
17.00 STRANI GIORNI
17.30 TV SCUOLA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
19.50 PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO. UN MODELLO PER L'EUROPA. Documenti.
20.10 ALPE ADRIA
20.35 ARTISTI PER IL MONDO
20.45 PARLIAMO DI...
21.15 RHYTHM & NEWS
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
22.15 PALLACANESTRO: SMELT OLIMPIA - CIBONA

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.00 TGA FLASH
15.10 DI TASCA VOSTRA
15.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI DI INFORMAZIONE

TELEFRUI

7.15 ANNA KARMINA. Film (drammatico '35). Di Clarence Brown. Con Greta Garbo, Fredric March.
8.45 INFORMAZIONE VATICANA
9.00 MATCH MUSIC MACHINE
9.30 UNDERGROUND NATION
10.00 VIDEOSHOPPING
12.00 CANZONI E EMOZIONI
12.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valic.
13.00 AUTO TV
13.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valic
13.45 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEOSHOPPING
18.05 RUBRICA D'INFORMAZIONE
18.25 MATCH MUSIC MACHINE
19.11 TELEFRUI SPORT
19.25 TELEFRUI SERA
20.00 LE STRADE FAMOSE. Documenti.
20.30 QUELLI DEL BEL GIUSTO. Con Franca Rizzo.
22.30 TELEFRUI NOTTE
23.00 REPORTAGE. Con Franco Terenzi.
24.00 TELEFRUI SPORT
0.15 TELEFRUI NOTTE
0.45 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valic.
1.00 AUTO TV
1.10 VIDEOSHOPPING
2.00 MATCH MUSIC MACHINE
2.30 UNDERGROUND NATION
3.00 ANNA KARMINA. Film (drammatico '35). Di Clarence Brown. Con Greta Garbo, Fredric March.

TELEADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 SAMPEI
8.00 KEN IL GUERRIERO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 HE MAN
13.30 SAMPEI
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 HOLLYWOOD BEAT. Telefilm.
15.30 NEWS LINE

TELETRIESTE

19.30 TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
7.15 ANNA KARMINA. Film (drammatico '35). Di Clarence Brown. Con Greta Garbo, Fredric March.
8.45 INFORMAZIONE VATICANA
9.00 MATCH MUSIC MACHINE
9.30 UNDERGROUND NATION
10.00 VIDEOSHOPPING
12.00 CANZONI E EMOZIONI
12.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valic.
13.00 AUTO TV
13.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valic
13.45 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEOSHOPPING
18.05 RUBRICA D'INFORMAZIONE
18.25 MATCH MUSIC MACHINE
19.11 TELETRIESTE SPORT
19.25 TELETRIESTE SERA
20.00 LE STRADE FAMOSE. Documenti.
20.30 QUELLI DEL BEL GIUSTO. Con Franca Rizzo.
22.30 TELETRIESTE NOTTE
23.00 REPORTAGE. Con Franco Terenzi.
24.00 TELETRIESTE SPORT
0.15 TELETRIESTE NOTTE
0.45 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valic.
1.00 AUTO TV
1.10 VIDEOSHOPPING
2.00 MATCH MUSIC MACHINE
2.30 UNDERGROUND NATION
3.00 ANNA KARMINA. Film (drammatico '35). Di Clarence Brown. Con Greta Garbo, Fredric March.

TELEUDINE

7.00 NEWS LINE
7.30 SAMPEI
8.00 KEN IL GUERRIERO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 HE MAN
13.30 SAMPEI
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 HOLLYWOOD BEAT. Telefilm.
15.30 NEWS LINE

TELE+3

7.00 L'UNIVERSITA' A DOMICILIO
10.00 MUSICA CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
21.00 STAGIONI LIRICHE: G.VERDI - FALSTAFF
23.20 MUSICA SINFONICA: W.A. MOZART
24.00 MTV EUROPE
7.05 JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA. Telenovela.
11.45 SOLO MUSICA ITALIANA
12.30 OLTRE OGNI LIMITE
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA LUNGA RICERCA. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 RALLY MANIA
21.00 FILM. (Biografico).
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 SOLO MUSICA ITALIANA
24.00 RACING TIME
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM.
3.30 FILM.
5.00 FILM.

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA. Telenovela.
11.45 SOLO MUSICA ITALIANA
12.30 OLTRE OGNI LIMITE
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA LUNGA RICERCA. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 RALLY MANIA
21.00 FILM. (Biografico).
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 SOLO MUSICA ITALIANA
24.00 RACING TIME
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM.
3.30 FILM.
5.00 FILM.

CINEMA / «CASO»

007? Anticomunista

Il Vietnam nega i permessi per girare il 18.º film della serie Bond

LONDRA — Il Vietnam boccia James Bond: per il regime al potere ad Hanoi l'agente inglese con licenza d'uccidere è un nemico di classe, non gli va data cittadinanza. Dell'anatema ha fatto le spese la casa produttrice Eon, che si appresta a girare il diciottesimo film della serie 007, intitolato «Tomorrow never dies» (il domani non muore mai). Il Vietnam avrebbe dovuto fare da sfondo a una parte della nuova pellicola con Pierce Brosnan nei panni del matatore dopo l'ottima prova in «Goldeneye» ma si è rimangiato un formale accordo e ha detto «no» alle riprese. «Il ministero vietnamita della cultura» ha spiegato a Londra un portavoce di Eon «ha revocato il permesso una settimana fa e si tratta di una cosa inconsueta perché abbiamo documenti firmati d'autorizzazione».

Ufficialmente le autorità vietnamite hanno rinnegato le precedenti intese accampando problemi logistici ma le autorità locali di Ho Chi-Minh City (l'ex-Saigon) si sono opposti per ragioni ideologiche: i film con James Bond hanno la colpa di aver «dipinto il comunismo in una luce negativa».

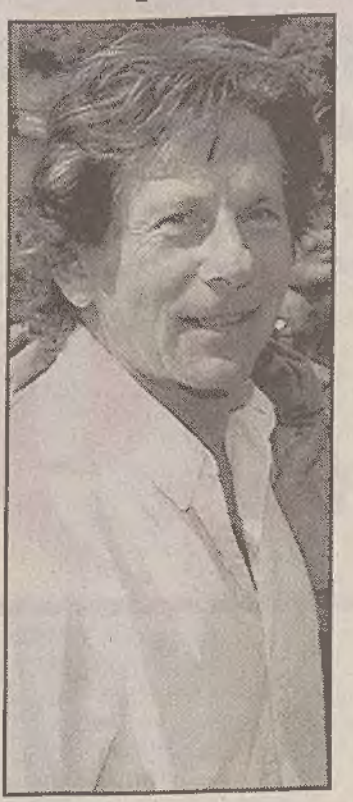
La Eon ha riconosciuto che «Bond è stato un avversario del blocco orientale» e non ha fatto un dramma del «disegno vietnamita»: si girerà nella vicina, più ospitale Thailandia.

«Tomorrow never dies», diciottesimo film della serie dedicata a James

Bond, vedrà l'agente segreto playboy in lotta mortale contro la mafia cinese. Le sequenze di testa sono già state filmate sul versante francese dei Pirenei, ma il primo ciak vero e proprio è in calendario negli studi inglesi di St. Alban in una data che non è chiaro se sarà di buon auspicio: il 1.º aprile.

La nuova avventura di celluloido con l'agente 007 non nasce in effetti sotto una buonissima stella: per la Eon (controllata dalla produttrice americana Barbara Broccoli) i ritardi e le complicazioni si sono accumulati a più non posso. Ci sono stati problemi nella messa a punto della sceneggiatura, faticosa è stata la scelta delle attrici (la top model asiatica Michelle Yeoh, alla fine, ha avuto la parte battendo la favorita bellezza italiana Monica Bellucci) e dell'interprete del tradizionale ruolo del supercattivo (l'idea iniziale era di assoldare Sean Connery, poi si è ripiegato su Jonathan Pryce). Un problema persino trovare uno studio cinematografico libero.

La trasferta vietnamita, in programma per maggio, prevedeva tappe a Ho Chi-Minh City, Hanoi e Hanoi. Una mini troupe già in avanscoperta con il regista Roger Spottiswoode è stata prontamente spostata in Thailandia e a detta della Eon la bocciatura di Hanoi ritarderà solo di qualche giorno i tempi di produzione per il film che sarà pronto per Natale.

CINEMA / PERSONAGGIO
Polanski la stuprò bambina: lei lo perdona 20 anni dopo

WASHINGTON — Esattamente 20 anni fa, Roman Polanski (nella foto) violentò una ragazzina di 13 anni. La vicenda portò alla condanna e alla fuga dagli Stati Uniti del regista. La ragazzina di allora, oggi madre di tre figlie, ha deciso di perdonare Polanski. «Voglio che lui ritorni e che tutto finisca», ha detto, coperta dall'anonimato, alla rivista «Vanity Fair».

Il regista ebbe un rapporto sessuale con la ragazzina a una festa a casa di Jack Nicholson. L'accusa iniziale di stupro fu ridimensionata a «rapporto sessuale illegale» quando emerse che i due avevano preso una droga afrodisiaca e che la ragazzina non era vergine.

MUSICA / MILANO

Un Turco integrale

Debutta oggi il nuovo allestimento, diretto da Chailly

Sarà proposta

anche l'aria

della «squallida

veste bruna»

detto che l'opera, scritta da Rossini su libretto di Felice Romani, verrà presentata in versione integrale, con tutte le arie del II atto, compresa quella della «squallida veste bruna» che Gavazzeni tolse quando diresse il lavoro rossiniano alla Scala nel 1955 (con Maria Callas), '57 e '58 con regia, scene e costumi di Franco Zeffirelli.

«E' una grande scena lirica», spiega Chailly, «che consente di penetrare nell'anima di Fiorilla, un personaggio segnato anche da una profonda solitudine. L'aver lascia-

to questa aria non ha compromesso l'opera buffa, perché Rossini l'ha scritta con grande maestria, con un ritorno graduale allo stato d'animo spensierato del personaggio. «Inoltre», dice ancora il maestro, «Rossini utilizzava le ripetizioni in senso accrescitivo, e così sono state mantenute. Molti tagli invece sono stati fatti nei recitativi, non scritti da Rossini».

«Il mio debutto con un lavoro di Rossini», aggiunge Cobelli, «mi ha permesso di conoscere un musicista e compositore sincero con se stesso, vero e con il coraggio di esprimersi con ironia, ma anche con sarcasmo e tristezza, e di una modernità sconvolgente. Oggi lo riconosceremo in Luis Buñuel».

Cobelli, secondo Chailly, «ha la capacità di graffiare con il sorriso», e «al rispetto per la tradizione unisce l'introduzione delle novità pur nel rispetto dell'autore».



Mariella Devia è fra gli interpreti principali dell'opera che andrà in scena anche alla Scala.

CINEMA / RECENSIONE - 1

Zapping tra i ricordi

Affascina il «Nitrato d'argento» di Ferreri

NITRATO D'ARGENTO

Regia: Marco Ferreri.
Interpreti: Iria Forte, Eric Berger, Dorian Bianchi. Italia/Francia '96.

Recensione di

Cristina D'Osualdo

Nitrato d'argento era la base chimica della pellicola cinematografica alle sue origini. Una formula magica che avrebbe dato via ai sogni collettivi, a paure inconsue avrebbe affascinato il pubblico di tutto il mondo. A quel pubblico appassionato e incantato dalla magia del cinema è dedicato il film di Marco Ferreri, «Nitrato d'argento».

Ma non solo al pubblico. Anche, e soprattutto alla sala cinematografica: luogo di incontro, di emozioni, di scoperta, di conoscenza.

Lo schermo si fa catalizzatore della fantasia. Viaggi fantastici e terre sconosciute, mondi diversi: migliori o peggiori e tutto per pochi centesimi, «comodamente seduti o anche in piedi tra le braccia del fidanzato, che nella pe-

nombra sembrava più bello». Nel film di Ferreri il cinema riassume la propria anima apollinea, la propria vocazione internazionale. «Le sale sono un luogo dove l'infinito è a portata di sguardo. C'è il surrogato dei sogni. Al cinema s'impara a vivere, a parlare, ad amare», ha dichiarato il regista.

Dal 1896 con «Kiss» di Thomas Edison (prima scena di bacio che scandalizzò le platee) all'Ingrid Bergman che illumina lo schermo in un primo piano di «Stromboli». Dalla morte di Rodolfo Valentino all'uccisione di Dillinger, alla autocritica della «Grande abbuffata», 35 sequenze che alternano materiale originale (frutto di un'accurata ricerca in archivi e cineche di Roma, Parigi, Mosca, New York, Gemoni) a scene d'epoca ricostruite riassumono 70 anni di storia del cinema dal punto di vista della sala.

Uno zapping nella memoria collettiva, nel vissuto personale che riemerge attraverso un volto, il frammento di un corpo, un sospiro o uno sguardo che ha acceso la nostra «infiammabile passione».

Solo oggi all'«Alcione» di Trieste.

CINEMA / RECENSIONE - 2

Amori e segreti da «Boys»

Né thriller né dramma psicologico il film di Stacy Cochran



Winona Ryder, bella e dannata nel film «Boys» di Cochran.

BOYS

Regia: Stacy Cochran.
Interpreti: Lukas Haas, Winona Ryder, Chris Cooper. Usa '96.

Un cavallo in fuga, il corpo svenuto di una bella ragazza, tre liceali intrighi dal suo ritrovamento: gli elementi di partenza di «Boys», il film diretto da Stacy Cochran e interpretato da una coppia di belli e dannati: Winona Ryder e Lukas Haas. Lei è una misteriosa fanciulla porta guai, sotto shock dopo una notte brava trascorsa con un giocatore di baseball. Lui è un tormentato adolescente, aspirante scrittore, che vede nella ragazza il coronamento del proprio sogno d'amore. Ma un segreto pesa sulla loro storia, coinvolgendoli maggiormente.

Winona abbandona sottane in crinolina e gonne seicentesche per ritornare alle origini, con un ruolo vicino a quelle parti di adolescente con problemi il cui miglior esempio rimane la Veronica di «Sceglie di follia». Qui è una venticinquenne dal trucco sgar-

giante, in sintonia con l'adolescente che l'ha presa in cura e con cui condivide il medesimo disagio esistenziale.

La partenza è buona, tutta giocata attorno all'enigmatica ragazza che approda in un college di soli maschi innescando rivalità, gelosie, schermaglie. Poi tutto procede per frammenti, tra finti imbarazzi e simulate titubanze, sottolineate da una recitazione insopportabile. Mentre brevi flash di memoria riportano alla luce la verità.

Stacy Cochran ha senz'altro un occhio fresco e un orecchio attento nella scelta delle musiche, ma evidentemente non sa scegliere bene le storie. Il suo film — incomprensibilmente vietato ai minori di 14 anni — non ha né la tensione di un thriller né l'emozione di un dramma psicologico giovanile. Inoltre, mette in scena uno spreco di talenti, e tutti gli attori — ancor più dei personaggi — sono costantemente a disagio. Per fortuna, a consolare lo spettatore, c'è lo splendido paesaggio e i ritmi rock della colonna sonora.

C. D'Os.

Al cinema «Nazionale 4» di Trieste

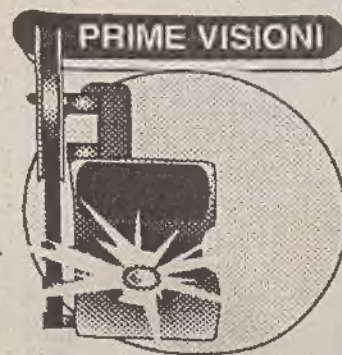
CINEMA

Saint Vincent: Alberto Sordi presidente della giuria

SAINT VINCENT — Per la prima volta Alberto Sordi sarà il presidente di una giuria cinematografica, quella che sassegnerà il Premio Aristofane nell'ambito del VII Festival della Satira e dell'Umorismo di Saint Vincent in programma da domani al 16 marzo.

Saranno presentati in concorso 8 film inediti di giovani autori provenienti da Usa, Giappone, Germania, Francia, Svizzera e Nuova Zelanda.

Il Festival comprende, inoltre, un omaggio fuori concorso a Jean Marie Poiré, il regista dei «Visitors», e in anteprima la proiezione del film «Un giorno per caso» di Michel Hoffman. «Cuba Libre», di David Rindino e «Soldi proibiti» di Jean-Marie Poiré.



In «Nitrato d'argento» di Marco Ferreri c'è anche Iria Forte.

IN BREVE

E' morto il figlio di Titina De Filippo

ROMA — Si svolgono oggi a Roma i funerali del giornalista e scrittore Augusto Carloni, 74 anni, figlio di Titina De Filippo, morto domenica a Roma.

Nato a Napoli, Carloni aveva iniziato giovanissimo la carriera di attore, lavorando con il padre Pietro, con la madre e con lo zio Eduardo De Filippo, dei quali è stato poi biografo. Aveva poi collaborato a regie cinematografiche con Rossellini. Era infine approdato al giornalismo, diventando cronista parlamentare. Era stato anche presidente dell'Associazione stampa parlamentare. Erade di una antica famiglia di attori napoletani, Augusto Carloni per primo aveva infranto la tradizione dell'arte che si tramandava di padre in figlio, approdando al giornalismo.

Dopo Tupac Shakur, ammazzato un altro rapper: Notorius B.I.G.

WASHINGTON — Una scia di sangue attraversa il mondo del rap afroamericano: dopo l'omicidio a settembre a Las Vegas di Tupac Shakur, il re incontrastato del rap Usa, a Los Angeles è stato ucciso a colpi di mitra Notorius B.I.G., artista rap di New York acerrimo rivale di Shakur.

B.I.G., 24 anni, noto anche come Biggie Smalls, ma il cui vero nome era Christopher Wallace, si trovava nella sua auto in un parcheggio fuori da un museo di Los Angeles (California), dove aveva partecipato ad una festa. Improvvisamente, secondo un testimone, da un'auto di passaggio sono partite raffiche di mitra che hanno ucciso il cantante all'istante.

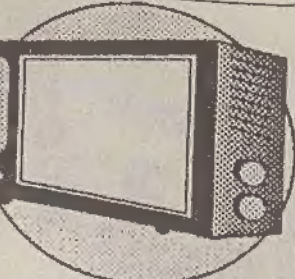
Il musicista era stato premiato nel 1995 con un Billboard Award come miglior artista rap dell'anno.

Spice Girls da record: quarto brano in testa alle hit parade britanniche

LONDRA — Le Spice Girls hanno fatto di nuovo centro: sono balzate in testa alle hit parade inglesi con la canzone «Wannabe». L'impresa è da Guinness dei primati: nessun altro gruppo musicale era mai riuscito a conquistare ininterrottamente la cima della classifica con i primi quattro «single». I Take That piazzarono quattro «single» consecutivi al primo posto della «hit parade» britannica, ma dopo alcuni canzoni di rodaggio e di medio successo.

Le cinque Spice Girls (Geri, Mel B, Mel C, Emma e Victoria) hanno anche espiato di recente la hit parade Usa con «Wannabe» e ora negoziano il loro debutto cinematografico a Hollywood: dovrebbero incassare almeno 2,8 miliardi di lire a testa recitando in una commedia intitolata «On the Road».

TELEVISIONE



I FILM

«Léon», orfana senza affetti cerca killer dal cuore tenero



Jean Reno con la piccola Natalie Portman in una scena di «Léon» di Luc Besson, in onda su Italia 1.

La giornata del cinema in tv comincia e finisce con due capolavori del cinema americano migliore. Alle 14 su Tmc ritorna «Marty» (1955), adattamento del cinema del capolavoro di Paddy Chayefsky. Sceneggiatore televisivo, erede del neorealismo, metteva in scena la vita degli uomini di tutti i giorni, qui un macellaio timido in cerca d'amore. Il film, diretto da Delbert Mann con Ernest Borgnine protagonista, vinse a Cannes e guadagnò quattro Oscar. A fine giornata, all'1.20 su Raitre ecco «Follow the Boys» (1944), incursione nella commedia musicale di Marglene Dietrich, diva dei soldati al fronte, in compagnia di George Raft e Orson Welles. In serata: «Léon» (1994) di Luc Besson (Italia 1, ore 20.30).

Arriva per la prima volta in tv (e probabilmente susciterà scandalo) il primo film in America del regista di «Nikita». Qui racconta l'amicizia tra un killer disperato (Jean Reno) e una bambina (Natalie Portman) a cui Gary Oldman ha ucciso i genitori.

«Riposseduta» (1990) di Bob Logan (Italia 1, ore 22.30). Difficile dire se Linda Blair si prese sul serio in questo seguito de «L'esorcista» con Leslie Nielsen in abito talare.

«Talk Radio» (1988) di Oliver Stone (Retequattro, ore 23.30). Eric Bogosian, deejay minacciato di morte. Da una storia vera.

«Yankees» (1979) di John Schlesinger (Tmc, ore 20.30). Il soldato Richard Gere alla vigilia dello sbarco in Normandia. Amori, paure, speranze raccontate da un grande regista.

Raiuno, ore 20.50

Bassolino e Marini sulla disoccupazione

L'allarme disoccupazione sarà al centro della puntata odierna di «Pinocchio», in onda dal Museo ferroviario di Napoli, dove avrebbe dovuto svolgersi la Conferenza Governativa sull'occupazione. Intervengono: Antonio Bassolino, sindaco di Napoli; Franco Marini, segretario del Partito Popolare; Emma Marcegaglia, presidente dei Giovani Industriali.

Canale 5, ore 20.50

Sfida tra uogle a «Una volta al mese»

«Una grande sfida che spero possa aprire le porte a futuri esperimenti»: così Pippo Baudo ha definito la sua scommessa di portare di bel canto nella prima serata di Canale 5 proponendo un concorso lirico. Puccini, Verdi, Mozart, Bizet, Leoncavallo saranno i protagonisti di «Vincerò», lo speciale del varietà «Una volta al mese», in onda questa sera e presentata.

Il programma si basa sul concorso in cui si sfidano cinque giovani uogle: il tenore Marcello Bedoni, il baritone Nicola Alaimo, il mezzosoprano Sara M'Pugna, il soprano Carla Maria Izzo e il basso Nicola Ulivieri. I contendenti saranno giudicati dai telespettatori col televoto, e da una giuria di esperti: ne fanno parte il sovrintendente del «San Carlo» di Napoli, Francesco Canessa, il musicologo Giancarlo Landini, il presidente dell'As.Li.Co. Bruno Dal Bon, il direttore della rivista «Opera», Sabino Lenoci, la giornalista Carla Maria Casanova.

Raitre, ore 20.30

«Chi l'ha visto?» sul diciottenne Victor Sergio

La scomparsa di Victor Sergio, il diciottenne sparito a Milano il 19 dicembre scorso, sarà al centro della puntata odierna di «Chi l'ha visto?». La madre del ragazzo è stata avvertita che suo figlio si trovava in un ospedale di Milano dove ha scoperto che il giovane ricoverato era, invece, un altro ragazzo registrato con il nome di Victor Sergio.

Raiuno, ore 23.15

Rosanna Cancellieri a «Singoli»

La giornalista Rosanna Cancellieri è tra gli ospiti di oggi a «Singoli», il programma condotto da Edwige Fenech. In primo piano il tema: «Single per scelta, o per destino?». In studio 5 single selezionati in diverse regioni d'Italia.

TEATRO: ROMA

Due sorelle faccia a faccia con il dramma dell'usura

ROMA — Sarà presentata al Teatro dei Satiri di Roma, da domani al 27 marzo, l'ultima produzione dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia: l'atto unico di Alberto Bassetti «Le due sorelle», messo in scena da Antonio Calenda per l'interpretazione di Claudia Poggiani e Daniela Giovanetti, che sarà presentato nell'ambito della nuova edizione di «TSFestival», il Festival della Drammaturgia Contemporanea che si terrà a Trieste in aprile e maggio.

«Le due sorelle» scrive Bassetti «nasce dall'esigenza di intervenire, nell'ambito della scrittura, sulla situazione eternamente drammatica dell'usura, venuta proprio in questo periodo così esacerbata alla ribalta. La scommessa è stata quella di riuscire a parlarne in modo non cronachistico, bensì apparentemente lieve, delicato, senza minimalismo, ma anche senza urla».

Protagoniste della commedia sono Susanna e Francesca, sorelle, entrambe attrici, travolte dal crac della compagnia da loro finanziata. Interrotta la tournée, le aspetta un amaro ritorno a casa. A piedi. Per nee, le aspetta un amaro ritorno a casa. A piedi. Per strada si abbandonano a un breve intenso dialogo: quasi un bilancio della loro vita. Un lavoro in cui manca completamente l'azione. C'è, invece, in un dialogo che ricorda certi momenti drammatici e spesso involontariamente comici di Cechov, l'evocazione di due personalità che s'incontrano, si scontrano e alla fine si trovano: due destini diametralmente opposti, destinati forse a soluzioni estreme.



Daniela Giovanetti è una delle due sorelle.

TV: RIPRESE

Per la Carrà, ritorno alla fiction



ROMA — Raffaella Carrà (nella foto) ricomincia dalla fiction tv. Dopo due stagioni di grandi successi con il varietà «Carrama che sorpresa», a fine marzo inizierà la ripresa di «Mamma per caso», quattro puntate per Raiuno che segneranno il ritorno a quasi 30 anni di distanza al suo primo amore: la recitazione.

«Questo ritorno mi incuriosisce e mi emoziona» dice la Carrà (mi riporta agli anni '60-'70, al diploma preso al Centro Sperimentale di cinematografia, ai miei primi film, all'inizio della carriera). Fino a luglio sarà sul set a Roma, per interpretare Nicoletta, una conduttrice televisiva senza bambini che «assomiglia tanto a una certa Carrà e alla quale vengono affidati improvvisamente e per un'emergenza i tre bambini della sorella: un'adolescente di 17 anni, un bambino di 12 e un neonato».

Scritta da Lidia Ravera, Mimmo Rafele, Giovanni Lombardo Radice e Paola Pascolini, «Mamma per caso» sarà diretto da Sergio Martino.

Offerta valida dal 4 al 15 marzo 1997

La Parola alla Convenienza



SARDELLI olio
extravergine oliva lt. 1

8.580

LAVAZZA Caffè
Qualità rossa gr. 250x2

6.490



PATATE Novelle
rete da 2 kg.
prezzo al kg.

890

LONZA
DI SUINO
a tranci prezzo al kg.

9.900



PROSCIUTTO CRUDO
prezzo all'etto

2.980

YOGA nettare
pera, cocca, tropical
ml. 200x3

1.190

FABIA acqua
lt. 2

470

MORETTI Birra
cl. 66

1.240

MULINO BIANCO
crackers salati
e non salati gr. 500

2.240

RISO GALLO
BLOND risotti
kg. 1

3.450

BUTTONI
pasta di semola
vari formati gr. 500

680



NELSEN piatti concentrato
lt. 1,5

1.950

DESPAR



EUROSPAR

